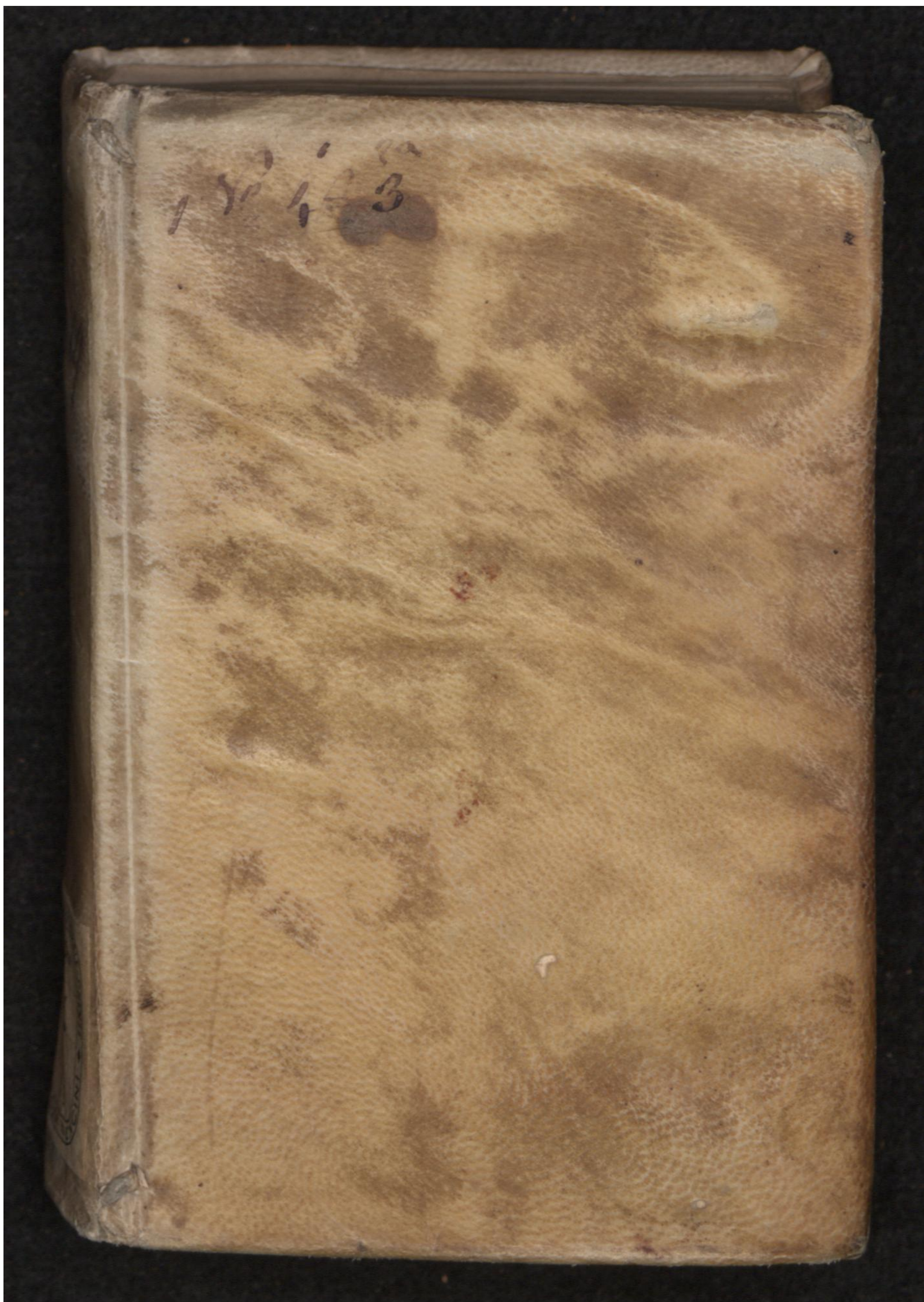
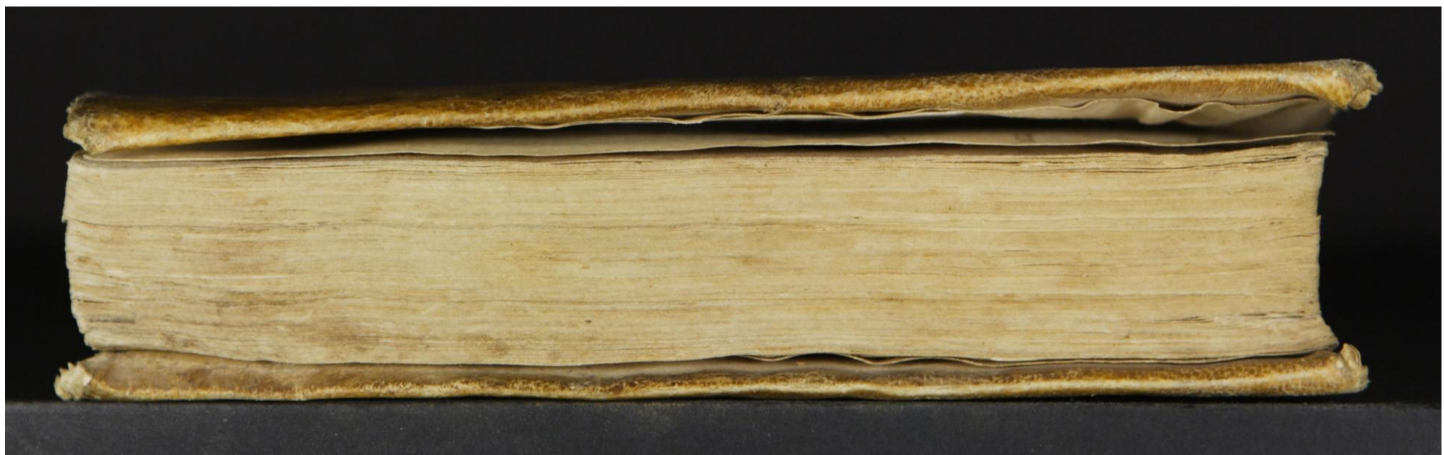



1219
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE
RACCOLTA NENCINI
ALDINI
III
5
38











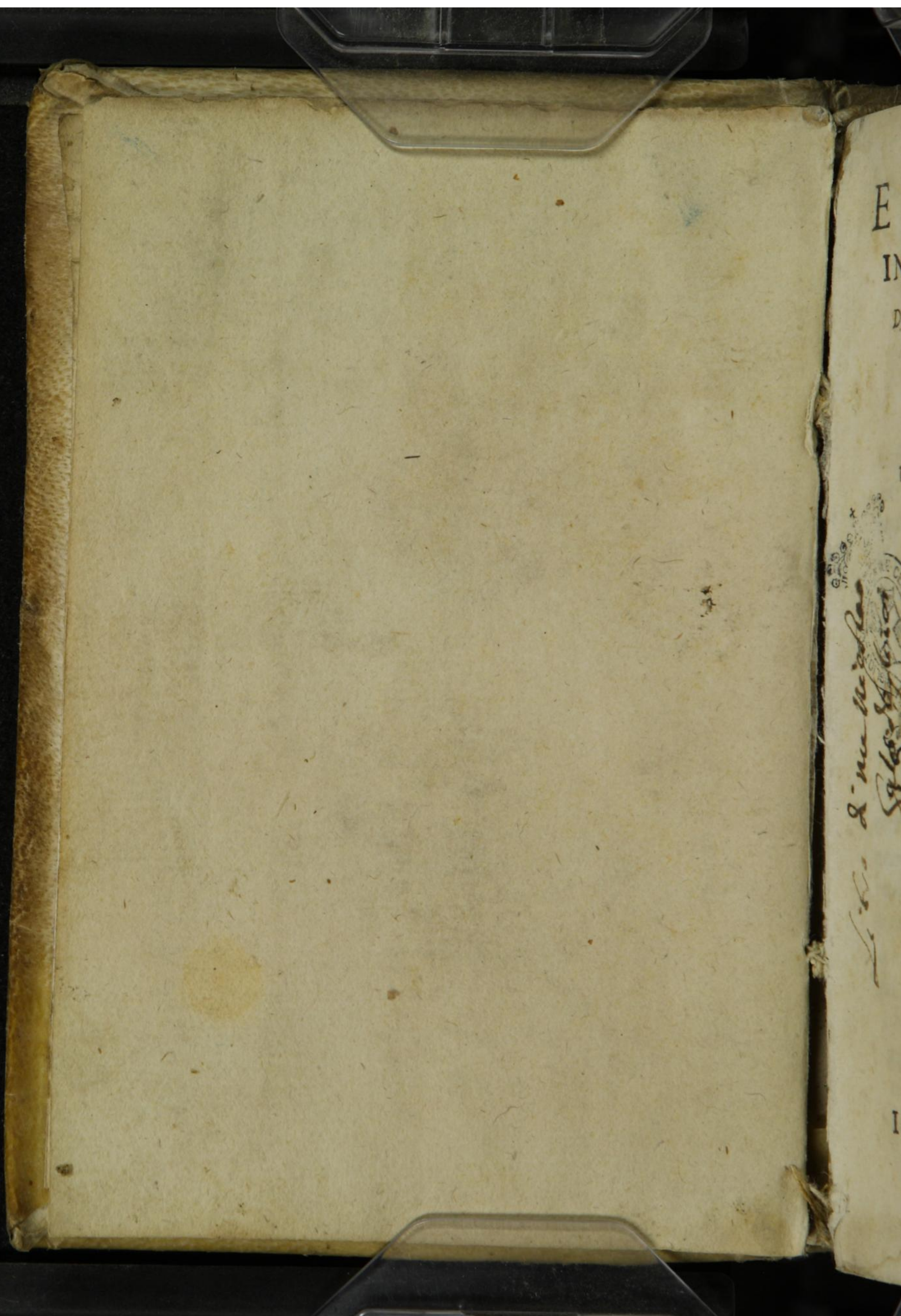


Ex Libris Ioannis Nencini

1874

Questo libro è di me Nicolao Piccolo[illegible]

Huius si queris Domini: Cognoscere
Libri
Hec que sunt supra verba nota=
fala lege



ELEGANZE,

INSIEME CON LA COPIA DELLA LINGVA TOSCANA, E LATINA,

Scielte da Aldo Manutio,

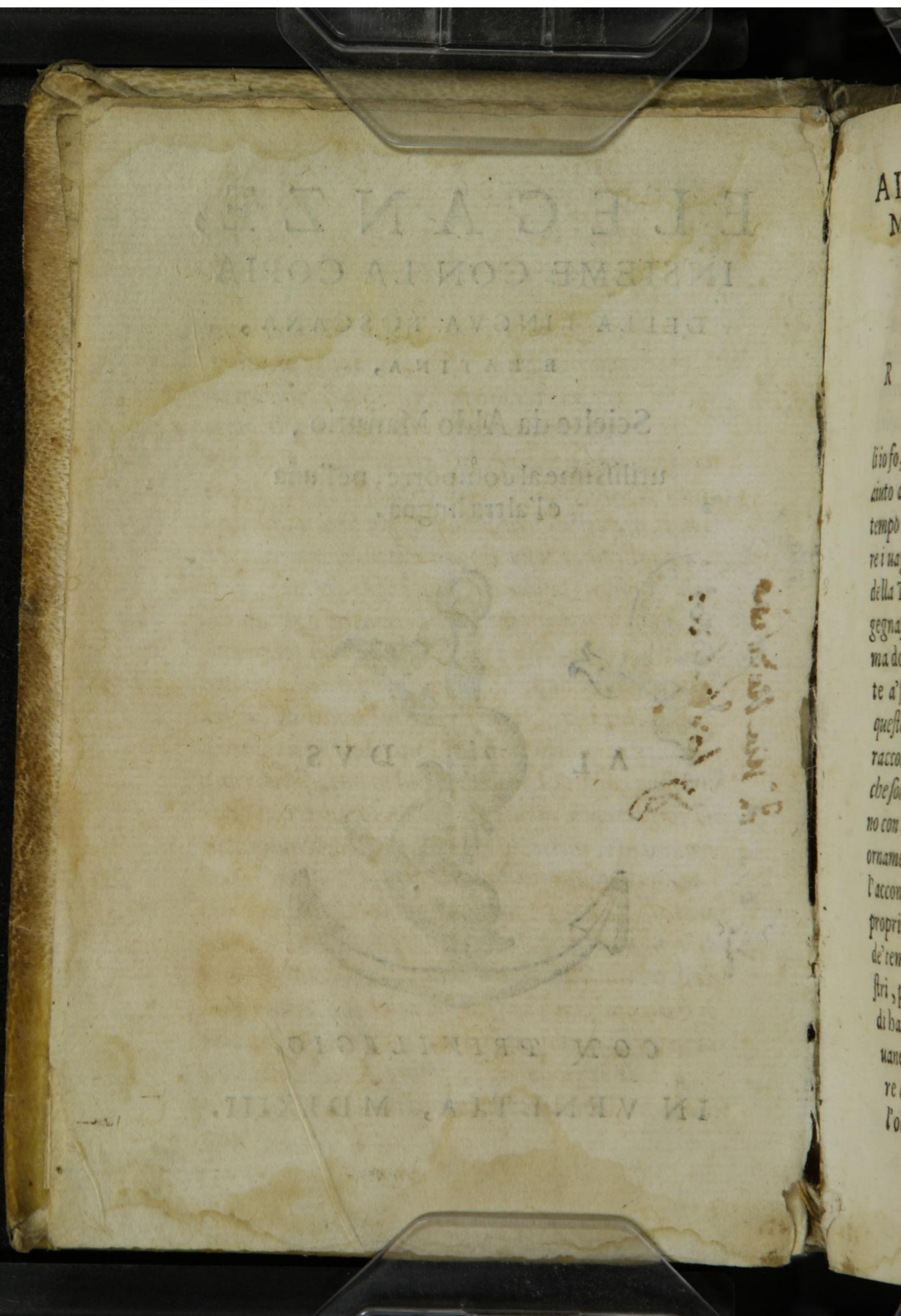
utilissime al comporre, ne l'una e l'altra lingua.





CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA, MDLXIII.



AL REV.^MO SIG.^R MIO OSS.^MO MONS. BECCATELLO, ARCIVESCOVO DI RAGVSI.

R EVERENEISS. *Sig. e padrone mio osseruandiss. Queste sono le primitie del mio tenero ingegno. che così mi pare di poter chiamare quelle cose, le quali io so, e sono per fare con l'ammaestramento, & aiuto di mio padre. egli mi ha essercitato alcun tempo in questa sorte di fatica, per farmi conoscere i uaghi fiori della lingua Latina, e parimente della Toscana: affine che dapoi cõ lo scriuere m'ingegnassi di rappresentarli. percioche egli afferma douer esser utilità grandissima, non solamente a' fanciulli dell'età mia, l'imparare a mente queste eleganze, le quali io con l'aiuto di lui ho raccolte in questo libretto, ma ancora a coloro, che sono con l'età proceduti piu inanti, se uorranno con attenta mente spesso considerare così fatti ornamenti, mirando al modo che si è tenuto nell'accompagnare le proprie figure Toscane, con proprie Latine, e nel riuolger le Latine dall'uso de' tempi antichi a' concetti ordinari de' tempi nostri, per facilitare piu l'imitatione, com'egli dice di hauer prouato in se stesso nella sua prima giouanezza, caminando per questa uia per arriuare a lode di eloquenza. Hora, perche mi è noto l'obligo, che tutti noi teniamo con V. S. Reue-*

rendiss. ho uoluto, non già per pagarlo, (che sciocchezza sarebbe il pensare all'impossibile) ma per mostrare alcun segno di gratitudine, dedicare al suo honorato nome questa mia picciola operetta, conueneuole piu all'età mia, & all'humile mio stato, che al grado & alla singulare uirtù di V. S. Reuerendiss. la quale però io mi rendo certo che accetterà in buona parte, & iscuserà questo mio troppo audace pensiero di mandarle cosa tanto inferiore alla dignità et al merito delle qualità sue, quanto io sono a lei inferiore di anni. e questa certezza mi nasce dalla memoria di quella sua infinita humanità, con la quale ha abbracciato mio padre, e tutta casa nostra in ogni occorrenza, e sopra tutto nel fatto della stampa, non meno a beneficio publico, che nostro particolare, per il qual beneficio e mio padre, & io, e tutti gli studiosi della uirtù eternamente le saremo tenuti, & essaltaremo il suo nome quanto per noi si potrà, e pregheremo N. S. Dio a conseruarla lungamente a giouamento de' buoni, e nostra contentezza. che così piaccia a S. D. Maestà. e col fine, nella sua buona gratia insieme con mio padre humilmente mi raccommando.

L'ultimo di Giugno, M. D. LVI.

Di V. S. Reuerendiss.

Ser. obligatiss. Aldo Manutio.

ELEGANZE, INSIEME CON LA COPIA DELLA LINGVA TOSCANA, E LATINA, ſcielte da Aldo Manutio.

A

ABANDONARE.

PER *ſeguire le uoglie altrui, tu abandoni te ſteſſo, e l'util tuo: per ſodisfare all'altrui uoglie, laſci la cura di te ſteſſo e delle coſe tue: a gli altri molto, a te ſteſſo poco penſi: per cagione di altri, tu non miri punto, tu chiudi gli occhi all'util tuo: altrui ſegui, parti da te ſteſſo.*

Alienam uoluntatem ut ſequaris, ut alienæ uoluntati morem geras, ut aliјs ſatisfacias, aliorum cauſſa, te ipſum deſtituis, deſeris, derelinquis: de aliјs plurimum, de te ipſo, tuisq. rebus minime laboras: aliena tibi curæ ſunt, tua negligis: aliorum rationes pluris apud te, quàm tuæ, ſunt: propenſior ad alios, quàm ad te ipſum, tua uoluntas eſt: quid aliјs placeat, quid aliorum e re ſit, attendis; ratio rerum tuarum quid poſtulet, minime cogitas: præ aliјs te ipſum negligis: ut ſequaris alios, diſcedis a te ipſo, deficis, deſciſcis.

Accadere.

Se accaderà, che io poſſa adoperarmi in tuo ſeruigio,

non mancherò al debito mio : se occorrerà, se auuerrà, se uerrà occasione, se il tempo porterà, se il bisogno nascerà, se bisognerà, se fie bisogno, se fie dibisogno, se occorrerà il bisogno, se la fortuna occasione porgerà, darà, manderà, offerirà, dimostrerà, metterà inanti, se fie dalla fortuna presentata, offerta, dimostrata occasione, cercherò di confermare le parole con gli effetti.

Si accidet, ut operam nauare tibi possim, ut opera mea tibi utilis esse, e re tua esse, in rem tuam esse, e commodo tuo, ex usu tuo esse possit, officio meo non deero, satisfaciam officio meo, officium meum praestabo, non committam, ut officium meum desiderari possit, ut meae partes requirantur: si cótinget, si eueniet, si usu ueniet, si res, si tempus, si occasio feret, postulabit, poscet, exiget, requiret, si occasio se offeret, se dabit, se ostendet, offeretur, dabitur, ostendetur, si fortuna feret, occasionem attulerit, detulerit, praebuerit, ostenderit, si tempus accidet.

Accampare.

Messe il campo sotto Padoa : accampò sotto Padoa : condusse le genti sotto Padoa : assediò, attorniò, circondò, mise Padoa in assedio.

Apud Pataúium castra posuit, locauit, constituit, fecit : metatus est; castrametatus est; Pataúium obsidione cinxit, obsedit; suis copijs, suo sepsit exercitu.

Accarezzare.

Egli accarezza qualunque ua a uiſitarlo, fa carezze, accoglie humanamente, con maniere di amoreuole affetto, e gentilezza ripiene, benignamente, con lieta faccia, uſa benigne accoglienze.

Complectitur, quiſquis eum it ſalutatum, quicumque ad eum honoris cauſſa uenit, accedit, adit: euntes ad eum ſalutandi cauſſa, ſalutantes eum honoris cauſſa, perhumaniter excipit, hilari admodum, ac benigno uultu, omni genere humanitatis, quod uultu, ac uerbis exprimi poſſit, quàm licet humaniſſime, ſic, ut nihil humanius, eo uultu, qui facile gratiam ineat, beneuolentiam conciliet, hominum animos amore deuinciat, ad amandum alliciat.

Accidenti.

L'humanu uita è ſottopoſta, è ſoggetta, ſoggiace a mille accidenti: mille accidti alla uita humana ſouraſtanno: poſſono all' huomo incontrare, intrauenire, auuenire, occorrere mille accidenti: qualunque naſce, mille accidenti, e uarij caſi, e gran diuerſità di fortuna aſpetta.

Innumeris fortunæ telis propoſita eſt, expoſita eſt, patet hominum uita: impendent, imminēt hominum uitæ caſus plurimi: euentus rerum uarij ſingulis prope oris extimeſcendi: quiſquis uitam ingreditur, in hanc lucem prodit, ſpiritum e cælo ducit, huius lucis uſura fruitur, eum caſus innunumerabiles manēt, ei et quae uelit, et quae nolit

exſpectanda multa ſunt, eius animus ex uario re rum euentu perpetuo fluctuet, neceſſe eſt.

Accommodare.

Vorrei, che tu mi accommodaſſi di una camera; che tu mi ſeruiſſi, mi deſſi commodità di una camera, mi concedeſſi una camera, mi deſſi luogo in una camera.

Velim mihi commodes, accommodes de cubiculo: ſi mihi cubiculum conceſſeris, meo commodo conſules: ſine me uti cubiculo tuo: liceat mihi, cubiculo a te conceſſo, tuo beneficio frui, tua humanitate, ac liberalitate.

Accompagnare.

Occorri ciò che uuole, io ti accompagnerò del continuo, ti ſarò ſempre a canto, a'fianchi, ſarò teco, ti terrò compagnia, ti accompagnerò, da te non partirò mai, non mi ſcoſterò, non mi ſeparerò.

In omni te fortuna comitabor, tibi comes ero, me tibi comitem adiũgam, aſſiduum me comitem habebis, hærebo tibi, hærebo lateri tuo, a latere tuo non diſcedam, nõ diuellar, ſemper, numquam non, in omni tempore, ac loco, aſſidue, aſſiduus tecum ero, numquam abs te ſeiungar, digrediar, recedam.

Accreſcere.

Accrebbe Pompeio grandemente l'imperio Romano, aggiunſe molti paeſi all'imperio Romano, fece aſſai maggiore, che prima non era, l'imperio Romano, allungò i termini dell' imperio Ro-

Romano, grande accreſcimento fece all' imperio Romano: crebbe molto l' imperio Romano, diuenne maggiore, accrebbe le forze ſue, a maggior poſſanza per opera di Pompeio peruenne.

Valde Pompeius auxit, amplificauit imperiũ R. protulit, produxit, protendit imperij R. terminos, multum addidit, adiunxit ad imperium R. multas regiones in populi R. poteſtatem redegit, populo R. ſubegit, ad populi R. ditionem adiunxit: magna per Pompeium ad imperij R. uires, ad opes populi R. acceſſio facta eſt.

Accuſare.

Benche Catone Cenſorio a niuno foſſe inferiore di bontà, nondimeno fu accuſato cinquanta uolte, fu chiamato in giudicio, ſoſtenne il trauaglio di cinquanta accuſationi, fu reo, fu conſtretto a dar conto della uita ſua, a prouare la ſua innocenza, a giuſtificarſi dell' opere ſue.

Cato, cognomento Cenſorius, qui Cenſorij cognomen tulit, qui Cenſorius eſt nuncupatus, qui Cenſorij cognomine uſus eſt, cum nemine eſſet probitate inferior, neminem haberet integritate ſuperiorem, nemini de probitate concederet, bonitate inter omnes excelleret, præſtaret, quinquagies tamen accuſatus eſt, in iudicium uocatus eſt, poſtulatus eſt, ei dicta dies eſt, eius nomen delatum eſt, cauſſam dixit, uitæ ſuæ, actorum ſuorum, rerum a ſe geſtarum rationem reddere, uitam ſuam, atque innocentiam probare co-

actus

actus est, subijt iudicium, uenit in iudicium, reus fuit, reus factus est, sedit reus, sedit reorum loco, iudicum tribunal adiuit, accusatorum audijt impura maledicta, acerba conuicia, accusationis molestiam sustinuit.

Tu uieni accusato di auaritia: sei ripreso, incolpato, biasimato, uituperato, infamato, notato, tassato del uitio dell'auaritia: uien detto mal di te, come di auaro huomo, di persona troppo ingorda alla robba, troppo desiderosa di hauere.

Auaritiæ nomine male audis: auaritiæ flagras infamia, laboras infamia: auaritiæ tibi crimen obijcitur, exprobratur: in te confertur auaritiæ culpa: tibi auaritiæ nota inuritur: suspectus in primis es auaritiæ nomine: accusaris, reprehenderis, exagitaris, ut in auaritiam pronior, ad auritiam procliuior, ut homo diuitiarum nimis appetens, immoderate sitiens, supra modum cupidus, cupidior quàm satis est, auidior quàm satis est, nimius in diuitiarum cupiditate.

Adoperare.

Adopererò tuo fratello in ogni cosa: userò l'opera di tuo fratello: mi ualerò, mi seruirò di tuo fratello.

Vtar ad omnia tuo fratre: utar opera fratris tui: fratri me tuo cõmitam, tradam: si quid agendum erit, per fratrẽ tuum ut agatur, operá dabo.

Adulatione.

Non creder ch'io ti dica questo per farti piacere, per acquistarmi la tua gratia, per mettermiti in gratia,

tia, per andar a uerſo, per compiacerti.

Noli putare, me hoc auribus tuis dare, gratiam tuam aucupari, hoc me loqui ad uoluntatem, me uelle tuis auribus inſeruire, me eſſe blandum, aſſentatione uti, aſſentationis artificio tuam gratiam quærere: ne me putes ficte loqui ad colligendam beneuolentiam tuam, ut gratiam a te ineam, te mihi ut adiungam, tuam in amicitiam ut me penitus inſinuem.

Affanno.

Graue affanno ſoſtenne Cicerone per la morte della figliuola, gran cordoglio preſe, acerba paſſione ſoſtenne, fiera doglia patì, grandemente ſi addolorò, ſi affliſſe.

Doloris plurimum Cicero hauſit, accepit, cepit, tulit, ex morte, ex obitu, ex interitu filiæ; grauiter eſt affectus, magna ſollicitudine affectus eſt, uexatus eſt, oppreſſus eſt; ita doluit, ut nemo magis; tam doluit, quàm qui maxime; obitum filiæ tulit acerbiſſime, ſic, ut iucunditatem omnem penitus amiſerit: ſummum attulit dolorem Ciceroni, dedit, peperit obitus filiæ: ſummam Cicero ſenſit acerbitatem, extincta filia.

Di un picciolo penſiero ſon' entrato in un grandiſſimo affanno: leggier cura mi premeua, hora gran penſiero mi affligge.

A minore cura maximam ad ſolicitudinem traductus ſum: curam equidem antea ſuſtinebam, ferendam tamen, nũc ſolicitudine premor ea, quæ

ferri

ferri non possit: hac solicitudine nihil grauius: uincitur animus meus, planeq. frangitur hac tam graui solicitudine.

Sento, patisco, sostengo, prouo intolerabile affanno, estremo dolore, doglia infinita, acerba passione, graue cordoglio, amaro tormento, crudel pena, durissimo trauaglio, troppo fiera angoscia: il dolore mi traffige, mi ancide, grauemente preme, fieramente crucia, senza fine trauaglia, percuote, dibatte, ogni parte dell'animo rende inquieta, mi tormenta l'animo, di riposo mi spoglia, a me stesso mi toglie, da me stesso mi diuide, mi fa crudel uiolenza, mortalmente mi combatte: è troppo graue il dolore, intolerabile, duro, acerbo, amaro, fiero, crudele, tale, che sostenere non si puo.

Dolorem sustineo, fero grauem, acerbum, eiusmodi, qui ferri uix possit: dolorem incredibilem capio, suscipio, traho: dolore angor, conficior, excrucior, torqueor, affligor, uexor, perturbor, frangor: omnis mentis meæ partes dolor exagitat, diuexat, perturbat, afficit: uersor in acerbissima solicitudine: dolore discrucior, diuellor, disrumpor, perimor, interimor, exanimor, contabesco, opprimor, perdor: concidit animus meus ictu doloris, ui curarum, ac solicitudinis, concursu molestiarum labefactatus, atque conuulsus: ita cecidit animus meus dolore perculsus, ut nulla res eum ad æquitatem possit

ſit extollere: iaceo in mærore, ac ſordibus: curis maceror: ægritudine contabeſco: ægritudine animi ita laboro, ut ſanari uix poſſim, uel potius plane non poſſim, ut ſpem ſalutis amiſerim, ſalutem deſperem, de ſalute deſperem, ſpes ſalutis nulla omnino ſuperſit: uerſor in ſummo dolore, acerba ſolicitudine, graui cura, moleſtia, ægritudine, angore, mærore: uehementiſſime ſolicitor: acerbiſſime doleo: dolore angor incredibili: angor intimis ſenſibus: dolorem ſuſtineo, quantum ferre uix poſſum, uel plane non poſſum, quantum ferre uix, aut ne uix quidem poſſum: me conficit cura: me dolor exanimat: ita fluctibus curarum iactor, ut a portu prorſus excludar, longe dimouear, amouear, ſummouear, arcear.

Affatto.

Tu conuerſi meco del continouo, ma non intendi affatto l'animo mio, non in tutto conoſci i miei penſieri, non del tutto, per ogni uerſo, in ogni parte, pienamente, interamente, compiutamente, perfettamente.

Me uteris aſſidue, aſſiduus tibi mecum intercedit uſus, cõſuetudo inter nos aſſidua eſt, uerumtamen plane non tenes animum meum, prorſus non calles mea conſilia, non omnino mei tibi ſenſus patent, non penitus, non perfecte, non ex omni parte, non uſquequaque.

Affettione.

Lodeuole è quella affettione, che noi portiamo a gli huomini per la uirtù, e non per la fortuna: opera lodeuolmente colui, che nell'amicitia alla uirtù mira, e non alla fortuna: quell'amore, che da' beni piu tosto di uirtù, che di fortuna, dipende, merita di essere commendato: qualunque nell'amore segue la fortuna, & alla uirtù non ha riguardo, non ha sincero, e purgato giudicio.

Ea demum laudabilis est, ea praeclara beneuolentia, quàm uirtus, non fortuna peperit: qui uirtutem in diligendis amicis, non fortunam sequitur, is optimo consilio utitur, laudabiliter agit, ei laus debetur: honestus, & rectus amor ille est; qui ex animi potius, quàm e fortunæ bonis exoritur, emergit, existit, emanat, effluit: quicumque fortunam in amore spectat, non uirtutem, iudicio labitur, sincerum in eo, simplexq́. iudicium requiras, desideres.

Non è persona, alla quale io porti maggior affettione, che a te, la quale piu a cuore di te mi sia, la quale io ami piu di te, alla quale io uoglia maggior bene, che a te.

Nemo est omnium, in quem magis, quàm in te, mea sit propensa beneuolentia, qui mihi te sit carior, quem ego uehementius, quàm te, diligam, quem ego maiore, quàm te, beneuolentia cõplectar, magis ex animo, quàm te, diligam.

Vedi la parola, Amore: dou' è copia di eleganze,

ze, che ſeruono a queſto iſteſſo concetto.

Affetto.

Vorrei, che tu uedeſſi, quale ſia uerſo di te l'affetto dell'animo mio: deſidererei eſſerti paleſe l'intrinſeco del cor mio: caro mi ſarebbe, che tu poteſſi ſcorgere le piu ſecrete parti dell'animo mio: ſommamente piacerebbemi, che de' mei occulti ſentimenti piena contezza tu haueſſi.

Vellem, quæ ſit in te animi mei propenſio, poſſes inſpicere: cuperem, ſenſus tibi patere intimos animi mei: uellem, quo modo animatus erga te ſim, oculis cernere tibi liceret: nihil mihi eſſet optatius, quàm ut eas mentis meæ partes, quæ oculos latent, ab oculis remotæ ſunt, oculis minime patent, poſſes introſpicere.

Afflittione.

Trouomi con l'animo afflitto, in gran malinconia, con acerba paſſione di animo, di peſſima uoglia, da triſti penſieri attorniato.

Iaceo in mærore, ac ſordibus: afflictus mærore iacet, ac languet animus meus: peſſime eſt animo meo: triſtiſſimis uexor, & conficior curis: mærore contabeſco, debilitor, conficior, obruor: nil me triſtius: deditus triſtitiæ ſum.

Aiutare.

Deueſi aiutare, dare aiuto, porgere aiuto, ſouuenire, ſoccorrere al biſogno de gli amici, ſolleuare gli amici nelle ſciagure loro.

Laborantibus amicis opem ferre, opitulari, auxilium

auxilium ferre, auxilio esse, præsto esse, subuenire, subsidio esse, adesse, minime deesse debemus: amicos, miserijs oppressos, leuare æquum est, ius est, decet, conuenit: si quod in malum ceciderit amicus, accurrere, & erigere iacentem debemus.

Aiuta la patria, che ruina: soccorri alla ruina della patria: sostenta la patria, che cade: porgi rimedio a gli ultimi mali della patria.

Fer opem occidenti patriæ: excipe cadentem patriam: medere patriæ, grauissime laboranti: eripe summis e miserijs patriam: auxiliare, auxilium affer, auxilio sis patriæ: adiuua patriam: noli patria deesse: noli committere, ut patriam deseras, ut auxilium tuum patria desideret in tam aduersa fortuna, in tantis malis, calamitatibus, infortunijs, miserijs, tam duris, miseris, tristibus, perditis temporibus.

Allegrezza.

Tanta allegrezza riceuo dalle cose tue, quanto dal le proprie mie: le cose tue niente meno mi rallegrano, che le mie: mi porgono quell'allegrezza, mi apportano quella contentezza, mi danno quel piacere, quel diletto, quel conforto, che sogliono le mie: riempiono l'animo mio di allegrezza, giouano all'animo mio, sonomi grate, diletteuoli, e care le cose tue al pari delle mie: prendo allegrezza, riceuo contentezza, piglio diletto, traggo conforto dalle cose tue, come dalle mie.

Lætitiam ex rebus tuis eandem, quam ex meis, nihilo minorem, quàm ex meis, capio, accipio, percipio, ſuſcipio, ſumo, haurio: lætitia me afficiunt res tuæ æque ac meæ, pariter ac meæ, non minus quàm meæ, non ſecus quàm meæ, non ſecus ac meæ, non ſecus atque meæ, haud aliter ac meæ: tuæ me res efferunt lætitia, gaudium mihi afferunt, pariunt, præbent, uoluptate me perfundunt itidem ut meæ: tuis rebus, uti meis, afficior: quæ meis e rebus, eadem mihi e tuis oritur iocunditas, uoluptas, delectatio, lætitia, gaudium: tuis rebus ita lætor, ut meis.

Allungare.

Tu cerchi di allungare, di prolungare, tirare in lungo, menare in lungo, condurre piu oltre, tener ſoſpeſa, ſoſpendere, trattenere, differire la coſa, mettere indugio nella coſa, dare indugio alla coſa, ritardare l'effetto della coſa.

Id agis, tu rem extrahas, ducas, producas, protrahas, differas, proferas, proroges, protendas, in aliud tempus reijcias, protrudas, ut rem ſuſpendas, ſuſtineas, ut rei moram facias, moram inijcias, ut rei exitum moreris.

Vedi, che non mi ſi allunghi il tempo di queſto gouerno, che non mi ſi aggiunga tempo in queſto gouerno, che non mi creſa, non diuenga maggiore, che piu lungo non mi ſi faccia il tempo di queſto gouerno.

Vide, ne quid mihi ad hoc negotium temporis

accedat, ne tempus addatur, ne qua fiat acceſſio temporis, ne quid mihi temporis in hoc negotio, in hoc munere, in hac adminiſtratione prorogetur; ne fiat longior, ne ducatur longius, ne ſit diuturnior hæc adminiſtratio.

Altiero.

Altiero ſei per la robba che hai, non per tue proprie qualità: naſce la tua ſuperbia dalla robba, non da qualità, o conditioni, che ſiano in te: ſuperbo ti rendono le richezze, e non i tuoi meriti, o ueruna tua buona parte.

Tuæ te efferunt diuitiæ, non tuæ propriæ uirtutes: inſolentia tua, arrogantia, ſuperbia non ex animi, non ex ingenij tui præſtantia, ſed ex opibus tuis manat: iſtam inſolentiam, elationem animi, ſpiritus immoderatos in te parit non ulla tua ſingularis, aut præcipua facultas, meritorum ue conſcientia, ſed copiæ, diuitiæ, opes, res domeſtica plus æquo maior, commodorum abundantia: animos tibi facit, tollit te ad iſtam animi intemperantiam res familiaris, non ulla tua propria bona, non artis honeſtæ ſcientia, aut uirtutis ulla poſſeſſio.

Amabile.

Egli è degno di eſſere amato: merita di eſſere amato: ha qualità, condicioni, parti, che amabile lo rendono, che degno di amore lo fanno: egli è tale, che deue ogniuno amarlo.

Eſt, qui ametur: dignus eſt, qui diligatur:

amore hominum dignus est: sunt in illo, quæ amorem concilient: possidet, quæ ad colligendam beneuolentiam ualent: ad alliciendas uoluntates, animos adiungendos, comparanda hominum studia nihil desiderat, nihil in eo requiras, nihil ei deesse dicas: caussas amoris in eo plurimas, odij nullam inuenias: ferreus sit, auersus ab humanitate, expers humanitatis, prorsus homo non sit, qui non illum amet, amore complectatur.

Ammalato.

Egli era ammalato per la fatica de gli studi: era caduto in malatia per cagione de gli studi: era infermo per troppo studiare: giaceua a letto per lo studio immoderato.

Ægrotabat ex labore studiorum: iacebat ob studiorum labores: morbo languebat ex intemperantia studiorum: male se habebat, inciderat in morbum, quòd immoderate studijs uteretur, quòd ei studiorum modus esset nullus, quia minime sibi parceret in studijs: affectus grauiter est, ualetudine utitur aduersa, decumbit oppressus morbo, laborat morbo, ualet pessime ex nimia studiorum consuetudine, ex immoderato usu.

Amazzare.

Oreste amazzò, uccise, priuò di uita di sua propria mano la madre Clitemnestra.

Orestes parentem Clytemnestram sua manu defodit, confodit, perfodit, uita exuit, priuauit,

morte affecit, puniuit, multauit, ultus est, uindicauit, interfecit, interemit, occidit, cecidit, peremit, trucidauit, obtruncauit: parenti uitam eripuit, mortem obtulit, attulit, intulit, uim intulit, attulit, manus attulit, intulit.

Amicissimo.

Mostrerotti con gli effetti, che io ti sono amicissimo, affettionatissimo, amico singulare.

Nullum erga te officium hominis amantissimi prætermittam: meam in te non mediocrem, non uulgarem, eximiam, summam, singularem, incredibilem beneuolentiam re declarabo, ostendam, patefaciam, quouis officiorum genere testificabor, testatam apud te relinquam, tibi probabo, sic officijs ac studijs illustrabo, ut eam & tu, & omnes clarissime cernant, ut ea tibi, atque adeo cunctis hominibus clarissime pateat.

Cicerone, e Catone erano stretti amici, e parimente amauano la republica.

Erant Cicero & Cato & amicitia, & sensibus in rep. coniunctissimi: amabant inter se uehementer Cicero & Cato, & erant pariter in remp. animati, & erant sensibus in rep. consentientibus.

Non posso esser tuo amico piu di quello, ch'io sono, per tutte le cagioni: son tenuto ad amarti oltra modo per tutte le cagioni: ogni cagione mi costrigne a portarti somma affettione: per tutti i conti, per ogni rispetto debbo esserti affettiona-

to grandemente, amarti cordialmente.

Omnibus tibi neceſſitudinis cauſſis coniunctus maxime ſum: omnes mihi neceſſitudinum cauſſæ, omnia neceſſitudinis ſumma iura, omnes neceſſitudines intercedunt: mihi tecum omnia ſunt: ita multæ mihi tecum neceſſitudinis cauſſæ ſunt, ut nihil poſſit eſſe coniunctius: amo te ſingulariter omnibus de cauſſis: omnibus ad te amandum cauſſis adducor, moueor, impellor: cauſſam tui diligendi nullam non habeo: qui eſt, cur te non etiam atque etiam diligam?

Amicitia grande.

Ho con lui ſtrettiſſima amicitia: è perfetta, è giunta al ſommo, è tale, che maggiore eſſere non può la noſtra amicitia.

Arctiſſimo neceſſitudinis uinculo coniuncti ſumus: nihil eſt noſtra neceſſitudine coniunctius: quo amoris uinculo adſtricti ſumus, eo nihil poteſt eſſe arctius: id eiuſmodi eſt, ut laxari nullo modo poſſit: peruenit ad ſummum amicitia noſtra: aucta ſic eſt, ita iam creuit noſtra coniunctio, ut nihil ad eam poſſit accedere: quod uinculum, quod ſtudij genus aut officij, quæ omnino res amori noſtro, amicitiæ, coniunctioni, neceſſitudini deeſt? in amicitia noſtra requiri, aut deſiderari poteſt?

Facemmo amicitia tra noi infin quando erauamo giouanetti: hebbe principio la noſtra amicitia infin al tempo della noſtra giouanezza: comin-

ciammo ad amarci infin dalla noſtra prima giouanezza.

Amicitia eſt inter nos inita, inſtituta, contracta iam inde a prima adoleſcentia: amare cœpimus inter nos iam tum, cum adoleſcentuli eſſemus: in amicitiam coiuimus a primis adoleſcentiæ annis: ortus eſt inter nos amor, cum ex ephebis uix dum exceſſiſſemus, eſſemus egreſſi: amicitiam iunximus, animos noſtros amore iunximus iam ab illo tempore, cum annos adoleſcentiæ primos attigiſſemus.

Amore.

Io ti amo ſommamente, al pari di me ſteſſo, di ſingular amore, quanto amare ſi poſſa: a niuno cedo in amarti: l'affettione, che ti porto, è peruenuta al ſommo: tra quelli, che ti amano, io mi do a credere di eſſer il primo, di non eſſere il ſecondo, di tener il principato, il primo grado: come poſſo io manifeſtar con parole l'amor mio uerſo di te, eſſendo egli coſi grande, che a pena col penſiero l'abbraccio? amoti di cuore, con tutto l'animo, oltra modo, ſenza miſura, ſenza fine.

Summe, uehementer, ualde magnopere maximopere, maxime, etiam atque etiam, mire, mirifice, incredibiliter, unice, ſingulariter, egregie, inſigniter, ex animo, ex intimo ſenſu, cum primis, in primis, apprime, præcipue, admodum, oppido, maiorem in modum, mirum in modum, minime uulgariter, non mediocriter te diligo:

go: in te amando nemini concedo: qui te uehementius diligat, concedo nemini: beneuolentia in te mea ad ſummum peruenit: amor in te meus is eſt, ita accumulatus eſt, ut addi nihil poſſit: amorem in te meum uerbis exprimere qui poſſum, quem cogitatione uix complector, cuius magnitudinem uix mente comprehendo? amorem in te meum cogitatione fortaſſe conſequi, complectiq. poſſum, uerbis quidem exprimere, explicare, expromere profecto non poſſum: æque, ſimiliter, pariter ac me ipſum, itidem ut me ipſum, non aliter ac me ipſum, non ſecus ac me ipſum, itidem ut me ipſum, te diligo: ſic te diligo, ut neminem magis, ne me ipſum quidem: cũ te multi diligant, omnes tamen in amore uinco, principatum appeto, primas partes mihi uindico, principem locum obtineo: fero te in oculis: mihi es in amoribus: nihil mihi eſt te carius: ſecundum Deum, poſt Deum, excepto Deo, cum a Deo diſceſſi, nemo mihi eſt te carior: ego te ut oculos meos, aut ſi quid oculis eſt carius, diligo: ſingulari erga te animo ſum: ut pater in filium, item ego in te ſum animatus: habeo te filij loco: amor in te meus tantus eſt, quantus poteſt eſſe maximus: hæres mihi in animo, in medullis, in intimis ſenſibus: ſingulari ſum in te beneuolétia: primum in amore Deum, te habeo proximum.

Amore ſcambieuole.

Noi ci amiamo l'un l'altro parimente, ſcambieuolmente,

mente, egualmente, similmente, simigliantemente, di pari amore, di scambieuole amore.

Mutuo amamus inter nos, pariter, æque, similiter, uicissim, amore non dissimili, mutuo, pari: par uoluntas ab utroque nostrum accipitur, ac redditur.

Tu non hai mostrato di essermi quel uero amico, ch'io sono a te: non ho conosciuto l'animo tuo eguale al mio: ho ueduto, che l'amor tuo al mio non è pari, non pareggia il mio, non ua di pari col mio, non corrisponde al mio, è inferiore al mio.

Animus tuus in amore mihi non respondit: parem in me beneuolentiam minime declarasti: mutuæ beneuolentiæ significationem non dedisti: non esse te mutuo erga me animo, non æque, atque ego sum in te, animatum, demonstrasti: tuũ in me amorem non esse cum meo conferendum, inferiorem esse meo, infra meum esse, indicasti.

Andare.

Andauano dal re Deiotaro: era il uiaggio, il camino, la uia loro al re Deiotaro: erano incaminati, inuiati, indrizzati al re Deiotaro: giuano dal re Deiotaro: tirauano alla uolta del re Deiotaro.

Ibant, proficiscebantur, commeabant, iter habebant ad regem Deiotarum: petebant, adibant Deiotarum: adibant ad Deiotarum: conferebant se, recipiebant se ad Deiotarum: erat illorum iter Deiotarum uersus, siue, ad Deiotarum uersus. ut ueteres loquebantur. dixit

enim

enim Cœlius in epiſt. ad Ciceronem: Iter mihi retro ad alpes uerſus incidit.

Animo.

Vorrei ſapere particolarmente l'animo di tutti uerſo me, qual ſia l'animo di ciaſcheduno uerſo me, che animo habbi, di che animo ſia, di che diſpoſitione di animo, com' è diſpoſto ciaſcheduno uerſo me.

Scire uelim, quo quiſque in me animo ſit, ut quiſque ſit erga me animatus, affectus, qui cuiuſque ſit erga me animus, qui ſenſus, quæ uoluntas: ſenſum cuiuſque noſſe, tenere, callere uelim, patere mihi uelim.

Animo dubioſo.

Io mi trouo tra due penſieri: ſto con l'animo dubioſo, incerto, irreſoluto, ſoſpeſo, a due coſe diuerſamente inclinato: non ſo che mi fare: trouomi a dubioſo partito, non ueggio a qual partito m' appigli, pendo con l'animo in queſta parte, e'n quella: è tirato l'animo mio da diuerſi penſieri: non ſo riſoluermi, deliberare, pigliar partito.

Ancipiti cura diſtrahor, iactor, uerſor: animi pendeo: incertus animi ſum: pendet animus, inclinat huc illuc, fluctuat, iactatur, incertus eſt: quid conſilij capiam, utram in partem me dem, ignoro: explicare conſilium, expedire me ex hac deliberatione, exitum meæ cogitationis inuenire non poſſum: diſtrahunt me diuerſa conſilia: in utranque partem ita multa ſuccurrunt, ut diffi- cilis

cilis admodum ſit, minime expedita, minime explicata, minime explorata, minime certa, perobſcura, haud ſatis aperta deliberatio.

Animo grande.

Conoſco la grandezza dell'animo tuo, l'altezza, l'eccellenza, il ualore, le forze: ſo, quanto grande ſia l'animo tuo, quanto tu ſia animoſo: emmi nota la grandezza dell'animo tuo.

Noui magnitudinem animi tui, firmitatem, conſtantiam, uim, robur, fortitudinem, excellentiam, præſtantiam, altitudinem, ſublimitatem, excelſitatem: noui, quàm forti animo ſis, quàm conſtanti, ac firmo, quàm non demiſſo, non humili, non imbecillo, non fracto, quàm ad omnem euentum, ad omnes caſus ferendos, ad omnem fortunam, ad omnes temporum motus, uiciſſitudinesq. ſtabili, ac parato.

Volontieri fo amicitia con gli huomini animoſi: emmi cara l'amicitia de gli huomini animoſi: ho caro di hauere amici gli huomini animoſi: tirami l'animo ad amare gli huomini animoſi.

Præſtantis animi uiros libenter complector: quorum animus uiget, qui animo uigent, qui uigore animi præſtant, quorum animus excellit, qui animo excellunt, qui ſunt excellenti animo, ſunt excellenti animo præditi, ſunt excellentis animi, in quibus eſt animi excellentia quædam, præſtantia, altitudo, excelſitas, ſublimitas, robur, uis, cum his libenter amicitiam contraho,

ineo,

ineo, coeo, inſtituo, iungo; eos facile amo, amicos mihi libenter adiungo, applico me, adiungo me libenter ad eorum amicitiam, ſponte mea, & inductione quadam animi ad eorum amicitiam accedo, ad eos amandos propendeo, inclino, me do.

Animo picciolo.

Doue è un picciol animo, iui deſiderio di gloria non può naſcere: da baſſo animo non ſorge la gloria: non può un'animo debole partorire deſiderio di gloria.

Ex humili animo, abiecto, puſillo, exili, ieiuno, anguſto gloriæ cupiditas non emergit, exoritur, exiſtit, effluit: anguſtos animos ampla & præclara cogitatio non ingreditur.

Animo ripigliato.

I tuoi honorati fatti hanno dato ardire a coloro che prima temeuano: per le tue degne opere hanno ripreſo ardire, ſonoſi raſſicurati, hanno depoſto ogni temenza, laſciato la paura, diſcacciato il timore.

Tuis præclaris actionibus, qui antea timebant, excitati ſunt, recreati, ad bonam ſpem, ad fortitudinem reuocati, animos receperunt, recuperarunt, collegerunt, reuocarunt.

Animo ripoſato.

Tu non potreſti credere, in quanto ripoſo di animo, con quanta contentezza hora io mi uiua, quanto io ſia hora ſenza paſſione di animo, in che tranquillo ſtato l'animo mio goda ſe ſteſſo.

Vix

Vix credas quàm æquo animo ſim, qua fruar quiete, quàm ſit animus meus omni cura uacuus, ac liber, omni cura uacet, ab omni cura procul abſit, quàm ſit trãquillus animi mei ſtatus, quàm tranquille ſe ipſo fruatur animus meus: æquitatem animi mei coniectura uix aſſequare, cogitatione haud facile comprehendas.

Animo ſincero.

Ho l'animo ſchietto, diritto, aperto, non ſimulato, non finto, non coperto d'inganno, d'artificio: io non ſo fingere: non è mio coſtume di ſimulare: amo ſemplice uerità: ſonomi nimiche le fraudi, le ſimulationi, e quelle arti, che ingannano con l'apparenza, e naſcondono il uero.

Simplex mihi animus eſt, directus, apertus, nulla ſimulatione tectus, aut arte coloratus: ſimulationem, ſimulandi ſtudium mea natura, mea conſuetudo reſpuit: neque libenter, neque facile fingo: ſimplicem ueritatem amo: odi artes, quibus ueritas ut inuolucro quodam obtegitur.

Antiuedere.

I ſaui ueggono di lontano le coſe future, antiueggono quello che dee auenire, ueggono quaſi con gli occhi gli auuenimenti futuri, arriuano col penſiero alle coſe future: a' ſaui le coſe lontane ſono preſenti, a guiſa delle preſenti ſono manifeſte.

Sapientia præditi longe in poſterum proſpiciunt, res futuras, ut præſentes, intuentur, tanquam oculis cernunt: ſapientibus euenta rerum

patent,

patent, ante oculos futura ſunt: ſapientes præcipiunt animo futura, coniectura futuras res aſſequuntur, ea, quæ impendent, tanquam ex aliqua ſpecula, proſpiciunt.

Apparenza.

I giouanetti ſi dilettano dell'apparenza: piace a' giouanetti l'apparenza.

Specie capitur adoleſcentia, oblectatur, gaudet, lætatur: ſpeciem amant adoleſcentes.

Arriſchiare.

Non uoglio arriſchiare la ſalute della republica, non intendo di uoler metter a riſchio, in pericolo, in dubio, in dubioſo ſtato, a pericoloſo partito la ſaluezza publica.

Nolo ſummam remp. ſalutem reipublicæ, publicam rem in diſcrimen, in dubiam fortunam adducere, deducere: non committam, ut incertam fortunam reſp. ſubeat, ut periclitetur reip. ſalus, ut in dubium uocetur, in periculum, in diſcrimen ueniat.

Arroganza.

Troppo ti ſtimi, ti tieni in pregio, piaci a te ſteſſo.

Nimium tibi tribuis, arrogas, aſſumis.

Vedi la parola ſuperbo.

Aſcoltare.

Perche aſcolti tu coſtoro? per qual cagione a coſtoro dai orecchie? perche ſei cotanto patiente in aſcoltarli, in udirli?

Cur ad iſtorum ſermonum aures tuæ patent?

cur

cur horum sermonibus aures præbes? cur hi tuis auribus utuntur æquissimis? cur te tam facilem habent in audiendo? cur tantam audiendi molestiam aures tuæ sustinent?

Assalire.

Gli assassini di nascosto assaliscono i uiandanti, si auentano a'uiandanti, impetuosamente corrono contra a'uiandanti, uanno contro a'uiandanti.

Latrones ex insidijs, ex occultis locis, subito, repentino, improuiso, nec opinato impetu uiatores aggrediuntur, adoriuntur, inuadunt, petunt, uiatoribus inuadunt, in uiatores inuadunt, irruunt, impetum faciunt, impressione faciunt, incurrunt, insiliunt, sese immittunt, sese inijciunt, sese inferunt.

Assassinare.

Coloro, a'quali maggior fede io daua, mi hanno assassinato, tradito, hannomi fatto tradimento, con insidie mi hanno distrutto, e ruinato.

Quorum ego fide nitebar maxime, quibus ego fidei habebam plurimum, quibus apprime credebam, quorum in fidem multum ponebam, quorum esse minime dubiam, aut infirmam fidem existimabam, ij mihi insidias fecerunt, insidiose uim, damna, ignominiam intulerunt, obtulerunt, insidiose me tractarunt, insidijs petiuerunt, oppresserunt, prodiderunt, a me defecerunt, desciuerunt.

Assedio.

Camillo liberò Roma dall'assedio de' Franesi, trasse Roma dall'assedio de' Francesi, mise in libertà Roma assediata, attorniata, cinta, oppressa dall'essercito de' Francesi, leuò dintorno Roma l'essercito de' Francesi, leuò i Francesi dall'assedio di Roma, leuò il campo de' Francesi dintorno a Roma, discacciò i Francesi, che Roma assediauano, diede a Roma, assediata da' Francesi, la libertà, e la salute.

Camillus urbem Romam obsidione Gallorum exemit, liberauit, ab obsidione uindicauit, ex obsidione eripuit, obsessam, septam, copijs Gallorum undique cinctam, oppressam liberauit, in libertatem restituit, libertati restituit, libertate donauit, liberam reddidit, seruauit, seruauit incolumem, saluam incolumemq. reddidit, salute atque incolumitate donauit: Gallos, urbem obsidentes, obsidione prementes, urbis libertati, castris circa collocatis, imminentes, obsidionis corona cingentes, circumsidentes, castris positis ad urbem sedentes expulit, eiecit, in fugam conuertit, disiecit, fugauit, dissipauit, summouit, fudit, fugauitque.

Assicurare.

Io non uoglio punto assicurarti dalla uiolenza: non prometto, che tu non sia per sostenere qualche uiolenza: non ti rendo sicuro dalla uiolenza: non ti fo certo, non ti do certezza, sicuramen-

te

te non ti affermo, che non debba esserti fatta alcuna uiolenza.

Ego tibi a ui præstare nihil possum: uim tibi nullam factum iri, illatum iri, allatum iri, oblatum iri, pro certo nõ polliceor, plane non affirmo: tutum a ui te futurum, ne pro certo existimes: nullam fore uim, explorate, asseueranter, certo promittere non audeo: ea te cura prorsus non libero, non eximo, eam tibi curam plane non eximo, non adimo, non aufero, ne quando tibi uis inferatur ulla, ne quam aliquando uim feras, sustineas, patiare, sentias, experiaris, ne quid aliquando per uim patiaris.

Assolutione.

Molte uolte gli huomini maluagi, colpeuoli, e nocenti, per diffetto, mancamento, uitio, colpa, ingiustitia, perfidia, scelerità, maluagità de' giudici sono assoluti, liberati dal giudicio, dal supplicio meritato, dalla douuta e giusta pena, non sono puniti, fuggono la pena, non pagano le douute pene, scappolano la pena, partono dal giudicio senza pena, non sono condennati, sono riputati, sono giudicati innocenti.

Sæpe homines improbis, culpæ, criminum, delictorum, flagitiorum, scelerum affines, criminum labe infecti prorsus, atque inquinati, noxij, nocentes, sontes, iudicio liberantur, iudicum sententijs impunitatem assequuntur, a supplicio uindicantur, pœna eximuntur, pœnas uitant,

effugiunt,

effugiunt, euadunt ex iudicio, elabuntur, ſeruantur, inſontes, innocentes, expertes omnis culpæ, nullius affines culpæ, nulla infecti culpa, nullo adſtricti ſcelere, nullo contaminati flagitio iudicantur, non puniuntur, non uindicantur, non caſtigantur, merita non coercentur pœna, pœnas non dant, non luunt, non pendunt, debitas pœnas non perſoluunt, debito ſupplicio non multantur, non afficiuntur pœna, pœnas factis, uita, moribus dignas, improbitati debitas non ferunt, non ſuſtinent, patiuntur, ſentiunt: ſæpe fit iudicum culpa, uitio, ſcelere, improbitate, iniuſtitia, perfidia, ut homines impuri, perditi, ſceleſti, flagitioſi, delictorum omnium particeps, ſine pœna dimittantur, pœna eximantur, abſolutionem conſequantur, animaduerſionem effugiant: ſæpe non animaduertitur in homines nocentes, ſupplicium de nocentibus nullum ſumitur, pœna nulla capitur: ſecus ac meriti ſunt, ac digni ſunt, ac eorum uita poſtulat, iudicatur, ſententiæ feruntur.

Aſpettatione.

Temo, che non ſarà de'tuoi ſtudi, non haueranno i tuoi ſtudi, non ſeguirà a'tuoi ſtudi quella riuſcita, che ſi aſpetta, non riuſciranno i tuoi ſtudi doue ſi aſpetta, contrario fine all'aſpettatione haueranno, all'aſpettatione non riſponderanno, l'aſpettatione inganneranno.

Vereor, ne, quam de tuis ſtudijs exſpectatio

nem concitasti hanc sustinere, ac tueri non possis; uereor, ut exspectationi tua studia respondeant, ne tua studia exspectationi non respondeant, ne cum hominum opinione nõ consentiant, ne aliũ, atque exspectatur, exitum habeant, ne qui exspectatur, fructum non pariant, ne, quo speratur, quo exspectatur exitu concludantur.

Si crede, che tu sia per diuentare eccellentissimo huomo, che tu sia per operare cose marauigliose, e degne di somma lode.

Magnum quendam, atque excellentem uirum te sperant futurum: exspectantur a te, quæ a summa uirtute, summoq. ingenio exspectanda sint: nihil humile, nihil uulgare, nihil angustum, omnia excelsa, ampla, mira, diuina prorsus a te exspectantur.

Assuefatto.

Tu non sei ancor bene assuefatto alle fatiche, non sei compiutamente auezzo, non a bastanza usato, non interamente essercitato nelle fatiche: non hai ancora ben prouate, durate, sentite le fatiche: non ti è ancor famigliare la fatica: nuouo sei, poco prattico nella fatica.

Non dum laboribus assueuisti: non dum es a laboribus assuefactus, laboribus assuefactus, assuetus: labores ferre ac sustinere non dum consueuisti: labores non dum satis expertus es, sensisti, tulisti: non dum es in laboribus plane uersatus, exercitatus: rudis es, insolens in laboribus:

bus : non dum tibi familiaris labor eſt.

Non ſentono gli infortuni coloro, che ui ſono uſati, auezzi, aſſuefatti, che gli hanno ſentiti, prouati, ſoſtenuti piu uolte.

Malorum conſuetudine ſenſus amittitur : malorum conſuetudo ſenſum adimit, ſentiendi uim aufert, ſtuporem inducit, inijcit, infert, ſenſus obſtupefacit : ſenſus obſtupefit, adimitur, aufertur uſu diuturno calamitatum : aduerſas res minime ſentiunt, ſenſu non percipiunt ij, quorum occalluit animus, quorum animis callum obduxit diuturna conſuetudo, qui ſecundis rebus uſi perquam raro ſunt, ſecundas res haud ſæpe nouerũt, quorum animi, tantum abeſt, ut recentes ad infortunia ſint, inſolentes ad iniurias fortunæ ſint, ut malorum uſu & conſuetudine prorſus obduruerint, callum contraxerint.

Aſtutie.

Le aſtutie non mi piacciono : naturalmente ho in odio l'arte del ſimulare, gli artificioſi inganni, le ſimulate maniere, lo ſcaltrimento, il proceder doppio.

Aſtutiæ mihi non placent, non probantur, non ſatisfaciunt : aſtus non amo : artem ſimulandi, fraudem artificio tectam, mores ab aperta quadam ſimplicitate alienos, fucum ac fallacias, uafritiem, nimiam calliditatem, aſtuta ingenia, uerſuta, uafra, nimis callida, ad aſtutias, uafritiem, calliditatem, propenſa, naturali quo-

dam odio prosequor: sum ab astutijs alienus: abhorret animus meus ab astutijs.

Astuto.

Annibale nel maneggio della guerra, ne' fatti di guerra, in cose di guerra, in materia di guerra, nell'uso della militia, nell'arte militare fu piu astuto di tutti i Cartaginesi, uinse di astutia tutti i Cartaginesi, fu superiore, non hebbe pari alcuno de' Cartaginesi, astutamente operò piu che alcun'altro Cartaginese, fu piu accorto, auueduto, scaltrito, meglio intese il modo di guerreggiare di tutti i Cartaginesi.

Hannibal in re bellica, in rei sciētia militaris, in gerendis bellis callidissimus, uaferrimus, uersutissimus, astutissimus fuit omnium Pœnorum; uafritie, calliditate, astutijs, astu, arte uicit, anteiuit, antecessit omnes Pœnos; præstitit, antecelluit, superior fuit omnibus Pœnis; excelluit inter Pœnos, parem habuit Pœnorum neminem: uafritie, calliditate, uersutia, astutijs, astu, arte nemo omnium Pœnorum cum Hannibale conferendus, comparandus, æquandus, componendus: ad eam calliditatem, uafritiem, artem, qua gerendis bellis Hannibal excelluit, aspirare ex omnibus Pœnis nemo potuit: in bellicis astutijs, atque artibus aspirare ad Hannibalem ex Pœnis nemo potuit: quis Pœnorum Hannibali gerendorum bellorum scientia par fuit? quis perfectam belli gerendi rationem, ut Hannibal,

nibal, tenuit, calluit, nouit, poſſedit, conſecutus eſt, obtinuit?

Attendere.

Infin'hora non ho punto atteſo all'util mio, non ho mirato, non ho hauuto riguardo al ben mio, non ho riguardato l'util mio, non mi ſono curato, non ho hauuto cura, tenuto cura, non ho fatto ſtima, non ho fatto caſo dell'util mio.

Nullam hactenus utilitatis meæ rationem habui: nullam rationibus meis operam dedi: de utilitate minimum laboraui: utilitatem minime ſpectaui, curaui, quæſiui, ſecutus ſum: nullum in utilitate ſtudiũ poſui, nihil induſtria locaui, nihil opere conſumpſi: diligentiam commodorum meorum cauſſa nullá adhibui, ad res meas nullam contuli: res meas indiligéter adminiſtraui, tractaui.

Chi uorrà attendere alla republica con paura di tanti perigli? chi uorrà adoperarſi, mettere ſtudio, porre induſtria in ſeruigio della republica, douendo eſſere ſoggetto a tanti pericoli?

Quis remp. attinget, remp. capeſſere, ſuſcipere, tractare, ad remp. ſe conferre audeat, tot periculorum metu propoſito, qui ſibi tot impendere, imminere pericula intelligat: quis operam reip. dare, in rep. uerſari, remp. gerere, adminiſtrare, ad remp. ſua ſtudia conferre, tot periculis impendentibus, imminentibus, animum inducat, facile ac libenter uelit?

Deueſi attendere nel gouernare la republica ſola-

mente alla giustitia.

In administranda, tractanda rep. in administratione reip. ius, honestum, rectum tueri, spectare, sequi, nihil præterea, debemus.

Attendere la promessa.

Sforzerommi di attendere quello, che ho promesso: ingegnerommi di osseruare, di mandare ad effetto, di condurre ad effetto, di uerificare le mie parole con gli effetti, di dar effetto alla promessa: farotti uedere, se fia possibile, l'effetto della promessa: sodisfarò alla promessa, pagherò il debito della promessa, adempierò alla promessa: osseruerò le mie parole, la mia fede; non mancherò alla promessa, alle mie parole, alla mia fede.

Dabo operam, quod pollicitus sum, ut re præstem, exitu præstem, exequar, efficiam, re confirmem, ut præstem fidem meam, soluam fidem, tuear, seruem, probem, ut promissa seruem, obseruem, tuear, præstem, promissis ne desim, ne fides in promissis mea desideretur, ut fidei satisfaciam, ne de fide mea parum uidear laborare, ut a meis uerbis, ab affirmatione mea, a promisso exitus rei ne dissentiat, ut uerba res confirmet, ut id, quod dixi, ueritas probet, ut stem promissis, a promissis ne discedam.

Atto.

Naturalmēte egli era atto ad ogni cosa: parea esser nato a saper far ogni cosa: haueua un'ingegno cosi destro, che riusciua in qual si uoglia cosa: accon

ciamente ſapeua operare qualũque coſa ſi uoleſſe.

Præcipuo quodam naturæ munere aptus erat, accommodatus, appoſitus erat ad omnia: aptus ad omnia uidebatur: ingenium acceperat a natura ad omnes res appoſitum, atque accommodatum: eo erat, eo utebatur ingenio, quidquis ut exequi, & præſtare ſatis commode poſſet: natus ad omnia uidebatur: dederat hoc ei natura quidquid aggrederetur, ut egregie conficeret, ut excelleret: habebat hoc a natura, ut, quamcunque ad rem ſe conferret, quamcunque capeſſeret, ea non peſſime perfungeretur, ex ea cum laude diſcederet.

Auaritia.

L'auaritia partoriſce molti mali: dall'auaritia naſcono, eſcono, prouengono, deriuano molti mali: è cagione l'auaritia di molti mali: è una radice, che tutti i mali produce.

Parit auaritia multa mala: exiſtunt, naſcuntur, proficiſcuntur, proueniunt, effluunt, emanant, exoriuntur ex auaritia multa mala: multorum malorum cauſſa, origo, principium, fons, radix auaritia eſt: multorum malorum cauſſa referenda ad auaritiam, conferenda in auaritiã: adſcribenda, aſſignanda, tribuenda auaritiæ eſt, culpam ſuſtinet auaritia multorum malorum.

Era tenuto Craſſo, era riputato il piu auaro huomo di Roma: non era in Roma per giudicio di ogniuno, huomo auaro, come Craſſo, chi foſſe

pari a Crasso nell'auaritia: era Crasso, per opinione di tutti, uago di hauere, desideroso di robba, innamorato delle ricchezze piu che alcun'altro che fosse in Roma: credeuasi che fosse Crasso nell'auaritia sommerso piu che alcun'altro huomo di Roma.

Pessime omnium Romanorum audiebat Crassus auaritiæ nomine: maxime omnium Romanorum Crassus auaritiæ flagrabat infamia: aurum sitire, opes appetere maxime unus omnium, magis quàm ceteri, præter ceteros Crassus putabatur: nemini grauior, ac turpior in urbe Roma, quàm Crasso, inurebatur auaritiæ nota: auaritiæ uitio Crassum magis, quàm quemuis alium hominum notabat opinio: incumbere ad opes, inhiare diuitijs tanto studio, quanto in urbe Roma nemo præterea, Crassus existimabatur.

L'auaritia a' tempi nostri è in colmo: regna hoggidì l'auaritia; cosi grande è diuenuta, che maggiore non puo essere; è arriuata al sommo; è peruenuta doue può, tanto è proceduta inanti, che piu oltre non può; è per tutto; abbraccia tutto il mondo.

His temporibus latissime patet auaritia: ubique, ubique locorum, ubiuis, ubiuis locorum, nusquam non est; dominatur, regnat, uiget maxime, orbem terrarum est complexa, omnium animos occupauit, ac tenet, in animos omnium irrepsit; infecti sunt omnes auaritiæ labe; plus

operæ

operæ in re quærenda, in opibus congerendis, in diuitijs colligendis, comparandis, contrahendis ponitur, conſumitur, locatur, quàm deceat: auaritiæ uitio hodie fere nemo non laborat, propenſi omnes fere ſunt ad auaritiam: ad ſummum peruenit auaritia: eò proceſſit, eò eſt auaritia progreſſa, quò maxime potuit, quò longius non datur, quò non licet ulterius.

Auuenimento.

L'auuenimento della coſa, ſecondo che io ſpero, ſarà buono: ſpero che la coſa riuſcirà, doue ſi deſidera, hauerà fine al deſiderio conforme, ſuccederà felicemente: ſeguirà alla coſa buon'effetto, deſiderato fine: ſarà il ſucceſſo della coſa, quale deſideriamo che ſia.

Exitum res habebit, mea quidem ut ſpes fert, exoptatum, felicem, qualem uolumus, optamus: res ex animi noſtri ſententia ſuccedet: ſucceſſu res, quo uolumus, eo concludetur, ac terminabitur: euentus rei erit optimus, euadet res, quò uolumus: non aliter cadet, ac uolumus: ſequetur id, quod optamus: optatis fortuna reſpondebit: rem conſequetur exitus, euentus, finis optatus.

Faraſſi giudicio di te ſecondo l'auuenimento: ſecondo che la coſa riuſcirà, giudicheranno gli huomini di te: ſarà il giudicio, e l'opinione de gli huomini all'auuenimento conforme, al ſucceſſo, al fine della coſa: naſcerà il giudicio de gli huo-

mini da quel fine, che la cosa hauerà, da quello, che auuerrà, seguirà, succederà.

Ex euentu homines de te existimabunt: rei exitum hominum iudicia consequentur: ut res cadet, ut succedet, ut euenerit, ut ceciderit, ita de te homines iudicabunt: qualis rei finis, exitus, terminus, euentus, conclusio erit, talem de te opinionem homines suscipient: congruent cum exitu rei, consentient in utranque partem hominum de te iudicia.

Non so quel che possa auuenire: son'in dubio del futuro: che sia per accadere, a me non è palese: non ueggo che sia per apportare il tempo, che sia per partorire, che occasione, che effetti siano per nascere dal tempo.

Quid casurum sit, euenturum sit, quid cadere, quid consequi possit, ignoro, non dispicio: quid tempus laturum sit, exploratum non habeo: latent me quæ nasci possunt: futura me fugiunt: non assequor ea, non assequor coniectura, diuinare non possum, aut mente præcipere, quæ ferre, parere, patefacere dies ipsa potest: futuri casus aperti mihi non sunt, mihi non patent, me fugiunt, prætereunt, latent.

Auuenire.

Auuenne fuor di opinione, ch'io perdei la lite: occorse, intrauenne, seguì, riuscì la cosa a questo fine, accadde, portò così la fortuna, il caso, piacque alla fortuna.

gata: duriora quædam, grauiora erant ſignificata, iactabantur, ſermonibus diſſipabantur.

Auuocato.

Non fu mai il piu ſufficiente auuocato, ne il piu amoreuole, ne il piu fedele di Cicerone: nel trattare le cauſe uinſe tutti Cicerone di eloquenza, di affettione, di fedeltà: nelle coſe di palazzo, ne' giudicij, nelle cauſe, nelle liti non fu pari a Cicerone alcuno di lingua, humanità, fede: era Cicerone nell' ufficio dell' auuocato, nell' arte dell' auuocare, nel parlare inanti a' giudici piu di tutti eccellente.

In agendis cauſſis Cicero omnibus antecelluit, præſtitit, uicit omnes, excelluit inter omnes, anteiuit omnes, anteceſſit: patronus Ciceroni conferendus nemo fuit, neque eloquentia, neque ſtudio, neque fide: ad iudices, ad tribunalia, ad cauſſas tantum eloquentiæ, ſtudij, fidei, quantum Cicero, nemo attulit: in iudicijs, in foro, in forenſibus cauſſis, in forenſi munere, in tractandis cauſſis, in cauſſarum patrocinijs, in defendendo, & accuſando par Ciceroni nemo fuit.

B

BASTONARE.

Voleua baſtonarlo, dargli delle baſtonate, male trattarlo, male acconciarlo col baſtone, fargli toccare delle baſtonate, fargli ſentire, aſſaggiare, prouare il baſtone.

Fuſte illum male multare, male accipere,

percutere,

percutere, fustem illi uolebat impingere: fustis ictus uolebat illum experiri, fustis amaros ictus gustare, sensu percipere, uim & grauitatem sustinere, ferri, pati.

Beneficio.

Io gli ho fatto quanti benefici ho potuto, benche non aspettassi di esserne rimunerato: ho per lui operato con ogni mio studio, & ogn'industria, quantunque non sperassi hauerne la ricompensa: ho fatto a beneficio suo quanto per me si poteua, come che poca speranza io mi hauessi di esserne ricambiato: niuno ufficio uerso lui ho pretermesso, ho lasciato adietro, ho mancato di fare; auenga che opinione io non hauessi di riceuerne il guiderdone: qual dimostratione non ho io usata, qual'effetto non ho operato, infin doue si stendeuano le mie forze, in seruigio suo, a suo beneficio, per giouargli, benificarlo, procacciargli utile, & honore.

Contuli quæ in illum officia, beneficia, merita potui, licet rimunerationem plane nullam exspectarem: quantum in me fuit, quantum efficere, & consequi potui, pro meo studio, meaq. industria complexus illum sum, affeci, ornaui, auxi omnibus officijs; quamquam ab eo minime parem gratiam exspectarem: nullum officij genus, aut studij, nullam omnino rem, quæ uel ad utilitatem illius, uel ad laudem spectaret, omisi, prætermisi, infectam reliqui; licet futurum non

spe-

ſperarem, ut memorem & gratum experire: omnia, quæ quidem præſtare mihi licuit, profecta in illum ſunt; cum tamen ſpe nulla niterer, ſpes me nulla teneret, futurum aliquando, parem ut mihi gratiam referret, ut officia mea paribus compenſaret officijs, remuneraretur officijs, æquaret officijs, ut ullum grati animi ſignum oſtenderet, ut ſe memorem, gratumq. probaret, ut ullum omnino ſtudiorum, officiorumq. meorum fructum ferrem: meam in illum uoluntatem, & beneuolentiam, quandocunque res tulit, ubi tempus, & occaſio poſtulauit, reprobaui, oſtendi, ſignificaui, declaraui, patefeci, ſpe tamen adductus nulla gratiæ referendæ: bene meritus de illo ſum, quàm potui ſtudioſiſſime; quamquam illius erga me uoluntati diffiderem, ſpem in illius uolũtate minimam ponerem, pariter animatum in me fore non confiderem; licet fore non confiderem, ut paribus mihi reſponderet officijs.

Riputerò di hauer riceuuto da te un beneficio grandiſſimo: terrollo per beneficio grandiſſimo, in uece di ſommo beneficio: parerammi, che tu habbi operato in me non picciol beneficio.

Hoc ego ſummi beneficij loco ponam, numerabo, inter maxima beneficia referam: hoc apud me non exigui beneficij, non uulgaris gratiæ locum obtinebit: ita credam, tuliſſe me beneficium ſingulare, gratiam tantam, quanta poteſt eſſe maxima.

Non

Non mi ſcorderò mai, non dimenticherò, non uſciranno mai dell'animo mio, della memoria mia, ſaranno da me con eterna memoria conſeruati i benefici tuoi: la tua ſomma benignità, incredibil corteſia, le tanto amoreuoli operationi, i tanti ſeruigi da te riceuuti non cancellerà mai il tempo, o ueruno accidente della memoria mia: attaccati alla memoria, fiſſi nell'animo, ſcolpiti nella mente ſempre rimarranno, eternamente, in ogni tempo, in tutti i giorni di mia uita i befici tuoi.

Tua in me beneficia numquam obliuiſcar, ſemper meminero, memoria tenebo, perpetua memoria tuebor, cuſtodiam, conſeruabo: tua erga me merita nulla unquã apud me delebit obliuio: nulla dies, nulla temporis uetuſtas, non caſus ullus, non fortuna magnitudinem tuorum erga me meritorum imminuet, ex animo meo delebit, tollet, auferet, obliuione delebit, obruet, obſcurabit, extinguet: uigebit in me tuorum beneficiorum æterna, perpetua, numquam interitura memoria: nullum apud me tuum beneficium intermoriturum exiſtima: tuam in me ſingularem benignitatem, incredibilem liberalitatem ſemper in animo, ſemper in oculis habebo, perire apud me, aut euaneſcere numquam patiar: hærebunt mihi in animo, mente, memoria, fixa permanebunt, impreſſa in animo ac mente patebunt, extabunt tua beneficia: uitæ par, æqualis erit

recor

tæ par, æqualis erit recordatio meritorum tuorum: qui mihi uitam dies, ille ipse tuorum officiorum memoriam terminabit: finis mihi, ac terminus & uitæ, & memoriæ benignitatis in me tuæ idem erit, futurus idem est: quàm amanter me tractaueris, quàm benigne mihi feceris, quàm studiose in omni re commodaueris, quàm humaniter ac benefice mecum egeris, quibus officijs amicitiam nostram colueris, prosecutus sis, quibus me rebus auxeris, ornaueris, honestaueris, ipse mihi, atque etiam alijs commemorabo, ita diu recordabor, quàm diu mihi uiuere cõtigerit.

Biasimo.

Il non pensar ad altri, che a se stesso, è gran biasimo, è uergogna, partorisce infamia, è cosa brutta, uitupereuole, uergognosa, biasimeuole, dishonorata, degna di biasimo, uituperio, riprensione, genera cattiuo nome, trista fama, poco lodeuole opinione, apporta biasimo, uergogna, uituperio, infamia.

Se ipsum curare, nihil præterea; de se ipso tantum, sua tantum unius caussa laborare; sibi uni studere, seruire, prospicere, consulere, præterea nemini, turpissimum est, maxime dedecet, indecorum in primis est, infamiæ, ignominiæ, dedecori est, dedecus affert, infamiam parit, turpem famam, opinionem minime commodam, aut optabilem parit: eiusmodi res est, quam summa consequitur infamia, ignominia,

turpis infamiæ nota, dedecus, accuſatio, reprehenſio: fraudi eſt, uitio uertitur, tributur, datur, adſcribitur, aſſignatur.

La coſa è biaſimata publicamente, è uituperata, è ripreſa: ſe ne dice male: ſconciamente ſe ne parla: ſiniſtramente ſe ne ragiona.

Res palam exagitatur, uituperatur, accuſatur, reprehenditur, damnatur, acerbe notatur, infamia notatur, improbatur: ſermones ea de re minus commodi ſunt, parum honeſti diſſipantur.

Biſognare.

Biſogna, ſe uuoi eſſer ſimile a' tuoi maggiori, che tu attenda alla uirtù: fa dibiſogno, è biſogno, ti ſi richiede, ſei tenuto, non puoi far di meno, è tuo debito, tuo officio, non puoi mancare.

Si tuorum maiorum laudibus reſpondere, ſi maiores tuos referre uis, cupis imitari, ſi te dignum maioribus tuis præbere ſtudes; ut ad uirtutem, in uirtutem incumbas, ad uirtutem ſtudia tua conferas, opus eſt, nauari a te operam uirtuti oportet, debes uirtutem colere, tui muneris, tui officij, tuarum partium eſt; non potes non uirtuti operam dare; non licet tibi uirtutem negligere: hoc ad te pertinet, in te conuenit, a te poſtulatur, atque adeo, tamquam debita res, exigitur.

Biſogno.

Non ho biſogno de' tuoi ricordi: non ſono neceſſari appreſſo me, ſono poco utili, ſono ſouerchi i tuoi ricordi:

ricordi: a me non biſognano i tuoi ricordi: non è biſogno, non fa biſogno de' tuoi ricordi.

Non egeo, non indigeo tuis præceptis, admonitionibus, conſilijs: ſuperuacanea ſunt, parum utilia, nullius emolumenti, minime neceſſaria, locum apud me non habent, a me non requiruntur, non deſiderantur, non exſpectantur tua præcepta: tuis mihi monitis nequaquam opus eſt: tuis carere monitis facile poſſum.

Doue ſarà il biſogno, ti aiuterò: in ogni tuo biſogno ſarò pronto a ſeruirti: doue occorrerà il biſogno, doue farà biſogno, in ogni tua occorrenza, doue l'occaſione il richiederà.

Adero tibi, præſto ero, opem feram, cum res poſtulabit, ubi opus erit, ubi tempus feret, ſi rerum tuarum ratio, poſcet, ſi occaſio requiret, ubi erit e re tua, ſi pertinere ad te uidero, ſi tua referre intelligam.

Bontà.

Hoggidi da pochi è prezzata la bontà, pochi ſi curano della bontà, piace a pochi l'honeſto, il diritto, il giuſto, la forma del ben uiuere: poco ſono in pregio i buoni coſtumi, le lodeuol'arti, le honeſte diſcipline, le ſcienze degne d'un'huomo libero: attendeſi poco, poco ſi penſa a quella uita, che con l'honeſto è congiunta, da' uitij ſeparata, dalle colpe, da ſcelerità lontana.

Probitas, integritas, probati mores, uita illa, quæ cum uirtute traducitur, a paucis hodie

probatur, colitur, amatur: pauci ſunt, qui probitate delectentur, probitatem colant, ament, ſequantur: parui eſt hodie probitas, & morum integritas: qui ſuum ſtudium in probitate ponant, pauci ſunt, reperiuntur, numerantur, paucos inuenias.

Chi ben uiue, gran ben' aſpetta: larghi premi puo ſperare ogniuno, che giuſtamente uiua: qualunque camina per la diritta uia del uiuere, gran mercede, e gran frutto può aſpettarne: haueranno i buoni delle lor lodeuoli opere ampia ricompenſa.

Magna ſunt recte agẽtibus propoſita præmia: omnes qui ſeſe in recta uiuendi ratione exercent, magna merces manet; fructum recte factorum uiri boni uberrimum, ac præſtantiſſimum ferent: præclaram honeſtamq. uitam res utiliſſimæ cõſequuntur: uitæ laudabiliter actæ cum uirtute traductæ, præmium eſt decus, & earum rerum copia, quas qui poſſidet, optime cum illo agi exiſtimatur.

La bontà baſta per far l'huomo pienamente felice: è felice aſſai, chi odia il uitio, & ama la uirtù: qualunque camina per la uia della giuſtitia, arriua facilmente al ſommo bene, alla felicità peruiene: nel ben uiuere, quando bene l'altre coſe mancaſſero, la felicità è ripoſta.

Bene ſentire, recteq. facere, ſatis eſt ad bene beateq. uiuendum: unam qui colit probitatem, ei deeſſe ad felicitatem nihil poteſt, is ad felici-

tatem nihil desiderat, nihil requirit: quicunque rationem ducem in uita sequitur, ei ad felicitatem ampla, maximeq. certa patet uia: probitatem qui possidet, simul is possidet summum bonum, nihil ad felicitatem præterea requirit: boni mores, & honestæ rationes felicitatem pariunt: felicitas integritate comparatur: si quis in colenda probitate totus est, feliciter admodum, ac beatissime cum illo agitur.

Breuità.

Per dirti la cosa breuemente: per conchiudere: per recar in poche le molte parole: per usar breuità: per esser breue: per restringere la cosa: per non esser lungo: per non entrare in lunga diceria.

Quid quæris? noli quærere: quid plura? quid pluribus? quid multa? quid multis? ne plura: ne pluribus: ne multa: ne multis: ne te multis morer: ne multis teneam: quid opus multis? ut in pauca multa conferam: ut paucis concludam: ut rem paucis complectar, comprehendam, perstringam, ut summatim exponam: ut breuitate utar: ut satietatem longæ orationis effugiam: ne longam orationem suscipiam.

C.

CAGIONE.

Tu sei cagione di questi mali: da te nascono questi mali: sei tu il fonte, onde queste calamità deriuano: di queste sciagure è da saperne grado a te: tu hai suscitato queste ruine: le tue maluagie

operationi hanno generata questa peste, acceso questo incendio, prodotto tanti danni: è da riconoscer da te questa tanto aduersa fortuna: per tua colpa siamo miseri: da te prouengono tante miserie.

Tu horum malorum caussa, tu fons, & origo: tu tantas malorum faces incendisti: tu horum malorum initium attulisti: tu hæc mala peperisti: hæc mala excitasti: auctor horum malorum præter te nemo fuit: a te fluxerunt hæc mala, hæc incommoda, calamitates, acerbitates, infortunia, damna, detrimenta, pernicies, exitium, rerum euersio: horum malorum culpam sustines: horum in te malorum culpa conferenda est omnis: hæc tibi sunt adscribēda, assignāda: has calamitates uni tibi acceptas referre debemus.

Hai cagione di rallegrarti, che tra tanti uitij cosi buon figliuolo tu habbi: tu dei rallegrarti: ragion è, che tu ti rallegri: meritamēte puoi rallegrarti: ragioneuole e giusta sarà la tua allegrezza, per hauere cosi honesto figliuolo in cotanta insolenza.

Est cur gaudeas, habes quod læteris, iustam lætandi caussam habes, lætari iure potes; si gratularis, iure facis, quòd moribus tam perditis filium habeas tanta modestia præditum, quòd is tibi sit filius, qui continentiam in tanta ceterorum insolentia, tam dissolutis moribus, tam immoderato luxu tueatur, & colat.

Camino.

Il camino, il uiaggio, la uia da Padoa a Vicenza, è molto difficile, malageuole, ſtrana di uerno: gran diſagi ſi ſoſtengono nel caualcare di uerno da Padoa a Vicenza: non ſi puo andare nella ſtagione del uerno ſenza grande ſconcio: nel uerno malamente ſi ua, uaſſi con diſagio, con fatica, e periglio da Padoa a Vicenza.

Admodum hieme difficilis eſt, incommoda, impedita, plena laboris, & periculi ea uia, quæ Patauio Vincentiam fert, ducit: qui ſe per hiemem in uiam dant, ut Patauio profecti Vincentiam perueniant, moleſtiam itineri non mediocrem ſuſtineant neceſſe eſt, in multas incidant difficultates, multa ſubeant pericula, multos perpetiantur labores, incommoda, odioſa, dura minime pauca: iter habentibus Patauio Vincentiam difficultates occurrunt multæ, uiæ difficultas, & iniquitas impedimenta opponit maxima, impedimento uehementer eſt.

Non ti mettere in camino, non entrar in uiaggio, non andar in uolta, ſe non ſei ſano.

Iter ne ſuſcipias, ne te uiæ committas, ne te in uiam des, ne ad iter aggrediaris, ne uiam inieas, itineris conſilium abijce, omitte, dimitte, niſi recte uales, niſi optima uteris ualetudine, niſi corpore bene firmo.

Capitano.

Ceſare fu Capitano eccellente, condottiere di genti,

 gouer-

gouernatore di esserciti.

Dux, imperator, rector exercituum Cæsar is fuit, quo præstantior haberi nemo possit: præfuit exercitibus Cæsar eximia cum laude: ductor copiarum fuit nemini secundus: copias duxit admirabili rerum bellicarum scientia: gessit bella suo ductu, ea uirtute, ac uigilantia, non modo ut superiorem, sed nec omnino parem quemquam habuerit.

Tutta la città seguiua Pompeio per capitano, erasi accostata a Pompeio, sotto il gouerno di Pompeio si era messa.

Vniuersa ciuitas ducem Pompeium sequebatur, Pompeio regendam se dederat: ad Pompeij ductum applicauerant se, contulerant se, adiunxerant se uires omnes ciuitatis.

Carestia.

La carestia è cosi grande, che ogniuno è costretto patire molti disagi: uendonsi cosi care, a cosi gran prezzo le cose, che molti incommodi è bisogno di sostenere.

Ita cara est annona, ita grauis penuria, ea caritas, ea rerum omnium difficultas, eæ sunt angustiæ, ita care ueneunt, tanti pretij sunt, tanti sunt omnes res, ut incommodis multis affici, premi, laborare, uexari omnes cogantur: ex immoderata penuria, nimia caritate, annonæ difficultate existunt, oriuntur, gignuntur, quæ ferri uix possint, incommoda multa.

Caſa.

Habitaua Cicerone in una caſa molto pulita, e molto uaga: era la caſa di Cicerone gentilmente acconcia, di bella uiſta, e diletteuole aſpetto.

Domo Cicero utebatur cumprimis lauta, & pereleganti: habitabat Cicero lautiſſime, & iucundiſſime: eæ Ciceronis ædes erant, in quibus neque lautitiam, neque elegantiam deſiderares: erat in Ciceronis ædibus lautitiæ multum, atque elegantiæ.

Io la mia caſa in un modo, & egli la ſua in un'altro gouerna, e regge.

Genus rationum mearum diſſimulationem habet cum illius adminiſtratione domeſtica: non eadem in re domeſtica tuenda, in adminiſtranda re familiari, in curanda domo, in gubernatione domeſtica utriuſque ratio eſt.

Cavalleria.

Tu non potreſti credere, quanto ſia ualoroſa queſta banda di caualli.

Vix credas, quantum in prœlio ualeat hæc equitum turma, quàm firma ſit, cuius roboris, quorum neruorum: hac equitum turma, hoc equitatu, hac equitum manu noli putare quidquam acrius, aut pugnacius eſſe.

Cauallo.

Spronai il cauallo alla uolta de' nimici, per ſaluarmi: ſpinſi il cauallo uerſo i nimici, per fuggire il periglio manifeſto.

Vt

Vt uitæ consulerem, ut euaderem e præsenti periculo, ut periculum uitarem minime dubium, ad hostes equum misi, immisi, admisi, incitaui, laxatis habenis hostes uersus impuli.

Cauto.

Era Alessandro Magno piu di tutti animoso, ma non molto cauto nelle battaglie: combatteua Alessandro animosamente, ma non era auueduto ne' casi perigliosi.

Animi uim, magnitudinem, præstantiam ostendebat in prœlijs Alexander, consilium in uitandis periculis ei deerat: animum in Alexandro pugnante laudares, animi uirtutem laudibus efferres, consilium & prudentiam in periculis desiderares, requireres: consilij non habebat satis Alexander ad uitanda, effugienda, declinanda, cauenda pericula, animo quidem in pugnis excellebat, fortem in pugnis animum gerebat, forti animo pugnas pugnabat, prœlia tractabat, rem gerebat in pugnis.

Cedere.

Perche debbo io cedere, dar luogo a chi mi è inferiore? per qual cagione debbo permettere, che mi uada inanti, che mi sia anteposto, chi non è mio pari?

Cur ei cedere, loco cedere, locum concedere, locum dare ei debeo, qui comparandus, æquandus, conferendus, par omnino mihi non est? quamobrem, qui est infra me, qui nihil ad me

est,

est, mihi patiar anteponi? quid est caussæ, cur primas ei partes concedam, primas ad eum partes deferri sinam, primo eum loco statuam, præponi mihi, ante me collocari, anteire me patiar eum, quem nulla res mecum æquat, cuius meritis mea merita antecellũt? quid est caussæ, cur honore superior habeatur, qui uirtute inferior est?

E' cosa da sauio, è sauiezza, è senno ceder al tempo, ubidire al tempo, seguire lo stato de' tempi, accordarsi col tempo, conformarsi con la natura de' tempi, accommodarsi alla qualità de' tempi.

Sapientis est, sapientiæ est, consilij est, rationis est, sapientem decet tempori cedere, necessitati parere, rationem temporis habere, consulere temporibus, seruire temporibus, conformare se ad temporis rationem, consilia, & actioues tempore moderari, pro temporum statu & suscipere, & deponere, ita se gerere, ut præcipere tempus uideatur, ut temporis ratio ferat, ac postulet: quasi ducem sequi in agendis rebus quasi consiliarum habere tempus, consiliario uti tempore nos decet.

Cercare.

Fingono i poeti, che Minerua cercò lungamente Proserpina, sua figliuola, rubbatale da Plutone, re dell'inferno: andò cercando, ogni luogo ricercò per trouare la figliuola, non lasciò luogo doue non cercasse.

Vt poetarum fabulæ narrant, diu ac multum

Proſerpinam filiam, quam inferorum deus Pluto ſurripuerat, Minerua perquiſiuit, inueſtigauit: multum ſtudij poſuit, ualde uigilauit Minerua in filia perquirenda: omnia loca permeauit, perluſtrauit, inueſtigauit, penetrauit, quò non adiuit, non acceſſit, ut filiam Minerua reperiret? nullum Minerua locum, nullas in quærenda filia latebras omiſit.

Cercare, per procacciare, e mettere ſtudio.

Inſin ch'io uiuerò, in tutte le coſe cercherò di moſtrarmiti grato: metterò ſtudio in tutta la mia uita, perche tu mi conoſca ricordeuole de' benefici da te riceuuti: sforzerommi, ingegnerommi, adopererò ogni mio ſtudio, & ogni induſtria, tutte le mie forze impiegherò, procaccierò con ogni mio ſapere per farti uedere la gratitudine dell'animo mio, per ricambiarti, ricompenſarti, rimunerarti de' benefici tuoi.

Dum uiuam, quoad uiuam, quatenus uitam producam, donec uiuere licebit, dabo operam diligenter, id agam omni ſtudio, curabo, enitar, contendam; in illud ſtudium, illam curam, unam illam rem incumbam, id mihi propoſitum erit in omni uita, eò ſpectabit animus meus, eò curæ, cogitationesq. meæ referentur, intendentur, eò mea conſilia digentur, ut me tibi memorem gratumq. probem, parem ut gratiam, par pari ut referam, ut in me gratum animum deſi-

derare ne poſſis, ut officia tua paribus a me compenſentur officijs: in omni meæ uitæ curſu nihil mihi potius erit, nihil antiquius, res mihi non tam erit ulla propoſita, nulla de re laborabo magis, nulli rei ſtudebo magis, aut ſeruiam diligentius, quàm ut te de me optime meritum eſſe læteris.

Certamente.

Certamente, qualunque huomo ſi laſcia traſportare dalla collera, commette coſa, onde poi ha cagione di pentirſi: di certo, per certo, ſenza dubbio, indubitatamente, ſenza fallo, infallibilmente, ſenza manco, non è dubbio, è coſa certa, manifeſta, chiara, uedeſſi chiaramente, non può cader in dubbio, uenir in dubbio, non è dubbio, non è da dubitare, che la colera ci fa operare maliſſimi effetti.

Sane, ſanequam, certe, certo, re uera, profecto, ſine dubio, procul dubio, abſque dubio, quidem, omnino, plane, qui ſe iracundia patitur efferri, auferri, abripi, a ratione auocari, a conſilio abduci, is ea committit, quæ mox infecta uelit eſſe, in eum locum adducitur, unde exitus non facile datur, eò progreditur, quò paulo poſt perueniſſe pæniteat: certum eſt, pro certo eſt, exploratum, minime dubium, nemini obſcurnm, omnibus apertum, patet, conſtat, perſpicuum eſt, oculis, ac ſenſu ipſo percipitur, uocari in dubium non poteſt, uenire in dubium,

ambigi,

ambigi, dubitari, nemini dubium esse potest, quin multa mala pariat iracundia, ex iracundia mala multa gignantur, erumpant, fluant, manent, multorum malorum culpam sustineat iracundia, multorum malorum caussa sit in iracundiam conferenda.

Certezza.

Non ho mai dubitato, non sono stato in dubio, non ho mai hauuto alcun dubio, non mi è mai nell'animo caduta dubitatione, uenuto in pensiero di dubitare, che tu non douessi ottenere questo magistrato: ho sempre hauuto certezza, per cosa certa ho creduto, mi ho dato a credere fermamente, ho tenuto per certo, per chiaro, ho portato ferma opinione, sono stato in certissima opinione, che tu douessi peruenire, salire, montare a questo grado, che non douesse esserti negato questo honore, non douesse esserti chiusa la uia a questo grado di honore.

Numquam dubitaui, dubium mihi numquam fuit, ambiguum mihi numquam fuit, numquam mihi uenit in mentem dubitare, ambigere, suspicari, numquam mihi fuit obscurum, aut parum apertum, numquam suspicatus sum fore, ut hic tibi magistratus non deferretur, ut excludereris hoc magistratu, ut repulsam ferres, ut reijcereris: pro certo semper existimaui, certo sum arbitratus, certa spes animum meum tenuit, exploratum mihi fuit, prorsus mihi persuasi futurum,

rum, ut ad hunc honoris gradum peruenires, ut aditus tibi ac uia pateret, ne tibi unquam, eunti ad hunc honorem, uia præcluderetur: petitionis tuæ ratio numquam explorata mihi non fuit, incerta, dubia, ambigua, obſcura numquam fuit.

Chiaro.

Se tu ti porterai bene in queſto officio, faraſſi piu chiara, e piu manifeſta la tua uirtù, ſcopriraſſi maggiormente il tuo ualore, appariranno piu, che dianzi, le qualità dell'animo tuo.

Hoc munus ſi cum laude adminiſtraueris, geſſeris, curaueris, in hoc te munere ſi præclare geſſeris, expreſſior & illuſtrior tua uirtus erit, tua uirtus patebit illuſtrius, extabit apertius; magis quàm antea, patefient, certiusq́. cognoſcentur animi tui bona; qui uir ſis, & quantus, magis, quàm antea, res ipſa declarabit; maiorem, quàm antea, ingenij animiq́. tui ſignificationem dabis; te ipſum oculis hominum aperies, ac patefacies; ipſe te ſic probabis, ut antea numquam.

Cittadino.

I Romani faceuano cittadini non i piu ricchi, ma i piu uirtuoſi, accettauano tra cittadini, metteuano nel numero de' cittadini non quelli, che foſſero tenuti piu ricchi, ma doue maggior ualore conoſceuano: dauano la cittadinanza, degnauano i foreſtieri dell'honore, de' priuilegi della loro città per uirtù, non per ricchezze: entraua nel numero de' cittadini Romani, era riputato degno

della cittadinãza colui, doue alcun raggio di uirtù risplendesse, e non doue fosse copia de' beni della fortuna.

Non diuitiæ, sed uirtus aditum patefaciebat ad ciuitatem Romanam: ciuitate Romana donabatur, qui uirtute, non qui diuitijs emineret: non opes, sed uirtus ciuitatem Romanam dabat: patebat Romana ciuitas uirtuti potius, quàm diuitijs: ius Romanæ ciuitatis consequebatur, dignus Romana ciuitate putabatur, recipiebatur in ciuitatem, ad ciuium numerum adscribebatur, ciuis locum obtinebat, referebatur inter ciues, adsciscebatur in ciuitatem, particeps ciuitatis, ciuiliumq́. munerum fiebat, impertiebatur ciuitate, perueniebat in ciuitatem, ei ciuitas communicabatur, non qui opibus abundaret, afflueret, ualeret, sed qui uirtute polleret, excelleret, præstaret: non instructis, ac bene paratis a re domestica, sed uirtute præditis hominibus facilis erat, expeditus, minime dubius ad Romanam ciuitatem cursus, uia patebat, nullo negotio aperiebatur, iura, numeraq́. omnia ciuitatis Romanæ, præmium Romana ciuitas erat.

Sforzati di esser buon cittadino, di far l'officio di buon cittadino, di operare qualunque effetto a buon cittadino si richiede, di essequire ciò che sta bene a un cittadino, di satisfare, di non mancare a quanto è tenuto chi di buon cittadino il nome desidera.

Da operam, enitere, ut bonum ciuem agas; bonum ciuem te præbeas, præſtes, ut boni ciuis partes tueare, ſuſtineas, agas, exequare; ut boni ciuis officio ſatisfacias; ut ea præſtes, quæ bonum ciuem decent, quæ exſpectantur ab eo, qui boni ciuis nomen aucupatur: noli committere, caue ne boni ciuis in officio reprehendaris; ne boni ciuis officium prætermittas; ne quid a te fiat, ne quid committatur bono ciue minus dignum, indecorum bono ciui; ne ciuis eius, qui ciuitate dignus haberi uelit, partes in te requirantur officium in te deſideretur: obeunda tibi ſunt, præſtanda ſunt, non indiligenter, aut languide munera boni ciuis.

Colera.

Tu mi fai colera; benche io non ſia colerico per natura: mi fai entrare in colera, mi commoui la colera, mi fai adirare, corrucciare; benche naturalmente io non ſia facile all'entrare in colera, io nō ſia alla colera ſoggetto, io ſia dall'ira lontano, io non ſia troppo inclinato all'ira, io non traſcorra nell'ira troppo di leggieri.

Stomachum mihi facis; bilem commoues; inducis me, impellis, incitas ad iram: facis ut iraſcar, ut ira commouear, afficiar, corripiar, ut excandeſcam, ut exardeam, ut ira flagrem; etſi nequaquam iracundus homo natura ſum, non procliuis, pronus, propenſus, inclinatus ad iram, non iræ deditus, non is, qui ad iram facile

labar; ſum alienus, longe remotus ab ira; quamquam iuris in me parum habet ira, minime mihi dominatur ira, non admodum ad iram propendeo, inclino, ab ira longe abſum.

Qualunque coſa farai in colera, con colera, adirato, corrucciato, con ira, da colera ſoſpinto, da ira commoſſo, in quell'alteratione di animo, che naſce dall'ira; ſarà mal fatta, e biaſimo ne riporterai, uergogna te ne ſeguirà.

Quidquid ages iracunde, iratus, in ira, cum ira, irato animo, animo ira commoto, ira affecto, ira agitato, commotus ira, adductus, inductus, impulſus, incitatus, actus, accenſus, inflammatus, iracundiæ ui compulſus, turpiter ages, tua cum infamia, ignominia, tuo cum dedecore; turpi te macula inquinabis, labe inficies; dedecus, infamiæ turpis nota conſequetur.

Colmo.

Fuggì al colmo della caſa, alla cima, al ſommo, alle ſupreme, alle piu alte parti, alla ſommità del tetto.

Effugit, fuga ſe abripuit, fuga euaſit, ad ædium ſumma, ad ſummas ædes, ad faſtigium, ad culmen, ad ſuperiores, excelſiores, ſublimiores ædium partes, abdidit ſe in ſummas ædes, fuga ſe contulit in ſummas ædes, fuga petiuit ſummas ædes. Colpa colpa

Io non ho errato, e nondimeno tu mi accuſi: la colpa non è mia, non ho commeſſo difetto, errore,

peccato,

peccato, quel che mi uiene imputato, rimprouerato, aſſegnato: ſon'incolpato ſenza cagione: trouomi fuori di colpa, ſenza colpa, lontano da colpa, di niuna colpa macchiato, uuoto di colpa, ſincero da ogni colpa: emmi data la colpa ſenza mio merito, ſenza mio peccato, mancamento, difetto, errore: ſon'accuſato a torto, ingiuſtamente fuor di ragione, ſenza ragione, contra ragione, contra il douere.

Accuſas me innocentem, immerentem, inſontem, nullo meo merito, immerito meo, iniuria, iniuſte, inique, contra quàm ius eſt, contra quàm meritus ſum, contra ius, & æquum, abſque mea culpa: hæc in me ſine cauſſa confertur culpa: mihi adſcribenda aſſignanda, attribuenda cauſſa non eſt: culpa uaco: culpa careo: longe abſum a culpa: procul abeſt a me culpa: remotus a culpa ſum: culpæ ſum expers: extra culpā ſum: non hæret in me culpa: culpam nō ſuſtineo: affinis culpæ non ſum: culpæ mihi nō ſum conſcius: in culpa nō ſum: cōmiſſum a me nihil eſt, quare uidear accuſandus: non erraui: nō peccaui: non deliqui: lapſus non ſum: nullam in culpam incidi: nullam commiſi culpam: nihil commiſi, admiſi, perpetraui, nullo me ſcelere adſtrinxi, obſtrinxi, maculaui, inquinaui.

Combattere.

Combattè Annibale Cartagineſe piu uolte felicemente con le genti Romane, fece la giornata,

fece il fatto d'arme, fece battaglia, uenne a battaglia, contese con l'armi.

Sæpe cum Romanis exercitibus, copijs Pœnus Hannibal feliciter, prospere, secunda fortuna, prospero euentu pugnauit, pugnas pugnauit, pugna certauit, acie conflixit, acie contendit, acie congressus est, prœlio decertauit, depugnauit, digladiatus est, manus conseruit.

Combattimento.

In quel combattimento, in quella battaglia, quel fatto d'arme, quella giornata, quel conflitto, quella contesa, quella ciuffa morirono dugento huomini ualorosi.

In illa pugna, illa acie, illo prœlio, conflictu ducenti homines insigni fortitudine, uirtute præstantes, ceciderunt, mortem oppetierunt, occubuerunt, desiderati sunt: ducentos homines pugna illa sustulit.

Commandare.

Tu mi commandi cosa, la quale ne posso, ne debbo esequire: mi commetti cosa ne honesta, ne possibile a farsi: m'imponi, uuoi ch'io facci cosa.

Imperas mihi, iubes, mandas, id fieri a me uis, quod exequi, efficere, præstare neque debeo, neque possum: id mihi imponis, quod sustinere neque debeo, neque possum: das mihi rem in mandatis neque honestam, & eiusmodi, quæ uires meas exsuperet.

E' cosa da disiderare, il poter commandare a molti,

ti, l'hauer molti a ſuo ſeruigio, eſſer padrone di molti.

Optabile eſt, imperium in multos habere, habere multos, quibus liceat imperare, qui pareant imperanti, quorum opera iure tuo, pro tuo iure, pro poteſtate, tuo arbitratu poſſis uti, multis dominari, multis præeſſe, paratos ad uoluntatem, ad imperium, ad nutum habere multos.

Commune.

Queſto monte è tuo, e mio, incominciando onde l'acqua ſcende; è tra noi commune, è di amendue noi: habbiamo amendue parte in queſto monte: partecipiamo l'uno e l'altro di queſto monte: poſſediamo parimente queſto monte.

Hic tibi mecum, hic inter nos communis eſt mons, diuiſus aquarum diuortijs: particeps uterque noſtrum huiuſce montis eſt: mons hic pertinet ad utrunque noſtrum, iuris utriuſque noſtrum eſt: ius habemus uterque in hoc monte: æqua utrique noſtrum huius montis poſſeſſio eſt.

Communicare.

Communicherò uolontieri teco quelle poche ſoſtanze, ch'io mi truouo hauere: ti farò parte della mia poca robba: ſaranno communi tra noi le mie poche facultà: parteciperai del mio: hauerai parte nel mio: non meno tua, che mia, tua parimente e mia ſarà la mia robba.

Communicabo tibi, impertiã tibi rem meam:

communis inter nos erit mea res: partem capies de mea re: rei meæ particeps eris: non minus tibi, quàm mihi, tibi pariter, & mihi, æque utrique nostrum, non mihi magis, quàm tibi, mea res parebit: utemur communi iure, æquo iure, pari potestate mea re: iuris tibi tantum, quantum ipsi mihi, erit in mea re: mecum rem meam communicabis, communem habebis.

Compagnia.

Non è da far compagnia co' maluagi, benche se ne speri grande utilità: è da fuggire la compagnia de' cattiui, con qual si uoglia utilità: non è d'accompagnarsi, da congiugnersi, da tenere co' tristi: non sta bene l'attaccarsi a' maluagi, il segui rei maluagi, l'entrare in compagnia de' maluagi, mescolarsi co' maluagi.

Non est cum improbis hominibus iungenda societas: coire nos societatem, coire in societatem, inire societatem cum perditis hominibus, dare se in societatem perditorum, conferre se, adiungere se, applicare se ad homines perditos, con iungere se, uinculo se societatis obstringere cum perditis hominibus, utilitatis uel maxima spe pro posita, uel si spes utilitatis maxima ostendatur, non decet, turpe est, minime debemus: qui se socium ad perditos homines adiungit, cum perditis hominibus coit, perditos sequitur, comitem se præbet improbis, facit turpiter, contra quàm decet, minime laudabiliter.

Io ti

Io ti terrò compagnia infin quando uorrai: non mi ti leuerò mai da canto, ſe non uorrai: ſarotti attaccato, quanto ti piacerà.

Aſſiduum, perpetuum, uſque dum uolueris, quoad uolueris, comitem me habebis, me tibi comitem præbebo: hærebo tibi uſque, tibi affixus ero, dum tua uoluntas feret: numquam a te, numquam a tuo latere, niſi te uolente, lubente, concedente, permittente, diſcedam: nulla me res, niſi tua uoluntas, auellet abs te, amouebit, ſeiunget, dijunget, abiunget.

Compiacere.

Tu mi lodi cotanto non per giudicio tuo, non per merito mio, ma per farmi piacere, per entrarmi in gratia, per acquiſtarti la mia gratia, per compiacermi.

Tantas in me laudes confers, effers me laudibus, non iudicio tuo, merito ue adductus meo, ſed, ut ineas a me gratiam, gratiæ cauſſa, ad colligendam beneuolentiam: gratiam meam his laudibus aucuparis: das hoc auribus meis, largiris mihi, non ueritati: auribus inſeruis: loqueris ad uoluntatem: non hoc ex animo facis, ſed eo conſilio, id ſpectans, id ſecutus, meum tibi ut amorem hoc artificio, hoc tuo quaſi merito adiungas, mihi ut gratificeris.

Compiutamente.

Egli è compiutamente dotto in geometria: ha compiuta ſcienza di geometria: ſa quanto può ſaper

un'huomo di cose di geometria: intende la geometria perfettamente, infin al fondo, eccellentemente, quanto possibil'è, in tal maniera, che piu non si puo, interamente, infin' al sommo.

Geometricis litteris perfecte eruditus: penitus cognouit geometriam: tenet omnino geometriam: callet omnino geometricam scientiam: excellit in geometria: perfectam, absolutam, singularem, eximiam geometriæ scientiam possidet: ita processit in geometria, ut ad summum peruenerit: prorsus geometriam cognouit: uincit omnes, præstat omnibus, antecellit omnibus, nemini secundus est, parem habet neminem, superior omnibus est in geometrica scientia.

Compiuto.

Duolmi, che cosi compiuto huomo cosi ingiustamente sia trattato, huomo perfetto, in ogni cosa eccellente, ornato di ogni lodeuole qualità, dotato di qual si uoglia uirtù, a cui nulla manca, in cui sono tutte le buone conditioni, e parti.

Virum excellentem, præstantem, omnibus, ut aiunt, numeris absolutum, omni laude insignem, participem omnium uirtutum, cui nihil desit, in quo nihil desideres, quem esse uirum singularem dicas.

Complesſione.

Era Cicerone nella sua giouanezza di cattiua complessione, mal complesſionato, poco sano, cagioneuole della persona, assai mal condicionato

della

della perſona, in ſtato poco buono di ſanità, poco robuſto del corpo, debole di compleſſione.

Cicero in adoleſcentia ſua, cum adoleſcens eſſet, cum adoleſcentiæ non dum annos exceſſiſſet, egreſſus eſſet: ualetudine erat, ualetudine utebatur infirma, parum firma, minime firma, haud ſatis firma, nequaquam firma, paullo infirmiore, imbecilla, non optima, non robuſta, ſatis affecta, ſatis ad morbos propenſa: non recte ſe habebat Cicero in adoleſcentia: non omnino ualebat: minus belle habebat, ſe habebat: non optime ualebat: ualetudine erat infirmior: uiribus parum firmis, corpore non ſatis firmo utebatur: ualetudinis, firmitudinis, firmitatis, uirium, roboris adoleſcenti Ciceroni minus erat, quàm ſatis eſſet, parum ualidæ uires erant: infirmior erat, imbecillior, tenui, incommoda, uitioſa ualetudine, parum ualidus erat, infirme ualebat, ualetudine erat imbecillior, ualetudinis uitio laborabat, ualetudinarius erat Cicero.

Se ſtudierai piu moderatamente, ogni giorno farai miglior compleſſione, migliorerai di compleſſione, farai piu gagliarda compleſſione, diuerrai piu gagliardo, piu robuſto, piu ſano, a miglior ſtato di compleſſione ti ridurrai.

Si modum ſtudijs impones, facies, ſtatues; ſi tibi moderaberis in ſtudijs; ſi ſtudia moderabere; ſi tibi parces in ſtudijs, ualetudine melior fies; ualetudinem confirmabis: conualeſcens quo-

tidie

tidie magis; firmior, ac ualidior fies: bonæ ualetudinis, firmitatis, uirium, roboris quotidie plus aſſequeris; ad perfectum ualetudinem quotidie propius accedes.

Componimenti.

Piaceuano a tutti i componimenti di Marco Varrone per la dottrina, non per la eloquenza: lodaua ogniuno gli ſcritti, i libri, le opere di Varrone.

Scripta Varronis ex doctrina potius, quàm eloquentia, magis ob doctrinam, quàm eloquentiam, rerum cauſſa, non uerborum, probabantur ab omnibus: libros Varronis, ea quæ Varro chartis mandabat, litteris committebat, componebat, ſcribebat, litteris perſequebatur, litteris explicabat, litterarum monumentis tradebat, prodebat, mandabat, committebat, commendabat, monumentis & litteris mandabat, ea probabant omnes, rerum fructu potius, quàm ſpecie uerborum adducti.

Gli antichi hanno ſcritto, hanno inſegnato co'loro componimenti, hanno trattato ne'loro ſcritti coſe molto honorate della uirtù: hanno gli antichi fatto conoſcere per mezzo de'loro ſcritti, con la loro induſtria belliſſime coſe della uirtù, hanno laſciato componimenti delle lodi, e del frutto della uirtù ripieni.

Ita ueteres de uirtute ſcripſerunt, ut in libris eorum ſingularis eniteat, eluceat, emineat, excellat, induſtria: præclara ſunt a ueteribus

ad

ad bene uiuendum ſcripta, de uirtutis præſtantia tradita, prodita, memoriæ mandata, monumentis conſignata litterarum, ſcriptis explicata, conſignata chartis, tradita litteris, prodita litteris, mandata, conſignata, commendata, comprehenſa, expreſſa, explicata.

Tu componi molto bene: tu ſcriui eccellentemente, di maniera, che rendi chiaro il tuo nome, che lode ne riporti, lode te ne ſegue.

Scribis egregie, ſcribendi laude excellis: ſubtiliter, & eleganter ſcribis, ita ſcribis, ita uerſaris in ſcribendo, ita te in optima ſcribendi ratione exerces, tua ut excellat induſtria ſcribis ut pauci: propriam quandam laudem in ſcribendo conſequeris: præclara ſunt, quæ ingenio ſtudioq́. paris, quæ tua parit induſtria: mirabiles, ſunt, minime uulgares ingenij, & induſtriæ tuæ fructus.

Vorrei che tu ſcriueſſi delle coſe mie, che i tuoi libri parlaſſero di me, che la tua penna mi faceſſe immortale, che le coſe mie foſſero da' tuoi componimenti honorate.

Velim a te noſtrorum temporum conſilia atque euentus litteris mandari, res noſtras monumentis commendari tuis, noſtrum nomen tuis illuſtrari, & celebrari ſcriptis: tuis ornari ſcriptis ualde uelim: gloriæ ſempiternæ commendari per te cupio.

Sempre tu componi coſe belle, & honorate.

Semper aliquid ex te promis, quod alios delectet, te ipsum laudibus illustret.

Desidera grandemente di comporre in materia delle tue eterne lodi.

Satisfacere immortalitati laudum tuarum mirabiliter cupit.

Comprendere.

Facilmente ho compreso, leggieramente ho conosciuto, facil cosa mi è stata da uedere, facilmente ho ueduto, ho potuto giudicare, che le tue lettere gran piacere gli hanno recato.

Litteræ tuæ, quod facile cognouerim, intellexerim, senserim, coniecerim, iudicauerim, quod facile nosse, intelligere, sentire, conijcere, coniectura consequi licuerit, potuerim, ei periucundæ fuerunt, summam ei iucunditatem attulerunt, pepererunt, magna illum iucunditate effecerunt, perfuderunt.

Confarsi.

Questo non si confà con quello, che tu mi hai scritto, non ha somiglianza, non conuiene, non ha che fare con le tue lettere.

Non est hoc tuis litteris consentaneum, non conuenit cum tuis litteris, non consentit, non congruit, non quadrat, discrepat a tuis litteris, dissentit a tuis litteris, abhorret a tuis litteris, alienum est tuarum litterarum sententia.

Tu non ti confai con persona del mondo.

Cum nemine prorsus tibi conuenit: tui mores

ab omnium moribus abhorrent : aptus non es, ineptus es, minime accommodatus ad mores, ad conſuetudinem, ad naturam, ad ingenium cuiuſquam, neſcis uti cuiuſquam conſuetudine, alienus es ab omnium conſuetudine, ac moribus: non facile tuos mores ad cuiuſquam mores conformas : moroſus es, nimiumq́. difficilis in conſuetudine, & uſu : ita te moroſum difficilemq́ue præbes in conſuetudine, ita mores aliorum faſtidis, ut nemo te, tu nemine uti poſſis, ut neque tu quemquam, neque te quiſquam ferre poſſit, ut neque tu conſuetudine cuiuſquam, neque tua quiſquam uti poſſit.

Confidar in ſe ſteſſo.

I filoſofi non ſogliono dipendere dalla fortuna, la quale può molto nelle coſe humane, ma confidano in ſe ſteſſi, ogni ſperanza in ſe ſteſſi ripongono, ogni coſa da ſe ſteſſi aſpettano, appogianſi alle proprie forze.

Hic eſt mos philoſophorum, ea uitæ ratio, illud inſtitutum, non ut a fortuna pendeant, cuius eſt in rebus humanis maxima uis, ſed ut in ſe ipſis omnia ſtatuant, collocent, ponant; omnes in ſe ipſis ſitas ac locatas rationes & ſpes habeant; ſe ſpectent ipſos; ſuis nitantur uiribus; nihil aliunde exſpectent, a ſe ipſis omnia; præſidia conſtituant ad omnes caſus in ſe ipſis omnia.

Confortare per conſolare.

Niuna coſa può conſolarmi coſi graue dolore, che mi

mi preme: niuna ragione è bastante a porgermi conforto, ha forza di solleuarmi, isgrauarmi dal dolore, scemarmi il dolore, diminuirmi la doglia, alleggierirmi la passione, rendermi il cordoglio men graue, meno acerbo, meno amaro: por fine, termine, misura al mio dolore, niuna cosa è che possa trarmi l'animo di dolore, liberarlo dal dolore, sanarlo di quella piaga, che il dolore gli fa, qual ragion'è, qual speranza, qual rimedio, che possa? appresso me niuna consolatione ha luogo, è souerchio, è debole, poco utile, di poca uirtù ogni conforto: egli è impossibile, ch'io diponga, ch'io lasci, temperi, raffreni il mio dolore: non fie mai, che l'animo mio la sua smarrita uirtù ripigli; così grauemente il dolore l'ha percosso: niuno accidente renderà mai all'animo mio quell'allegria, quella giocondità, quello stato, quella forma, che il dolore gli ha tolto, onde il dolore l'ha rimosso.

Nihil est, quod solatium, consolationem præbere, afferre, parere, solatio esse, consolationi esse mihi possit: nulla res est, quæ recreare, reficere, leuare, uendicari a dolore, liberare solicitudine, eximere dolore, abducere a cura, auocare a molestia, abstrahere, auellere a mærore animum meum possit: afflictum a mærore animum, languentem, iacentem erigere, excitare, confirmare nulla iam consolatio potest: affectum dolore animum sanare nulla ratio queat: labo-

laboranti animo, ægrotanti, peſſime affecto mederi ſatis nulla ratio ualet, parum apta remedia reperientur, inutilis, infirma, inanis, ſuperuacanea prorſus omnis medicina eſt: quis iam homo (dicerem, niſi eſſet impium, quis, iam Deus) animo meo uirtutem, dolore ereptam, reſtituere poſſit? quis ea ſanare uulnera, ijs uulneribus mederi, medicinam afferre, remedium inuenire, quæ mihi fortuna intulit, impoſuit, inflixit? ita dolore obruor, ut emergere nulla ratione poſſim: ita malis opprimor, prorſus ut reſpirare non liceat: reſpuit iam animus meus, quaſi deſperata ſalute, omnem medicinam, remedia cuncta, omnia conſolationum genera: fruſtra in me conſolando ponitur opera: inanem operam ſumit, qui ad me conſolandum aggreditur: inſitus, infixus in animo dolor ita penitus eſt, ut euelli nulla ratione poſſit, ut nulla uis rationum poſſit eſſe tanta, quæ illum, ne die quidem adiuuante, poſſit euellere, txtrahere, educere, eripere: finem facere dolori meo, finem imponere, modum ſtatuere, terminum ſtatuere, dolorem moderari, neque homo eſt, neque res ulla, quæ poſſit: non eſt ut poſſim in dolore mihi temperare, dolore abſtinere, dolorem ſedare, abijcere: ipſe me ad eam hilaritatem, eam iucunditatem, quam dolor ademit, reuocare, referre me ad priſtinam animi æquitatem, in eum ſtatum, unde me dolor deiecit,

detur-

deturbauit, depulit, detrusit, restituere.

Confortare per essortare.

Debbono que' padri, che hanno cura del bene de' loro figliuoli, non alla robba confortarli, la quale facilmente la fortuna e ci dona, e ci toglie, ma a quelle arti, che in tutta la uita si possieggono: debbono ammonirli, sospignerli, incitarli, spronarli: debbono loro proporre, mettere inanti a gli occhi, dar' a uedere, far conoscere, dimostrar con ragione il frutto, e la lode di quelle arti, che altri che morte non ci toglie: debbono consigliare, ricordare, con tal consiglio operare.

Decet parentes illos, qui liberis consultum uolunt, non eos ad rem cohortari, quam facile, nullo negotio, arbitratu suo tum largitur, tum eripit fortuna, uerum ad eas artes, quarum uitæ par usus & possessio est: auctores filijs parentes esse debent, ut ad eas artes, ad earum artium studia sese conferant, applicent, animum adiungant, toto animo incumbant, quarum possessio uitam æquat: impellere filios parentes debent, incitare, consilio, rationibus, argumentis adducere ad eas artes, laudare illis eas artes, ostendere illis earum artium fructum, hortatores esse ad eas artes, id consilij dare filijs parentes debent, ita consulere, eam suscipere cohortationem, ea cohortatione uti: ea demum est apud filios egregia parentum cohortatio, qua impelluntur ad eas disciplinas, quarum est æter-

na poſſeſſio, quarum nobis fructum una mors adimit, quarum uſus interitu uitæ, nulla re præterea, terminatur.

Conoſcere.

Io lo conoſco beniſſimo: ſo molto bene, chi egli è: ho compiuta notitia de' fatti ſuoi: interamente ſono informato di lui: ho piena contezza di lui, e dello ſtato ſuo: ſonomi note le ſue qualità.

Pulchre hominem noui, probe noui, præclare, perfecte, plane, penitus: ſenſus eius egregie teneo: habeo illum omnino cognitum: neque ipſe me, neque ſtatus eius ulla ex parte latet, præterit, fugit: qui ſit, quo animo, quo ſenſu, quo ingenio præditus, optime noui.

Conſcienza.

Che animo io habbia ſempre hauuto uerſo di te, mi è teſtimonio la mia conſcienza, ſon'io conſapeuole a me ſteſſo, poſſo io renderne teſtimonianza, farne fede, darne conto a me ſteſſo.

Quo fuerim ſemper in te animo, qui meus fuerit erga te animus, quo ſenſu in te fuerim, quo modo animatus, teſtis ipſe mihi ſum, teſte uti me ipſo poſſum, teſtem habeo conſcientiam meam, teſte licet uti conſcientia mea, conſcius ipſe mihi ſum.

Conſentimento.

Di conſentimento uniuerſale la coſa fu operata, per commune giudicio, lodando ogniuno, approuando ogniuno, accconſentendoui ogniuno.

Communi consensu, consensione omnium, omnium iudicio, approbatione, sententia, consentientibus cunctis hominibus, approbantibus, nemine prorsus dissentiente, nulla cuiusquam discrepante sententia, acta res est, gesta, administrata: in ea re gerenda omnes consenserunt, consensus omnium par & idem fuit, omnes omnium sententiæ conuenerunt, nemo dissensit, sententiarum uarietas nulla fuit, dissimilitudo uoluntatum, aut opinionum nulla prorsus extitit, sensu diuerso nemo fuit, omnes omnium uoluntates, opiniones, sententiæ, iudicia congruerunt.

Consentire.

Consentirò che tu faccia questo, se tuo padre te ne consiglia: loderò che tu'l faccia: approuerò: sarò del tuo parere: accompagnerò il mio giudicio col tuo: entrerò nella tua opinione.

Assentiar tibi: probabo tuum consilium: meã sententiam ad tuam aggregabo: meum iudicium cum tuo coniungam: ita sentiam quod tu sentis, ita faciundum iudicabo, si modo, id ut facias, suadet, censet, auctor est, consulit pater tuus: assentiar tibi, assentiente patre tuo, si facis approbante patre, si tuo cum iudicio patris tui iudiciũ congruit, si de patris sententia facis, si pater non dissentit, si ad tuam sententiam pater accedit.

Conseruare.

Contentomi di conseruare quella robba, che mio padre mi ha lasciata: bastami a custodire, a mantenere,

tenere, ritenere nello ſtato ſuo, non diminuire il patrimonio.

Rem mihi a parente traditam ſeruare, conſeruare, cuſtodire, tueri, incolumem tueri, non imminuere, ſatis eſt: nullam patrimonij partem imminuere, nullam adimere, nihil de patrimonio detrahere, patrimonium in eodem ſtatu retinere, ſatis habeo: contentus patrimonio ſum: de augendo patrimonio nihil laboro, cogito, curo, ſolicitus ſum, anxius ſum, curam nullam ſuſcipio, nulla me tenet, nulla ſolicitat, nulla exercet cura.

Pur che l'honore mi ſi conſerui, poco mi curo di perder parte della robba: pur che l'honore non mi ſia tolto, non mi ſia diminuito, conſerui lo ſtato ſuo, rimanga nel ſuo ſtato, rimanga il medeſimo, non patiſca danno, non ſenta offeſa, non riceua ingiuria.

Sit modo dignitas incolumis, adimi de fortuna non recuſo: liceat modo dignitatem tueri, incolumem ſeruare: permaneat dignitas in eodem ſtatu: modo ne cogar de ſtatu meæ dignitatis demigrare: ſit eadem dignitas, ne mutetur, ne deminuatur, ne lædatur, ne qua iniuria, damno, detrimento afficiatur, nec quid iacturæ faciat, ne quam iacturam ſubeat, ſuſtineat, ferat, patiatur, ne damni quid faciat, ne de dignitate detrahatur, adimatur, imminuatur.

Considerare.

Quanto piu considero la uarietà della fortuna, tanto maggiormente rimuouo l'animo dal desiderio delle ricchezze: quanto piu penso, miro fiso, indirizzo il pensiero, la mente riuolgo all'instabilità, al uario corsò, a gli effetti diuersi della fortuna.

Quo diligentius, studiosius, accuratius cogito, attendo, animaduerto, meditor, mente animoq́. considero, in animo uoluo, mecum ipse perpendo, examino, pondero uarietatem, instabilitatem, leuitatem, inconstantiam fortunæ, euenta uaria, uarios rerum euentus, qui a fortuna pendent: quo magis ad fortunæ uarietatem specto, animum intendo, intueor, meas cogitationes conuerto, eo longius a cupiditate diuitiarum animum abduco, remoueo, aufero.

Cosigliare.

Consiglioti a far questo, se della tua lode ti cale: te ne conforto: giudico che tu debba farlo: lodo che tu'l faccia: piacemi che tu'l faccia: questa è la mia opinione: son di opinione, di parere.

Hoc tibi consilij do, tua de laude si laboras, tua si tibi laus curæ est, cordi est: te hortor, adhortor, cohortor, suadeo: auctor tibi sum: hoc est meum consilium: mei consilij hoc est: mea hæc est sententia, opinio, meus sensus, meum iudicium: ita censeo: ita mihi uidetur, placet, probatur: si me audes, hoc facies: si meum consilium

lium ſequeris: mea tibi ſententia ſi probabitur: me approbante facies, de mea ſententia, meo conſilio, meo ſuaſu, me auctore: ſi me putas quidquam ſapere, non eſſe prorſus inſipientem, aliquid uidere: ſi meum conſilium habet aliquid apud te ponderis, hoc facies, ages, aggrederis, ſuſcipies, faciundum tibi iudicabis.

Conſigliarſi.

E' coſa da ſauio, il conſigliarſi con gli amici ne' dubbioſi partiti, il richiedere il conſiglio de gli amici, l'opinione, il giudicio, il parere de gli amici, il ricorrere per conſiglio a gli amici, il ualerſi del conſiglio de gli amici, l'uſare, l'adoperare il conſiglio de gli amici.

Sapientis eſt, incertis in rebus, dubijs, ambiguis, obſcuris, in controuerſia poſitis, in aliqua difficultate conſtitutis, in ancipiti rerum ſtatu, amicos conſulere, in conſilium adhibere, ad amicos referre, ad conſilium amicorum confugere, amicorum conſilio uti, ſententiam exquirere, adire ad amicos conſilij cauſſa, petere conſilium ab amicis; uelle cognoſcere, quid amicis uideatur, quid amici ſentiant, qui ſit amicorum ſenſus, quæ ſententia, quid habeant opinionis, probent, cenſeant, iudicent, faciundum exiſtiment.

Conſiglio.

Rare uolte il conſiglio de' uecchi è cattiuo: per l'ordinario è buona l'opinione de' uecchi, è ſauio il giudicio, è ragioneuole il parere.

Senum consilia non sæpe inutilia sunt, inania, stulta, absurda: raro labitur senilis ætas in consilijs: sapienter fere consulit senilis ætas; optimis, ac firmissimis rationibus fere semper nititur senilis opinio, sententia: sapienter consulunt senes, optimam partem eligunt, non peccant in consilio, non errant, non labuntur, non offendunt: quorum grandior est ætas, qui longius ætate processerunt, is eorum solet esse sensus, qui a ratione non discedat, recedat, procul absit, qui cum ratione congruat, quem ratio confirmet, a quo ratio non dissentiat.

Consolare.

Cosi pensando, con questo pensiero ti consolerai grandemente, gran conforto porgerai a te stesso, alleggierirai la tua pena, medicherai la piaga del tuo dolore.

Hæc te non mediocriter cogitatio confirmabit: hæc si tibi proponas, apud animum tuum propones, animo agitabis, animo spectabis; leuabis tuum luctum, leuabis te luctu, ægritudine, solicitudine, cura; sanabis uulnus doloris tui; ipse te lenies. *Vedi la parola, Confortare?*

Consumare.

Il dolore mi consuma, distrugge, strugge, conduce a fine.

Dolore contabesco, consumor, conficior, perimor, exanimor: me dolor interimit, perdit: mihi dolor uitæ finem facit.

Tu conſumi la robba inutilmente, acquiſtata da tuoi maggiori con grandiſſime fatiche: tu getti uia, mandi a male, diſtruggi, guaſti le tue facultà.

Rem conſumis, perdis, diſperdis, male perdis, diſſipas in res inutiles, inanes, leues erogas, partam, quæſitam, comparatam, congeſtam ſummis laboribus maiorum tuorum, quam maiorum tuorum ſumma collegit induſtria.

Contendere.

Non è da contendere co' piu gagliardi, non è da contraſtare, da uenir in conteſa, in contraſto, uenir alle mani, uenir in queſtione.

Contendere, certare, pugnare, altercari cum ualentioribus non debemus: aduerſus ualentiores, firmiores, robuſtiores, paratiores a uiribus ſuſcipienda contentio non eſt.

Si conteſe ſopra di queſto inſino a notte.

Hæc uſque ad noctem ducta controuerſia eſt, lis, contentio, pugna, altercatio.

Contentarſi.

Io mi contento dello ſtato mio: non mi dolgo dello ſtato mio: non richieggo miglior fortuna: baſtami quello che ho: non ſi ſtende il deſiderio mio a piu di quello, ch'io ho: non eſce l'animo mio di queſti termini: io mi acqueto allo ſtato preſente delle coſe mie.

Contentus ſum rerum mearum ſtatu: ſufficit, ſatis eſt, abunde eſt, quod habeo: acquieſco re-

bus meis: maiora non appeto: continet ſe intra fines hos animus meus, non prolabitur, non excurrit, non ſe longius effert, non ſe tollit altius: plus a fortuna non poſtulo.

Contentezza.

Sarammi di molta contentezza la tua ſanità: molta contentezza, allegrezza, gran piacere, conforto, diletto riceuerò, piglierò, ſentirò dalla tua ſanità.

Tua mihi ualetudo magnæ uoluptati erit, afficiet me uoluptate, afferet mihi uoluptatem, lætitiam, pariet gaudium, iocunditatem, oblectationem, hilaritatem: uoluptatem capiam, ſuſcipiam, percipiam, ſumam, colligam, hauriam ex tua ualetudine, corpore tuo confirmato.

Continuare.

Se queſte guerre continueranno, fie diſtrutta in poco tempo tutta l'Italia: ſe le guerre dureranno, piu oltre procederanno, piu oltre ſi ſtenderanno, non ſi condurranno preſto a fine, non uerranno a fine, non finiranno, non ſi forniranno.

Hæc ſi bella durabunt, permanebunt, perpetua, diuturna, fixa erunt, quo cœpere curſu procedent, longius producentur, non conſiſtent: niſi bellis finis imponatur, fiat, afferatur: niſi bella finiantur, terminentur, ad exitum perducantur: perijt uniuerſa Italia, deſperata omnis Italiæ ſalus eſt, actum eſt de ſalute Italiæ, ſuam ſalutem Italia deſiderabit.

Tu

Tu non continui, non perſeueri nella tua opinione, non ſtai ſaldo ſulla tua opinione, non mantieni la tua opinione, non ſtai fermo, non ſei ſtabile nel tuo proponimento.

Non permanes in eadem ſententia, non perſiſtis, non perſeueras, non pergis: tuam ſententiam non retines, non tueris, non ſeruas: tibi non conſtas: diſcedis a ſententia: labas in ſententia: eadem non eſt, fixa non eſt, infirma eſt tua ſententia: mutas ſententiam, conſilium, opinionem: diſcedis a ſententia, conſilio, opinione: ſenſus tuus non idem eſt, alius nunc eſt, immutatus eſt.

Conto.

Se farai bene i tuoi conti, ſe calculerai le coſe tue, ſe le ridurrai a' conti, ſe ne farai ragione; trouerai il danno della tua robba.

Si putaueris, ſupputaueris, duxeris, ſubduxeris rationes tuas, ſi, ſubductis rationibus, ſummam facies rerum tuarum, ſummam colliges, perſtringes, conficies, in unum coges; rei tuæ familiaris iacturam deprehendes, aperies damna rerum tuarum, detrimenta, patefacies, intelliges, ſenties.

Al conto che fo io, nel giorno della battaglia le naui partirono.

Vt rationem ineo, ratione colligo, ex ratione coniicio, ut mea ratio eſt, ut mihi oſtendit ratio, ut mihi ex ratione liquet, liquido patet, facile conſtat,

constat, quo die prœlium commissum est, eodem naues profectæ sunt.

Contrario.

Tu ci sei troppo contrario: ci fai troppo gran contrasto: troppo le tue forze adoperi contro a noi: con troppo studio procacci il nostro danno: troppo acerbamente ci persegui: troppo grande auersario ti dimostri: troppo fiero è l'impeto tuo contro a noi.

Nimium grauiter nos oppugnas, aduersus nos pugnas, nobiscum pugnas, nobis aduersaris: nimium te acerbum habemus: nimium nobis infensus es: quidquid habes uirium, contra nos confers: irruis impetu quàm potes maximo: facis maximum impetum contra nos: aduersarius infensus nimis, infestus, grauis, acer, uehemens, sæuus, propensus nimis ad exitium nostrum, nostrum sanguinem nimis auide sitiens, totus incumbens ad perniciem nostram: contra nos, in nos, aduersus nos inique nimis agis, moues omnes machinas, omnia moliris, nihil non tentas.

Queste cose sono contrarie all'honor tuo, offendono l'honor tuo, macchiano l'honor tuo, sono di danno all'honor tuo, apportano danno, recano danno, partoriscono danno, nocciono, punto non giouano all'honor tuo, non si accordano con l'honor tuo, non si confanno, non conuengono.

Hæc honori tuo, tuæ dignitati, tuæ laudi aduersantur, aduersa sunt, nocent, officiunt, labem

bem inferunt, maculas inijciunt, tenebras offendunt, damno ſunt, detrimento ſunt, iacturam afferunt, de honore tuo detrahunt, adimunt, auferunt, ledunt honorem tuum, imminuunt, turpi labe inficiunt, quaſi tenebris circumiectis, circumfuſis, offuſis obſcurant.

Corrucciarſi.

Si corrucciò grandemente: andò in grandiſſima colera: montò in colera, ſalì in colera: adiroſſi ſtranamente, fieramente, oltra modo: fu da troppo gran colera aſſalito, e preſo: di gran colera s'infiammò.

Exarſit iracundia uehementi: exarſit uehementer: excanduit, commotus eſt, incenſus, inflammatus ira uehementi furere cœpit: furor illum inuaſit.

Corteſe.

Ceſare oltre molte altre uirtù, che fiorirono in lui, fu il piu corteſe huomo del mondo, non hebbe pari alcuno di corteſia, fu ſuperiore a tutti, auanzò ogniuno, uinſe tutti gli huomini di corteſia; nell'uſar corteſia fu il primo, fu ſingolare, operò corteſi effetti piu di huomo, che naſceſſe mai.

Cæſar, præter multas, quibus floruit, uirtutes; ut uirtutes, quibus enituit, quæ in illo uiguerunt, multas omittam; ea fuit humanitate, eius humanitatis, ea præditus humanitate, ut nihil ſupra poſſet, ut nemo cum illo conferendus, comparandus, æquandus, nemo illi par fuiſſe uideatur:

uideatur: liberalitate Cæsar excelluit, omnibus antecelluit, præstitit, omnes uicit: nihil Cæsare humanius: humanitatem Cæsar ita coluit, ut nemo magis: nemo illo fuit ad humanitatem propensior: proprio quodam naturæ munere factus ad liberalitatem uidebatur: singularem in exercenda liberalitate, & præcipua quadam laude dignum iure Cæsarem dixeris: laudem liberalitatis præter ceteros Cæsar tulit: laus liberalitatis uni maxime Cæsari debetur.

Cortesia.

Tu hai fatte di molte cortesie nella prouincia: hai usato grande humanità: hai dimostrata una gran benignità.

Late patuit in prouincia liberalitas tua: tua excelluit humanitas: nemo est a te non liberalissime tractatus: liberalitatem in te nemo desiderauit: prolixa fuit in primis, ac benefica natura tua, sic, ut nihil magis: fructus liberalitatis tuæ uberrimi fuerunt, ad multos peruenerunt, pertinuerunt.

Cosa.

Tutte le cose tue, le facende, i tuoi affari, ciò che a te appartenerà, ogni tuo interesse, negotio, traffico, mi sarà a cuore quanto si conuiene.

Ego tuas res, pro eo ac debeo, uti debeo, tua negotia, quidquid ad te pertinebit, diligenter agam, curabo.

Tu non poteui operar cosa ne piu bella, ne di maggior

gior riputatione.

Nihil neque elegantius, neque ad honorem præstantius effici potuit: facinus fecisti pulcherrimum, & in primis honorificum: speciosa res est, ualdeq. ampla, quam præstitisti.

La cosa non si fornì, non peruenne a fine, non si condusse all'ultimo effetto, ma ui mancò poco.

Sublata res tota non est, sed magna tamen ex parte profligata: parum abest, quin ad exitum res peruenerit: eò res processit, ut ab exitu non longe abfuerit, ut ad exitum pæne peruenerit, exitum pæne attigerit.

Le cose mie si trouano hora in altro stato: altra forma hanno hora le cose mie: diuersamente, in altra maniera stanno hora le cose mie.

Diuersa nunc mea ratio est: non eadem est, immutata est ratio rerum mearum: alius est rerum mearm status: aliter se meæ res habent, non eodem loco, non eodem loci sunt: alius est rerum mearum status.

Le cose tue sono salue come prima: niun danno è seguito nelle cose tue.

Res adhuc tuæ tibi sunt integræ, saluæ, incolumes: nullam res tuæ iacturam tulerunt: nihil detractum est de tuis rebus: incolumitatem obtinent res, rationes, fortunæ tuæ: bene est rebus tuis, nihil præter uoluntatem, nihil secus, contra quàm uelis.

Io ti ho dato il gouerno delle cose mie senza intrigo,

con

con poche brige, con picciolo trauaglio.

Res meas tibi tradidi satis aptas, explicatas, expeditas, optime constitutas, nullis difficultatibus implicatas, eiusmodi, ut exhibere tibi negotium aut nullum, aut certe minimum possint, ut labori tibi esse, aut molestiæ nequaquam possint.

Costume.

Egli è costume uniuersale, che ogniuno si difenda contra chi uuole offenderlo: è proprio di ogniuno, usasi, è dato a tutti dalla natura, naturalmente ogniuno ha per usanza.

Mos hic omniũ est, consuetudo est, institutũ est, moris est, consuetudinis, instituti, mos obtinuit, inualuit, ita fert omnium consuetudo, mos communis, nemo non ita consueuit, omnibus est a natura tributum, ita natura comparatum est, ita comparatum est, habent hoc omnes a natura, ita facti, ita instituti natura omnes sumus, ut uim ui repellamus, ut ab iniuria nos tueamur.

Io mi marauiglio grandemente, che tu habbi tanto mutato il tuo costume, cangiato usanza, lasciato l'ordinario tuo.

Mirari satis non possum, cur a tua consuetudine tam longe discesseris, recesseris: tam ualde desciueris, te remoueris, te abduxeris, cur alius plane factus sis, cur a te ipso discesseris, cur te tui tam dissimilem præbeas, cur te tui similem non præstes, cur, qui adhuc fuisti, eum te

non præſtes, non præbeas.

Alcuni nella prima giouanezza cattiui coſtumi dimoſtrano, e dapoi riconoſciuti, a piu lodeuole uita ſi riuolgono.

Perditus in adoleſcētia moribus multi ſunt, qui deinde, meliorem adepti mentem, meliorem ad mentem, ac ſententiam reuocati, reſipiſcentes, honeſtius uitam inſtituunt, honeſtioris uitæ initium ordiũtur, laudabiliorem uitam exordiuntur: multorum eſt, impuris moribus, improbis, inhoneſtis, turpiſſimis inquinata adoleſcentia, contaminata, infecta; uiuunt multi turpiter in adoleſcentia, ſtudent uitijs, turpem uitam colunt, inhoneſte uitam traducunt, pecudum more uitam tranſigunt, proclines ad uitia ſunt, turpi uoluptate capiuntur, culpam facile cõmittũt.

Credere.

Credo certamente, fermamente, di certo, per coſa certa, tengo per fermo, porto ferma opinione, penſo, preſumo, ſtimo, giudico, ho ferma credenza, che auuerrà come io pronoſtico.

Opinor, arbitror, puto, autumo, exiſtimo, iudico, cenſeo, duco, ita mihi perſuaſi, in animum induxi, pro certo habeo, exploratum habeo, minime dubito, plane credo, prorſus, omnino, penitus, certo, pro certo, minime dubitanter, exitum fore, qualem ſum auguratus, qui augurio meo reſpondeat, quem prædixi.

Creſcere.

Crescere.

Qualunque cosa cresce, diuiene maggiore, si fa maggiore, accrescimento riceue; la medesima è necessario che scemi, diuenga minore, si diminuisca, perda l'accrescimento acquistato.

Quidquid augetur, crescit, maius, atque amplius fit, amplificatur, quamcunque ad rem fit accessio, aliquid accedit, accrescit; eandem minui, imminui, diminui, comminui necesse est, attenuari, extenuari, iacturam parti, de ea detrahi, diminui, adimi, auferri.

Sarebbono cresciute ancor piu le discordie nella città, se il senato non ui hauesse rimediato.

Longius etiam ciuilis discordia manasset, processisset, progressa esset, grauior esset facta, nisi senatus eam compressisset, repressisset, retudisset, ei occurrisset, obuiam iuisset, impedimenta obiecisset, impedimento fuisset.

Crescerà l'honor tuo, quanto piu i tuoi nimici cercheranno di offenderlo.

Illustrabit amplitudinem tuam inimicorum iniuria: quo magis obscurare, atque extinguere tuam dignitatem iniqui tui conabuntur, eo plus ad eam splendoris accedet, eo clarius elucebit, eo patebit illustrius, eo fiet clarior atque illustrior.

Curarsi.

Poco mi curo di te, per li tuoi mali portamenti: non fo molta stima di te; non miro a te; non

ſo caſo di te.

Ita de me meritus es, ita te geſſiſti, ea commiſiſti, eum te præbuiſti, præſtitiſti, ut minimæ mihi curæ ſis, nullo apud me loco ſis, minimum te curem, minimum de te laborem, nullam prope tui curam geram, in minimis te ponam.

Poco mi curo, poco ſtimo, poco prezzo, non ſo caſo, che tu habbi di me queſta opinione.

Facile patior te ita de me ſentire, exiſtimare, opinari, tuum hunc eſſe de me ſenſum: contemno tuam de me opinionem, ſententiam, iudicium: tuam de me ſententiam inanem prorſus leuemq́. duco: parui eſt apud me tua de me ſententia.

D

DA FANCIVLLO.

Infin da fanciullo, dalla fanciullezza, da' piu teneri anni, da' primi anni dell'età, dal principio dell'età, dalle culle, dalle faſcie, quando ſucchiai il primo latte, infin dal naſcimento, quando prima gli occhi aperſi, quando uidi queſta luce.

Ab initio ætatis, a primo ætatis exordio, a prima ætate, ab ineunte ætate, a primis temporibus, a puero, iam inde a puero, iam inde uſque a puero, a prima pueritia, a primis annis, a teneris, ut Græci dicunt, unguiculis, a die natali, ab ortu primo, a quo die natus ſum, ex quo ingreſſus in uitam ſum, ex quo lucis uſura

frui cœpi, ex quo uitæ limen attigi, animum ducere, ſpiritum haurire de cælo cœpi.

Danari.

Egli ha di molti danari: è forte danaroſo: ha da ſpendere: ha quantità di danari: è ben fornito di danari: ha buona borſa.

Bene nummatus eſt, bene peculiatus, bene paratus a pecunia, inſtructus a pecunia: abundat nummis: copioſus eſt a pecunia: minime pecuniam deſiderat: multum habet in arca: refertus eſt pecunijs: pecuniæ illi multum eſt: pecuniæ multum poſſidet: magnam auri uim argentiq. poſſidet: in numerato multum habet.

Egli è una careſtia di danari da non credere: il biſogno de' danari è grande: il danaro non corre.

Incredibiles pecuniæ ſunt anguſtiæ: mira penuria nummorum eſt: ſumma nummorum difficultas eſt: pecuniæ minimum tractatur: uſus pecuniæ prope nullus eſt.

Ho da riſcuotere danari per uia di cambio.

Pecunia mihi ex permutatione debetur.

Danno.

Di gran danno fu alla republica di Roma la creatione de' tribuni della plebe, apportò gran danno, partorì molti mali, fu di molte calamità cagione: ſoſtenne Roma molte ſciagure per la creatione de' tribuni.

Multa mala, damna, detrimenta, incommoda, infortunia urbi Romæ peperit, attulit, intulit,

intulit, inuexit tribunorum pl. creatio: damna tulit, pertulit, ſuſtinuit, paſſa eſt, perpeſſa eſt, cepit, accepit, damnis affecta eſt, in damna incidit, incurrit, magnam ſui iacturam fecit, grauiſſimis afflicta malis eſt, uehementer uexata, ualde comminuta urbs Roma ex creatione, ob creationem tribunorum.

Gran danno patirono, ſoſtennero, prouarono gli honorati ſtudi delle lettere, quando Aldo Manutio morì: apportò, arrecò, partorì gran danno, fu di gran danno cagione a' lodeuoli ſtudi delle lettere la morte di Aldo Manutio: gran danno riceuettero le lettere per la morte di Aldo Manuito.

Multum iacturæ tulerunt, graue detrimentum ceperunt, damnum adierunt, ſubierunt præclara litterarum ſtudia ex morte, obitu, interitu Aldi Manutij: graue uulnus optimis litteris inflixit obitus Aldi Manutij: ictu graui perculſæ ſunt, ac pæne proſtratæ liberales diſciplinæ, quo die Aldus Manutius occidit, interijt, extinctus eſt, perijt, obijt, diem obijt, oppetijt, mortem oppetijt, deceſſit, a uita diſceſſit, e uita exijt, e uita exceſſit, uitam cum morte commutauit, morte ſublatus eſt, morte nobis ereptus.

Rallegromi di hauerti conoſciuto con poco mio danno, che il conoſcerti di poco danno mi ſia ſtato, poco mi coſti, a poco danno mi ſia.

Lætor, quòd mercede non ita magna, leui detrimento, non admodum graui damno, ſatis

exigua iactura, quo modo sis erga me animatus, quo erga me animo sis, quo sensu sis, qui tuus in me sit animus, qui sit sensus, intellexi; tuũ in me animum, tuum sensum intellexi, perspexi, cognoui, aperui, patefeci.

La guerra ha danneggiato tutto il paese.

Summis difficultatibus regionem uniuersam bellum affecit: magnæ calamitates ex bello, belli caussa, propter bellum acciderunt, euenerunt, obuenerunt, contigerunt, obtigerunt, illatæ sunt, allatæ sunt, oblatæ sunt uniuersæ regioni: uniuersam regionem in multas difficultates bellum coniecit, impulit: exitiosum, perniciosum, calamitosum uniuersæ regioni bellum fuit, exitio fuit, damno, detrimento, incommodo, calamitati.

Dapocaggine.

Credeuasi, ch'egli lo hauesse fatto per dapocaggine.

Hoc illi tribuebatur ignauiæ: commissum hoc ex ignauia homines interpretabantur: caussam huiusce facti in ignauiam conferebãt: hoc ad ignauiam, inertiam, desidiam, languorem referebant, adscribebant ignauiæ, assignabant ignauiæ, ignaui esse hominis aiebant.

Dare.

Il dare la uirtù, è di tutti i benefici il maggiore.

Qui uirtutem tribuit, præbet, largitur, ostendit, communicat, is tantum affert beneficium, quantum esse præterea nullum potest.

Datio.



Datio.

Egli è ſopraſtante al datio, datiaro principale, gouernatore, rettore della gabella.

Magiſter ſcripturæ eſt: ſcripturæ præeſt: uectigalibus præeſt: princeps publicanorum eſt: illi potiſſimum demãdata uectigaliũ cura eſt: ei maxime commiſſa uectigalia ſunt: unus præcipue uectigalium curam gerit, ſuſtinet: uectigalia præcipuo quodam iure, ſummo quodam iure exercet.

Debito.

Tuo debito è di honorare tuo padre, oltra tutti gli huomini: ſei tenuto, obligato, dalla ragione conſtretto ad honorare tuo padre: ufficio tuo è, l'ufficio tuo richiede, che tu renda honore a tuo padre.

Debes patrem tuum colere ante omnes homines: eſt, cur patri tuo præcipuum quendam honorem præſtes: tui muneris, tui officij, tuarum partium eſt, tuum munus, tuum officium, tuæ partes ſunt, hoc in te conuenit, ad te pertinet, a te poſtulatur, hoc tibi omnis ratio ſuadet, proponit, ut parentem tuum præcipuo quodam amore colas, obſerues, tuearis, afficias.

Debitore.

E' mio debitore di gran ſomma di danari: molti danari, gran quantità di danari mi deue.

Magnam mihi pecuniæ uim debet: magno mihi meo ære obſtrictus eſt: eſt in meis nominibus ex pecunia ſatis multa.

Debole.

Egli è debole di complessione per durare la fatica de gli studi: non ha forze, è poco gagliardo.

Infirmior est, imbecillior est, infirmiore, imbecilliore, tenuiore ualetudine, infirmioris, imbecillioris, tenuioris ualetudinis est, corpore est infirmiore, imbecilliore, tenuiore, uiribus est infirmioribus, imbecillioribus, tenuioribus, quàm ut studiorum laborem, studiorum onus ferre, perferre, sustinere possit: minus habet uirium, roboris, quàm ut studiorum labori par esse possit, quàm ut ferendo studiorum labori possit esse: ualetudine utitur infirma, imbecilla, sic, ut labor eum studiorum facile possit opprimere: eam illi ualetudinem, eas natura uires negauit, quas laboriosa studiorum tractatio, assidua litterarum exercitatio, grauissima litterarum studia postulant, requirunt, desiderant, exigunt: corporis, ualetudinis, uirium infirmitas, imbecillitas, tenuitas facit, ut incumbere, quantum res poscit, in studia non queat.

Degno.

Tuo figliuolo non è degno di esser amato, non merita di essere amato, non è tale, che debba essere amato, non ha qualità, condicioni, parti, che di amore degno lo rendano.

Indignus est amore, ac beneuolentia filius tuus; indignus est, quia ametur, non est, qui ametur; nullam uirtutem possidet, nulla præ-

ditus eſt arte, quæ amorem conciliet; omnia prorſus animi bona, omnia deſiderat ornamenta, quibus beneuolentia colligitur, quæ ad colligendam, quærendam, comparandam beneuolentiam faciunt, ualent, ſpectant, apta ſunt, accommodata, idonea, apposita: nihil eſt in filio tuo, quod homines ad illum amandum alliciat: nihil eſt in illo, quare diligatur: nulla arte, ſcientia, uirtute, nulla plane re commendatur, ut inire gratiam ab hominibus, adiungere ſibi homines aliqua beneuolentia poſſit.

Tu non ſei degno di coſi gran beneficio.

Tanto merito indignus es: non is es, in quem tanta gratia conferatur: non ita meritus es, non ea tua merita ſunt, ut affici tanto beneficio, ferre tantum beneficium debeas: non is eſt animus tuus, qui tantam gratiam capiat, comprehendere, complecti, capere, concipere, excipere poſſit: ineptus es ad tantam gratiam accipiendam: beneficij magnitudo tua merita uincit: impar es tanto beneficio.

Deliberare.

Ho deliberato niuna coſa fare ſenza conſigliarmi teco: ho determinato: ho diſpoſto: ho fermamente propoſto: fermo penſiero ho fatto: è mio proponimento, mio fermo diſegno.

Decreui, conſtitui, ſtatui, certum conſilium cepi, plane animum induxi, nihil ut facerem ſine conſilio tuo, niſi te approbante, niſi de conſi-

lio tuo, nisi tuo consilio uterer, niterer deliberatum est, constitutum, iudicatum, captum consilium.

Desiderio.

Desidero di esser nella città: ho gran uoglia di esser nella città.

Sum in urbis desiderio: desiderio me urbs afficit: desiderium me tenet urbis: urbis cupiditate flagro: animus meus in urbe est, urbē spectat, æstuat urbis desiderio, est in urbis desiderio.

Desidero grandemente la tua lode: molto mi è a cuore la tua lode: piu del tuo honore niuna cosa mi è a cuore: bramo di uederti honorato: oltra modo son uago dell'honor tuo.

Mire, mirifice, mirabiliter, mirum in modum, mirandum in modum, admirabili quodam studio tuam laudem, tuum decus exspecto, cupio, opto, exopto: percupio tuam laudem: sum in desiderio tuæ laudis: cupiditate tuæ laudis incredibili teneor, ardeo, flagro, sum incensus, sum inflammatus, ducor, trahor, rapior, amore flagro, studio sum incensus: alacris animo sum, ut honestissimum te uideam, laude florentem, honoratum: tua mihi laus carissima est, cordi est, curæ est, prima est, antiquissima, in maximis est, inter prima ducitur, inter ea, quæ apud me summa sunt.

Desidero ueder di te quel medesimo, che di mio figliuolo.

Optime

Optime tibi cupio, ſic inquam, ut filio meo: tua cauſſa cupio, quantum filij mei cauſſa uolo: cupio tibi ſecunda omnia, non minus quàm filio meo: æque tibi faueo, ac filio meo: animatus in te ſum, ut in filium: quo in filium, eodem erga te animo ſum.

Conoſco quanto ſei deſideroſo di lode.

Omnes tuus ad laudem impetus noui: quàm ſis ad laudem propenſus, inclinatus, quanti ſit apud te laus, quàm labores de laude, quàm uehementer ad laudem incumbas, quàm laudi ſtudeas, quo ſtudio laudem ſequaris, quæ tua ſit laudis cupiditas, præclare noui, habeo cognitum.

Difendere.

Si come ti ho promeſſo, coſi difenderò ſempre l'honor tuo, contenderò per l'honor tuo, ſarò difenſore dell'honor tuo, niuna conteſa ricuſerò per l'honor tuo.

Quod pollicitus ſum, id re præſtabo, ut honorem tuum defendam, tuear, ut honoris tui defenſionem, contentionem, certamen ſuſcipiam, ut pro honore tuo pugnem, contendam, certem, ut honorem tuum defendendum, tuendumq. ſuſcipiam.

Difeſa.

Cicerone tenne con la parte di Pompeio nella guerra ciuile.

Cicero in bello ciuili Pompeium ſecutus eſt, fuit in caſtris Pompeij, fuit in præſidijs Pompeij,

peij, stetit a Pompeio, stetit per Pompeium, Pópeij partes defendit, fuit inter præsidia Pópeij.

Differenza.

E' gran differenza tra le cose tue, e le mie: è gran dissomiglianza: non hanno che fare le cose mie con le tue: altra forma, diuersa maniera, stato differente hanno le cose mie dalle tue.

Dissimillima, diuersa in primis rerum nostrarum ratio est: meæ rationes admodum a tuis differunt, discrepant, distant, dissentiunt: multum inter res nostras interest: non idem est mearum ac tuarum rerum status: meæ rationes aliter, ac tuæ, se habent, dissimiliter, diuerse, diuersa quadam ratione, prorsus alio modo.

Egli è gran differenza da te a tuo padre: tu non rassomigli, non rappresenti tuo padre, non operi di maniera, ch'egli sia riconosciuto in te stesso: sei molto da tuo padre differente.

Patris tui dissimilis es: patrem non refers, non imitaris: parentis tui consuetudo in te desideratur: parenti tuo dissimilem te præbes: tua ratio a patris tui ratione longe distat: a patris consuetudine longe discedis: non agnoscitur in te pater tuus: pater tuus in te non agnoscitur.

Difetto.

Se tu commettessi difetto, temeri non te ne auuenisse graue danno: se tu errassi, inciampassi, di ogni tuo difetto, errore, peccato, colpa, gran danno ti seguirà.

Offenſionem in primis eſſe periculoſam, magno tibi futuram damno, tibi affirmo: ſi quid offendes, errabis, ſecus efficies, committes, peccabis, laberis, ſi culpam commiſeris, ſi quam in culpam incideris, ſi te minus honeſte, minus ſapienter geſſeris, ſi te, quem non decet, eum præbueris; magno tibi conſtabit, non mediocre damnum, non leuis iactura conſequetur, tuam culpam graui damno ſolues, magna mercede redimes, grauiſſime lues.

Difficile.

La coſa è difficile, ha in ſe molta difficultà, è malageuole, non è facile, non è tale, che facilmente poſſa farſi; difficilmente, malageuolmente, non facilmente, non di leggiero, a gran pena, con molta fatica, malamente ſi può fare.

Difficilis res eſt, laborioſa, non facillima, minime facilis, difficultatis habet, negotij, laboris plurimum: non ea res eſt, quæ facile paruo negotio, leui labore, non magno ſtudio poſſit effici: magnæ difficultatis, multi laboris, non parui negotij, non operis exigui, laborioſa, operoſa, grauiſſima res eſt, in qua ſudandum ſit, ſuſtinendi labores, multum operæ ponendum, uigilandum, excubandum animo ſit, non leuiter laborandum, ſtudij multum, induſtriæ plurimum ſit adhibendum.

Dilettare.

Se alcuna coſa al mondo, l'otio, e la quiete della uilla

uilla mi diletta, porge diletto, è di piacere, l'animo mi conforta, rallegra, rende lieto, recrea, ristora, riempie di grande allegria, di gran piacere, di gran conforto, pasce quasi di un cibo soauissimo, sparge di allegrissimi, e diletteuolissimi pensieri.

Otium, & quies rustica mirum in modum me delectat, oblectat, recreat, reficit, afficit, capit, delectationem mihi affert, uoluptatem, iucunditatem, hilaritatem, gaudium, lætitiam, delectationi est; delectatione me afficit: rus animo meo iucundissimum est: rure, rusticoq. otio delector, mire pascor: delectationem, uoluptatem, iucunditatem ex rure capio, percipio, suscipio: otio illo, atque illa quiete, quam rustica parit habitatio, libentissime fruor: si ulla re, otio capior, & quiete rustica: animus meus uoluptate perfunditur, expletur, ex otio rustico.

Diligente.

Loderei, che tu fossi nello scriuere piu diligente, piu diligentemente scriuessi, con maggior diligenza, maggior studio, maggior cura; che tu mettessi piu studio, e piu diligenza nello scriuere; che ne' tuoi scritti apparisse, si scoprisse, si uedesse maggior diligenza.

Velim te plus diligentiæ, curæ, operæ, industriæ, studij in scribendo ponere, locare, collocare, consumere: plus diligentiæ ad scribendum conferri a te uelim: operam nauari studio maiore

in ſcribendo cuperem: tuis in ſcriptis diligentiam deſidero, requiro, maiorem poſtulo: non ſcribis accurate, non diligenter, non ſtudioſe, non ea, qua opus eſſet, quam res poſtulat diligentia, minus, quàm oporteat, diligenter: impiger in ſcribendo non admodum es.

Egli era piu di tutti diligente: uinceua ogniuno di diligenza: era ſuperiore a tutti di diligenza: pari a lui, uguale, ſimile era niuno di diligenza.

Erat in omni genere officij maxime omnium diligentiſſimus, omnis officij diligentiſſimus: uincebat, ſuperabat, anteibat, antecedebat omnes, excellebat omnes, præſtabat omnibus, antecellebat omnibus diligentia: par illi, æqualis, ſimilis, cum illo comparandus, æquandus, conferendus, componendus, in diligentia nemo fuit.

Dimandare.

Se a me non credi, dimandane a tuo padre, ricercane tuo padre, informati, intendi, fa di ſaperne da tuo padre.

Si mihi fidem non habes, fidem apud te ſi non habet oratio mea, roga patrem tuum, interroga patrem, quære de patre tuo, ſciſcitare, cognoſco: patris tui ſententiam, uoluntatem, iudicium exquire.

Io ti dimando queſta gratia con molta inſtanza, come coſa oue ſi tratta di tutto l'eſſer mio, io ti chieggio, ti richieggo, te ne ricerco in gran maniera, con ogni affetto ti prego a farmi, a concedermi,

cedermi, a donarmi, a non negarmi questa gratia, a consolarmi con questa gratia, a riputarmi degno di questa gratia.

Singulari studio, quàm possum studiossime, ualde hoc ex animo a te contendo: hoc a te ita postulo, peto, contendo, ut fortunas in eo meas positas putem: uelim existimes, quod a te peto, id eiusmodi esse, ut meæ fortunæ omnes agantur in eo consistant, locatæ, repositæ, constitutæ, sitæ sint: sic a te peto, quasi in eo mihi sint omnia, quasi rationes ex eo meæ pendeant, ad unum illud referantur.

Dimenticare.

Tu uiuresti piu contento, se ti scordassi delle passate sciagure: se dimenticassi, se cancellassi dell'animo tuo, se leuassi dalla memoria i tuoi accidenti passati: se tu diponessi, lasciassi, gittassi uia la memoria de' tuoi infortuni.

Lætior tibi uita esset, iucundior, tranquillior, tranquillius ageres, si tuos casus obliuiscereris, ex animo tuo, mente, memoria deleres, euelleres, si memoriam tuorum temporum omitteres, deponeres, abijceres, ex animo deleres, si tua pristina mala, tuos casus, tuorum temporum uarietatem obliuione uoluntaria contereres, apud te deleret obliuio.

Dimestichezza.

Ho gran dimestichezza, gran famigliarità con lui già molti anni: conuerso con lui, pratico, uso,

tengo

tengo conuerſatione molto dimeſticamente, famigliariſſimamente: è tra noi dimeſtichezza, e famigliarità: ſiamo l'uno all'altro molto dimeſtichi, e famigliari.

Multos annos utor eo ualde familiariter: magna mihi cum illo familiaritas, uſus, familiaris conſuetudo intercedit: mihi eſt familiaritate coniunctiſſimus: nihil eſt noſtra familiaritate coniunctius: eo ſic utor, ut nec familiarius ullo, nec libentius: quotidiana mihi cum eo conſuetudo eſt: ita mihi familiaris eſt, ut nihil eſſe poſſit coniunctius: magno mihi familiaritatis uſu coniunctus eſt, obſtrictus eſt: amicitia noſtra ſummam ad familiaritatem peruenit.

Dimoſtrare.

Dimoſtrerotti l'animo mio, quando uerrà l'occaſione, darotti a uedere, paleſerò, manifeſterò, ſignificherò, dichiarirò, aprirò, ſcoprirò, notificherò, renderò paleſe, manifeſto, chiaro l'animo mio.

Vbi res feret, cum occaſio poſtulabit, indicabo tibi animum meum, patefaciam, ſignificabo, declarabo, aperiam, teſtificabor, re tibi probabo: extabit animus meus, patebit, conſtabit, perſpicuus erit: ſignificationem tibi dabo, ſigna oſtendam, argumenta præbebo animi mei: animum tibi meum certa probabunt argumenta: ex apertis, minime obſcuris, minime dubijs argumentis, ſignis, indicijs, teſtimonijs animum meum,

meum, meam uoluntatem, meos sensus cognosces, perspicies, intelliges, conijcies.

Nelle guerre mostrò di esser prode, e ualente huomo, si fece conoscere per ualent'huomo, diede chiari segni del suo ualore, fece uedere, e conoscere la sua fortezza.

In bellis ostendit se, probauit, præbuit, præstitit acrem ac fortem uirum: ita fortem, ac strenuam operam nauauit, ut magnam laudem tulerit: rem bellicam fortiter ac strenue tractauit, gessit, administrauit.

Dio.

Dio è somma bontà, somma giustitia, clementia, potestà: il rettore del cielo, fattore, e gouernatore dell'uniuerso, architetto del mondo: colui, che tutto può, a cui solo ogni cosa è palese, che tempera col ciglio gli elementi: a cui solo le cose passate, e le future sono presenti.

Bonitas in Deo, iustitia, clementia, potestas tanta est, quanta potest esse maxima: singulari Deus bonitate est, incredibili iustitia, immensa clementia, infinita potestate: is, qui cuncta creauit, condidit, architectatus est, ex nihilo excitauit, formauit, finxit: is, qui omnia regit, gubernat, moderatur, temperat: is, qui rebus omnibus præest, dominatur, imperat, a quo uno, cuius unius a uoluntate, nutu, imperio pendent omnia; cuius potestas omnia complectitur; cuius in potestate omnia sunt; quem uerentur

tur omnia; cui parent omnia: omnium rerum auctor, creator, conditor, opifex, artifex, effector.

Qualunque a Dio non ricorre ne' ſuoi penſieri, è ingannato ſpeſſe uolte dall'humana prudenza.

Qui ſuas ad cogitationes Deum non adhibet, ſuis in cogitationibus non confugit ad Deum, ſua conſilia ad Deum non refert, cuius animus cum Deo numquam loquitur, ſæpe illum fallit humana prudentia, ſæpe is ab humana prudentia in fraudem, in errores inducitur, ſæpe labitur, aut offendit, aut errat, ab humana prudentia ductus, ducem ſecutus humanam prudentiam, humanæ prudentiæ ductu, falſa quadam rerum humanarum ſpecie deceptus.

Dio ha compaſſione a gli afflitti, dona a tutti, ſoccorre a chi lo chiama.

Profugium habemus ad Deum in noſtris calamitatibus; tranquillitas eſt in noſtris tempeſtatibus; naufragium timentibus portus eſt: afflictos diuina pietas excitat; ampliſſima eſt diuina liberalitas: patet omnibus, latiſſime patet, ampliſſime patet, ubique locorum eſt, nuſquam non eſt diuina benignitas: cui non benigne facit Deus? ecquis eſt, in quem Dei benignitas nõ extet, qui diuinam benignitatem non ſenſerit, expertus ſit, re ipſa cognouerit, perſpicue uiderit, clariſſime perſpexerit? nemo diuinam opem fruſtra implorauit: præſto eſt, adeſt, opem fert, opitulatur, ſubuenit Deus inuocantibus eum, im-

plorantibus eum, confugientibus ad eum.

Dir bene.

Auuenga che a' tuoi meriti non si conuenga; nondimeno ho detto ben di te, ho parlato di te honoratamente, con tua lode ho ragionato, ho parlato in guisa che lode te n'è seguito, ti ho lodato, honorato, essaltato, sublimato ne' miei ragionamenti.

Licet nõ optime de me sis meritus; bene tamen tibi dixi, honorifice de te sum locutus, mea fuit in te honorifica oratio, uerbum ex ore meo nullum exijt, nisi tua cum laude coniunctum; laudes in te contuli, licet immerentem, licet immerito tuo, laudaui te, extuli, ornaui, affeci laudibus, extuli, ornaui: præclara quædam in te contuli: dixi de te, quæ tibi laudem parerent: ijs de te uerbis usus sum, quæ ad te honestandum ualerent, uim haberent.

Dir male.

Ogniuno dice gran mal di te, sconciamente di te parla, stranamente ti uitupera, ua spargendo di te brutte cose, e dishoneste, ragiona con gran libertà contra l'honor tuo, ragiona di te in tal maniera, che macchia & oscura l'honor tuo.

Pessime tibi omnes dicunt: turpissime, atque acerbissime de te loquuntur: turpia quædam, atque inhonesta in te conferunt: ualde te exagitant, iactant, insectantur, uituperant, accusant, carpunt, uellicant: omnes tibi grauissime obtrectant

obtrectant, de tua exiſtimatione multum detrahere conantur, liberrime inuehuntur in te, nefaria quædam de te diſſipant, diſſeminant, iactant, maledictis te onerant grauiſſimis: maledicta in te conferunt, congerunt, conijciunt: ita de te loquuntur, ut honori tuo labem inferant, aſpergant maculas, tenebras offundant, ut honorem tuum turpi labe inficiant.

Dir molto.

Se l'eloquenza conſiſte nel dir molto, nel lungo ragionare, nelle molte parole, tu ſei il piu eloquente huomo del mondo.

Si, cuius eſt prolixior, longior, uberior oratio, ſi, qui diutius loquitur, qui longiorem ſermonem habet, qui plura uerba facit, is eloquentiam poſſidet; ſi ei, qui uerboſior eſt, qui plura effundit uerba, laus eloquentiæ debetur; ſi uerborum in copia ſita eſt eloquẽtia: næ tu omnium, qui uiuunt, eloquentiſſimus es, omnes mortales eloquentia anteis.

Dir uillania.

Non ſta bene a dir uillania ad alcuno.

Conuicium cuiquam facere non debemus: male cuiquam dicere non decet: dicere conuicium cuiquam, iacere conuicium, conferre conuicium in quemquam, conuicijs quemquam afficere, uexare, exagitare, iactare, turpe eſt, laudis non eſt, laudi non eſt.

Disagio.

Cesare nella guerra di Spagna condusse le genti di Pō peio a grandissimi disagi, in bisogno grande di tutte le cose, a durissimo partito.

Cæsar Hispaniensi bello Pompeij copias in summas angustias compulit, in maximas omnium rerum difficultates coniecit, eò redegit, ut omnium rerum penuria laborarent, inopia premerentur, conficerentur, pessime acciperentur, in maximis angustijs, difficultatibus uersarentur, plurimis incommodis afficerentur, plurima sustinerent incommoda.

Non potendo darti utile, non intendo di uoler darti disagio, sconcio, disconcio, incommodo.

Si tibi utilis esse non possum, incommodare tibi nolo, incommodo tibi esse, incommodo te afficere, incommodum tibi afferre, parere, præbere.

Disconcio.

Quanto a me, me ne contento, pur che tu lo faccia senza tuo disconcio, senza disagio, senza incommodo, con tuo acconcio, agio, commodo.

Quod ad me attinet, facile patior, modo sine tuo incommodo fiat; modo ita facias, ne tibi incommodes, ne incommodo tibi sis, incommodo tibi sit, contra tuum commodum sit, tuo commodo aduersetur; quod commodo tuo facere possis, commode facere possis, sine molestia tua fiat.

Diſcordare.

Siamo diſcordanti di opinione, ma nell'amarci l'un l'altro molto conformi: diuerſe ſono le noſtre opinioni, ma gli animi ſi accordano: ſiamo differēti di opinione: non ci accordiamo nelle opinioni.

Diſcrepant ſententiæ noſtræ, cum tamen æque inter nos amemus, mutuus inter nos amor ſit: opinione diſſentimus, non uoluntate: noſtræ ſententiæ non congruunt, cum animi tamen noſtri in amore conſentiant: non idem ſenſus eſt, non idem iudicium, eadem tamen uoluntas, eadem beneuolentia: opinionum eſt inter nos diſſimilitudo, non animorum: diuerſa ſentimus, eadem tamen uolumus: animorum conſenſus inter nos eſt, opinionum diſſenſio.

Diſcordia.

Per le diſcordie ciuili ſono ruinate molte republiche, per le ſeditioni, le conteſe, le ſette, le fattioni, le parti.

Multas reſpublicas ciuiles diſcordiæ perdiderunt, domeſticæ ſeditiones, inteſtina bella, controuerſiæ inter ciues, partium contentiones: e ciuilibus diſcordijs, contentionibus, controuerſijs, diſſenſionibus, ſeditionibus multarum rerum publicarum pernicies fluxit, manauit, orta eſt.

Diſcorteſe.

Non uidi mai huomo piu diſcorteſe di lui: non conobbi mai diſcorteſia maggiore in huomo del

mondo: niuno mai conobbi a cortesia piu nimico, da cortesia piu lontano, a cortesia piu contrario.

Neminem, qui tam longe ab humanitate abesset, tam esset alienus ab humanitate, tam expers humanitatis, in quo minus esset humanitatis, unquam uidi: omnem prorsus humanitatem, liberalitatemq. naturæ sic ignorat, ut nemo magis: minime omnium de humanitate laborat: officium negligit: ita nihil agit liberaliter, ut illiberalitatem esse uirtutem existimare uideatur.

Disegnare.

Ho nella mente un gran disegno: penso a cosa di molta importanza: mira l'animo mio a molto alta, e molto honorata impresa.

Magnum quiddam specto: magni momenti, magni ponderis rem in animo uoluo: præclara quædam, admodumq. sublimia suspicit, & cogitat animus meus.

Disegno.

Questo è stato il mio disegno, mio fermo pensiero, mia deliberatione, intentione, intendimento, proponimento: questo ho io nell'animo proposto, disposto, deliberato, ordinato, determinato, conchiuso, fermamente pensato.

Consilium meum hoc fuit: hoc spectaui: hoc uolui: hoc secutus sum: id egi: huc retuli mea cōsilia, meas cogitationes: huc animum intendi, mētem direxi, consilia contuli: huc spectaui animus meus:

meus: hic animo meo, meisq́. cõſilijs ſcopus fuit.

Diſgratia.

Egli è uenuto in diſgratia grandiſſima appreſſo tutti: è caduto, è incorſo nella diſgratia: è diuenuto odioſo: è incorſo nell'odio: ha operato di maniera, che ſi ha acquiſtata la diſgratia di tutti.

In ſummam omnium inuidiam incidit, adductus eſt: inuidioſus apud omnes factus eſt: ſic egit, ita ſe geſſit, ut odio illum omnes habeant, ut in illum nemo ſit optime animatus, nemo illi faueat, nemo de illo bene exiſtimet: nulla fruitur hominum beneuolentia: præmitur odio multorum: inuidiæ eſt, odio eſt: in inuidia eſt, in odio eſt.

Io ho una diſgratia particolare: non ha paragone, ſenza eſſempio, eſtraordinaria, maggior di ogni altra è la mia ſciagura.

Præcipua, propria, minime communis mea fortuna eſt: ſingulari ſum fato: longe alia condicione ego ſum, ac ceteri: ea eſt mea condicio, mea fortuna, ut conferri mecum nemo poſſit, ut exẽplum ſimile plane nullum extet.

Dishonore.

Ti ſarà dishonore il conſumare la tua robba in coſe uane, lo ſpendere le tue facultà uanamente.

Si tuam rem male diſſipaueris, perdideris, conſumpſeris, in res inanes erogaueris, conieceris, dedecori tibi erit, infamiæ, ignominiæ, turpe tibi erit, infamia conſequetur.

Disperare.

Non uoglio però disperarmi affatto, quantunque la fortuna mi habbi tolto ciò che di buono haueua: non intendo di uoler abbandonar me stesso, gittar uia ogni speranza, pormi in disperatione, lasciarmi cader nella disperatione, entrar in disperatione.

Etsi fortuna mihi carissima quæque abstulit, eripuit, ademit, etsi me orbauit ijs rebus omnibus, quæ homini carissimæ sunt in uita, non faciam tamen, non committam, ut ipse me plane deseram, atque destituam, ut omnem plane spem abijciam, ut ab omni spe animum abducam, ut de meliore statu desperem, ut ad desperationem adducar, redigar: fortuna me prorsus omni spe salutis orbauit; nec tamen nihil spero: exclusa spes omnis uidetur esse meliorum rerum; aliqua tamen spe nitor, sustentor, fulcior.

Dispiacere.

Gran dispiacere mi ha dato la lettera, oue scriui la morte di tuo padre: gran dolore mi ha recato, apportato: di gran dolore mi è stato cagione: mi ha posto in grande afflittione: mi ha generato nell'animo una gran malinconia.

Magnum mihi dolorem, grauem solicitudinem, acerbitatis multum attulit, peperit epistola tua de interitu parentis tui: magno me dolore affecerunt litteræ tuæ: ualde me perturbarunt, afflixerunt, commouerunt: acerbe sum affectus

litteris tuis: moleſtiæ plurimum, doloris, ſolici tudinis, acerbitatis cepi, accepi, ſuſcepi, tuli, contraxi, hauſi: legi magno cum dolore, moleſtiſſime litteras tuas.

Sento qualche diſpiacere.

Aliquid me mordet, pungit, afficit: eſt quiddam, quod moleſtius feram, ſubmoleſte feram, in quo non nihil offendar.

Diſporſi.

Io non potrò mai diſpormi a parlargli: non potrò ot tenere da me ſteſſo, indurmi a far queſta uiolenza all'animo mio.

Vt illius uultum ſubeam, impetrare mihi non potero, impetrare a me non potero, adduci numquam potero, ipſe mihi perſuadere, animum inducere, animo uim inferre non potero.

Diſpoſitione di animo.

Ti amo per li tuoi meriti, e per naturale diſpoſitio ne dell'animo mio.

Fit beneficijs tuis, & inductione quadam animi mei, te ut diligam.

Diſtruggere.

Le diſcordie ciuili molte città delle piu honorate han no diſtrutte, ruinate, a ruina condotte, mandate a male, gittate a terra.

Ciuiles diſcordiæ, domeſticæ ſeditiones, ciuium diſſenſiones multas urbes, opibus admodum florentes, euerterunt, ſolo æquarunt, diruerunt, exciderunt, afflixerunt, perdiderunt,

ſuſtule-

ſuſtulerunt; multis urbibus perniciem, exitium, peſtem, excidium, ruinam, interitum attulerunt, exitio fuerunt.

Deuoto.

Chi è diuoto, e riuerente uerſo Iddio, in ogni coſa è felice: chi diuotamente, e religioſamente uiue: chi gouerna la ſua uita con religione: chi ſerue a Dio, riueriſce Iddio.

Qui pius eſt, religioſus, pius in Deum, qui honorem Deo præſtat, Deum animo ſpectat, Deo ſeruit, qui pietatem, & religionem colit, qui ſuum animum, ſuas cogitationes, ſua conſilia ad Deum refert, qui pie, religioſeq. uiuit, qui cum pietate uitam ducit, qui omnibus in rebus ducem Deum ſequitur, duce Deo utitur, ad Deum ſpectat, cuius eſt uita cum pietate coniuncta, qui nihil non pie, nihil non cogitat cum religione coniunctum; ei optata omnia contingunt, feliciter omnia ſuccedunt, nihil non proſpere ſuccedit.

Tu non ſtai diuotamente in chieſa: ſerui poca diuotione: attendi a Dio con poca diuottione: dimoſtri uerſo Iddio poca riuerenza, poco riſpetto.

Non ſatis diligenter, parum pie, minus religioſe, quàm conueniat, ſacris operam das, in templo uerſaris, Deum colis: ſatis pie non agis in templo: pietas in te deſideratur, requiritur: non eam pietatem, non eam religionem, quæ Deo debetur, præſtas in templo.

Dolore.

Dolore.

Sento, patiſco, ſoſtengo, prouo un'eſtremo dolore, doglia infinita, acerba paſſione, graue cordoglio, amaro tormento, crudel pena, intolerabile affanno, duriſſimo trauaglio, troppo fiera agnoſcia: il dolore mi traffigge, mi ancide, grauemente preme, fieramente cruccia, ſenza fine trauaglia, percuote, dibatte, ogni parte dell'animo rende inquieta, mi tormenta l'animo, di ripoſo mi ſpoglia, a me ſteſſo mi toglie, da me ſteſſo mi diuide, mi fa crudel uiolenza, mortalmente mi combatte: è troppo graue il dolore, intolerabile, duro, acerbo, amaro, fiero, crudele, tale che ſoſtenere uon ſi può.

Dolorem ſuſtineo, patior, fero grauem, acerbum, eiuſmodi, qui ferri uix poſſit: dolorem incredibilem capio, ſuſcipio, haurio, traho: dolore angor, conficior, excrucior, torqueor, affligor, uexor, perturbor, frangor: omnes mentis meæ partes dolor exagitat, diuexat, perturbat, afficit: uerſor in acerbiſſima ſolicitudine: dolore diſcrucior, diuellor, diſrumpor, perimor, interimor, exanimor, contabeſco, opprimor, perdor: concidit animus meus ictu doloris, uicurarum, ac ſolicitudinis, concurſu moleſtiarum labefactatus, atque conuulſus: ita cecidit animus meus dolore perculſus, ut nulla res eum ad æquitatem poſſit extollere: iaceo in mærore, ac ſordibus: curis maceror: ægritudine animi

conta-

contabesco : ægritudine animi ita laboro, ut sanari uix possim, uel potius plane non possim, ut spem salutis amiserim, salutem desperem, de salute desperem, spes salutis nulla omnino supersit : uersor in summo dolore, acerba solicitudine, graui cura, molestia, ægritudine, angore, mærore.

Io mi dolgo, quanto ogni altro, della ruina della patria : sento dispiacere al pari di ogni altro, non meno di ogni altro.

Nemini concedo, qui maiorem ex pernicie, & peste patriæ molestiam traxerit : tam doleo patriæ interitu, quàm qui maxime : sic doleo, ut nemo magis, ut nemmi concedam.

uide
vourra

Dolgomi del tuo doltre : affligomi della tua afflittione : è commune tra noi questa passione : parimente sostengo la tua pena.

Doleo dolorem tuum : doleo tuo mærore : socius ægritudinis tuæ sum : particeps sum mæroris tui, de tuo dolore communico : communis, par, simillimus, idem utriusque dolor est : pariter ac tu, æque ac tu, similiter ac tu, non aliter ac tu, non secus ac tu, itidem ut tu, nihilo leuius quàm tu, doleo, dolorem suscipio, capio, traho, haurio.

Donare.

Non è tuo costume di donar ad alcuno : non hai per usanza, non sei solito, non sei auezzo, non usi, non costumi far presenti ad alcuno, usar liberalità uerso alcuno, essercitar la liberalità cō alcuno.

Donare cuiquam, dona dare, largiri, munus offerre cuiquam, donis quemquam afficere, donare quemquam munere, dona in quemquam conferre, munera conferre, liberalis in quemquam eſſe, liberalitate uti, liberalitatem exercere non ſoles, non conſueuiſti.

Tu doni aſſai poco, perche poco hai da poter donare: poco ſei liberale, perche poco ricco: la tua liberalità è riſtretta per mancamento di robba.

Parcus es in conferendis muneribus, quia copiæ tibi non ſuppetunt: anguſta eſt tua liberalitas pro tenuitate copiarum: ideo benignus & liberalis ualde non es, quia non ualde abundas, non ualde copioſus es: qui poteſt eſſe prolixa, atque ampla tua liberalitas, cum anguſta ſit res tua familiaris? largiris tenuiter, infra modum potius quàm ſupra modum, quia non ſatis a copijs paratus es: ideo large non das, quia, quod des, non habes.

Dotto.

Egli è dotto aſſai in medicina: è bene intendente: ha buona intelligenza: intende bene la medicina: ſa molto di coſe di medicina: è paſſato molto inanti nella ſcienza di medicina: conoſce eccellentemen te l'arte del medicare: è aſſai inſtrutto di coſe di medicina: ha molta dottrina, intelligenza, cognitione, notitia, ſcienza di medicina.

Bene doctus eſt, eruditus, inſtructus medica ſcientia, medendi arte, medicis litteris; ſciens in pri-

inprimis est, peritus, intelligens, gnarus medicinæ; longe processit in medicinæ scientia: nouit penitus medicinam, tenet, possidet, callet: medicinæ scientiam ita est assecutus, ut pauci, medicinæ scientia ualet, floret, præstat, excellit: medecinæ doctrina, scientia, peritia, cognitione, intelligentia, eruditione cum paucis conferendus est, inferior nemini: nota ei præclare medicina est: patent ei, quæ multos latent, ex medica scientia, ex medendi arte: multum hausit ex ijs libris, unde manat medicinæ cognitio: medicinæ scientiam plane complexus est, mente atque animo comprehendit, ingenio sibi aperuit, comparauit, peperit.

Egli era dotto leggiermente: poche lettere sapeua: non era penetrato molto inanti nelle lettere: haueua lettere da dozzina, da buon mercato, di poco prezzo, commuui, poco rare, del uolgo, non delle secrete, non eccellenti, non esquisite: non era passato oltre a'principi delle lettere: non era entrato molto a dentro: non haueua beuto de' fonti segreti: non era compiutamente, interamente, eccellentemente, da douero letterato.

Litteras plane non nouerat: parum in uia litterarum processerat: litteras uix attigerat, gustauerat: litteras a limine salutauerat: ex abditis litterarum fontibus aut nihil, aut parum hauserat: litteris erat mediocriter, leuiter, uulgariter, non admodum, haud satis,

haud

haud multum eruditus, inſtitutus, inſtructus: plane, perfecte, abſolute, exquiſita quadam iratione, excellenter, egregie, præclare litteratus non erat: longe aberat a perfecta litterarum ſcientia: reconditæ, interiores, exquiſitæ, ſingulares, egregiæ in illo litteræ non erant, uulgares in illo litteræ non erant.

Egli è molto dotto.

Multæ ſunt in eo litteræ, & eæ quidem reconditæ, & exquiſitæ.

Dubio.

E' dubio, è coſa dubioſa, è da dubitare, non è ben chiaro, non paleſe, non manifeſto, che fine ſia per hauere la guerra.

Dubium eſt, dubitandum eſt, dubitari poteſt, in dubio eſt, eſt cur dubitetur, dubitationem res habet, ambiguum eſt, in dubio uerſatur, in dubio poſitum eſt, in ambigno, in ancipiti, plane non conſtat, non patet, non liquet, apertum non eſt, perſpicuum, dilucidum, dilucide non patet, qui ſit belli exitus futurus: de belli euentu poteſt ambigi, certo diuinare, conijcere, augurari, affirmare non licet, exploratum non eſt, certa coniectura non eſt: in dubium uocari poteſt euentus belli, in dubium uenire, in dubitationem adduci poteſt in utranque partem iudicari de belli euentu: anceps de belli exitu, ambigua, dubia, incerta, difficilis admodum, obſcura, quæ obſcuritatis, & erroris habet multum, non ſimplex,

non

non aperta, non perſpicua, parum certa diuinatio, coniectura, opinio eſt coniecturam facere de belli exitu cui licet? quid in bello caſurũ ſit, utram in partem inclinatura uictoria, nemo deſpicit, uidet, intelligit, nouit: exitum belli certa ratio non oſtendit, non promittit.

Trouomi in gran dubio, a dubioſo partito: pendo in queſta parte, & in quella, da due penſieri è tirato l'animo mio: non mi ſò riſoluere: non ſo pigliar partito, determinare, deliberare, appigliarmi al meglio.

Anceps ualde ſum: in ancipiti cura uerſor: non diſpicio, non dijudico, utram in partem me dem, utrum ſit rectius, conducibilius, eligendum: conſilium non explico: exitum non reperio: animi pendeo: dubius ſum, incertus ſum: exploratum, apertum, certum non habeo: dubitatio me tenet: difficilis mihi dubitatio eſt: teneor implicatus: uarie diſtrahor: in utranque partem animus inclinat: dubia cogitatione, ancipiti cura diſtrahor, iactor, uerſor: pendet animus, fluctuat, labat in conſilio, nutat, non conſiſtit, nihil habet explorati: hæreo: nihil explico: nihil expedio: quid conſilij capiam, ignoro: explicata, explorata capiendi conſilij ratio mihi non eſt.

EFFET-

E

EFFETTO.

Si trattò lungamente, ma l'effetto non ſeguì: la coſa non ſi fornì, non ſi conduſſe ad effetto, effetto non hebbe, non fu mandata ad effetto, non uenne a fine: non ſi diede effetto alla coſa: non ſi operò.

Diu deliberatum, actum, conſultatum eſt; perfecta tamen, confecta, abſoluta, profligata, ad finem perducta res non eſt: exitum res non habuit, ad exitum non uenit, perducta non eſt: deliberationem conſecuta res non eſt.

Effetto contrario.

Conforme effetto al deſiderio mio non è ſeguito: il mio deſiderio non ha hauuto effetto, non è riuſcito a fine: quel, ch'io deſideraua, non è ſucceſſo: è auuenuto contra il deſiderio mio: differente dal deſiderio, diſſimile al deſiderio l'auuenimento è ſtato.

Non cecidit, ut optabam: præter meam uoluntatem, contra uoluntatem, contra quàm uolebam, ſecus ac uolebam, euenit: exitum res habuit alienum a uoluntate, minime cum uoluntate congruentem, aduerſum uoluntati: exitus rei, euentus rei uoluntati non reſpondit: optatum exitum conſecuta res non eſt, ad exitum non peruenit: res pro uoluntate non ſucceſſit: cupiditatem fortuna fruſtrata eſt, fefellit, deluſit, irritam fecit: ſumma cupiditas, res plane

nulla fuit: speratum euentum sortita res non est, nacta non est, adepta non est.

Effetto uicino.

Penso che a quest'hora o sia seguito qualche effetto, o sia tosto per seguire, non sia lontano, sia uicino, si approssimi, si auuicini: stimo che la cosa non sia dall'effetto lontana.

Puto rem aut iam esse aliquam, aut appropinquare: aut confectum iam aliquid, aut inibi esse arbitror: ut opinio mea fert, res non abest longius, non longe absumus a re, longinqua res non est.

Elettione.

Io ti amo e per obligo, e per elettione, indotto non tanto da' benefici tuoi, quanto dal giudicio mio: oltra l'obligo ch'io ti ho, l'opinione mia delle tue qualità ad amarti mi constringe: seguo nell'amarti il giudicio mio, oltra che i tuoi benefici mi muouono: nasce l'amor mio da giudicio parimente, e da obligo.

Diligo te beneficio quidem tuo prouocatus, sed iudicio etiam incitatus meo: meus in te amor ex iudicio fluxit: meum de te iudicium consecutus amor est: mea de tuis uirtutibus opinio beneuolentiam peperit: contuli me ad te amandum, quia te dignum amore iudico, quoniam amabilis es, is es, qui amandus uideare.

Buona elettione hai fatta, sauiamente hai giudicato, hai consigliato te stesso, ti sei appigliato a

sauio

ſauio conſiglio, utile partito hai preſo, lodeuole deliberatione hai fatto, hai eletto il meglio, mettendoti allo ſtudio delle ſcienze.

Optimam partem elegiſti, ſapienter uitam inſtituiſti, rectum curſum cepiſti, optimo iudicio uſus es, ſapienter iudicaſti, cum te ad ingenuarum artium ſtudia contuliſti.

Ho eletto di patire piu toſto ogni coſa, che di laſciare l'impreſa.

Statui, decreui, hoc mihi propoſui, hoc deliberaui, conſilium hoc cepi; quiduis potius perpeti, quàm ſuſceptam rem abijcere, ab incepto deſiſtere, inſtitutum omittere.

Errare.

Se ti gouernerai per conſiglio tuo, non commetterai errore, non commetterai difetto, bene te ne ſeguirà, te ne auuerrà quel che deſideri: ſe ſauiamente ti conſiglierai, non caderai in errore, ſeguirà al tuo conſiglio buon'effetto.

Tuo conſilio ſi uteris, te ipſum ſi audies, ipſe tibi ſi obtemperaueris, morem geſſeris, obſecutus fueris; nihil errabis, nihil contra rem tuam, nihil a tuis rationibus alienum committes; non laberis; non offendes; non cecideris; nullam offenſionem, nullum caſum, aut errorem timebis; ſapienter ſtatues; recte iudicabis; optimam rationem inibis.

Io ſperaua una coſa, e n'è auuenuta un'altra: io mi ſono ingannato di opinione.

Spes me fefellit : opinione ſum deceptus : falſa me ſpes aluit : falſa lactauit opinio.

Eſprimere.

Non poſſo con parole dimoſtrare, pienamente eſporre, eſprimere a baſtanza, interamente narrare quello che ho nella mente.

Mentis cogitata, conſilia, animi ſenſa, ſenſus intimos, non eſt ut poſſim enuntiare, proloqui, uerbis, oratione, ſermone depromere, explicare, explanare, exprimere, efferre, enuntiare, patefacere, oſtendere : exprimendis animi ſenſis impar oratio eſt, non ſufficit, uerba deſunt, apta uerba requiruntur : mentem oratio non aſſequitur, non æquat, exprimere ſatis non poteſt.

Eſſentione.

Ottenne l'eſſentione d'ogni grauezza per merito della ſua uirtù.

Virtute ſua conſecutus eſt, nihil ut publice penderet, fructum ut nullum publice penderet, ut uectigalis non eſſet, ut eſſet immunis, ut ex eorum numero, qui publice aliquid pendunt, eximeretur, nihil ut publice ſolueret, ut eſſet expers eorum onerum, quæ publice imponuntur, ut nullam pecuniam in commune conferret, ut publicis oneribus uacaret, tributarius ut non eſſet, tributum ut nullum conferret.

Eſſequie.

Io gli feci fare aſſai honorate eſſequie : poſi ſtudio,

perche

perche foſſe honoratamente ſepellito.

Funus ei ſatis amplum faciendum curaui: dedi operam, ut funere ſatis amplo, ſatis magnifico, ſatis honorifico efferretur, ut exequijs honeſtaretur: exequijs eum honorificis proſecutus ſum: honorifice ſepultus eſt: ſepultura honeſtatus eſt: funeris, exequiarum, ſepulturæ honore non caruit: habuit in funere, quæ illum decorarent, illi honorem adderent, decori eſſent, honori eſſent.

Eſſercito.

Era ualoroſo l'eſercito di Ceſare, ma non grande: poco numero di ſoldati Ceſare haueua, ma la fortezza loro era grande.

Genere potius, quàm numero, firmum exercitum habebat Cæſare: frequentes admodum Cæſaris copiæ non erant, ſed fortitudine præſtabant: erat in caſtris Cæſaris uirtus, multitudo non erat: non militum copia, frequentia, numero, ſed eorum uirtute, robore, fortitudine, animi præſtantia, corporis uiribus ualebat Cæſar: numero exiguus erat Cæſaris exercitus, firmitate ampliſſimus.

Tutta la caualleria fu tagliata a pezzi.

Omnes equitum turmæ occidione occiſæ, cæſæ, conciſæ, trucidatæ, obtruncatæ, profligatæ ſunt.

Eſſortare.

Non uoler eſſortarmi, confortarmi, conſigliarmi a

quest' effetto, non mi dar questo consiglio: non adoperar argomenti, o ragioni per indurmi a questo.

Noli me hortari, cohortari, ut hoc faciam: ne mihi sis auctor huius consilij: ne me rationibus ad hoc impellas: ne cohortatione utaris: ne cohortationem suscipias: suadere noli. Vedi la parola, Confortare.

Età.

Egli è di età di dodici anni.

Annos duodecim natus est: duodecimum ætatis annum agit: ætas ei est duodecim annorum: duodecimum ætatis annum non excessit, non egressus est, non expleuit.

Tu sei in età robusta.

Flores ætate: integra, firma, ualida ætate es, ætate uiges, uales, ualidus es, firmus es.

Nell'età, ne' tempi de' nostri maggiori era grande infamia il dir bugia.

Maiorum nostrorum ætate, tempestate, temporibus, quo sæculo maiores nostri uixerunt, mendacium probro maximo fuit, mendacium dicere turpissimum fuit, ueritas ita colebatur, ut falsi homines pessime audirent.

F.

FACCIA.

Quanto ho potuto comprendere dalla faccia, dal uolto, dal uiso, dalla fronte, da gli occhi, da que' segni, che nella faccia l'animo dimostrano,

non ha buon'animo uerſo di me, è di un mal talento, ha triſta mente uerſo di me.

Quod ex facie, ex uultu, ex oculis, & fronte potuerim colligere, conijcere, intelligere, ſuſpicari; ut potui de uultu, qui eſt index & imago animi, coniecturam facere; ex ea ſignificatione, quam mihi uultus dedit; ut mihi uultus ſignificat, oſtendit; ut ſigna quædam, quæ animum in uultu coarguunt, patefaciunt, exprimunt, mihi demonſtrant, male animatus in me eſt; peſſime de me ſentit; inimice cogitat aduerſus me; animo eſt mihi inimiciſſimo, admodum infenſo.

E' bella di faccia.

Facie liberalis eſt, facie liberali; facies ei liberalis eſt, pulchra, formoſa, quæ ad amandum alliciat, quæ amorem conciliet.

Facende.

Non uoglio interrompere le tue facende, le tue occupationi, porgerti moleſtia tra tante cure, tanti affari, tanti negoci, tante brighe.

Nolo tuas occupationes interpellare, tibi tam occupato moleſtus eſſe, moleſtiam exhibere, obſtrepere: nolo tuorum negotiorum curſum impedire, tuis rebus impedimento eſſe, auocare te a tuis negotijs, curis, occupationibus.

Fa le mie facende: negotia per me: ha in mano li miei affari: è mio fattore, mio agente.

Meas rationes tractat, mea negotia gerit, meas res curat, adminiſtrat: meus procurator

eſt: mea negotia procurat: is eſt, cui res meas commiſi, credidi, commendaui, tradidi, mandaui: ſuſtinet rerum mearum curam.

Faceto.

Egli è tanto faceto, che fa ridere ad ogni parola: è nelle burle eccellente: ſa burlare di modo, che diletta a marauiglia.

Dicta dicit eiuſmodi, ijs utitur dictis, ita facetijs ualet, ita belle, ſcite, uenuſte, argute, ingenioſe, feſtiue, lepide iocatur, ut ſingulis uerbis riſum excitet, commoueat, faciat, ut audientes mira uoluptate perfundat: eius dictis, facetijs, iocationibus mire capiuntur omnes.

Facilmente.

Facilmente, ſenza fatica, ſenza molta pena, ageuolmente reſiſte il ſauio alla fortūna: non è gran difficultà ad un' huomo ſauio, non è di gran briga, di molto affanno, il ſoſtenere l'impeto della fortuna: poca fatica dura il ſauio: aſſai leggier carico è ad un ſauio, lo ſchermire contro alla fortuna, il difenderſi dalle ingiurie della fortuna.

Facile, non difficulter, non laborioſe paruo negotio, ſatis leuiter, qui ſapientia ualet, fortunæ reſiſtit: ſapienti facile eſt, non difficile, non laborioſum, operoſum non eſt, negotij nihil eſt, difficultatis non eſt, laboris non eſt, difficilis operæ non eſt, impetum fortunæ ſuſtinere, tueri ſe ab iniurijs fortunæ.

Facultà.

Tuo padre con eſercitio honorato acquiſtò le facultà, le ricchezze, la robba, le ſoſtanze, i beni che hai; e tu bruttamente, per uie dishonorate, con infamia tua il patrimonio conſumi, diſtruggi, mandi a male.

Pater tuus opes, diuitias, rem, ea quæ tu poſſides, quæ tibi reliquit, bonis artibus, honeſtis rationibus, laudabiliter, honeſte bona quæſiuit, collegit; at tu malis artibus, improbis rationibus, inhoneſte, turpiter, per nequitiam, per luxum, ac libidinem patrimonium exhauris, diſſipas, conſumis, perdis, male perdis, diſperdis.

Falſo.

E' falſo ciò che dici, non è uero, è contrario al uero, lontano dal uero, bugia, menzogna.

Quidquid dicis, falſum eſt, minime uerum, alienum, ſeiunctum a ueritate, abeſt a uero, aduerſatur ueritati, mendacium eſt: falſa eſt omnis oratio tua: quidquid loqueris, falſo loqueris.

Fama.

Deue ogniuno deſiderare di acquiſtarſi buona fama, buon nome, buona opinione appreſſo gli huomini, di renderſi famoſo al mondo, di metterſi in credito, e riputatione, di far ſi, che ſi dica ben di lui, che di lui honoratamente ſi ragioni, che il ſuo nome uada attorno, e ſia da molte lingue diuolgato, & honorato.

Id eſt

Id eſt unicuique optandum, ut bene audiat, bene ut ei dicatur, honeſtam famam, egregium nomen, bonam apud homines opinionem conſequatur; ut eius nomen fama diuulget, peruulget, circumferat, circumgeſtet, per orbem terrarum diſſipet, ad ultimas terrarum partes, ad ultimas terras peruehat; ut eius nomen fama celebretur, omnium ſermonibus extollatur, ſit in ore omnium; ut nominis fama ad extremas terras peruadat, perueniat.

Se farai come infin hora hai fatto, ſe manterrai il tuo coſtume, lodeuole fama ne acquiſterai.

Si tuam conſuetudinem tueberis, ſi, ut inſtituiſti, perges, optima conſequetur fama, hominum exiſtimatio; præmium feres famam.

Niuno è piu famoſo di te, per conto di ualore, e di grandezza di animo: niuno è riputato, tenuto, ſtimato piu di te ualoroſo, o di maggior grandezza di animo dotato.

Tua uirtute, & magnitudine animi nihil eſt nobilius: ſingularis in te laus ob tuam uirtutem, atque animi præſtantiam confertur: maiorem aut uirtutis, aut præſtantis animi opinionem apud homines, plus famæ conſecutus eſt nemo.

Eterna ſarà la tua fama, ſe fornirai gl'incominciati componimenti: ſarà perpetua, immortale, durerà ſempre, uiuerà ſempre: non mancherà mai, non inuecchierà, non morirà: ſarai ſempre nominato: eternamente di te ſi parlerà, tut-

ti i poſteri ti loderanno.

Si tua ſcripta ad exitum perduces, perficies, conficies, abſolues; ſi tuis ſcriptis finem impones, extremam manum impones; perpetua erit, æterna, immortalis tua fama, numquam deficiet, conſeneſcet, peribit, obſcurabitur, extinguetur, delebitur; nulla dies tuam famam terminabit, nullum temporis ſpatium circumſcribet, nulla uetuſtas corrumpet: uigebit in omnes annos tua fama: omnis te poſteritas cognoſcet, tuas laudes excipiet, ac tuebitur: nomen tuum immortalitati commendabis, immortalitate donabis, immortalitatis præmia conſequeris, non ſimul cum corpore tuum nomen mors extinguet, delebit, auferet: tuum nomen ab interitu uindicabis, in hominum memoria retinebis, æterna laude illuſtrabis, decorabis, afficies, ornabis: de te poſteritas omnis & audiet, & loquetur.

Famiglia.

A qualunque naſce di honorata famiglia, di nobil caſa, di chiara ſtirpe, fa biſogno piu, che a gli altri, di attendere a gli honorati ſtudi, e ſpender l'hore nelle lodeuoli arti: l'eſſer nato nobilmente, di ſangue illuſtre, apporta maggior obligo di uiuere uirtuoſamente.

Quicunque honeſto, claro, non obſcuro, ſummo loco, claris parentibus natus eſt, ex nobili familia, clara ſtirpe, ei maior, quàm ceteris, colendi præclara ſtudia, exercendarumq. laudandarum

dandarum artium necessitas imponitur: habet hoc nobilitas, & familiæ splendor, ut uitæ laudabiliter & cum uirtute traducendæ non modo occasionem, uerum etiam caussam, neque caussam tantum, sed etiam necessitatem afferat: quem familiæ nobilitas commendat, oportet eum ad liberalium doctrinarum studia, ad studium summæ laudis, ad omnem laudem, ad decus eo studiosius incumbere, ad excellentem omnium rerum cupiditatem eo uehementius excitari: si quis ex egregia, nobili, præclara, illustri domo natus est, maiore, quàm quiuis alius, urgetur uirtutis expetendæ necessitate.

Famigliare.

Egli è molto mio dimestico, e famigliare: ho con lui molta dimestichezza, e famigliarità: siamo congiunti di stretta famigliarità, dimestichi, e familiari l'uno a l'altro quanto si può: prattichiamo insieme, conuersiamo, usiamo assai dimesticamente, e famigliarmente.

Summus mihi cum eo intercedit usus, summa familiaritas: arctissima necessitate coniuncti sumus: uinculis arctissimæ familiaritatis adstricti sumus: utor eo, isq. me uicissim, ualde familiariter: nihil est nostra familiaritate coniunctius: alter alteri familiare admodum sumus: mutua est inter nos, eaq. summa familiaritas.

Fanciullezza.

Molte cose leggiermente, e scioccamente si fanno da

fan-

fanciullo, nella tenera età, ne' primi anni, nel principio dell'età.

Multa leuiter, inani quodam ſtudio, temere in pueritia committuntur, in prima ætate, primis annis, teneris annis, primis temporibus ætatis, a puero, ab ineunte ætate, ineunte pueritia, primo ætatis initio.

Fanciullo.

Non uidi mai, non conobbi, non trouai, ſi può uedere, conoſcere, trouare il piu galante, piu gentile, piu amabile fanciullo di lui: non è gentilezza in alcun fanciullo pari alla ſua.

Nihil eſt eo puero feſtiuius, nihil lepidius: lepores habet, qui amorem concilient: lepore, feſtiuitate, elegantia morum conferendus cum illo puero nemo eſt.

Far beneficio.

Niun beneficio mi hai fatto, che ſia d'importanza.

Non ualde de me meritus es: nõ magna in me beneficia contuliſti: grauia non ſunt, exigui momenti, parui ponderis ea, quæ mea cauſſa feciſti: beneficium uel a te nullum accipi, uel accepi minimum: exigua ſunt, quæ apud me beneficia collocaſti, poſuiſti: non magnis a te ſum affectus beneficijs: beneficia tibi debeo non ita magna: obligaſti me, obſtrinxiſti mediocribus officijs.

Far piacere.

Deſidero di far piacere, far ſeruigio, far coſa grata non ſolamente a te, ma ancora a' tuoi amici:

l'ope-

l'operare alcuna cosa in tuo seruigio per tuo amore, per tua cagione, molto caro mi è.

Cupio, uolo non solum tua, uerum etiam tuorum amicorum caussa: studeo aliquid agere, quod tibi amicisq. tuis gratum sit, gratum ac iucundum accidat, placeat, satisfaciat: inire gratiá & apud te, et apud amicos tuos ex aliqua re uelim: opto gratificari, rem gratam facere, aliquid efficere, aliquid præstare tua, tuorumq. amicorum caussa, ex quo tu & amici tui uoluptatem, iucunditatem, lætitiam capiant, sumant, hauriant, colligant.

Fastidio.

Ho gran fastidio per conto della tua malatia: patisco graue noia: sento gran dispiacere: mi è la tua malatia di gran fastidio, dispiacere, molestia, noia, cordoglio, passione, affanno, afflittione; tribulatione, amaritudine: la tua malatia mi porge, reca, apporta gran fastidio: dalla tua malatia riceuo, piglio, traggo gran fastidio.

Tuus me morbus ualde solicitat, solicitum habet, graui afficit solicitudine, grauiter angit, afficit, affligit, acerbe uexat: molestissimus mihi tuus morbus est, ualde grauis, uehementer acerbus, amarus in primis, summæ molestiæ, solicitudinis, acerbitatis, curæ, doloris, angoris: summam ex tuo morbo molestiam capio, suscipio, traho, haurio, sumo: tuus me morbus in magnam solicitudinem adducit, grauiter

uiter commouet, maxime perturbat.

Hora, la Iddio mercè, io mi trouo ſenza faſtidio, libero da faſtidio, ſenza alcun moleſto penſiero, in ſtato di animo tranquillo, lontano da trauaglio.

Quod Deo ſit gratia, uacuus moleſtijs nunc quidem ſum, ſine moleſtia, cura, ſolicitudine, procul abſum a moleſtijs, extra moleſtiam ſum, tranquille ſatis ago: Dei benignitate factum eſt, contigit, ut nunc quidem omni moleſtia uacem, nullis angar curis, nulla uexer ſolicitudine, nulla meum animum paullo moleſtior, grauior, acerbior exagitet, uexet, perturbet, commoueat, afficiat cogitatio: fruitur animus meus tranquillitate: bene eſt, tranquille eſt, commode eſt, quies eſt, pax eſt, tranquillitas eſt animo meo: animo ſum ab omni moleſtia ſoluto, uacuo, libero, longe ſeiuncto: Dei me benignitas omni moleſtia exemit, liberauit, ab omni moleſtia uindicauit, eripuit, diſiunxit.

Fatica.

Se tu entri in queſta impreſa, ſe pigli queſta cura, hauerai da far aſſai, durerai molta fatica, ſoſterrai graue peſo, ſie biſogno che molto ti affatichi, dura e faticoſa impreſa la prouerai.

Si hoc ſuſcipis, ſumis, aggrederis, negotij multum habebis, feres laboris plurimum, rem difficilem, grauem, laborioſam, operoſam, moleſtam inprimis ac duram ſenties, experieris, cognoſces:

ualde tibi erit elaborandum: magnus in te labor, graue onus incumbet: oneris multum, laboris, molestiæ sustinebis.

Io sono uscito di grandissima fatica.

Perfunctus sum labore grauissimo, leuatus sum, liberatus, exsolutus, exemptus: labori finis impositus est, factus est: labor ad finem peruenit, terminatus est iam: me non urget, non premit, non uexat labor: labori grauissimo quies aliquando successit.

Faticare.

Molto ti affatichi ne gli studi: troppo faticosamente attendi a gli studi: gran fatica sostieni, troppo ti affligi ne gli studi.

Nimis elaboras, inuigilas, sudas, exerces te nimis immoderate, supra modum, intemperanter in studijs: nimium laboriose studia tractas, colis, exerces: sustines laboris plus, quàm satis est, in studijs exercendis: sic elaboras in studijs, ut uires tuas imminuas, consumas, exhaurias, debilites, infirmes, affligas.

Fatti.

I tuoi honorati fatti, le opere tue, gli effetti del tuo ualore, i tuoi gesti, le tue prodezze, le tue lodeuoli e magnifiche imprese, gli effetti da te operati hanno dato ardire a coloro, che prima temeuano.

Tua præclara facta, actiones egregiæ, tuæ res gestæ, ea, quæ gessisti, quæ tuæ signa uirtu-

tis

tis oſtendiſti, uirtus re perſpecta, perſpicuis teſtata ſignis, præclaris factis declarata excitauit eos, qui antea timore perculſi iacebant, animos a metu ad ſpem reuocauit, retulit, reduxit, tranſtulit.

Fauore.

Tu hai perduto il fauore del popolo non per colpa tua, ma de' tuoi: la gratia del popolo, l'affettione, che il popolo ti portaua, è mancata: ſei uſcito dell agratia e dell'amore del popolo: non tua colpa, ma de' tuoi ti ha priuato della gratia e del fauore del popolo: da qui innanzi fauoreuole il popolo non hauerai, il popolo non ti fauorirà, non ſarai fauorito appreſſo il popolo, non ti ualerai del fauor del popolo, la gratia del popolo non ti giouerà.

Factum eſt non tua, ſed tuorum culpa, uitio tuorum, non tuo, contigit, ut populi ſtudium, gratiam, beneuolentiam amiſeris, perdideris; ut e ſtudio, gratia, beneuolentia populi excideris; ut populus non amplius tibi faueat, ſtudeat, ſuffragetur, tui ſtudioſus, tibi amicus, bene in te ſit animatus: ſtudium populi, gratiam, beneuolentiam non tua, ſed tuorum iniuria tibi eripuit, ademit, abſtulit: non per te, ſed per tuos, non a te, ſed a tuis, non tuo, ſed tuorum merito, iniuria tuorum potius, quàm tua, effectum eſt, commiſſum eſt, ut populum tui ſtudioſum, bene in te animatum, tibi ami-

cum iam non habeas; ut gratiosus apud populum, carus populo, in populi gratia minime sis; ut nullum populi studium, nullam gratiam, aut beneuolentiam teneas, obtinas, possideas; ut fauente populo, suffragante, benigno, tibi amico, bene erga te animato, tui studioso non utaris: gratiam tuam apud populum non tua, sed tuorum culpa extinxit: ex amore populi effluxisti.

I piu ricchi hoggidi hanno piu fauore: piu fauoriti sono i piu ricchi: si dà fauore a'ricchi piu che ad altri.

Ea temporum ratio est, ut, qui plus opibus ualent, magis excellant gratia, gratiosiores sint: conferunt libenter homines sua studia in locupletiores, ditioribus fauent, student, suffragantur, præsto sunt.

Farotti ogni fauore, qualunque uolta l'occasione mi si offerisca.

Vbi se obtulerit occasio, mea in te studia extabunt, mea in te studia conferam, ornabo te, omnia tibi studia præstabo, me a studia non desiderabis.

Felicità.

Niuno è, che sempre sia felice, che possegga e goda una perpetua felicità, a cui niuna cosa manchi, ogni desiderio riesca a buon fine, non sia mai contraria la fortuna.

Quis est, qui nihil in uita mali uideat, nihil susti-

ſuſtineat incommodi, nullam ferat calamitatem? cuius eſt perpetua felicitas, nullis interrupta malis? nemo fortuna utitur perpetuo bona: nemini res ad uoluntatem ſemper fluunt: nemo eſt, cui proſpere omnia ſuccedant, nihil contra uoluntatem eueniat, nullum accidat infortunium, ſecunda ſint omnia, optata omnia contingant.

Niuno è piu di te felice: niuna felicità è ſuperiore alla tua.

Tuas fortunas nemo ſuperat: æquas omnium fortunas: proſpere tecum agitur, ſic, ut inuidere nemini poſſis: felicitate conferri tecum fortaſſe multi, præferri tibi, anteferri, præponi, anteponi certe nemo poteſt: ea fortuna uteris, quæ poteſt eſſe maxima: tam beatus es, quàm qui maxime: ita beatus es, ut nemo magis: ijs uel ornamentis, uel præſidijs redundas, quibus maiora eſſe nulla poſſunt: nihil non optabile conſecutus es: nihil ad felicitatem tibi deeſt: ea poſſides, ac tenes, quæ beatam uitam efficiant, quæ ſunt in uita expetenda, quæ qui poſſidet, fortunam accuſare nullo pacto poſſit, nullius fortunam ſibi exoptare debeat: nemo eſt paratior ab ijs rebus, in quibus ſita felicitas eſt: rebus omnibus affluis: non eſt, quod quidquam deſideres: optimus eſt rerum tuarum ſtatus: tibi ſatis eſt uel ingenij, uel fortunæ ad bene beateq. uiuendum: animi, & fortunæ bona ſic in te ſunt, ut

in ullo magis.

Ferire.

In quella battaglia, zuffa, contesa fu ferito grauemente, toccò una gran ferita, gran piaga.

In illa pugna, illo certamine grauiter uulneratus est, percussus est: graue uulnus accepit, tulit: plagam accepit: graui uulnere est effectus.

Tale è la ferita, che non ne guarira mai, non si risanerà, ui lascierà la uita, ne morrà.

Futurum non spero, ut ex hoc uulnere conualescat: eiusmodi uulnus est, ut sanari non possit, ut salus desperanda uideatur, ut spes salutis nulla supersit, ut medicinæ non sit locus.

Fidarsi.

Non è da fidarsi in alcuno, per grande amico che sia: non è da dar piena fede, da commettersi alla fede di alcuno, da creder interamente ad alcuno: non è sicura la fede di alcuno, è dubbiosa: non è da fondarsi sopra le fede di alcuno, da confidarsi nella fede di alcuno.

Nemini, uel summa necessitudine coniuncto, habenda fides est nusquam tuta fides: cauendum ne est, cuiusquam fidei nos credamus, committamus, res nostras commendamus: cautionis est, sapientiæ est, consilij est, nemini se credere, committere, nemini plane confidere nullius in fide omnia statuere, ponere, collocare: quis est, quem tibi fidum præstare possis, cuius fide niti tuto possis, cuius incerta, dubia, infirma, fluxa

fides non ſit.

Fidar lettere.

Le lettere mie ſono di tale importanza, che non oſo di fidarle a perſona, la quale io non conoſca.

Eiuſmodi ſunt, eius generis, eius momenti meæ litteræ, ut eas non audeam temere committere: non eius generis, non eiuſmodi ſunt meæ litteræ, ut eas audeam temere credere.

Figliuolo.

Hebbe di lei molti figliuoli.

Multos ex ea filios genuit, ſuſcepit, tulit: complures ex ea filij nati ſunt: filios ei peperit multos: ita fecunda uxore uſus eſt, ut filijs auctus ſit multis, ut filiorum multitudine abundauerit.

Sono al padre di molta contentezza i coſtumati figliuoli.

Magnam uoluptatem e moribus filiorum pater ſuſcipit: magna uoluptate patrum afficiunt bene morati liberi: magna uoluptati ſunt parenti qui moribus excellunt filij: capit ex honeſtis filiorum moribus uoluptatem ſummam, ac lætitiam pater.

Fine.

Non ſo, ſe al principio riſponderà il fine, ſe dal principio ſarà differente il fine, ſe al principio ſarà ſimile il fine, ſe la coſa, come è incominciata, coſi finirà.

Vtrum res eum finem, qui principio reſpondeat, a principio non diſſentiat, non diſcrepet, habi-

habitura ſit, ignoro: futurum ne ſit, ut extrema cum primis contexantur, coniungantur, extrema primis reſpondeant, conſentiant, ſimilia ſint, non diſpicio: quem ſit exitum res habitura, ſimilem ne, an diſſimilem principio, ſuſpicari non poſſum.

Non ho hauuto altro fine, altro diſegno, altro oggetto, altra intentione, altro proponimento, che la libertà della patria: ad altro non ho mirato, non ho indrizzati i miei penſieri, non ho atteſo, che alla libertà della città.

Nihil aliud a communi libertate, nihil, præter communem libertatem, quæſiui, curaui ſecutus ſum, ſpectaui: ad unam ciuium libertatem meas curas intendi, cogitationes retuli, ſtudia contuli: præter communem libertatem, propoſita mihi nulla res fuit.

Io porrò fine alla lettera con pregarti che mi ami: chiuderò la lettera con queſto fine: metterò fine alla lettera con queſte parole: ſarà queſto il fine, e l'eſtrema parte della mia lettera.

Finem ſcribendi faciam, ſi te primum rogauero, ut me diligas: epiſtolæ clauſula hæc erit, ut beneuolentiam in me tuam abs te petam: epiſtolam ita concludam: ita finem faciam, imponam.

Fingere.

Il fingere non è coſa da huomo da bene: non è ſegno di bontà il ſimulare: l'eſſer doppio, e brutta coſa: il dir una coſa per un'altra, non è coſtu-

me de' buoni.

Virum bonum ſimulatio non decet: non cadit in uirum bonum ſimulatio: ab omni ſimulandi ſtudio uir bonus longe abeſt: non decet ſimulare: figmenta non probantur: aliud ſentire, & loqui, non eius eſt, qui uir bonus haberi uelit: uiri boni non eſt fingere: artem ſimulandi qui ſequitur, bonorum in numero non eſt, bonorum numero excluditur, longe a bonorum conſuetudine diſcedit.

Fornire.

Non ſo come fornire il mio ragionamento, con qual fine chiuderò il mio ragionamento, come a fine condurrò il mio ragionamento.

Quemadmodum exitum expediam inſtitutæ orationis, non reperio: non uideo qui poſſim inſtitutæ orationi finem imponere, quo fine inſtitutam orationem claudere, abſoluere, perficere.

Attendi a fornire affatto la guerra, a por fine alla guerra, a condurre la guerra a fine, ad eſpedire la guerra.

In eam curam incumbe, ne qua belli ſcintilla relinquatur, ut belli extrema deleas, ut belli reliquias perſequare, atque conficias, ut profligatum a te, confectum, abſolutum, ſublatum penitus bellum lætari poſſimus.

E' fornito l'anno del mio gouerno.

Annum munus confeci, abſolui: annuo munere ſum perfunctum: abſoluta eſt annua admi-

 niſtratio:

nistratio: administrationis annuæ finem attigi: ad finem perueni, abijt annus imperij mei.

Forte, in uece di animoso.

La fortuna mi combatte fieramente: ma la mia conscienza mi dona fortezza contra tutti gli accidenti humani, mi arma di fortezza, mi porge ualore, forze mi accresce, mi da maggior uigore, piu animoso mi rende, piu prode, e piu ualente mi fa, è cagione ch'io sprezzi ogni sua forza, che alle sue forze con maggiore animo resista, faccia, resistenza, mi opponga, alle sue forze non ceda, non mi smarrisca di animo, non smarrisca l'animo, non inuilisca, pigli ardire.

Vehementer acriter, acerbe, grauiter me oppugnat, uexat, exagitat, urget, premit, aduersa mihi est, infesta est, infensa est, iniqua, inimica fortuna: ego tamen ad hummana omnia, ad eos omnes casus, qui humanæ uitæ impendent, quibus humana uita subiecta est, proposita est, exposita est, patet, fortis sum, contra fortuna paratus, armatus, firmus, ualidus, firmissimis conscientiæ præsidijs munitus: res humanas præclare contemno, negligo, despicio, aspernor: ualet animus meus, firmus est, se ipso nititur, sua in se ipso præsidia ponit, a se ipso præsidium omne petit, aduersus fortunæ uim, impetum, conatus, iniurias, tela omnia: minimum res humanæ me mouent, afficiunt, perturbant: minimum laboro de rebus humanis: susq. deq.

deq́. res humanas facio: humanis caſibus animi præſtantia, uirtute, fortitudine reſiſto; fortunæ conatibus obuiam, eo, occurro, obijcio me, oppono me fortiter, atque acriter: fretus conſcientia fortunam ſperno: mea me contra fortunam conſcientia fortem facit, confirmat, auget uiribus, ualidiorem, reddit, mihi animos addit, uirtutem, uires, robur, fortitudinem, firmitatem.

Forte, in uece di gagliardo.

Niuno piu di lui forte ho conoſciuto, piu di lui gagliardo, piu ualente, piu robuſto, di maggior nerbo, di maggior forze.

Neminem cognoui fortiorem, ualidiorem, in quo plus roboris, firmitatis, uirium ineſſet, qui firmior eſſet a uiribus, qui uirium firmitate præſtaret, qui robore corporis illum anteiret, qui uiribus magis ualeret, cuius eſſet præſtantior fortitudo.

Fortuna.

Non mi diſpiace, che tutti ſia dato alla mercatantia, onde facilmente arrichirai: ma ti conforto a darti in mano della fortuna, a creder alla fortuna, a commetterti in poteſtà della fortuna, confidarti nella fortuna, eſporti alla fortuna quanto meno potrai.

Non improbo, non diſplicet mihi, tuum conſilium non reprehendo, quòd ad mercaturam exercendam, negotia gerenda, adminiſtranda,

ad

ad negotiandum te contuleris, ad mercaturæ studium adiunxeris: te tamen hortor, tibi suadeo, auctor tibi sum, ne fortunæ fidem habeas, confidas, credas; ne te fortunæ committas, credas, tribuas; ne fortunæ potestati committas; ne multum in fortuna ponas; ne fidam, stabilem, firmam, constantem, certam fortunam ducas; ut a fortuna caueas; caute agas cum fortuna, minimum tibi de fortuna pollicearis; spem in fortuna nullam reponas, constituas; ut fortunæ instabilitatem, leuitatem, inconstantiam, uarietatem, mutationem, uarios casus, uicissitudinem extimescas.

Se hauerai la fortuna prospera, amici non ti mancheranno; ma se l'hauerai contraria, ogniuno ti lasserà: nella seconda fortuna, nello stato felice, nel prospero e facil corso delle cose tue, nell'abondanza de' beni, copia, e moltitudine d'amici hauerai; ma se fortuna le spalle ti uolge, se acerba la fortuna ti si mostrerà, se saranno in cattiuo stato, a strano partito le cose tue, se turberà qualche accidente la tranquillità dello stato tuo, solo ti trouerai, priuo di amici, abandonato da tutti, non sie chi ti porga aiuto, ti souenga, ti si mostri amico.

In prospera, secunda, commoda, optima fortuna, florentissimis, prosperis, optimis rebus tuis, si tibi fortuna suffragabitur, fauebit, facilis erit, facilem se tibi, ac benignam præbebit,

ſi tibi optime cum fortuna conueniet, ſi fortuna uteris proſpera, ſecunda, facili, benigna, ſi tibi erit optime, ſi commode tecum agetur, tranquillus erit rerum tuarum ſtatus, res tibi uoluntatem fluent, commodis abundabis, amicorum copia florebis, amicorum multitudinem non deſiderabis; ſin ages infeliciter, fortuna uteris aduerſa, tuis commodis, atque optatis aduerſabitur fortuna, inimicam fortunam experieris, tuis optatis fortuna non reſpondebit, male tibi cum fortuna conueniet, male tecum agetur, incommode tibi erit, caſus aliquis rerum tuarum tranquillitatem perturbabit, perculſus fortunæ ui iacebis, languebis, iacebit fortuna tua, iacebunt res tuæ, aliqua te premet, & urgebit difficultas, infeſta fortuna uteris, infenſa, iniqua, aduerſa, difficili, dura, acerba, parum proſpera, parum ſecunda, parum facili, parum benigna; tum amicos requires, amicorum inopia laborabis, omnes te deſtituent, deſerent, a te deſciſcent, diſcedent, recedent.

Forze.

In queſta impreſa metterò, adopererò, impiegherò, ſpenderò, conſumerò tutte le mie forze: quanto per me ſi potrà, tanto opererò, non riſparmierò punto le mie forze: ſenza riſparmio alcuno delle mie forze mi adopererò: porrò ogni ſtudio, & ogni a me poſſibil induſtria, con tutto l'animo, con tutto il corpo mi affaticherò,

mi

mi adopererò: niuno ſtudio, niuna opera, o diligenza laſcierò addietro.

In arcem huius cauſſæ, in ſummam cauſſam totus inuadam, omni ui, toto pectore incumbam agam pro mea uirili parte, pro mea parte, pro uirili, pro uiribus, toto pectore, cunctis uiribus, omnibus neruis, omni meo ſtudio, quantum eſt in me, quantum in me poſitum, in me ſitum, quo ad poſſum, quantum ualeo, quantum quidem præſtare ipſe poſſum, quantú conſequi uiribus licet: contendam omni ſtudio: ſumme conabor: enitar omnibus tum animi, tum corporis uiribus: conferam ad hanc rem omnes uires, omnia ſtudia, quidquid erit in me induſtriæ, operæ, curæ, diligentiæ, minime parcam uiribus: e laborabo pro uiribus: nullum ſtudium, nullam operam, aut induſtriam prætermittam: dabo operam, quantum in me erit, pro eo quod in me erit.

Egli ha cercato di nuocermi con quelle poche forze, che egli erano rimaſe: quanto ha potuto, con quella debolezza, nella quale ſi troua, ha procacciato il mio danno.

Fractam illam, et debilitatam uim ſuam in me contulit pro ſuarum uirium infirmitate, imbecillitate, tenuitate nihil non egit, mihi ut incommodaret, obeſſet, damnum inferret, afferet, crearet: cunctis uiribus, quæ illi ſupererant exiguæ, infirmæ, imbecillæ, ad meam perniciem incubuit, uſus eſt.

Io fui cagione, che tu ti riſanaſſi, racquiſtaſſi le ſmarrite forze, ripigliaſſi l'uſato tuo uigore, di debole diueniſſi gagliardo.

Ego te languentem, iacentem, male affectum ad priſtinam ualetudinem uirtuemq. reuocaui: meo beneficio priſtinas uires recuperaſti, recepiſti, confirmatus es: factum eſt a me, ut ex morbo plane conualeſceres, ut ex infirmo ualidus fieres, ut amiſſam ualetudinem recuperares, ut in ſtatum ualetudinis priſtinum, optimum reſtitueris.

Fuggire.

Hauendo combattuto un pezzo, fuggirono chi in qua, e chi in la, ſi miſero in fugga, ſi diedero a fuggire.

Cum aliquandiu pugnaſſent, in fugam ſe coniecerunt, dederunt, fugam arripuerunt, fuga ſalutem petiuerunt, fugati ſunt, fuga, ſibi conſulere cœperunt. fuga diſtracti ſunt, diſſipati, diſperſi, diſiecti: diſtraxit eos fuga, diſſipauit, diſiecit.

Fulminare.

Haueuano gli antichi per cattiuo augurio, e contrario ſegno, quando le quercie erano fulminate, da fulmini percoſſe, quando cadeua il fulmine ſopra le quercie, percoteua, feriua le quercie.

Male ueteres ominabantur, augurabantur, infauſtum omen, mali euentus omen, aduerſum, calamitatem portendens, incommodorum

ſignifi-

ſignificans, iudicabant, ſi quercus fulmine percuterentur, ferirentur, fulminis ictum ſentirent, de cælo tangerentur.

Fuoco.

L'andare al fuoco mi nuoce.

Igne uti ſine ualetudinis damno mihi non licet: ſi ad ignem accedo, obeſt ualetudini, ualetudinis cum detrimento ſit, læditur ualetudo, damnũ facit, infirmatur, incommodo afficitur.

Furioſo.

E' diuenuto furioſo, è uſcito di mente, ha perduto il ſenno, è entrato nella pazzia, per dolore di hauer perduta la lite.

Quia cauſſa cecidit, litem perdidit, furere cœpit, ad inſaniam, furorem, dementiam, amentiam redactus eſt, mente captus ſt, mentem amiſit; mens eum reliquit, defecit, deſtituit; incidit in inſaniæ morbum; prolapſus eſt in furorem, a ſe ipſo diſceſſit; a mente diſceſſit.

G

GABELLA.

Con poco guadagno tu ſerui nella gabella, nel datio.

Tenui mercede, leui quæſtu, exiguo lucro das operas in ſcriptura, operam nauas iјs, qui uectigalia tractant, uectigalibus præſunt.

Gagliardamente.

Meritò ſomma lode, perche difeſe la patria gagliardamente, ualoroſamente, brauamente, da prode e ualente huomo, fortemente, con fortezza,

con

con ualore, con uigoria & animo grande; in tal maniera, che prode, e ualente, ualoroso, forte, animoso ne fu giudicato.

Egregia laude se dignum ostendit, summam laudem consecutus est, quia patriam fortiter tutatus est, acriter, strenue, uehementer, acerrimum se patriæ defensionem præbuit, hostibus patriæ suum corpus obiecit, opposuit; ita pro patria pugnauit, ut fortitudinis laudem tulerit; prœlia sustinuit pro patria; uires omnes ad salutem patriæ tuendam contulit; pro salute patriæ defendenda contendit omnes neruos.

Gagliardo.

Tu sei gagliardo al pari di chi si uoglia: di gagliardia pareggi qualunque altro: a niuno sei inferiore di forza: niuno è di te piu gagliardo.

Tam firmus, tam ualidus, tam fortis, tam robustus, quàm qui maxime: ita paratus es a uiribus, ut nemo magis: uiribus uales: nemo tibi uiribus superior est, præstat, antecellit: superiorem uiribus neminem habes, paucos pares: firmitate corporis excellis: uires in te sunt firmissimæ: uirium, roboris, neruorum in te plurimum est: egregie robustus es, ualidus, firmus, fortis.

Galant'huomo.

Egli è galantissimo huomo in ogni cosa: ha del buono in ogni cosa, riesce in ogni cosa: acconciamente sa operare qual si uoglia cosa.

Aptissi-

Aptissimus est ad omnes res : nemo est illo commodior, aut aptior : in omni re, in omni iudicio elegantissimus est, egregio iudicio perpolitus : summa est in illo ingenij suauitas & elegantia : nihil agit non apte, non commode, non eleganter, non laute, non uenuste, non lepide, non egregie : lepores habet, elegantiam, lautitiam, uenustatem in omni re : quidquid, agit, cum lepore agit, cum elegantia, sic, ut gratiam ab omnibus ineat, ut aptior, accommodatior, idoneus magis uideatur esse nemo : proprie factus a natura uidetur ad omnes res, natus ad omnia, appositum quiddam possidet ad omnes res.

Gentilezza.

Questo fai non da premio, non da speranza di premio commosso, ma da gentilezza, amoreuolezza, humanità, cortesia sospinto.

Agis hoc non præmij spe commotus, sed humanitate adductus, benignitate impulsus, studio liberalitatis incitatus : non te ad hanc rem utilitatis, aut præmij spes, sed humanitas, benignitas, naturæ facilitas, naturæ tuæ ad humanitatem, benignitatem propensio, adduxit, impulit, incitauit : dedisti hoc humanitati tuæ, non præmijs : agnosco tuam humanitatem : debet hoc humanitati tuæ acceptum referri, fructus hic est humanitatis tuæ.

Giorno.

Si fa giorno: ſi aggiorna: uien la luce: comincia il giorno, naſce: ſorge la luce: piglia principio il giorno.

Luceſcit: albeſcit dies: dies appetit, aduentat, adeſt: crepuſculum matutinum adeſt: ſol exoritur: tenebras fugat lux: nocti ſuccedit dies: noctem ſubſequitur dies: abeunte nocte dies aduenit: lux apparet.

Giorno determinato.

Al giorno deliberato, determinato, ordinato, ſtatuito, predetto partiremo della prouincia.

Ad conſtitutam, præſtitutam, præfixam, præſcriptam, pactam diem de prouincia decedemus: ea, qua conſtitutum eſt, quæ conuenit inter nos, die proficiſcemur, in uiam nos dabimus.

Giorno in uece di tempo.

Verrà pur quel giorno, quel tempo, quella ſtagione, che la uirtù ſie prezzata ſecondo il ſuo merito: lucerà quel giorno, apparirà quella luce, che ſie gradita, tenuta in grado, prezzato la uirtù.

Erit aliquando illa dies, lucebit ille dies, ueniet illud tempus, lucem illam aliquando uidebimus, quæ uirtutem illuſtret: erit aliquando, cum uirtuti honos habeatur, ſuus tribuatur honos, debita merces perſoluatur, locus honeſtus ubique ſit.

Giouamento.

Se farai quel uiaggio, che hai diſegnato, e propo-

ſto gran giouamento ne piglierai, grande utilità, grande utile ne riceuerai, ne trarrai, ne coglierai; buon frutto ne mieterai; ſaratti di molta utilità; a molta utilità ti tornerà, a grande utile; te ne ſeguirà gran giouamento.

Conſtitutum iter ſi ſuſcipies, emolumenti, utilitatis, commodi plurimum, præſtantem fructum capies, ſumes, colliges: ualde erit e re tua, ualde in rem tuam: tuis rationibus uehementer conducet: in eo tibi maxime conſuletur: utilitas maxima conſequetur: uehementer expediet, proderit, fructuoſum erit, cum fructu, utilitate, commodo, emolumento, bono rerum tuarum.

Giouane.

Io non mi marauiglio, ſe tu non uedi le occulte inſidie del fallace mondo, eſſendo tu ancor giouane, nell'età giouanille, nella giouanezza, in quella parte dell'età, doue non è perfetta la prudenza, doue è difficile il ſapere, in quelli anni, doue non è maturità, quaſi nel primo fiore dell'età.

Si, quid inſidiarum in uita ſit, minus diſpicis, intelligis, uides; minime miror; cum adhuc intra iuuentutis annos tua uerſetur ætas; cum ex iuuentute non dum exceſſeris; cum in ea ſis ætate, quæ ualet uiribus, a prudentia infirma eſt, uiribus floret, a prudentiæ maturitate procul abeſt, longe diſtat a prudentia, in qua prudentia locum non habet; cum adhuc ætatis tuæ tam-

quam

quam in uere ſis, cum ætas iuuentutis, in qua tu es, inopia fere iudicij laboret, expers iudicij, prudentiæ, grauitatisq́. ſit; uſu rerum, & experientia, unde oritur prudentia, prorſus uacet, uacua ſit, careat.

Giudicare.

Niuna coſa giudico piu lodeuole, che non tener conto delle ingiurie: non penſo, non reputo, non ſtimo, non ho opinione, che ſia maggior lode, che non far caſo delle ingiurie, non mirar punto alle ingiurie, ſprezzar le ingiurie, ſcordarſi delle ingiurie: per opinione mia, per mio giudicio, ſecondo il mio giudicio, ſecondo ch'io giudico, per quanto il giudicio mi porge, la ragione mi dimoſtra, è ſomma lode non alterarſi per le ingiurie, non riceuer paſſione dalle ingiurie, non procacciare uendetta delle ingiurie, cancellare dell'animo la memoria delle ingiurie.

Nihil iudico, duco, cenſeo, ſtatuo laudabilius, quàm iniuriarum rationem non habere, non ducere: quo modo quidem ego exiſtimo, ut ego quidem arbitror, opinor, puto, autumo, ſentio, ut opinio mea eſt, ut mea fert opinio, quantum quidem aſſequi iudicio poſſum, ut mihi ſuadet ratio, oſtendit ratio, niſi iudicio fallor, iudicij ſum expers, rudis plane ſum; nihil eſt præſtantius, laudabilibus, ad laudem illuſtrius, quàm iniurias contemnere, nihili facere, obliuiſci, ex memoria delere, minime perſequi, ul-

cisci nolle, ultione non persequi, referendæ iniuriæ curam non suscipere, de iniuria persequenda, ulciscenda, referenda, de iniuriarum ultione mi nimum laborare, nihil omnino cogitare, ultionem iniuriarum non spectare, non curare: in contemnendis iniurijs, obliuiscendis, ex animo euellendis, ex memoria delendis, obliuione uoluntaria conterendis eximia sita laus est, ea laus est, qua nulla præstantior.

Giudicio.

Ancora non ho ben risoluto nell'animo, non ho interamente determinato, se, l'hauer giudicio, nasca, proceda, uenga dalla natura, o dalla disciplina, sia dono di natura, ouero effetto è frutto della disciplina: la eccellenza del giudicio, il diritto, e ben sicuro giudicio, il saper dirittamente giudicare, il conoscere le cose a dentro, il penetrare all'intimo delle cose, il discernere il meglio dal peggio, non so compiutamente, non intendo bene, se sia priuilegio donato dalla natura, o frutto dall'arte, dalla disciplina prodotto.

Non dum plane constitui, non dum satis habeo constitutum, deliberatum, exploratum, explicatum, certum, naturæ ne munere, an disciplinæ beneficio iudicium contingat; iudicij præstantia, excellentia, uis, subtilitas utrum a natura, an ab arte, ac disciplina proficiscatur, contingat, manet; naturæ ne priuilegio concedatur, an sit ab arte, ac disciplina petendum; utrum

is,

is, qui recte iudicat, qui optime iudicio utitur, qui iudicio ualet, præſtat, excellit, facultatem habet optime iudicandi, iudicio abundat, naturæ debeat, an arti, bonum illud acceperit a natura, an hauſerit a ſtudio, ab arte, a diſciplina; naturale, ne bonum ſit iudicium, an potius in ſtudio, arte, diſtiplina, doctrina, ratione ſitum, eiuſmodi, quod doctrina tradatur, a præceptis ducatur, diſcatur a magiſtris.

Giuramento.

Ti giuro, che la coſa ſta, come dico: affermoti con giuramento, tale eſſer lo ſtato della coſa: coſi Dio mi dia bene, faccia bene, mi ſalui, proſperi, guardi, mantenga, della ſua gratia faccia degno, di ogni mio deſiderio l'effetto mi doni, ogni mio deſiderio a fine, a termine deſiderato, ad effetto conduca: coſi ad ogni mio deſiderio ſegua l'effetto: coſi uiua lunga e felice uita, come la coſa ſta coſi: poſs'io morire: male mi auuenga: non mi uegga contento di coſa, ch'io deſideri: cada ſopra di me la diſgratia d'Iddio, cadano tutte le humane ſciagure: uenga in odio a me ſteſſo: uegga preſto l'ultima hora: ogni bene mi manchi, ſe la coſa non ſta coſi.

Iuratus tibi affirmo, iure iurando tibi polliceor, atque confirmo, eiuſmodi rem eſſe, ita ſe rem habere, eiuſmodi rei ſtatum eſſe, in hoc ſtatu rem eſſe: ita mihi Deus bene faciat, faueat, adſit: ita me reſpiciat Deus, ſeruet, tueatur,

non destituat, non deserat: ita mihi a Deo prospera contingant omnia: ita mihi optata contingant: ita, quæ opto, feliciter eueniant: ita mihi bene sit, meis rebus feliciter eueniant, ad uoluntatem cuncta fluant: ita uiuam, diu feliciterq. uiuam, diuturna lucis usura fruar: ita mihi tum diuturnus uitæ cursus, tum facilis etiam, tranquillusq. sit: ita meis optatis fortuna respondeat: ita sin saluus, incolumis, felix, beatus, malorum expers, ignarus aduersæ fortunæ: ita nihil aduersi uideam in uita: ita nũquam aduersam, perpetuo secundam fortunam experiar: ita fortuna utar perpetuo bona: ita moriar: ne uiuam: ne sim saluus: dispeream: perdat me Deus: male mihi Deus faciat: Deum sentiam iratum: male mihi sit: nihil ex animi sententia succedat: excludar omni cõmodo: aduersa mihi sint omnia: ca dat infeliciter, quidquid ago: infensa omnia, iniqua, aduersa experiar.

Giustificarsi.

Voglio ad ogni modo giustificarmi: intendo di mostrare le mie ragioni: propongo, dispongo, fermamente delibero di far palesi, prouare, dar a ueder le mie ragioni, render conto di quello, che mi ha mosso, difendere e prouare la mia causa, dar a conoscere con la ragione, persuadere per uia di ragione, con assai chiari argomenti insegnare, che non a caso, non temerariamente, non senza ragione, non per subito, uano capriccio

pricio mi ſon moſſo, mi ho laſciato indurre.

Omnino conſtitui, decreui, deliberaui meum factum purgare, probare, rationibus tueri: id mihi propoſitum, planeq. certum eſt, ut rationem reddam conſilij mei, agere, probare, tueri, defendere, ſuſtinere meam cauſſam prorſus uolo; argumentis minime dubijs oſtendere, rationibus perſuadere, non me caſu, me temere, non inani quadam uoluntate ripentino mentis impetu, nulla ſatis firma, certa ue cauſſa com motum, adductum, impulſum: quod feci, oſtendam iure factum, conſilio factum, optimis de cauſſis, ratione ſuadente, ratione duce, certo iudicio, recte, & conſiderate, ita factum, ut reprehendi non poſſim, ut mihi temeritatem, imprudentiam, inopiam conſilijs nemo poſſit obijcere, nemo poſſit in controuerſiam, in dubium uocare, merito damnare, uituperare, accuſare, exagitare, uitio dare.

Giuſtitia.

La giuſtitia abbraccia, comprende, contiene in ſe tutte le uirtù: chi la giuſtitia poſſiede, niuna uirtù ha cagione di deſiderare: dou'è la giuſtitia, iui ſono tutte le uirtù: ſono congiunte, attaccate, collegate con la giuſtitia, compreſe nella giuſtitia tutte le uirtù: dalla giuſtitia dipendono tutte le uirtù: al giuſto niuna uirtù manca.

Omnes inſunt in una iuſtitia uirtutes, iuſtitia continentur, comprehenduntur: continent iuſti-

tia, comprehendit, complectitur omnes uirtutes: omnes ad unam iustitiam uirtutes referuntur, ab una iustitia pendent, in una iustitia includuntur: qui iustitiam tenet, non est ut uirtutem ullam præterea desideret, requirat, expetat: nulla uirtute iustus caret: nulla uirtus abest a iusto: coniunctæ sunt, colligatæ, connexæ cum iustitia uirtutes omnes.

Nel gouernare la republica si deue attendere solamente alla giustitia, mirare al giusto, seguire la giustitia per guida, ubidire alla giustitia, & alle leggi, dipendere dal giusto, dal dritto, dal l'honesto, osseruare quel che la ragione commanda, e la conscienza ricorda.

In administranda, gubernanda, regenda, capessenda, tractanda, curanda, gerenda republica, in administratione reipublicæ, in omni publico munere id solum spectare debemus, quid iustitia postulet, ratio præcipiat, conscientia proponat, quid sit iustitiæ, quid rationi consentaneũ, quid cum iustitia, cum ratione congruat, conueniat, consentiat: habenda iustitiæ summa ratio est: una spectanda iustitia, nihil præterea: de una iustitia laborandum: sequi ducem iustitiam debemus, agere cum iustitia, iuste, recte, honeste: honestum tuendum est solum: nostra consilia, nostras actiones ad unam iustitiam aeferri decet: propositam habere iustitiam, iustitiæ seruire, ad iustitiam incumbere, iustitiam

exer-

exercere debemus : non eſt in adminiſtranda republica ne latum quidem unguem, ne minimum quidem, ne tantillum quidem a iuſtitia diſcedendum, recedendum.

Pochi hoggidì amminiſtrano giuſtitia, indirizzano alla giuſtitia le loro opere, operano con giuſtitia, moſtrano di eſſer giuſti.

Pauci ſunt hac ætate, his temporibus, quibus iuſtitia curæ ſit, cordi ſit, qui iuſtitiam colant, exerceant, curent, tueantur, qui de iuſtitia laborent, apud quos iuſtitia locum habeat, iuſtitiæ locus ſit, qui ſe iuſtos prebeant.

Gloria.

La gloria ſempre accompagna la uirtù, è compagna della uirtu, ſegue la uirtù, ua dietro alla uirtù, è congiunta con la uirtù, naſce dalla uirtù, eſce della uirtù.

Gloria comitatur uirtutem, uirtutis comes eſt, uirtutem ſequitur, cum uirtutem coniuncta, ad uirtutem adiuncta, naſcitur a uirtute, oritur ex uirtute, manat, proficiſcitur a uirtute, uirtus gloriam parit, largitur, affert, ad gloriam ducit.

Le fatiche, che hora tu duri, glorioſo ti renderanno appreſſo i poſteri, ti doneranno l'eternità, darannoti per premio l'immortalità del tuo nome, perpetua fama, ſempiterna uita dopo morte: ſarà il tuo nome, in premio delle tue fatiche, da tutte le lingue, tutti gli ſcritti, in tutti i ſecoli raccolto,

raccolto, custodito, celebrato, adornato dalle maggior lodi.

Quos nunc suscipis labores, ij te apud posteros æterna gloria donabunt, afficient, illustrabunt, ornabunt, decorabunt, tuum nomen immortalitati commendabunt, ab hominum obliuione, ab interitu uindicabunt, tui nominis famam in omnia sæcula dissipabunt, posteritati tradent, omnium sermonibus & scriptis exornandum, extollendum, celebrandum, honestandum, tuendum: consequeris tuis laboribus, ne qua dies tui nominis famam delere possit, ut omnis de te posteritas loquatur, nullæ tuas laudes litteræ taceant, de tuis laudibus conticescant.

Gouernare.

Se le cose mie fossero state gouernate, maneggiate, amministrate, trattate da te, se fossero state sotto il tuo gouerno, sotto la tua cura, in tua mano, sarebbono riuscite a prospero fine, felicemente secondo il desiderio mio, haurebbono hauuto prospero fine, lieto, desiderato, conforme al desiderio mio.

Res meæ bene & ex sententia successissent, prospere cecidissent, nihil in rebus meis accidisset incommode, si tu eas gessisses, administrasses, tractasses, curasses, procurasses, si rebus meis præfuisses, operam dedisses, si rerum mearum, fortunarum cura penes te fuisset, ad te pertinuisset, si tua in rebus meis opera usus essem, si ratio

nes meæ te curatorem, procuratorem habuiſſent.

Intendo che tu ſei gouernatore di Milano con aſſoluta poteſtà, che tu reggi Milano, che ſei rettore di Milano, che Milano è ſotto il tuo gouerno, e dalla tua ſomma poteſtà dipende.

Audio te Mediolanum ſummo cum imperio obtinere, tuam eſſe ſummam poteſtatem, ſummum ius in adminiſtrandi Mediolani rebus; præeſſe te Mediolano eo iure, quod ampliſſimum eſſe poteſt, ea poteſtate, quæ poteſt eſſe maxima; ita te Mediolanum regere, ut ſummo utaris imperio, liceat tibi quidquid uelis.

Io gouerno la prouincia in un modo, & egli in un'altro: diuerſa è la maniera del gouernare dell'uno e dell'altro: ſiamo differenti nel gouernare la prouincia: diuerſamente gouerniamo.

Diſſentimus in regenda prouincia: in adminiſtratione prouinciæ diuerſa eſt utriuſque ratio, non eadem ſunt utriuſque inſtituta: longe diſtat ab illius inſtitutis mea conſuetudo: aliud ille ſpectat, aliud ego ſequor inſtitutorum noſtrorum diſſimilis, diuerſa ratio eſt.

E' fornito l'anno del mio gouerno, è giunto a fine.

Annum adminiſtrationis meæ tempus confeci, abſolui, decurri: emeritæ mihi ſunt annuæ operæ, emeritum annuum tempus: perfunctus ſum annuo munere: dies annua præterijt, abijt: annui imperij finem attigi, ad finem perueni.

Ho hauuto grandiſſimi gouerni.

Gessi maxima imperia, sustinui, administraui maximas res, summis rebus præfui: summa mihi commissa sunt imperia, credita, mandata, tradita: curam gessi rerum maximarum: amplissimo imperio non semel usus sum: magno sæpe cum imperio fui.

Grado.

So in che grado egli è appresso te, che grado tiene, in che grado tu lo tenga.

Noui locum, quem tenet apud te: noui, quo sit apud te loco, qui sit apud te, quanti eum facias.

Non sono in grado, non in pregio, non in stima, come dourebbono, le buone arti: non sono gradite, non prezzate, stimate, riputate, honorate: non è fatto alle buone arti il douuto honore, non è portato rispetto: mancano le buone arti di quel grado, honore, rispetto, luogo, che loro è douuto.

Non, ut deberent, honestæ sunt, non, quanti deberent, æstimantur, non, quo deberent, quo æquum esset, loco sunt, non, quem deberent locum obtinent, non admodum in honore sunt, dignitatis, existimationis, houoris, loci non habent satis, exigui pretij sunt, parui sunt, haud magni putantur bonæ artes: bonis artibus honor non est, locus non est, honor non tribuitur: bonæ artes honore uacant, dignitate carent, non coluntur, iacent, minime uigent, spernuntur, negliguntur, contemnuntur.

Grande.

Grande.

Diceſi, che i giganti ſono grandi di corpo, fuori di miſura, fuori dell'ordinario, ſenza paragone, oltra il coſtume naturale: ſono di grandezza eſtraordinaria, inuſitata, maggiore dell'ordinario, auanzano gli altri huomini di grandezza, ſopraſtanno a gli altri huomini, ſono altiſſimi di ſtatura.

Maximi inter ceteros homines feruntur eſſe gigantes, extraordinaria, inuſitata, immenſa magnitudine, magnitudinis immenſæ: uaſtiſſima ſunt gigantum corpora, horribili magnitudine: non ſunt gigantes cum ceteris hominibus corporis magnitudine conferendi: nemo noſtrum eſt, qui gigantes magnitudine adæquet, qui gigantum magnitudinem æquet, aſſequatur, qui gigantibus par ſit: excellunt gigantes magnitudine inter homines reliquos, ceteris hominibus præſtant, antecellunt: gigantium magnitudo caret exemplo, extra ordinem eſt, præter naturæ morem, uaſtior eſt, quàm mos naturæ ferat.

Di quel gouerno grandiſſima lode riportò, lodeuole fama ſi acquiſtò, uenne in gran riputatione, di molto honorata opinione, ſommamente fu lodato, eſſaltato, fu celebrato il ſuo nome, inalzato infino al cielo, ſublimato.

Summam ex eo munere laudem, eximiã, egregiam, miram, mirificam, inſignem, immenſam, ſingularem, unicam, incredibilem, excellentem,

præ-

præstantissimam, amplissimam, æternam sempiternam, immortalem, non mediocrem, non minimam, non uulgarem consecutus est, adeptus est, obtinuit, tulit, quæsiuit, sibi peperit, comparauit.

Grandemente.

Sommamente, notabilmente, singularmente, unicamente, egregiamente, marauigliosamente, incredibilmente, molto, in gran maniera, quanto dir si possa, quanto creder si possa, quanto huomo possa credere, quanto si possa il piu, quanto maggiormeute si possa, quanto esprimere con parole non si puo, quanto a pena col pensiero imaginar si può, quanto possibile è, quanto cape bella mente, quanto l'animo, la mente, il pensiero abbraccia, comprende, oltra modo, fuori di modo, senza modo, oltra misura, fuori di misura, senza misura, smisuratamente, fuori dell'ordinario, oltra l'ordinario, estraordinariamente, senza paragone, senza essempio, fuori dell'uso commune, in disusata, nuoua, estraordinaria, rara, marauigliosa maniera, fuori di ogni credenza, oltre ad ogni credenza, fuori di ogni opinione, fuori dell'opinione di tutti, talmente, cosi fattamente, in tal maniera, in tal modo, che maggiormente non si può, infino al sommo, infin quanto si può, infino a quel termine, oltre al quale non si può.

Summe, uehementer, ualde, magnopere, etiam

etiam atque etiam, maxime, mire, mirifice, incredibiliter, ſingulariter, unice, egregie, inſigniter, cum primis, in primis, præcipue, apprime, admodum, maiorem in modum, mirum in modum, mirandum in modum, ſupra modum, extra modum, oppido, eximie, maximopere, non uulgariter, non mediocriter, non minime, non ad aliorum exemplum, non ex communi conſuetudine, non ut ſolet, non ut mos eſt, non more, non ordine, non aliorum exemplo, extra morem, extra ordinem, præter exemplum, ſic, ut nihil magis, nihil ſupra, nihil ultra, nihil tale, nihil ad illud, ut conferri nihil poſſit, ſimile, par, æquale, eiuſmodi, eius generis nihil ſit.

Auuertiſca il lettore, che la predetta copia non egualmente tutta caderà a propoſito di un ſentimento; ma fie biſogno di accommodarla, e diſpenſarla, ſecondo che richiederà la uaria natura de' concetti. a noi è baſtato di raccorla, perche ſeruiſſe a ſignificare grandezza o di quantità, o di qualità: il rimanente all'altrui giudicio ſi rimette, non eſſendo qui luogo d'inſegnare, doue propriamente ciaſcuna parola o col concetto, o con altra parola ſi poſſa congiungere. il che, a Dio piacendo, creſciute che ſiano in noi le forze dell'ingegno, e del corpo, uiuente chi alla preſente fatica mi ha poſto, & in gran maniera aiutato, per auuentura un giorno ſi farà.

Graſſo,

Grasso.

Egli è grasso oltra modo; il che è segno, che non può hauere molto ingegno: tale è la sua grassezza, che lo rende simile ad un mostro: come può l'intelletto hauer luogo in cosi sconcio corpo? non è credibile, non è ragioneuole, che, dou'è tanta carne, iui sia molto spirito, iui alberghi nobiltà di concetti, copia di honorati pensieri.

Pinguis est, obesus est, pinguedine diffluit extra modum; quod hebetis, tardi, stupidi, ingenij signum est; quod ingenij tarditatem arguit: qui potest in tanto abdomine, in tam uasta corporis mole, spiritus locum habere, ingenio, aut menti locus esse? ex illa pinguedine, illo abdomine, illo sumine nobiles, elegantes, præclaræ cogitationes minime excitantur.

Gratificare.

Desidero di far piacere, far cosa grata, gratificare, far seruigio non solamente a te, ma a qualunque è da te amato.

Volo, cupio non solum tua, uerum etiam eorum, qui a te diliguntur, caussa: cupio rem gratam facere, gratificari, seruire non solum tibi, uerum etiam amicis tuis, seruire uoluntati, & commodo non solum tuo, uerum etiam amicorum tuorum, inire gratiam officijs meis non a te modo, uerum etiam ab amicis tuis: tuam, amicorumq. tuorum officijs meis gratiam quæro: præstare aliquid, efficere, nauare, quod tibi, amicisq.

amiciſq. tuis gratum ſit, placeat, ſatisfaciat, uoluptatem, iucunditatem, lætitiam afferat, ualde uelim.

Gratitudine.

Ti farò conoſcere in ogni occorrenza, in ogni occaſione, in tutte le coſe, douunque potrò, in ogni tempo, che non ſono ingrato, che non mi ſcordo de' benefici da te riceuuti, che ſerbo nella memoria, cuſtodiſco nella mente i tuoi corteſi, & amoreuoli effetti, che non mi ſono uſciti di mente i tuoi benefici, che tengo memoria di quanto hai operato a beneficio mio, che ſarai da me ricompenſato, rimunerato, ricambiato, riconoſciuto della tua molta humanità, che hauerai da me la ricompenſa, il contracambio, il guiderdone de' tuoi meriti.

Semper meminero, memoria retinebo, tuebor mente atque animo, numquam obliuiſcar, numquam apud me delebit obliuio beneficia, officia, merita erga me tua: memorem me tibi, quæcunque ſe occaſio dederit, obtulerit, probabo: gratum me tibi, memoremq. præſtabo: præſtabo tibi eam, quam debeo, memoriam meritorum tuorum: gratum me nullo non loco, nullo non tempore, memorem, gratiæ referendæ ſtudioſum ſenties, experieris, cognoſces: grati animi laudem in me non requires, non deſiderabis: non committam, ut ingratum me appellare poſſis, ut in illo officio, quod bene merentibus debetur, iure me, ac merito quiſquam reprehendat,

ut in uitium ingrati animi non incidam, ne quis mihi turpem ingrati animi notam possit inurere, ingrati animi uitium, crimen, culpam possit obijcere, ut ab ingrati animi uitio, crimine, culpa, turpi infamia longissime seiungar, discedam, absim, ualde procul absim; ut ea culpa uacem, uacuus sim, caream, eius culpæ sim expers, quam committunt, qui nullam referendæ gratiæ curam suscipiunt, qui de referenda gratia minimum laborant: enitar, & , ut spero, consequar, ut te de me optime esse meritum læteris, ut officia erga me tua uoluptati, ac lætitiæ tibi sint, ut ex tuis in me officijs uoluptatem capias, officiorum tuorum fructum feras, percipias, colligas, ut gratiæ tuæ gratiam a me feras, ut parem tibi referam gratiam, par pari ut referam, ut officia tua paribus officijs æquem, compensem, remunerem, remunerer.

Graue, in materia di peso.

Questa cosa è molto graue, pesa molto, è di gran peso, di molta grauezza.

Grauis admodum hæc res est, grauitatis, ponderis habet multum, minime leuis est: inest in hac re grauitatis, ponderisq. multum, non mediocre pondus.

Graue con significatione di lode.

L'ho sempre conosciuto huomo graue, e ueridico: niuna leggierezza in lui niuna inconstanza, niuna bugia ho mai ritrouata: non ha punto del leggiero,

leggiero, non del uano, non dell'inconſtante, mutabile, inſtabile.

Hominem grauem, certum, minime mendacem, minime falſum, ſtudioſum ueritatis cognoui, expertus ſum: nihil in eo leuitatis, aut inconſtantiæ, nihil inane, uarium, mutabile, inconſtans, nullam animi infirmitatem, nullam ſententiæ uarietatem, nullam conſilij mutationem deprehendi: magna præditum grauitate ſemper cognoui: is mihi ſemper uiſus eſt, qui ſibi optime conſtet, nihil leue committat, nihil inane cogitet, non facile diſcedat a ſe ipſo, ægre diſcedat a ſententia, mutet conſilium, ſuſceptam opinionem abijciat, ſenſum deponat, de ſuo ſtatu demigret; quem nulla res facile abducat, auellat a ſententia; cuius mentem huc, & illuc, in hanc, aut in illam partem, in quam uelis partem, utram in partem uelis, non facile flectas, ægre traducas, cum labore torqueas: alieno tempore nihil loquitur: nihil agit inepte, nihil non loco: idem ei uultus in omni re, eadem in omni fortuna mens eſt. Conſideri il lettore la predetta copia, & altre ſimili, non ſolamente quanto alla lingua, ma ancora quanto alla prudenza. percioche nella uarietà dell'elocutioni, che fanno riſplendere il concetto, o maggiore il rendono, trouerà ſparſa alcuna uolta qualche dottrina, onde ſi può apprendere quelle uirtù, e quelli uffici, che lode apportano, e molto ſono

gioueuoli e necessari alla uita humana, come qui (per esempio) habbiamo descritto, e dimostrato, qual sia l'officio dell'huomo graue, & in che consista.

Graue, con significatione di molestia.

Tra molte ingiurie da lui riceuute, niuna piu graue mi è stata, niuna piu grauemente ho sopportato dell'ingiuria, e scelerità commessa a dishonore dell'amico mio.

Ex omnibus iniurijs, quas in me contulit, coniecit, quibus me affecit, uexauit, exagitauit, insectatus est, nulla mihi fuit grauior, nulla me grauius affecit, grauiorem nullam sensi, grauius nullam tuli, quàm cum amici mei dedecus, ignominiam, dehonestamentum per summam iniuriam, nefandumq. scelus quæsiuit, infamiam amico meo machinatus est.

Guadagnare.

Molti si fanno auocati per guadagnare, tirati da desiderio di guadagno, inescati dalla dolcezza del guadagno, per auanzare robba, per accumular danari, per arricchire col guadagno.

In forum multi ueniunt, ut lucri plurimum faciant, ut lucrentur plurimum, ut quæstus maximos faciant, lucri cupiditate adducti, lucelli dulcedine illecti, lucrum spectantes, lucrum secuti, lucro commoti, lucri spe: multos in forum lucri cupiditas adducit, ad agendas caussas impellit: facit augendæ rei cupiditas, ditandi spes,

conge-

congerendarum opum, comparandarum diuitiarum, pecuniæ colligendæ, ut in forum ſe conferant, ut uocem in quæſtum conferant, ut agendis cauſſis ſe dent, ut induſtriam ſuam in agendis cauſſis exerceant.

Guadagnò molto, ma per uie poco honorate.

Quæſtus maximos, ſed turpiſſimos fecit: rem fecit turpiſſime, diuitias quæſiuit malis artibus, multum ille quidem, ſed inhoneſte, ſordide, parum laudabiliter: cum dedecore lucratus eſt: cum infamia lucrum ſecutus eſt: tanti lucrum fecit: ea cupiditate ad lucrum incubuit, ut expetendum ſibi uel cum dedecore; cum infamia, turpi cum fa exiſtimauerit.

Guardare, per auertire.

Guarda, auertiſci, poni mente, metti ſtudio per non traſcorrere oltre a' termini della continenza.

Caue, uide, ſtudium adhibe, conſilio utere, diligenter animaduerte, aduerte, attende quàm diligenter potes, ne continentiæ terminos tranſgrediare, ne longius progrediare, quàm continentiæ ratio præſcribit, ne, quos tibi continentia terminos præſcribit, eos tranſeas, tranſilias, transijcias, tranſgrediare, prætergrediare, ijs excedas, ab ijs excedas.

Guardare, per uedere.

E' coſtume de gli huomini, guardare, riguardare, mirare al cielo, inalzar gli occhi al cielo, ne' ſubiti e contrari accidenti.

Hic eſt mos hominum, ita more comparatum eſt, ut in repentinis aduerſisq. caſibus, ſi quid & præter opinionem, & contra uoluntatem accidit, cælum intueantur, ſuſpiciant, adſpectent, ad cælum ſuſpiciant, adſpiciant, ſpectent, oculos tollant, intendant.

Guarire.

Difficilmente guariſcono coloro, che peccano o nella quantità, o nella qualità de' cibi: malamente guariſcono: con gran fatica racquiſtano la ſanità: durano gran fatica a riſanarſi, a liberarſi dal male, e riuocare le ſmarrite forze, a rimetterſi nello ſtato priſtino di ſanità.

Non facile conualeſcunt, quibus neque, quantum comedant, neque, quid comedant, curæ eſt; qui, quod comedunt, neque, quantum, neque, quale ſit, animaduertunt; quibus omnem in cibis modum, omne iudicium, omnem prorſus rationem gula eripuit; quibus neque modus edendi, neque ulla diligendi cibi ratio eſt; qui & plus appetunt in menſa, quàm ſatis eſt, & ex eo genere, quod obſit.

Guerra.

La guerra fa di molti e graui danni, è cagione di molti danni, & acerbe ruine, affligge, guaſta, diſtrugge, manda a male i paeſi: naſcono dalla guerra molti e graui danni: ſoſtengono i paeſi per la guerra ogni ſorte di calamità, & ogni ruina.

Multa damna, eaq. grauia, bellum creat, infert,

infert , importat : multis , & grauibus damnis bellum regiones afficit : uehemeuter bellum regiones uaſtat , uexat , affligit , corrumpit , deijcit proſternit , opprimit ; perdit bellum regiones , corrumpit omnia , perdit omnia , quaſi flamma urit , & conſumit omnia : nulla calamitas eſt , nullum exitium , nihil tam durum , tam acerbum , quod in bello regiones non ſentiant , experiantur , ferant , ſuſtineant , perpetiantur : ecquod infortunium eſt , ecquæ calamitas , acerbitas , diritas , quæ non ex bello naſcatur , oriatur creetur ? nullius mali expers eſt , nulla uacat calamitate regio illa , in qua bellum geritur : perculſa bello , atque proſtrata iacent omnia : inuehitur bello quidquid mali excogitari poteſt .

L'incominciar la guerra è coſa ſpeſſo temeraria , il fornirla felicemente , non ſolamente di fortuna , ma ancora di ualore è ſegno : il dar principio alla guerra naſce molte uolte da temerario conſiglio ; ma il condurla a fine con proſperi ſucceſſi , è argomento non tanto di fortuna , quanto di ualore .

Bellum ſuſcipere , inire , inferre , mouere ad bellum aggredi , arma capere , ire ad arma , ſæpe temeritatis eſt ; conficere autem , proficere , abſoluere , reſtinguere , ad exitum feliciter perducere , uictoria terminare , optato exitu concludere , non fortunæ ſolum , ſed uirtutis etiam eſt argumentum : qui bellum ſuſcipit , is temere

sæpe facit, temerario impellitur consilio, temeritatis impulsu peccat: qui uero belli extrema delet, bello, finem imponit, finem facit, finem statuit, belli reliquias aufert, conficit, delet, non fortunæ solum, sed uirtuti quoque acceptum referre debet.

Lepido rinouò la guerra ciuile, suscitò la guerra ciuile, ch'era già spenta, fece rinascere la guerra.

Lepidus bellum ciuile inter ciues renouauit, redintegrauit, suscitauit iam extinctum, inflammauit iam restinctum rursus excitauit, concitauit, denuo commouit, conflauit, nouo bello ciues implicauit, ciues in bellum denuo coniecit, magnis belli fluctibus obiecit, ex præsenti tranquillitate magnas belli tempestates, commouit, excitauit.

Vna gran guerra si aspetta, si teme.

Belli magni timor impendet: res ad arma spectat: graue bellum in metu est: uersamur in timore magni belli: aduentare, appropinquare, adesse iam graue bellum uidetur: graue bellum timemus, metuimus, formidamus, extimescimus, pertimescimus.

H.

HAVERE.

Hanno molta robba i mercanti Fiorentini: posseggono molte ricchezze: abondano di sostanze: sono abondanti di facultà: hanno robba in molta copia, in molta abondanza in gran quantità.

Rem

Rem poſſident bene magnam, ampliſſimam, uberrimam, copioſam in primis mercatores Florentini: diuitias tenent ſummas: abundant, affluunt re, copijs, diuitijs, opibus: diuites oppido ſunt, locupletes, opulenti, copioſi, a re parati, inſtructi, firmi, bene nummati, bene peculiati: ampla res eſt, prolixa, copioſa, minime anguſta, bene multa mercatoribus Florentinis: ampla re utuntur, prolixa, copioſa, bene multa.

Hauere a male.

Alcuni hanno a male di uedermi coſi honorato nella republica, hanno diſpiacere, ſentono diſpiacere, faſtidio, moleſtia, mal uolontieri mi ueggono coſi honorato: reca moleſtia ad alcuni, è moleſto, apporta diſpiacere queſto mio ſtato honorato.

Sunt, quos meus in hac republica ſplendor offendat, lædat, pungat, angat, ſolicitet, afficiat, urat, dolore, cura, moleſtia, ſolicitudine afficiat: florere me dignitate, exiſtimatione, honore, tantum honoris mihi haberi, tantum mihi dignitatis in republica eſſe, auctoritatis, gratiæ, exiſtimationis, ſplendoris, non nulli moleſte ferunt, grauiter, acerbe, ægre, inique, iniquo animo, non ſatis æquo animo, non facile, non leuiter, non patientes: tangit animos quorundam, ſolicitos habet quoſdam hic ſplendor meus, hæc ſpecies, dignitas.

Honeſto.

L'honeſto deue eſſere anteposto all'utile: deueſi al-

l'honesto mirare piu che all'utile: è da tenere dell'honesto maggior cura, farne maggior stima, che dell'utile, amare, tenere l'honesto in pregio, tenere in grado, seguire, prezzare, stimare, gradire piu che l'utile.

Honestum utili præferendum, præponendum, anteponendum: debemus honestum spectare, colere, diligere, curare, sequi magis, quàm utile, pluris, quàm utile, æstimare, facere, pendere, putare, reputare, ducere; de honesto potius, quàm de utili, laborare, cogitare, curam gerere; propositum habere honestum potius, quàm utile; ad honestum potius, quàm, utile, nostra consilia, studia, cogitata intendere, dirigere: antiquior, potior, prior nobis debet esse de honesto, cura quàm de utili: utile contemni præ honesto decet: in nostris consilijs, & cogitationibus plus honesto, quàm utili, debet esse loci: spectare honestum potius, quàm utile, conferri, referri ad honestum potius, quàm ad utile, nostra consilia, nostra studia, nostra debet industria: maiorem decet honesti rationem habere, ducere, quàm utilitatis.

Non è honesto, non è ragioneuole, non è ragione, non è il douere, non è conueneuole, non sta bene, non è ben fatto, l'honesto non comporta, la ragione non permette, che tu abbandoni tuo padre tra tanti suoi disagi, di pouertà, malatia, uecchiezza.

Deſeri a te, deſtitui patrem, tot affectum incommodis, inopiæ, ualetudinis, ſenectutis, minime honeſtum eſt, haud æquum eſt, haud par eſt, minime rationi conſentaneum eſt, non decet, non conuenit, non oportet, ius non eſt, fas non eſt, nefas eſt, iniquum eſt, flagitium eſt, criminis eſt, turpe eſt: ut parentem deſeras afflictum inopia, morbo, ſenectute, in ſummis conſtitutum difficultatibus inopiæ, ualetudinis, ſenectutis, honeſtum non fert, non patitur, ratio non concedit, non permittit: ſi patrem deſtitues, culpam committes, flagitium facies, flagitioſe facies, inique, iniuſte, iuhoneſte, turpiter, improbe, præter honeſtum, æquum, ius, contra honeſtum, æquum, ius, non, ut honeſtum ſuadet, non, ut æquum eſt, ius eſt, par eſt, decet, conuenit.

Honorare.

Lodo il tuo coſtume, di honorare, riuerire, oſſeruare, hauer in grado piu toſto i uirtuoſi, che i ricchi, portar honore, riuerenza, oſſeruanza, riſpetto a coloro, che uirtù poſſeggono, non a quelli, che de' beni della fortuna abondano.

Placet mihi, probatur, ualde ſatisfacit mos, & conſuetudo tua, laudem tuæ conſuetudini tribuo, quòd eos colas, uerearis, obſerues, in honore habeas, honore, obſeruantia, ſtudio proſequaris, honore afficias, obſeruantia colas, quod ijs honorem habeas, tribuas, præſtes, obſer-

seruantiam, ac studium præstes, qui uirtute potius, quàm diuitijs abundant, excellunt, eminent, ualent, qui sunt a uirtute paratiores, quàm diuitijs, quos uirtus potius, quàm diuitiæ, commendant, qui uirtutem magis, quàm fortunæ bona, possident.

Honore.

Benche io ti conosca nell'amicitia poco stabile; non dimeno ti honorerò, procaccierò l'honor tuo con quanti modi potrò, ogni mia cura nell'honor tuo, nell'accrescerti riputatione, nel procacciarti honore impiegherò, metterò ogni studio, porrò ogni diligentia, & industria, sarò fauoreuole all'honor tuo.

Et si te in tuenda, colenda, conseruanda amicitia satis leuem, parum constantem, minus firmum cognoui; a me tamen omnia in te ornamenta proficiscentur: nullum in te ornando, honestando, colendo locum, aut tempus, nullum studij genus, officij, obseruantiæ prætermittam; fauebo tuæ dignitati, existimationi, honori, nullo non loco, nullo non tempore, quibuscunque rebus potero: conferam, referam, intendam ad honorem, ac dignitatem tuam omnia mea studia, officia, omnem industriam, curam, operam, diligentiam: figam et locabo in tua dignitate omnia mea studia: augebitur, amplificabitur meo studio tua dignitas: accessio tibi dignitatis meo studio fiet: tuæ dignitatis accessiones meo studio con-

conſequeris: meum ſtudium honori tuo nullo loco deerit.

Duolmi, che ſia offeſo l'honor tuo, che riceua danno, patiſca ingiuria, ſia mal trattato.

Violari tuam dignitatem, imminui, offendi, lædi, oppugnari, damno affici, iniurias pati, detrahi de tua dignitate, minui, adimi, auferri, iacturam fieri tuæ dignitatis, inique patior.

Io mi rallegro, che ti ueggo eſſer diuenuto e piu honorato, e piu ricco, eſſer creſciuto e di honore, e di robba, eſſerti creſciuto l'honore parimente e la robba, hauer fatto acquiſto e di honore, e di robba, eſſer uenuto in maggior grado, in maggior pregio, ſalito a maggior riputatione, a piu alto grado di honore.

Lætor, quòd magnas tibi tum fortunæ, tum dignitatis acceſſiones uideo eſſe factas: multum & ad fortunam, & ad dignitatem tuam acceſſiſſe, additum eſſe; tum fortunam, tum dignitatem tuam magnopere creuiſſe, auctam eſſe, amplificatam eſſe; ualde te fortuna ſimul & dignitate auctum; quòd tua ſit dignitas illuſtrior, domeſtica res amplior, quòd & honore magis, quàm antea, florere, & abundare cœperis fortunæ bonis, uehementer gaudeo.

Il primo ricordo, che io ti do, ſi è queſto, che tu habbi cura dell'honore in tutte le coſe, tu miri all'honore, tu ti proponga, metta inanti a gli occhi l'honore, niuna coſa tu operi, niuna penſi,

che

che non sia con l'honore congiunta.

Hoc primum te moneo, ut referas omnia ad dignitatem, propositum decus tibi sit ante omnia, dignitati seruias, dignitatem spectes, sequaris, dignitatis rationem habeas, nihil cogites a dignitate seiunctum, nihil alienum a dignitate, nihil non cum dignitate, non cum dignitate coniunctum, tuorum consiliorum, tuarum actionum finis, terminus, scopus honor sit: prima tibi sit, præcipua, antiquissima dignitatis cura.

Se, come hai cominciato, seguirai, otterrai i primi honori della nostra republica, sarai rimunerato, premiato co'primi honori, premio della tua uirtù saranno i primi honori, salirai a'piu alti gradi di honore, ti aprirai la uia a quelli honori, che maggiori la nostra republica può dare.

Si, ut instituisti perges; si cursum institutum tenebis; si tuam consuetudinem seruabis; omnia, quæ sunt in republica amplissima, consequeris; præmium feres tuæ uirtutis eximios honores: ad summos honores, ad ea, quæ summa sunt in republica, tua te uirtus efferet, extollet: merces tuorum meritorum erit amplissima dignitas: aditum tibi ad maximos honores aperies, patefacies, uiam strues, munies: honorem in republica nullum frustra petes; multi etiam non petenti ultro deferentur.

La pouertà molte uolte non lascia hauere de gli honori, chiude la uia a gli honori, uieta l'hauere

de

de gli honori, impediſce il corſo de gli honori, nella uia de gli honori ſi attrauerſa a' uirtuoſi.

Sæpe facit inopia, ut honores conſequi non liceat: prohibet, arcet, ſummouet ab honoribus rei familiaris inopia: impedimento egeſtas eſt, quo minus ad ea, quæ ſunt in ciuitate ampliſſima, liceat peruenire: aditum ad honores intercludit rei domeſticæ difficultas: euntibus ad honores magnas difficultates obijcit, magna impedimenta opponit, uiam obſtruit, obuiam it, occurrit inopia: imparatis a re domeſtica honores obtinere non facile eſt, multi negotij, magni operis eſt: honorum curſum impedit, interrumpit egeſtas: egentibus non facilis eſt, non expeditus honorum curſus: non patent honores inopiæ.

Humanità.

Niuna uirtù è piu dell'huomo propria, piu conueneuole all'huomo, che l'humanità.

Ex omnibus uirtutibus nulla eſt, quæ magis hominem deceat, magis in hominem conueniat, in hominem cadat, ad hominem pertineat, homini magis propria ſit, quàm humanitas: cum omnes uirtutes, tum una in primis homini colenda humanitas eſt: ita decent hominem uirtutes omnes, ut primum ſibi locum uindicet humanitas: ita colendæ ſunt, ita expetendæ, ita diligendæ uirtutes omnes, ut præter ceteras amplectenda ſit humanitas: inter omnes uirtutes una maxime lucet, eminet, excellit humanitas: quærendæ

ſunt

ſunt omnes uirtutes, ſed humanitati danda in primis opera eſt: ut Heſperus inter ſidera, ſic inter uirtutes præcipue fulget humanitas.

Niuno ho conoſciuto piu humano di lui: maggior humanità non uidi mai: piu diſpoſto, piu pronto a far ſeruigio, piu amoreuole, gentile, benigno infin' hora, non ho ritrouato: tale humanità in lui ho prouata, che maggiore in alcuno non conobbi mai.

Qui plus habeat, poſſideat, oſtendat humanitatis, in quo plus humanitatis, plus officij ſit, qui ſit illi humanitate præferendus, magis ad humanitatem propendeat, humanitatis laude ſit illo præſtantior, humanitate magis abundet, illum humanitate uincat, ei præſtet, antecellat humanitate, adhuc cognoui neminem: nemo eſt illo maioris officij, humaniore ſenſu, officij ſtudioſior, in officio diligentior.

I.

IGNOBILE.

Molto ſono ignobili, uili, oſcuri di ſtirpe, di baſſa condicione, di luogo oſcuro, ignobilmente, uilmente, oſcuramente nati, i quali con la induſtria s'inalzano, e riceuono ſplendore dalla uirtù.

Multos infimæ condicionis, humillimæ ſortis, obſcuri loci, nulla parentum, aut maiorum laude commendatos, obſcuro loco natos, ignobili, obſcuro, infimo genere editos extulit, atque illuſtrauit uirtus: multos generis humilitate iacentes

tes uirtus erexit: nobilitantur, atque honeſtantur uirtute multi, genere ignobiles, & obſcuri.

Ignoranza.

Non è da marauigliarſi, ſe ſpeſſo pecca, chi è piu di tutti ignorante, chi ſa meno di tutti, chi è di tutti inferiore di ſapere, chi non ha pũto di ſcienza.

Non eſt, cur miremur, ſi ſæpe labitur is, qui eſt omnium imperitiſſimus, maxime rudis, maxime inſciens, cuius ignorantia, inſcitia, inſcientia ſumma eſt, qui omnes inſcitia uincit, cui neminem inſcitia parem inuenias, quem omnia latent, qui nihil prorſus nouit, omnium rerum ignarus eſt, nihil omnino uidet, nullam partem doctrinæ tenet.

E' gran uergogna eſſer ignorante, non hauer notitia de' fatti della ſua patria, non ſapere i fatti della ſua patria.

Turpe in primis eſt, dedecus eſt, in patria peregrinari, hoſpitem eſſe in ijs rebus, quæ ad patriam pertinent, ea non tenere, ſcientia non comprehendere, uſu, doctrinaq. non percipere, in quibus patriæ res agitur.

Impaccio.

Gran diſpiacer ho ſentito, intendendo che coloro ti danno impaccio, trauaglio, diſturbo, moleſtia, a' quali tu hai fatto benefici grandiſſimi.

Valde ſum commotus, cum eos audiui negotium tibi faceſſere, moleſtiam exhibere, moleſtos eſſe, infenſos eſſe, ſolicitudinem inferre, te ue-

*xari, iniurias accipere, affici moleſtia ab ijs, de
quibus ipſe bene meritus es maxime, qui ſumma
tibi beneficia debent.*

*Queſta coſa è di grande impaccio, di gran faſtidio,
non è di poca occupatione, non è di leggier cura,
non richiede picciola diligenza.*

*Hæc magni negotij res eſt, admodum opero-
ſa, occupationis non exiguæ, eiuſmodi, ut cu-
ram, ac diligentiam non mediocrem poſtulet,
non leuiter curanda, non frigide, aut languide
agenda, tractanda uideatur.*

Imparare.

*Impariamo molte coſe dall'eſperienza: l'eſperien-
za molte coſe c'inſegna, ci da notitia di molte co
ſe, ci fa ſapere molte coſe, è cagione che molte co
ſe impariamo, appariamo, apprendiamo, impren
diamo, conoſciamo, intendiamo, è maeſtra di mol
te coſe, è guida per condurci alla ſcienza di molte
coſe: nell'eſperienza, nella pratica, nell'uſo è ri-
poſto, dall'eſperienza, dalla prattica, dall'uſo di-
pende l'intelligenza, la notitia, la cognitione, la
ſcienza, la dottrina di molte coſe.*

*Multa diſcuntur, percipiuntur ab experien-
tia: multarum rerum ſcientia, cognitio, intelli-
gentia, doctrina capitur, ſumitur, hauritur ab
experientia, & uſu: multa cognoſcuntuur ex-
perientia duce: multarum rerum magiſter eſt
uſus, multa docet, oſtendit, patefacit: uiam a-
perit uſus ad multarum rerum ſcientiam: erudi-*

mur

mur ualde, inſtruimur, expolimur, ex ignorantiæ tenebris educimur, ad ſcientiam multarum rerum experientia duce peruenimus: multarum rerum ſcientiam conſequimur, experientiam ſecuti, experientia docti, experientia magiſtra.

Impaurire.

Sono alcuni di coſi uile, e coſi debole animo, che impauriſcono per qual ſi uoglia accidente, ſi ſpauentano, temono, riceuono temenza, a' quali ogni coſa dà temenza, porge paura, genera ſpauento.

Multos ita puſilli, infirmiq. animi uideas, inuenias, qui ad omnes caſus extimeſcant, pertimeſcant, timeant, metuant, terreantur, deterreantur, perterreantur, timore commoueantur, metu perturbentur, afficiantur, timorem ſuſcipiant: multos, ob infirmitatem, imbecillitatem, tenuitatem animi, quilibet caſus terret, deterret, perterret, perterrefacit, metu afficit, perturbat, in timorem coniÿcit, ad timorem impellit.

Impazzire.

Impazzì talmente per il dolore, che non ripigliò il ſenno mai piu: caddè nella pazzia, entrò, traſcorſe: ſmarrì l'intelletto: perdè il ſenno, uſcì di ſe ſteſſo: diuenne pazzo, forſennato: uſcì di mēte.

Vi doloris ita inſaniÿt, ut mentem rectum animi ſenſum, rationem numquam receperit, in perpetuum amiſerit, ad ſanitatem numquam redierit: inſaniæ morbo ita eſt affectus, in

morbum insaniæ ita incidit, ut numquam postea conualuerit, ut furorem numquam deposuerit, ut bonam mentem numquam reuocauerit, ut a furore, a dementia numquam se ad sanitatem retulerit: ita discessit a mente, ita mentem perdidit, ut illum nemo postea ratione præditum uiderit.

Impedimento.

Io sono così spesso uisitato da gli amici, che mi manca tempo per studiare: le uisite de gli amici m'impediscono gli studi, mi sono d'impedimento, mi danno, porgono, apportano, recano impedimento, talmente mi tengono occupato, che in tutto il giorno non ho hora libera per gli studi: gli amici col uisitarmi spesso mi uietano l'attendere a gli studi, mi priuano del commercio de gli studi, mi tolgono ogni libertà, & ogni potestà di studiare, mi rimouono da gli studi.

Crebræ amicorum salutationis ita me interpellant, ut prorsus me a studijs abducant, auocent, abstrahant, abripiant, auellant, amoueant: omnem prorsus colendi studia facultatem, potestatem frequentes amicorum salutationes eripiunt, nullam mihi studiorum copiam, nullam ad colenda studia, ad tractandas litteras uacuam horam, nullum liberum tempus relinquunt: fit salutationibus amicorum adeuntium ad me, uentitantium ad me amicorum officio, ut spatij nihil habeam ad animum litteris excolendum,

ad

ad ingenium ſtudijs exercendum: ita ſum occupatus, occupationis habeo tantum in excipiendis ijs, qui ad me officij cauſſa adeunt, ut otij nihil ſuperſit ad ſtudia litterarum tractanda, ut nullam diei partem arbitratur meo in ſtudijs ponere, ad ſtudia conferre liceat.

Imperatore.

L'Imperatore ha rimoſſo ogni penſiero dalle guerre.

Omnem cogitationem, omnia conſilia, mentem prorſus omnem a bellis auocauit, abduxit imperator, is, qui nomine imperatoris inſignitur, imperatoris titulo decoratur, imperatoris eximia dignitate fungitur, imperium in omnes habet, cuius imperium eſt, cui poteſtas eſt, atque ius imperandi.

Imperio.

Sotto l'imperio Romano in poco tempo uennero molti paeſi, il popolo Romano in poco tempo s'inſignorì di molti paeſi, ſoggiogò, riduſſe in ſua poteſtà molti paeſi: uennero ſotto la ſignoria di Roma, in poteſtà del popolo Romano molte nationi in breue ſpatio di tempo.

Multis regionibus breui auctum eſt imperium Romanum: multarum regionum acceſſio facta eſt ad imperium Romanum: multæ regiones in ditionem uenerunt, in poteſtatem redactæ ſunt, ſubactæ ſunt, ad imperium acceſſerunt, additæ ſunt, adiunctæ ſunt, iura, poteſtatemq. ſubierunt populi Romani.

Imporre.

Tu hai per costume d'impormi alcune cose troppo graui: tu mi commetti cose, le quali malamente posso sostenere: mi dai carico di cose troppo dure, e troppo difficili: mi commandi cose, che sono sopra le mie forze.

Soles ea mihi imponere, quæ sustinere uix possum: ea imperas, præcipis, iubes mandas, committis, quæ uires meas exsuperant, quæ præstare, perficere, exsequi uix possim: magni negotij est, summæ difficultatis, operæ non exiguæ, ad exitum ea perducere, quæ in mandatis a te habeo: dura nimis, grauia, difficilia mihi imperas.

Importanza.

Questa è tutta l'importanza: questo è quello, che rilieua, importa, monta piu di tutto: in questo consiste il tutto, è riposto ogni cosa: di qua ogni cosa dipende.

Hoc rem continet: in hoc tota res agitur: in hoc sunt omnia, sita sunt, posita, collocata, constituta: ex hoc omnia pendent: hoc interest in omnes partes, ualet in omnes partes: hoc tanti est, eius ponderis est, eiusmodi est, ut omnia comprehendat, complectatur.

Questo a te niente importa, niente rilieua, non è di ueruna importanza, & a me importa molto.

Hoc tua nullam in partem interest, mea multum; tua minimum refert, mea plurimum; ad te nihil, ad me ualde pertinet: tua res in hoc nulla,

la, mea uero agitur maxima: hoc ad tuas res momenti nihil habet, uim nullam habet, minimum ualet, ad meas ualet in omnes partes, multum intereſt, refert, multum habet ponderis.

Impreſa.

Coloro, i quali a grande impreſa ſi mettono, meritano di eſſere lodati, quantunque non rieſca loro il penſiero: nelle honorate e nobili impreſe, benche l'effetto non ſucceda, lode però ſi merita: è coſa bella, honorata, degna di lode, nelle magnanime impreſe ottenere il primo, o il ſecondo luogo, ſe il terzo non ſi puo.

Qui facinus egregium aggrediuntur, ijs, etiam ſi non ſuccedat, laus tamen aliqua debetur: qui ad res præclaras animum adijciunt, animum adiungunt, ſeſe applicant, ſua ſtudia conferunt, præclaris in rebus induſtriam ſuam exercent, operam ponunt, ij, uel ſi ſpem fortuna fruſtretur, fallat, uel ſi ſpei exitus non reſpondeat, ut id, quod uelint, minus aſſequantur, ut, quò ſpectant, minime perueniant, omni tamen excludendi laude non ſunt, aliqua tamen eos ornari laude æquum eſt: magna ſuſcipientibus, ad res egregias, nobiles, præclaras, eximias aggredientibus, uel ſi fruſtra labor ſuſcipiatur, inanis opera ſit, non plane feliciter, non proſpere, non optime, non omnino ex animi ſententia res cadat, habendus tamen honor eſt: præclara conantes, in ſecundis, tertijsque, ſi conſequi prima non

 liceat,

liceat, consistere laus est: qui ad summam gloriam suæ uitæ cursum dirigunt, qui summa petunt, ad summa contendunt, etiam si spe frustrentur, etiam si, quò intenderint, non perueniant, etiam si metam non attingant, est tamen cur laudentur, non sunt omni prorsus laude summouendi, decus aliquod, mercedem uoluntatis egregiæ, magni, præstantis, excellentis, excelsi, erecti animi præmium ferre debent.

Considera bene a quanto grande impresa tu ti metta, quanto difficil cosa tu pigli ad operare, a sostenere, sotto a che graue peso tu ti ponga.

Etiam atque etiam uide, quantum facinus conere: animaduerte quid suscipias, quid sustinere possis, quàm graui subeas oneri, quantum tibi oneris imponas, quantam ineas rem, cuius difficultatis, cuius industriæ, cuius operæ sit, quàm difficile, durum, spissum, laboriosum, operosum, quantum industriæ, quam facultatem, quas uires, quos neruos, quantum roboris postulet id, quod conaris, moliris, tentas, instituis, suscipis, aggrederis.

In questa impresa metterò tutte le mie forze.

In arcem huius caussæ inuadam, totis uiribus, toto pectore contendam.

E' cosa di grande oratore, inalzare le cose basse, e dar lume alle oscure.

Magni oratoris est, humilia tollere, efferre ea, quæ iacere uidentur, excitare, atque erigere,

re, obſcuris dare lucem, ſplendorem afferre: obſcura illuſtrare.

Inalzare.

Tu inalzerai il tuo nome con la liberalità: in alto e ſublime luogo la tua lode porrai: a ſomma lode uerrai.

Tuum nomen liberalitate extolles, efferes: tuam laudem excelſo, ſublimiq. in loco, atque in illuſtri quadam ſpecula liberalitatis conſtituet, collocabit: ad ſummam laudem, ad ſumma, ducem ſecutus liberalitatem, duce liberalitate, peruenies.

Incendio.

Queſta notte è ſuſcitato un grande incendio, gran fuoco è acceſo.

Hac nocte non mediocre excitatum eſt incendium, uehemens ignis eſt accenſus, ædes multæ conflagrarunt, combuſtæ ſunt, igni corruptæ ſunt, conſumptæ, abſumptæ: grauis admodum periculi, ſummi damni exorta flamma eſt.

Inciampare.

Chi è, che non inciampi, non intoppi, e non cada nel la tanto difficile, e tanto incerta uia del mondo?

Quis eſt, qui non offendat, non labatur in tam difficili, tamq. lubrica rerum humanarum uia? cui timenda offenſio non eſt? cui nam effugere, ac uitare offenſionem licet? quis ad offenſionem præſtare ſibi quidquam poſſit.

Inclinato.

Inclinato.

Da molti segni ho compreso, che tu sei inclinato natu ralmente, che la tua natura t'inclina, ti conduce, per natura tu pendi nel brutto uitio dell'auaritia.

Multis argumentis inclinatum, ac natura propensum te ad turpissimum & exsecrabile uitium auaritiæ, iudicaui: quod multis argumentis potuerim conijcere, colligere, intelligere, suspicari, ad auaritiæ uitium natura propendes, tua te ad auaritiam natura ducit, auaritiæ studiosus es hortante natura, naturali quodam studio ad auaritiam inclinas, sequeris auaritiam quadam naturæ inductione.

Incolpare.

Tu lo incolpi à torto: tu l'accusi senza sua colpa: colpeuole il fai senza cagione.

Accusas, culpas immerentem: expertem culpæ, uacuum a culpa, remotum a culpa damnas, in iudicium uocas, reum facis, persequeris: uitio tribuis, uitio uertis, fraudi das immerenti, ei, qui culpam non commisit, culpæ sibi conscius non est: confers culpam inexpertem criminis, insontem, immerentem, innoxium: exagitas illum, in culpam uocas, in infamiam uocas, adducis, iniuste, sine caussa, iniuria, immerito, contra quàm ius est.

Incominciare.

Tu non hai fornita tutta l'opera, anzi l'hai solamen te incominciata, le hai dato principio, a pena ui sei

ſei entrato.

Opus non modo non perfectum, confectum, abſolutum, ad unguem factum, ſed inchoatum, ac rude reliquiſti: tantum abes a perfectione operis, ut principia uix appareant: tantum abeſt ut opus ad finem perduxeris, ut minimum ultra principia proceſſeris, ut in ipſis pæne principiis conſtiteris, hæſeris: uix opus inſtituiſti, uix aggreſſus es: operis initium feciſti, a fine autem longe diſtas: rem tu quidem habes inſtitutam, ſed perpolitio requiritur: inſtituta res eſt, non perpolita: operis tu quidem fundamenta ieciſti; faſtigium adhuc tamen nullum uidemus, nullum extat.

Incomportabile.

Soſtengo dolore incomportabile, inſopportabile, intolerabile, il piu graue del mondo, tale, che comportare, ſopportare, tolerare, ſoſtenere non ſi può, reggere a coſi duro affanno, reſiſtere a coſi fiera paſſione non ſi può.

Tantum doloris, ſolicitudinis, acerbitatis ſuſtineo, quantum ferri uix poſſit: ferendo dolori non ſum: impar dolori ſum: impares dolori uires meæ ſunt, ad dolorem infirmæ, dolore franguntur, uim doloris minime ſuſtinent: roboris in me tantum non eſt, ut acerbitatem tam grauem queam perpeti.

Inconſiderato.

Troppo inconſiderato ti conoſco, troppo imprudente,

te, priuo di consiglio, senza ragione, temerario.

Nimium te inconsideratum, imprudentem, expertem consilij, inopem consilij, expertem rationis, inopem rationis, auersum a ratione, propensum ad temeritatem, immoderati sensus, præcipitis consilij, nimis in agendo præcipitem, insipientem, stultum cognoui.

Incontanente.

Incontanente, immantinente, di subito, subito, subitamente, senza indugio, senza dimora, senza metter tempo di mezzo, senza poriui tempo, senza tardanza, senza allungare la cosa, presto, prestamente, tosto, tostamente, rattamente. benche pare che questi due ultimi habbino troppo del Toscano. Vedi il latino nella parola Subitamente.

Incontrare per andar incontro.

Anderò ad incontrarlo, gli anderò incontro, per satisfare il debito dell'amicitia.

Obuiam ibo, obuiam procedam, occurram, ut officium amicitiæ debitum persoluam, ut id præstem, quod amicitia postulat.

Inconstante.

Non penso di douer esser tenuto inconstante, se non ho uoluto far beneficio ad un'huomo cosi ingrato: non temo il nome, e la famà dell'inconstanza: non credo douer essere notato di leggierezza, d'instabilità, di animo poco fermo, che mi debba esser attribuito ad inconstanza.

Non puto mihi famam inconstantiæ pertimescendam,

ſcendam, ſi tam ingratum hominem, tam immemorem officij, proſequi nouis officijs nolui: non uereor, ne quis mihi tribuit, adſcribat, aſſignet inconſtantiæ, leuitati; ne quis in me inconſtantis animi, leuis, mobilis, inſtabilis, parum firmi uitium conferat; ne quis mihi notam inurat inconſtantiæ; ne inconſtantiæ nomine male audiam, ſuſpectus ſim; ne accuſer, quaſi parum in officio conſtans, quaſi diſceſſerim a priſtina conſuetudine, quaſi deſciuerim a me ipſo.

Incredibile.

Queſta coſa non è credibile, non è da credere, non è degna di eſſere creduta, non è tale, che ſi debba, o poſſa credere, che ſia da darle credenza, ſia d'hauerle fede, non ha ſimiglianza di uero, ha ſembianza di menzogna.

Credibile non eſt: credendum non eſt: non eſt ut credatur, ut credi poſſit, ut habenda fides uideatur: fidem ſuperat: ueriſimile non eſt: mendacium uidetur: mendacij ſpeciem habet: mendacium præſefert: ueritatis imaginem nullam oſtendit: eiuſmodi eſt, ut fide careat, ut adiungi fides nulla poſſit.

Increſcere.

M'increſce di eſſer uiuo, poi che morte mi ha tolto chi di ogni allegrezza mi era cagione: emmi graue la uita: peſami la uita: mi ſpiace di eſſer uiuo: la uita mi è noioſa.

Vitæ me tedet: uitam faſtidio: uitam mihi acer-

acerbam puto: acerbe uiuo: molesta, grauis, amara prorsus mihi uita est: ægerrime, molestissime, prorsus misere uiuo; quando mihi mors eum eripuit, ex quo mea gaudia, meæ lætitiæ manabant omnes.

Incrudelire.

Non è mai da incrudelire uerso i figliuoli: non è da usar crudeltà uerso i figliuoli: niuna ragione può difendere quella crudeltà, che contro a' figliuoli si adopera.

Sæuire in filios, sæuitiam aduersus filios exercere, crudeliter agere cum filijs numquam debemus: tanti esse nihil debet, ut crudeles in liberos simus, ut crudeles nos liberi nostri experiantur: si quid agitur cum filijs, crudelitas absit, numquam crudelitati locus sit.

Indarno.

Hora mi aueggo di essermi affaticato indarno: l'effetto mi dimostra, che non ho bene impiegata l'opera mia, che ho speso male il tempo, ho gittata uia la fatica, uanamente ho sperato, ho fondata la mia speranza sopra deboli ragioni, cieca speranza mi ha guidato, ho seminato in sterile campo, nell'arena.

Nunc me sentio frustra elaborasse, inanem laborem suscepisse, spes meas infirmis, & labantibus fundamentis esse nixas; me ducem habuisse, ducem secutum esse incertam cæcamq. spem, arido solo, infructuoso campo, arenæ

semina

ſemina commiſiſſe, mandaſſe: imprudentiam con ſilij mei exitus rei mihi declarat: ſpe ſum deceptus: ductus ſum inani ſtudio: laterem laui: operam male poſui: oleum & operam perdidi: ſtudium inutiliter conſumpſi, locaui, poſui.

Indebolire.

Il tuo uiuere poco regolato, e diſſoluto ti ha indebolite le forze del corpo: deboli ſono diuenute le forze del tuo corpo per la poco regolata maniera del uiuere: l'intemperanza del uiuere le forze del corpo ti ha tolte, ha diminuite, ſminuite, ſcemate, ti ha leuato parte delle tue forze, della tua gagliardia, del tuo uigore, della tua uigoroſità, men gagliardo, men robuſto, men forte, men poſſente, men uigoroſo ti ha renduto: ſono ſcemate le tue forze per il uiuere troppo diſordinato, licentioſo, ſmoderato.

Vires corporis tibi minuit, diminuit, imminuit, comminuit, infirmauit, debilitauit, ademit, abſtulit, afflixit uitæ ratio minime moderata, incontinentia, intemperantia, nequitia, luxus, libido: uita immoderate, incontinenter, intemperanter, diſſolute, nequiter, ſine modo, luxurioſe traducta, ad infirmitatem, ad imbecillitatem, tenuitatem corporis te redegit, adduxit, minus te firmum, minus ualidum, minus ualentem, minus robuſtum, infirmiorem, imbecilliorem reddidit.

Indegno.

Indegno.

Tu sei indegno, non meriti di esser lodato: non hai operato di maniera, tali non sono i tuoi meriti, che tu debba esser con lode essaltato.

Laude indignus es: indignum te laude præbuisti, ostendisti: non eum te præbuisti, præstitisti, ostendisti, probasti, non ita egisti, non ita te gessisti, non ea gessisti, non ea tuæ uitæ ratio fuit, non eiusmodi sunt merita tua, non te talem uidimus, cognouimus, sensimus, experti sumus, non is nobis cognitus es, ut afficiendus, ornandus, decorandus, honestandus, efferendus, extollendus laude sis; ut laus in te conueniat, tibi debeatur; ut laudis præmium, quasi tibi debitum, possis exigere; ut laus, quasi tuis meritis debita merces, persoluenda tibi esse, tribuenda, deferenda uideatur.

Indigestione.

La indigestione molti giouani conduce a morte: periscono molti giouani per il troppo mangiare, per la troppa copia del cibo, per non digerire il troppo cibo.

Multos adolescentes conficit, perdit, immatura morte afficit cruditas, crapula, immoderata, dissoluta uictus ratio: largiore, uberiore, pleniore cibo utuntur adolescentes, quàm ut stomachus, digerere, ferre, sustinere possit, quàm ut uitæ conducat; id quod sæpe illis immaturæ mortis caussam attulit.

Indiscreto.

Indiſcreto.

Non riuſcì nella corte di Roma, per eſſer huomo indiſcreto, inconſiderato, poco moderato, poco modeſto, di poco giudicio, di poca prudenza, poco ſenno, poca ragione, temerario.

Locum in aula Romana non habuit, locus ei non fuit, ob immodeſtiam, impudentiam, temeritatem, imprudentiam, immoderatam uitæ rationem, quia parum modeſtus eſt, non ſatis modeſte uiuit, modeſtia, modo, ratione non utitur, modeſtiam ignorat, longe abeſt a modeſtia, parum modeſtis eſt moribus, de modeſtia nihil laborat, nullum ei modeſtiæ ſtudium eſt, expers eſt modeſtiæ, iudicij, prudentiæ, rationis, temere agit, impudenter, ſine ratione, ſine modo, immoderate, immodice, inconſiderate, inconſulte, prorſus ſine conſilio: quia inconſultus eſt, temerarius, imprudens, inconſideratus, immoderatus, immodeſtus, immodicus.

Indouinare.

Non è da ragionare intorno a coſe, le quali indouinare, antiuedere non ſi poſſono, alle quali arriuare col penſiero, con l'imaginatione, col diſcorſo dell'intelletto non ſi può, l'auuenimento delle quali è dubioſo, incerto, oſcuro, occulto, non ſi può ſapere, delle quali niuno può ſapere, imaginare, diſcernere quello che s'habbi da eſſere, da ſeguire, da ſuccedere, accadere, auuenire, non ſi può ſapere l'auuenimento, il fine, gli accidenti,

l'ultimo effetto.

Abſtinendum eſt earum rerum ſermone, omittendus eſt, dimittendus, prætermittendus, abijciendus earum rerum ſermo, ſuſcipendus, inducendus, habendus ijs de rebus ſermo non eſt, quæ poſitæ non ſunt in coniectura, minime a coniectura pendent, a coniectura procul abſunt, extra coniecturam ſunt; quas coniectura ante capere, præcipere, proſpicere, prouidere, aſſequi, conijcere, coniectare, augurari, diuinare non licet; quæ ſunt eiuſmodi, ut eas uaticinari, ad eas coniectura propius accedere, de ijs certo conijcere, certam coniecturam facere, certus uates eſſe, coniector eſſe nemo poſſit, de quibus difficilis admodum coniectura, incerta, & obſcura diuinatio, obſcurum augurium eſt, in quibus quid futurum ſit, euenturum, quid afferre, parere dies, caſus, fortuna, ſors poſſit, ſuſpicari non licet.

Indugiare.

Non poſſo piu indugiare, dar indugio alla coſa, dimorare, far dimoro, dimoranza, dimora, tardare, ritardare, prendere alcun'indugio, allungare, prolungare, menar in lungo, metter tempo, piu oltre aſpettare.

Morari diutius, moram facere, moram interponere, procraſtinari, differre, diem ducere, referre me in aliud tempus, rem proferre, ducere, producere, potrudere, protrahere, extrahere, in aliud tempus reſeruare non poſſum.

Indugio.

Indugio.

Senza ueruno indugio mi porrò alla impreſa, ſenza troppo indugio, ſenza dar alcun' indugio all'opera, ſenza dimora, dimoro, dimoranza, ſen za tardanza, præſtamente, toſto.

Rem aggrediar ſine mora, abſque mora, ſtatim, confeſtim, e ueſtigio, nulla mora facta.

A queſta copia ſi puo aggiungere quella, che è poſta ſotto la parola, Incontanente.

Indurſi.

Io non potrò mai indurmi, diſpormi all'andare a parlargli: non potrò ottenere dal mio animo, im petrare da me steſſo, durerò gran difficultà, ſosterrò molta fatica, difficil coſa, e molto laborioſa mi ſarà l'andare a parlargli.

Vt illum adeam, ad illum accedam, illum me conferam, illum alloquar, ſermonem cum illo habeam, illius uultum ſubeam, adduci numquam potero, impetrare a me non potero, imperare mihi non potero, perſuadere ipſe mihi non potero, neque adduci mea ſponte, neque ulla im pelli ratione potero: nihil mihi difficilius, laborioſius, moleſtius, nihil maioris negotij, quàm ut cũ illo ſermonem iungam, ut illi ſermonem edem.

Infamia.

Tu cerchi d'infamarmi, di generarmi un brutto nome, di pormi in infamia grande, di macular l'ho nor mio cõ eterna infamia, uituperarmi per ſempre, rẽdermi infame in tutti i giorni di mia uita.

Vehementer ſtudes de mea fama detrahere, meam famam lædere, detrimento afficere, obeſſe, nocere, officere meæ famæ: id agis, ut æternas mihi infamiæ notas inuras, ut ijs meum nomen ſordibus, ijs maculis afficias, inficias, inquines, inſpergas, eas meo nomini ſordes, eas maculas inijcias, inſpergas, inferas, quas nulla dies, nulla deinde res poſſit eluere, abſtergere, auferre, delere: tuum conſilium, tuum ſtudinm illud eſt, ut me in omne tempus, in omnes annos, in omnes meæ uitæ dies, in perpetuum infamem reddas, infamia notes, infamiæ tradas, id ſpectas, ut perpetuo male audiam, perpetuam in infamiam adducar, æterna ut infamia flagrem laborem, ut in ſordibus infamiæ numquam non iaceam, ut perpetua uerſer in infamia.

Infelice.

Molti credono di eſſer infelici, perche ſono poueri: molti, per eſſere in ſtato di pouertà, ſi danno a credere di eſſere infelici, sfortunati, ſuenturati, da tutte le miſerie oppreſſi, a tutte le ſciagure ſoggetti, in ſomma diſgratia della fortuna, nel colmo di tutti i mali.

Videre licet multos, qui ſe credant, quia laborant inopia, egeſtate premuntur, in ſumma infelicitate uerſari, conſtitutos eſſe, peſſime fortunatos eſſe, afflicta penitus fortuna eſſe, miſerrimæ condicionis eſſe, omnibus malis affligi, omnibus miſerijs opprimi, omnibus infortunijs uexari,

xari, ſe[illegible]ctos eſſe ad ſummam infelicitatem, prorſus infeliciter, miſerrime, peſſime ſecum agi, ſuas rationes, ſuas fortunas peſſimo loco eſſe, afflictas, euerſas, perditas eſſe, fortuna ſe iniquiſſima, aduerſa, graui, infenſa inprimis uti.

Io nacqui per non hauer mai bene, per eſſer ſempre miſero, per guſtare a tutte l'hore un'amariſſima fortuna, per ſoſtenere tutte le angoſcie, prouare tutti i mali.

Fatum hoc meum eſt, ut miſerrima quæque ſuſtineam: hæc mihi naſcenti dicta lex eſt, ea ui deor condicione natus, ut amariſſimam fortunam in omni uita deguſtem, nihil ut boni uideam in uita, nihil ut mali non ſubeam, ſuſtineā, perferam.

Infermarſi.

Tanta fatica nel uiaggio ſoſtenne, che infermò di graue malatia, amalò grauemente, cadè in pericoloſa infirmità, fu da graue malatia aſſalito, ſopragiunto, mortal malatia gli ſoprauenne.

Itineris laborem ita grauem ſenſit, expertus eſt, itineris labore ita eſt affectus, defatigatus, fractus, ut grauem inciderit morbum, ut morbo ſit affectus difficillimo, ut ægrotauerit pericu-loſe, dubia uitæ ſpe: labor itineris ita grauiter eum affecit, afflixit, ut morbi cauſſam attulerit, & eius morbi, qui uitam in diſcrimen adduceret, in quo de uita prorſus ageretur, uita ueniret in dubium.

Ingannare.

Come si auidde essere ingannato, colto al laccio, nella rete preso, come l'inganno conobbe, la frode scoperse, uolle uccidersi.

Vbi se fraudatum, in fraudem inductum, fraude circumuentum, irretitum, captum, deceptum, fictis uerbis inductum, fallacijs a ueritate abductum sensit, intellexit, uidit, cognouit; ubi fraus illi patuit, manifestæ fallaciæ fuerunt, patefactus dolus; ipse sibi manus afferre conatus est, uoluntariam sibi mortem inferre, consciscere, uoluntariam mortem uitam abrumpere.

Inganno.

Hauendo tu conosciuto per esperienza la natura mia, non dei credere ch'io sia persona da far inganno o frode, douerestì credere, che da me ogni frode sia lontana, ch'io sia huomo di sincera fede, di schietta e diritta mente.

Cum ingenium meum re perspexeris, cognoueris, expertus sis, usu perspectum habeas, ipsa re cognitum, nihil in me insidiosum, aut fallax debes agnoscere: abesse me ab omni dolo, omniq́. fraude, minime dolosum, astutum, insidiosum, fraudulentum, nectendis fraudibus, parandis dolis, struendis insidijs assuetum, sinceri animi, simplicis ingenij, apertæ uoluntatis, rectæ mentis, alienum ab arte simulandi, fraudandi, fallendi, decipiendi.

Ingegnarſi.

Ingegnati, metti ſtudio, aſſottiglia l'ingegno tuo, per trouare la uia di riſtorarti di cotanto danno.

Ingenium intende, adhibe, confer huc, in hanc unam curam; intende aciem ingenij tui, acue tuum ingenium, ut aliquam tam grauis damni ſarciendi rationem ineas, ut, quod accepiſti, damnum aliqua re compenſetur.

Ingegno.

Io ti giudico di grande ingegno, e tale, che maggiore non poſſa ritrouarſi: la natura ti ha dotato di eccellente ingegno: d'ingegno pochi ti agguagliano, niuno t'auanza: non ho ueduto ingegno ſimile al tuo: l'ingegno tuo è ſenza paragone, ſenza eſſempio, eſtraordinario; tu accreſci l'ingegno con lo ſtudio.

De ingenij tui præſtantia, ui, acie ita ſtatuo, neminem anteferri tibi poſſe, paucos admodum conferri: excellere te ingenio, præſtare, florere, ualere, uel omnibus antecellere, uel certe nemini concedere iudico, acutiſſimam eſſe aciem ingenij tui, egregio te a natura inſtructum ingenio, minime te eſſe hebetem ad id, quod melius ſit, intelligendum; eam eſſe ingenij tui aciem, nihil ut non uideas, aſſequaris, facile intelligas, ſcientia comprehendas: ingenij tantum in te duco eſſe, quantum eſſe poteſt plurimum: ingenium in te ſentio eſſe ſummum, eximium, egregium, non mediocre, non uulgare, non quale multis contingit,

tingit exquisitum, rarum, singulare, præstans, acutissimum, plane diuinum: acutum ingenium etiam arte limas.

Ingiuria.

Se io ti hauessi fatto alcuna ingiuria, haueresti ragione di trattarmi a questo modo: se io ti hauessi fatto alcun torto, in alcuna cosa ti hauessi offeso, se tu hauessi da me riceuuto alcuna ingiuria, fossi stato punto ingiuriato da me, con alcuna ingiuria prouocato.

Iure hæc in me conferres, si quando ipse tecum iniquius egissem, iniquior tibi fuissem, iniurius tibi fuissem, iniuriosus in te fuissem, iniuriosius te tractassem, iniuriam tibi fecissem, intulissem, imposuissem, obtulissem, si te aliqua affecissem iniuria, si a me accepisses iniuriam, tulisses iniuriam, si me iniurium, iniuriosum, iniquum, grauem, tuis commodis aduersum, infensum tibi sensisses, cognouisses, expertus esses: si qua re te læsissem, tuus esset animus a me offensus, molestiam aliquam accepisset: si de tuis commodis aliquando detraxissem, tuis commodis obfuissem, obstitissem, aduersatus essem: si qua esses a me lacessitus iniuria, prouocatus, commotus.

Sono huomo da renderti le ingiurie, che mi hai fatto, da renderti il cambio, da ricambiarti, da operare altrettanto contro a te.

Facile idem reponam: is sum, qui referre iniuriam facile possim, par pari referre, æque te tractare:

tractare: fere a me, quod intuliſti: impune tibi non erit, quod iniuria me affeceris: impunita non erit iniuria tua, inulta non erit, inulta non relinquetur: ulciſcar iniurias tuas: memorem iniuriæ me ſenties, experieris.

Ingordo.

E' proprio della natura de' fanciulli, l'eſſere troppo ingordo.

Puerorum hoc eſt, auidius appetere, ut ad appetendum procliuiores ſint, ut eos ab appetendo ratio non ſatis arceat, contineat, ut in appetendo nimis efferantur, minime ſibi temperent, ſibi moderentur, ſibi parcant.

Ingraſsare.

Se tu non ti moderi nel mangiare, non ti aſtieni dalla copia de' cibi, non ti temperi nel uiuere, troppo ingraſſerai, troppa carne metterai, diuerrai troppo graſſo, a troppa graſſezza ti condurrai.

Niſi cibo parcas, a cibo abſtineas, cibum minuas, de cibo detrahas, tibi temperes, moderere ris in cibis, niſi cibo parcius utare; pinguior euades, quàm ſatis eſt, nimium pingueſces, nimiam pinguedinem indues, lenior fies, obeſior fies, nimia pinguedine laborabis.

Ingratitudine.

Ho molto in odio l'ingratitudine: niun peccato piu, che l'eſſer ingrato, mi diſpiace: l'ingratitudine mi è in grandiſſimo odio.

Vitium ingrati animi peſſime odi: nullũ odioſius

ſius mihi crimen eſt ingrati animi culpa: cum omnia crimina, tum uero prætermiſſæ gratiæ, neglecti officij culpa grauis admodum, moleſta, odioſa mihi eſt: nullum hominum genus acerbius odi, peius odi, acerbiore inſector odio, quàm qui gratiam bene meritis non referunt, qui de gratia referenda minimum cogitant, parum laborant.

Tu non fai quello, che io ho fatto per te: ti porti ingratamente: traſcorri nel uitio dell'ingratitudine: uſi ingratitudine uerſo me: malamente mi rimuneri: non mi rendi il cambio.

Meis in te meritis non reſpondes: gratiam non refers: non ſoluis id, quod debes: officia mea tuis officijs non compenſas: gratiam non reddis: officium non præſtas: ingrate agis: ingratum te præbes: officium in te requiro, deſidero: gratiam a te non fero: mea erga te non imitaris officia.

Inhumano.

Egli è il piu inhumano huomo del mondo: maggior inhumanità di quella, che in lui ſi uede, non può ritrouarſi: men corteſe di lui, meno amoreuole, men diſpoſto a far piacere niuno è.

Omnis officij & humanitatis expers eſt: longe abeſt ab officio, & humanitate: prorſus humanitatem ignorat: ab humanitate remotiſſimus eſt: nihil poſſidet humanitatis: minime omnium humanitatem colit, diligit, exercet.

Inimi-

Inimicitia.

Entrerai in grande inimicitie : genererai odio grande contro a te : aſpra nimiſtà ti naſcerà : ti ſarà portato odio capitale.

Graues ſuſcipies inimicitias, ſubibis, adibis: uenies ad inimicitias : graue odium aduerſus te concitabis : grandæ tibi erunt inimicitiæ : odium ſubibis acerbiſſimum : habebis qui tibi uehementer infenſi ſint : incurres in odium capitale : excitabitur odium aduerſus te, creabitur : in odium uenies : odium ſuſcipies : odium in te conuertes.

Inimicitia laſciata.

Non ſiamo piu nimici : ſiamo ritornati in amicitia.

Inimicitias depoſuimus: in gratiam rediјmus: reconciliati ſumus : odia dimiſimus, abiecimus, depoſuimus.

Inimico.

Non mi è troppo amico : nòn ha buon animo : è di mal talento uerſo me.

Aequiſſimus mihi non eſt, paullo iniquior in me : iniquiore animo erga me, animo eſt in me non ſatis æquo.

Innocenza.

Son' innocente, ſenza peccato, non colpeuole, non di colpa macchiato : non ho commeſſo peccato : ſon da colpa lontano: della mia innocenza ho per teſtimonio la conſcienza mia.

In me conferenda cauſſa non eſt : culpa uaco : culpam ego non ſuſtineo : expers culpæ ſum : affinis

finis culpæ non ſum: purus a culpa ſum: culpam ignoro: longiſſime abſum a culpa: longe remotus a culpa ſum: tam abſum a culpa, quàm qui maxime: culpæ mihi non ſum conſcius: extra culpam ſum: in culpa non ſum.

Non ſi può imparare coſa piu bella.

Nulla eſt hac præſtantior diſciplina.

Inſegnare.

Inſegna a tuo figliuolo ad eſſer ſimile a te.

Filium tuum imitatione tui uelim erudias: iiſdem ſtudijs, quibus ipſe excellis, imbuatur filius tuus: eat filius tuus iiſdem itineribus, quibus ipſe ad ſummam ſcientiæ gloriam perueniſti.

Inſignorirſi.

Se tu ſei certo di poter inſignorirti di quel regno, non è da tardare.

Si exploratum tibi eſt, poſſe te illius regni potiri; eſt cunctandum.

Inſtanza grande.

Tuo padre me ne ha fatto quella inſtanza, che poteua maggiore.

Pater tuus ita contendit, ut nihil umquam magis.

Tu mi dimandaſti con grande inſtanza.

Singulari ſtudio contendiſti a me.

Ceſare dapoi fece ogni inſtanza.

Cæſaris poſtea mira contentio eſt conſecuta: quo maxime potuit ſtudio Cæſar incubuit, enixus eſt, laborauit.

Inten-

Intendere.

Ho inteſo quel, che di me hai detto.

Perlatus eſt, delatus eſt ad me tuus de me ſermo.

Intendimento.

Ho inteſo.

Allatum eſt ad me.

Intender ſenza nominare.

Io intendo di tuo padre, quantunque nol nomino.

Patrem tuum nutu ſignificationeq́. appello.

Intendimento.

Queſto è ſtato il mio diſegno.

Conſilium meum hoc fuit: hoc ſpectaui: hoc uolui: id egi.

Intereſſe.

Si tratta dell'intereſſe, dell'honor tuo.

Tuus honor agitur: honor tuus in diſcrimen adducitur: de honore periclitaris.

Inuidiare.

Si ſtrugge d'inuidia.

Diſrumpitur inuidia.

Gl'inuidioſi dauano a Cicerone grande impaccio.

Valde Ciceronem exercebat inuidia: Ciceroni multum erat cum inuidis negotij.

Iſcuſare.

Se troppo mal di lui ho detto, le ſue qualità mi ſcuſeranno.

Si paullo in eum liberius inuectus ſum, uindicabit me perſonæ turpitudo.

Iſperi-

Iſperienza.

Huomo di grande iſperienza.

Homo in rebus admodum uerſatus, magno rerum uſu, in rebus agendis exercitatus.

L.

LAGRIME.

Io piango troppo amaramente.

Conficior lacrymis, ſic, ut ferre non poſſim.

Laſciar opinione.

Mi è ſtato forza di laſciare quella mia antica opinione per i peſſimi uffici di coſtoro.

Iſtorum maleuolentiſſimis obtrectationibus de uetere illa mea ſententia depulſus ſum.

E' coſa difficile ad un' huomo da bene laſciar una buona opinione.

Bono uiro ſenſum rectum deponere difficile eſt.

Leggierezza.

Non penſaua che tu foſſi tanto inconſtante.

Non ita flexibilem eſſe tuam uoluntatem putaram.

Lettere amoreuoli.

Tu mi ſcriui lettere humaniſſime, e pieniſſime di amore.

Quas ad me litteras mittis, multo ſunt officio refertæ, multis inſignes amoris notis.

Nelle tue lettere chiaramente ho ueduto l'amore che tu mi porti.

Omnis amor tuus ex omnibus ſe partibus oſten-

oſtendit in tuis litteris.

Lettere da gentilhuomo.

Egli ha ogni ſorte di lettere, che a gentil huomo ſi conuengono.

Eſt omni liberali doctrina politiſſimus.

Lettere fuor di tempo date.

Non mi diede la lettera a tempo.

Epiſtolam mihi non loco reddidit: reddendæ tempus epiſtolæ parum ſcite obſeruauit: tempus epiſtolæ reddendæ parum commode cepit.

Lettere grate.

Facilmente ho compreſo, che le tue lettere gran piacere gli hanno recato.

Tuæ litteræ, quod facile intellexerim, ei periucundæ fuerunt, ſummam uoluptatem, lætitiam, gaudium, iucunditatem attulerunt: ſumma eum uoluptate tuæ litteræ affecerunt, extulerunt, perfuderunt.

Lettere humane, cioè gli ſtudi.

Infin da giouane tu foſti dotto nelle lettere humane.

A pueritia floruiſti artibus iis, quæ ab humanitate nomen acceperunt.

Lettere importanti.

Le lettere mie ſon di tal importanza, che non mi attento di fidarle a perſona, che non conoſca.

Non eius generis meæ litteræ ſunt, ut eas audeam temere committere.

Lettere lunghe.

Ti ſcriuerò piu a pieno, come hauerò alquanto di tempo.

Cum otij paullum nactus ero, uberiores a me litteras exspectato.

Lettere rare.

Tu mi scriui rare uolte.

Infrequens es in officio scribendi: raras a te accipio litteras.

Leuar uia un bello essempio.

La nostra patria per tua cagione non hauerà quel bello essempio, che hauerebbe hauuto, di punir gli huomini che cercano le discordie ciuili.

Præclarum exemplum in posterum uindicandæ seditionis de republica sustulisti.

Liberalità.

Tu non sei ne liberale, ne ricco.

Neque benignitas, neque copiæ apud te sunt.

Libertà.

Se io fossi in mia libertà compiutamente.

Si mihi integra omnia, ac libera essent, si essent omnia solutissima.

Libri di gran prezzo.

La mia libreria uale assai.

Multorum nummorum est mea bibliotheca.

Libri tenuti in gouerno.

Egli ha hauuto in gouerno i miei libri.

Tractauit meam bibliothecam.

Lingua Greca, e Latina.

Tu sei dottissimo nella Latina, e nella Greca lingua.

Præclare tenes & quæ a Græcis, & quæ a nostris prodita sunt: unus optime nosti non nostra solum,

ſolum, ſed etiam Græciæ monumenta omnia.

Litigare.

Due fratelli litigano inſieme.

Iudicijs turpibus fratres conflictantur.

Lodare.

Predicherò ſempre il beneficio, che mi hai fatto.

Tuum beneficium omnibus meis ſermonibus illuſtrabo, efferam, exornabo.

Bruto è lodato, perche ſi sforzò di rimettere la patria in libertà.

Brutus effertur laudibus, in cælum tollitur, in cælum effertur, laudibus ornatur, illuſtratur, afficitur, celebratur; Bruto laus tribuitur, impertitur, laudi datur; in Brutum laudes conferuntur, quia contendit, ut in priſtinam libertatem patriam uindicaret, reſtitueret.

Catone lodò grandemente quel, che hauea fatto Cicerone.

Cato res Ciceronis ornauit diuinis laudibus, extulit, proſecutus eſt.

Ogniuno ti loda ſommamente.

Omnes te ſummis laudibus extollunt, efferunt, exornant, in cælum ferunt.

Di queſta tua corteſia ſempre parlerò, e ſempre penſerò.

Iſtam tuam liberalitatem ſempre in ore, animoq. habebo.

Lodar di fideltà, e diligenza.

Non mancò mai ne di fede, ne di quanto gli ſi conueniua,

ueniua, richiedeua.

Fide semper fuit & officio singulari.

Lodar la pace.

L'anno passato lodaui la pace piu di tutti, hora pare che tu sia di altra opinione.

Anno proximo superiore, anno superiore pacis auctor præter ceteros eras, nunc uideris a pristina caussa desciuisse.

Lodar un parere.

Lodo il tuo parere.

Consilium mihi tuum probatur.

Lodato.

Mi reputo a gloria grandissima, che mio figliuolo sia tanto lodato.

Florere laudibus filium meum, summæ mihi gloriæ duco.

Lode d'ingegno.

Io ti stimo sommamente e per l'amicitia, che è tra noi, e per l'eccellenza dell'ingegno tuo.

Cum amori, quem inter nos mutuum esse intelligo, multum tribuo, tum de ingenij tui præstantia ita iudico, ut neminem tibi anteponam, comparem paucos.

Lode importante.

Tanto io stimo le tue parole, che, doue io sia lodato da te, mi riputerò felice.

Tanta esse puto uerborum tuorum pondera: ut ex tua laude omnia me consecuturum existimem.

Lode meritata.

Il perſeuerare in una buona opinione è gran lode.

Si quis in recta ſententia ſibi constat, ei magna laus debetur.

Lode nata.

Io finirò la lettera con pregati, che mi ami, e confortarti ad attendere a quel ſtudio, ond'è per naſcerti ſomma lode.

Epiſtolæ clauſula hæc erit, ut te rogem, ut me diligas, te horter ad illud studium, unde laus emanat maxima.

Lontananza.

Siamo molto lontani l'uno dall'altro.

Magno locorum interuallo diſiuncti ſumus.

Lontano.

Io ſon tanto lontano, che niuna coſa poſſo intendere ſenon tardi.

In iјs locis ſum, quò propter longinquitatem tardiſſime omnia perferuntur.

M.

MAESTRO.

Se io haueſſi hauuto nella mia pueritia buon gouerno, non haurei commeſſo tanti difetti.

Si ducem, auctorem, moderatorem aliquem puer habuiſſem, non ita grauiter erraſſem.

Magiſtrato.

Non ho dubio, che tu non ſia per eſſere il piu honorato di queſta città.

Non dubito, quin ſummum atque altiſſimum

gradum ciuitatis obtineas.

Magiſtrato ben gouernato:

Queſto magiſtrato honorò grandemente tuo padre.

Pater tuus eximiam ex hoc magiſtratu laudem collegit, tulit, cepit, adeptus eſt, conſecutus eſt: præclare pater tuus hunc honorem geſſit: egregie ſe pater tuus in hoc munere tractauit: pater tuus hunc magiſtratum pro ſua, reiq. publicæ dignitate adminiſtrauit.

Mai.

Non fu mai coſa di magior lode.

Poſt hominum memoriam, poſt homines natos, ex omni memoria, nihil glorioſius.

Mal contento.

Niun'è contento del ſuo ſtato.

Nemini ſua condicio ſatisfacit: nemo eſt, qui acquieſcat fortunæ ſuæ.

Malignità.

Tu non giudichi a paſſione; il che gli altri per malignità non fanno.

A certo, & uero ſenſu iudicas; quod iſti ne faciant, maleuolentia & liuore impediuntur.

Malinconia.

Io mi trouo in gran malinconia: ſento grauiſſimo dolore: ſon tutto di mala uoglia: in gran maniera ſto con l'animo turbato: noioſi penſieri mi affliggono: graue cordoglio la mente mia ſoſtiene: non è tale il mio cordoglio, che poſſa da alcuna ragione riceuer alleggiamento, che poſſa alcuna

alcuna ragione mitigarlo.

Triſtis ualde ſum: animi dolore torqueor: hilaritas a me omnis abeſt: mæror ſummus ad me uenit: mærore premor grauiſſimo: mærore laceror, urgeor, affligor, conficior: iaceo, uerſor in mærore, ac ſordibus: dedi me totum mærori: triſtitiæ me totum tradidi: mærorem ſuſcepi, mærorem ſuſtineo quantum ferre uix poſſim: iacet animus meus, mærore oppreſſus: nihil me triſtius: mæror meus non is eſt, quem ulla ratio mitigare, lenire, mollire, ſanare, minuere, auferre, demere, eripere, conſolare, leuare, abſtergere, exhaurire poſſit. Quibus autem uerbis mæror, iiſdem adiungi poteſt mæſtitia, triſtitia, animi dolor, animi cura, animi ſolicitudo, angor.

Maluagio.

Il tuo ualore farà riuſcir uana la uiolenza de' maluagi, de' triſti.

Impetum proditorum hominum tua uirtus franget, reprimet, ac retundet.

Tu ſei ſtato cagione, che uiua queſto ſciagurato.

Tuo beneficio uiuit hæc peſtis.

Maluagità.

Tu uincerai con la prudenza tua l'altrui maluagità.

Hominum improbitatẽ infringẽt conſilia tua.

Maluagi uffici.

Mi è ſtato forza di laſciar queſta mia antica opinione per li peſſimi uffici di coſtoro.

Istorum maleuolentissimis obtrectationibus, de uetere illa mea sententia depulsus sum, deiectus, detrusus.

Mancamento di ufficio.

Tu non fai uerso di me quel, che doueresti.

Officium in te requiro, desidero.

Mangiar poco.

Io non mangio troppo.

Non multi cibi sum: minime sum edax: tenui cibo utor.

Mangiar troppo.

Molti giouani periscono per mangiar troppo.

Cruditas multos conficit adolescentes.

Maniera di operare.

Non mi piace, che tu operi in questo modo.

Hæc mihi ratio rei gerendæ non probatur.

Maniera di uita.

Questa tua maniera di uiuere dispiace a coloro, che ti amano, e uorrebbono uederti in ottimo stato.

Hic tuæ uitæ cursus offendit eos, qui te diligunt, optimeq. tibi cupiunt.

Manifesto.

Tu conoscerai meglio l'animo mio.

Notior, & illustrior meus in te animus erit.

Hora le tue rare qualità sono chiaramente uedute da tutti.

Nunc tuæ summæ laudes excelso, & illustri loco sitæ sunt.

Mattina.

Mattina.

Nel far del giorno.

Prima luce, ſummo mane, diluculo, prime mane, cum luceſceret, albeſcente die, in ortu ſolis, oriente ſole.

Meſſo fidato.

Sempre ch'io hauerò meſſo fidato, ti ſcriuerò.

Quoties mihi certorum hominum facultas erit, litteras ad te dabo.

Metterſi in uiaggio.

Non ti metter in uiaggio, ſe non ſei ſano.

Ne te uiæ, niſi confirmato corpore, cómittas.

Moderarſi.

Vorrei che tu ti moderaſſi.

Velim te cohibes: uelim te colligas: uelim te admodum reuoces, ad rectam rationem reducas, intra rationis girum reuoces, traducas.

Moderato.

E' perſona moderatiſſima.

Homo eſt a cupiditate omni longe remotus.

Molto.

Molto, grandemente, ſommamente.

Valde, maxime, magnopere, maximopere, uehementer, admodum, etiam atque etiam, non mediocriter, non parum, in primis, præcipue.

Morire.

Se biſognerà, morrò uolontieri per l'honor tuo.

Si res exiget, pro tua dignitate uitam libentiſſime profundam, decedam, cedam e uita: ex-

cedam uita, & e uita: diſcedam e uita: mortem obibo: mortem oppetam: uitam cum morte commutabo: lucis uſuram amittam: extremum ſpiritum effundam: & quæ proxime ſequuntur.

E' da deſiderare il morire in uecchiezza.

Optabile eſt, affecta ætate diem obire ultimum, ſummum obire diem, migrare e uita, huius lucis uſuram amittere, obire, occidere, interire, perire, mori, uitam finire, animam efflare, abire a uita, diſcedere, decedere, ex corporis uinculis euolare, ex corporis carcere, uel ergaſtulo ſolui, aut liberari, ab hominibus demigrare.

Se mi conueniſſe morire, non muterò opinione.

Si uocer ad exitum uitæ, non faciam ut hunc ſenſum deponam.

Morte commune.

Nella morte di tuo padre cõfortati con quella ragione, che la morte a tutte le coſe create è commune.

Paterni obitus dolorem hæc ratio depellat, quòd omnibus impendet mors, hac omnia lege creata ſunt, ut morte deleantur, extinguantur, tollantur.

Moſtra di ſoldati.

Ho fatto la moſtra delle mie genti.

Copias meas luſtraui.

Moſtrar animo.

Tu non mi moſtri quell'animo, che doureſti.

Non præſtas mihi eum animum, quem debes.

Muro

Muro feſſo.

Queſto muro ſi fende.

Hic paries uitium facit, rimam ducit, rimam agit, labem facit, labefactatur.

Mutar animo.

Tu ſei forte mutato di uolontà.

Magnus animi tui motus eſt factus.

Mutar opinione.

L'anno paſſato lodaui la pace piu di tutti; hora pare che tu ſia d'altra opinione.

Anno proximo ſuperiore pacis auctor præter ceteros eras; nunc uideris a priſtina cauſſa deſciuiſſe.

Non poſſo credere, che tu ſia tanto mutato.

Adduci non poſſum, ut te a tua conſuetudine tam ualde, tam longe diſceſſiſſe exiſtimem.

Mutatione niuna.

Intorno alla coſa di Padoa non far altro infino al mio ritorno.

Integrum tibi de re Patauina ad meum reditum reſerua.

N.

NATVRA.

La natura de' ſuoi beni è ſtata poco liberale, poca parte ti ha dato, nel darti i ſuoi beni è ſtata alquanto riſtretta; ti ha trattato di maniera, che non madre, ma madregna par eſſerti ſtata: poco fauoreuole ti è ſtata la natura: non hai cagione di render gratie alla natura: poco alla natura

ſei tenuto : meno hai riceuuto dalla natura di quello che ti biſognaua : ti mancano i beni della natura.

Satis anguſte natura te ſuis copijs inſtruxit : parum in te benigna, parum liberalis natura fuit : non eſt, cur naturæ gratias agas : non multum naturæ debes : naturam expertus es, parum liberalem : parce tibi ſua bona eſt elargita natura : naturæ bona, adiumenta, opes, diuitiæ, ſubſidia tibi deſunt, te deficiunt, in te non agnoſcuntur, in te deſiderantur, requiruntur : ita natura tecum egit, ut nouerca potius, quàm mater fuiſſe uideatur : iniquior in te natura fuit : tibi non contigit, ut naturæ bonis excelleres : poſſum in te quiduis potius, quàm naturam laudare : natura tibi de ſuis muneribus, non, quantum opus erat, impertiuit : ſuis te donis abundare natura uoluit : inops es a naturæ bonis : eſt, cur deſideres naturæ bona : non optime de te merita natura eſt : multa naturæ accepta referre non debes.

Natura conforme.

Egli è molto ſecondo la mia natura.

Valde mihi aptus eſt : mire factus eſt ad naturam meam : uehementer eſt ad me uitæ rationem, & conſuetudinem accommodatus : conuenit optime cum ingenio meo.

Natura gentile.

Tu fai queſto per coſtume della tua gentil natura.

In hoc humanitatem tuam agnoſco.

Naturale coſtume.

Ogniuno ha queſto coſtume per natura.

Omnibus hoc eſt a natura tributum, inſitum.

Negligenza.

Conoſco, che tu mi hai per negligente.

Intelligo ſuſpectum me tibi eſſe nomine negligentiæ.

Qui non ſi fa niente.

Hic omnia iacent: hic ueternus omne occupauit: omnes languent: omnes torpeat: omnes frigent.

Nobile.

Nobilmente nato, di honorata famiglia, di grado honorato.

Honeſto loco natus, ex honeſta familia, primarius, honeſtus, optimæ inter ciues condicionis, honoratus.

Nouità.

Tu cerchi nouità.

Res nouas quæris: cupidus es rerum nouarum: ſtatus hic te minime delectat: nouitatem amas: nouitati ſtudes, faues.

Numero maggiore.

Molto è maggior il numero de' cattiui, che de' buoni.

Improbi multis partibus plures ſunt, quã boni.

Nuocere.

Se le mie opinioni a te nocciono, giouano alla republica.

Sententiæ meæ ſi minus e re tua ſunt, reipublicæ

blicæ rationibus conducunt.

O.

OBLIGO.

Io ſon tenuto ad amarti oltra modo, & a fare in ſer uigio tuo quanto io mi poſſa.

Incredibilem tibi quendam amorem, & omnia in te ſumma, ac ſingularia ſtudia debeo.

So che tu uedi, quanto ſia l'obligo mio.

Videre te ſcio, quantum officij ſuſtineam.

Ti ſono tenuto della uita.

Pro te mori poſſum.

Tu mi ſei forte obligato, ne però ſodsfai al debito tuo.

Magna mihi debes beneficia, nec ſoluis.

Malamente potrò ſodisfare all'obligo che ho teco.

Tantum tibi debere exiſtimo, quantum perſoluere difficile eſt.

Se io non poſſo ſodisfare con gli effetti all'obligo, non è conueneuole, ch'io debba ſodisfare con le parole.

Cui re uix referre gratias poſſum ei uerbis non patitur res ſatisfieri.

Io gli ſono non ſolamente obligato, ma obligatiſſimo.

Magna eius in me non dico officia, ſed merita.

Obligo accreſciuto.

Io riputerò di eſſerti molto piu obligato, che nõ ſono.

Magnus ad tua priſtina erga me ſtudia cumulus accedet.

Occaſione.

Parmi di hauer occaſione di lamentarmi teco.

Locus

Locus uidetur eſſe tecum expoſtulandi, querendi de te, tui accuſandi.

Occaſione perduta.

L'occaſione è perduta.

Amiſſum tempus eſt: elapſa de manibus eſt, abijt, præterijt, fugit, euanuit, amiſſa eſt, nulla iam eſt, prorſus perijt occaſio, tempus, oportunitas.

Occorrenza.

Se tu uorrai prender cura di lui, non trouerai ne' tuoi biſogni il piu ardito, ne piu amoreuole amico.

Si complecti hominem uolueris, neminem habebis, cum res tuæ poſtulabunt, neque præſtantioris animi, neque maioris in te beneuolentiæ.

Occultamente.

Alcuni hanno contra di te mal'animo, ma nol dimoſtrano apertamente.

Non nulli ſunt in te obſcurius iniqui.

Occupato.

Son'occupatiſſimo.

Grauiſſimis rerum ſuſceptarum oneribus premor.

Odiato.

Chi è colui, che non ſia mai odiato?

Quis eſt, quem nulla unquam attingat inuidia?

Odio.

Conoſco, che tu non porti odio ad alcuno.

Noui animum tuum nulla in quemquam maleuolentia ſuffuſum.

Alcuni

Alcuni hanno contra di te mal'animo, ma nol dimostrano apertamente.

Non nulli sunt in te obscurius iniqui.

Offendere.

Non ho mai fatto cosa, oue pensassi di nuocere all'honor tuo.

Nihil umquam feci, quod contra tuam existimationem esse uellem.

Non è scelerità maggiore, che il far uiolenza al padre.

Nullum est grauius piaculum, quàm patri uim afferre.

Offerta.

Io prometto di douer operare in seruigio tuo quanto potrò.

A me omnia in te studia, atque officia, quæ quidem ego præstare potero, uelim exspectes.

Vorrei che tu mi adoperassi.

Velim utaris opera mea.

Ti farò conoscere l'animo mio uerso di te, doue maggior occasione di poterti honorare mi si offerirà: farò con diligenza tutte quelle cose, ch'io potrò, a commodo, e seruigio tuo.

Quæcunque tibi commodare potero, omni cura, ac diligentia complectar: quæ tibi intelligam esse accommodata, omnia studiose persequar, diligenter præstabo: meum erga te studium in ijs maxime declarabo, quibus plurimum significare potuero, tuam mihi existimationem & dignitatem

gnitatem cariſſimam eſſe.

Vederanno tutti, quanto mi ſia a cuore l'honor tuo.

Studium meum dignitatis tuæ uel tuendæ, uel etiam augendæ ſummum omnes intelligent.

In ogni tuo affare, promettiti di me piu che di o-gniuno.

Nihil tibi erit tam promptum, aut tam para tum, quàm in omnibus rebus, quæ ad uoluntatem, ad commodum, ad amplitudinem tuam per tineant, opera, cura, diligentia mea uti: profiteor, atque polliceor eximium & ſingulare meum ſtudium in omni genere officij, quod ad honeſtatem, ad gloriam, ad rem tuam ſpectet: nulla tibi in re neque ſtudium, neque beneuolentia mea deerit, præſto non erit.

Come nel paſſato, coſi nell'auuenire attenderò all'ho nore, & util tuo.

Qui antea fui, idem in poſterum futurus ſum in te ornando, & amplificando.

In ogni occaſione ti honorerò o con gli effetti, o con le parole.

Quæcunque mihi tui honeſtandi poteſtas dabitur, nihil prætermittam, quod poſitum ſit in ipſa re, aut in honore uerborum.

Non mancherò mai di honorarti e con l'animo, e con gli effetti.

Numquam mihi tui aut colendi, aut ornandi uoluntas deerit.

Io mi ti offeriſco a tutte le coſe sẽza alcũ riſparmio.

Polliceor

Polliceor tibi studium meum, operam sine ulla exceptione aut laboris, aut occupatione, aut temporis.

Farò per te ciò che potrò.

Omnem meum laborem, omnem operam, curam, studium in tuis rebus consumam, ponam.

Mi ti offerisco di ciò, che posso.

Quidquid ualeo, tibi ualeo: uniuersum studium meum & beneuolentia ad te defero.

Farò in seruigio tuo piu, che tu non pensi.

Vincam meis officijs cogitationes tuas.

Oggetto.

L'huomo astuto ha per fine l'utilità, mira l'utilità, l'utile riguarda.

Astuti id hominis est, ad suam utilitatem omnia referre, utilitatem sequi, spectare, rebus cunctis anteferre, rerum omnium habere antiquissimam, primam ducere, in primis ponere.

Questo è stato il mio disegno.

Consilium meum hoc fuit: hoc spectaui: hoc uolui: hoc secutus sum: id egi: eò mentem intendi.

Operare.

Non mi piace, che tu operi in questo modo: non è questo tuo operare al mio giudicio conforme: altra maniera di operare da te richieggo.

Hæc mihi ratio rei gerendæ non probatur: non agis, ut agendum censeo: aliter agis, atque ego agendum existimo: cum ita agis, a iudicio

discre-

diſcrepas meo, diſcedis, diſſentis, procul abis.

Operare honoratamente.

Niuna coſa hai operato, che non ſia piu che honoreuole: in ogni tua attione hai mirato all'honore: in ogni coſa tuo principale oggetto è ſtato l'honore: ciò che hai fatto, merita ſomma lode: lodeuolmente ſempre hai operato: riguardo ſempre alla gloria hai hauuto: ſempre tuo fine, ſempre inanti gli occhi ti fu l'honore: le tue operationi tutte ſono degne di eterna lode, e di eſſer inalzate al cielo con l'ale della fama.

Nihil feciſti, niſi pleniſſimum ampliſſimæ dignitatis: omnia tua facta cum dignitate uehementer conſentiunt: in omnibus rebus maxime dignitatem ſpectaſti: in omnibus tuis factis propoſita tibi dignitas fuit: omnia tua facta ad dignitatem retuliſti: quæcunque egiſti, ad dignitatem omnia ſpectarunt: gloria tibi ſemper prima fuit, antiquiſſima fuit, maximi fuit, ante omnia, ſummo loco, primum apud te locum obtinuit: ſcopus tibi ac finis in omni re dignitas fuit: tuarum actionum norma quædam & regula dignitas fuit: tua ſunt eiuſmodi facta, ut eximijs ornanda præconijs, diuinis decoranda laudibus, tollenda ad aſtra, ad cælum efferenda uideantur: tuis omnibus factis æterna gloria, immortalitatisq. præmia debentur.

Operare contra l'honore.

Egli ha parlato acerbiſſimamente contra l'honor

tuo: fieramente, amaramente ha parlato in disſhonor tuo, a uergogna tua, in biaſimo, in uituperio.

Acerba nimis aduerſus tuam dignitatem eius oratio fuit: inhoneſte admodum de te locutus eſt: grauiſſime tuam dignitatem oppugnauit: locutus eſt in te ſic, ut acerbius, aut inhoneſtius non potuerit.

Operare in ſeruigio di uno.

Farò per te, quanto potrò.

Nihil non agam tua cauſſa: nullum pro te laborem, nullum onus, aut officium recuſabo: ſubibo omnia tua cauſſa: tuis in rebus toto pectore cunctis uiribus contendam: neruos omnes, ubi res tuæ poſtulabunt, intendam: omnia mihi pro te ſuſcepta, nec difficilia, & iucunda erunt: mea tibi ſtudia, atque officia præſto erunt.

Opinione.

Non mi ſi può leuar queſta opinione.

Ab hac ſententia deduci non poſſum: hanc deponere, & aliam ſuſcipere opinionem uix, ægre, nullo modo, nulla ratione, nequaquam, neutiquam, minime poſſum, prorſus non poſſum.

Per che debbo io mutare opinione?

Quid eſt, quod aliam in partem traducere me debeat? cur hanc opinionem abijciam? cur hunc deponam ſenſum? cur ab hac ſententia deſciſcam, diſcedam? cur aliter ſentiam? cur a me ipſo diſſentiam?

Opinione buona.

E' coſa difficile ad un'huomo da bene, laſciare una buona opinione: non poſſono i buoni ageuolmente mutar opinione: malamente può, chi ama la uirtù, cangiarſi di parere.

Vir bonus, ut ſententiam mutet, non facile adducitur, impetrare a ſe ipſo nullo modo poteſt: bono uiro ſenſum rectum deponere difficile eſt, magni negotij eſt: uir bonus in ſententia firmiſſime conſtat: uir bonus a recta ſententia deſciſcere uix poteſt; ut ſententiam mutet, non facile adducitur; tenet arcte quam ſemel complexus eſt ſententiam.

Opinione difeſa.

Io ti farò conoſcere, che ho buona opinione, farò che loderai il mio parere, che rimarrai ſodisfatto della mia opinione, che il mio parere conforme a ragione giudicherai.

Probabo tibi meam ſententiam: efficiam, ut opinio tibi mea cum ratione congruere uideatur: oſtendam eſſe, cur probes meam ſententiam, acquieſcas meæ ſententiæ.

Opinione di molto tempo.

Già gran tempo ſi credeua coſi.

Erat hæc in animis hominum inueterata opinio, peruetus, diuturna, multi temporis, minime recens, in animis hominum penitus inſederat.

Opinione diuerſa.

Non ti è honore, l'hauere opinione diuerſa da tuo

padre: a biasimo ti è, discordare di opinione da tuo padre.

Honeste a parente tuo dissentire non potes: turpe tibi est a parente dissentire: non potes a patre sine infamia, sine dedecore, sine graui culpa, sine turpi nota dissentire.

Siamo diuersi d'opinione.

Opinionum dissensione discrepamus: non idem, aliter, diuerse, uarie sentimus: non, quod tibi, mihi idem uidetur, placet, probatur.

Opinione falsa.

Tu non ti sei portato uerso me in quella maniera, ch'io aspettaua.

Fefellisti opinionem meam: tractasti me secus; atque existimabam: non eum in me, quem putabam, te præstitisti: exspectationi meæ nequaquam respondisti: cum animo meo tua facta non conueniunt, consentiunt, congruunt: prorsus te alium, atque arbitrabar, sum expertus, re ipsa cognoui, sensi.

Opinione istessa.

Habbiamo una medesima opinione: concorriamo in una istessa opinione: ci accordiamo di parere: il mio parere si confa col tuo: piace il medesimo a l'uno e l'altro, ad amendue.

Coniunctum est meum consilium cum tuo: consentiunt, concinunt sententiæ nostræ: nihil a tua mea distat, dissentit, discrepat opinio: idem sentimus: a tuo iudicio mea sententia non abhorret:

ret: idem utrique noſtrum probatur, uidetur, placet: idem ſequimur: idem eſt utriuſque ſenſus: congruit cum opinione tua ſententia mea: diſſenſio inter nos nulla eſt, diſſenſionis, aut controuerſiæ nihil: conuenit inter nos.

Opinione laſciata.

Mi è ſtato forza, non ho potuto far di meno, io ſono ſtato conſtretto di laſciare quella mia antica opinione per li peſſimi officij di coſtoro.

Iſtorum maleuolentiſſimis obtrectationibus de uetere illa mea ſententia depulſus ſum, deiectus, deturbatus: factum eſt horum culpa, commiſſum eſt horum iniquitate, ut a mea illa uetere ſententia deſciuerim, ut ueterem illum ſenſum depoſuerim, ut, abiecta uetere illa ſententia, nouam ſuſceperim.

Opinione mutata.

L'anno paſſato lodaui la pace piu di tutti, hora pare che tu ſia di altra opinione.

Anno proximo ſuperiore pacis auctor præter ceteros eras, nunc uideris a priſtina cauſſa deſciuiſſe: non, quod anno proximo, nunc idem de pace ſentis: tua de pace ſententia cum ſuperioris anni ſententia conuenire non uidetur: non eadem tua eſt, quæ anno proximo ſuperiore, de pace ſententia: pacem unus omnium maxime tuebaris anno ſuperiore, nunc alia tua mens uidetur, non idem ſenſus, diuerſa opinio.

Tu ſei mutato di opinione.

In ſententia non permanſiſti: ſenſum mutaſti: aliter exiſtimas: a priſtina ſententia deſciuiſti, a te diſſentis: diuerſam opinionẽ ſuſcepiſti, cepiſti.

Opinione ſtimata.

La tua opinione è ſtimata molto appreſſo gli huomini giudicioſi.

Magnam apud eos, qui recte iudicant, tua ſententia pondus habet, magnifit, magni æſtimatur, magni penditur, auctoritatis habet plurimum, grauiſſima eſt: recte ſentientes in opinione ac iudicio tuo plurimum ponunt, opinioni tuæ multum tribuunt, multum deferunt, facile aſſentiuntur, acquieſcunt.

Opinione uniuerſale.

Tutti ſono di una medeſima opinione.

Vnus omnium bonorum eſt ſenſus: idem omnibus probatur: eodem concurrunt omnium ſententiæ: ſequuntur idem omnes, ſpectant, probant, opinione tuentur: eadem eſt omnium ſine ulla uarietate opinio: opinionum nulla uarietas.

Opinione utile.

Se le mie opinioni a te nocciono, giouano alla republica.

Sententiæ noſtræ, ſi minus e re tua ſunt, reipublicæ rationibus conducunt; tuam ſi utilitatem oppugnant, reip. commoda tuentur; ſi tibi detrimentum, reip. commodum afferunt; tua ſi minuunt, reip. augent commoda; ſi tuis aduerſantur, reip. rationibus expediunt.

Ordinare.

Ho dato ordine alle coſe della guerra: ho dato buona forma, ho diſpoſto, ho ridotto in buon ſtato le coſe della guerra.

Rem militarem conſtitui, collocaui, compoſui, optime digeſſi.

Ottenere.

Se tu ſei certo di poter inſignorirti di quel regno, non è da tardare.

Si exploratum tibi eſt, poſſe te illius regni potiri, illo regno potiri, regnum illud obtinere, non eſt cunctandum, producenda res non eſt, protrahenda, differenda non eſt; mora facienda nulla eſt, interponenda non eſt; immorandum non eſt; omnis tollenda mora; languor omnis abijciendus.

Ottener deſiderio.

Credo, ch'io condurrò la coſa a quel fine, che deſidero: ſpero, che la coſa mi riuſcirà ſecondo il deſiderio, al deſiderio conforme, non ſarà diuerſa dall'animo mio.

Puto fore, ut rem ex ſententia gerá, feliciter, proſpere, ex animi ſententia, ut animus fert.

P.

PAESE.

Stando a ſedere nella mia camera, io uedeua tutto quel paeſe.

Tota mihi illa regio in cubiculo meo ſedenti erat in conſpectu, ante oculos erat, in oculis

erat, ſeſe oculis offerebat, ante oculos uerſabatur, egregie patebat.

Pagare.

Voglio, che tu mi paghi di quel, che per lui mi hai promeſſo: quanto egli mi promiſe, tu attenderai: attenderai tu la promeſſa di lui.

Pro illo ſolues: illius promiſſa tu præſtabis: dependẽdũ tibi eſt, quod mihi pro illo ſpopondiſti: illius promiſſo, ſolutio tua erit, ad te pertinet.

Non poſſo pagare.

Soluendo non ſum: non eſt, ut poſſim ſoluere: non habeo, unde ſoluam: non ſuppetit, unde creditoribus ſatisfaciam.

Parentela.

Spero, che ci troueremo contenti di queſta parentela.

Spero nobis hanc coniunctione uoluptati fore: optimam de hac habeo coniunctione ſpem: de hac coniunctione ſpero optime, ſpes me tenet optima, ſuſtentat, alit, paſcit, fouet.

Hai molti parenti.

Propinquis, & affinibus flores: a propinquis optime paratus es, munitus es: propinquis abundas: copia flores propinquorum.

Romper la parentela.

Dirimere coniunctionem, diſcindere, diſſuere, diſiungere, ius omne coniunctionis tollere, delere, extinguere.

Parere buono.

Lodo il tuo parere.

Conſilium mihi tuum probatur: idem ſentio, quod tu: meus cum tuo ſenſus congruit, aſſentior tibi: tuam ſequor ſententiam: recte ſentire mihi uideris: accedo ad tuam ſententiam.

Parlar lungamente.

Di queſto ho parlato lungamente, ho ragionato a lungo con tuo fratello.

Hac de re cum tuo fratre multa uerba feci: ſatis prolixe ſum locutus: longum habui ſermonem: multis uerbis egi: longam habui orationem: oratio mihi cum tuo fratre fuit uberrima.

Parlar poco.

Non debbo pregarti con piu parole: non debbo ſpender in pregarti molte parole: non debbo eſſer lungo nel pregarti: non debbo ſtendermi a piu parole per pregarti: piu oltre ſtendermi non mi ſi conuiene.

Pluribus tecum agere non debeo: longiorem orationem tua non exſpectat humanitas, non patitur, non fert, non ſuſtinet, reijcit, recuſat, renuit, reſpuit: amicitia noſtra minime patitur, ut te pluribus rogem.

Participare.

Non uolere, che io habbia poca parte del tuo amore, che picciolo frutto mi naſca dell'amor tuo.

Ne patiaris me partem amoris tui minimam ferre: noli committere, ut partem amoris tui minimam capiam, ut exiguum ab amore tuo fructum feram, colligam, ſumam, percipiam:

fructum

fructum amoris tui uelis esse non exiguum, non uulgarem, non mediocrem.

Partire.

Penso di partire: miro al partire.

Mihi est in animo discedere, digredi, abire, proficisci, locum mutare: de discessu cogito: discessum cogito: discessum specto, in animo habeo, meditor: animus est in discessu.

Partire della patria.

Metello partì della patria molto uolontieri, e con allegro animo fuori ne stette.

Summa uoluntate Metellus patria cessit, egregiaq. animi alacritate abfuit: discessum e patria æquissimo animo tulit Metellus, & abfuit nullo dolore: Metelli animus, cum a patria discessit, æ quissimus, dum abfuit, lætissimus fuit, erectus, alacer, minime demissus, aut deiectus.

Partito.

Io non so prender partito.

Difficilis deliberatio est: lubricus ad deliberandum locus: consilium capere nescio: ualde hæreo: impedita deliberandi ratio est: consilium deest: explicare nihil queo: expedire me nequeo: inops consilij, inops a consilio sum: consilium diu frustra quæro.

Partito cattiuo.

Dubito di hauer preso un partito, che non sia per riuscire a buon fine: dubito, che al partito preso non seguirà buon' effetto.

Metuo,

Metuo, ne id consilij ceperim, quod explicare non facile possim: exitum consilij mei extimesco: consilium a me captum ut eum, quem uolo, exitum habeat, opto magis, quàm spero: utinam consilio meo respondeat exitus; timeo tamen, ne non ita sit: uereor, ne non optime, quod deliberaui, succedat, procedat: meum consilium quò sit euasurum, timeo: quàm feliciter mihi euenturum sit ex consilio meo, plane non uideo; equidem aduersa metuo: timeo, mei consilij qui sit exitus futurus.

Partito lodeuole.

Buon principio hai fatto della tua uita, essendoti posto al seruigio di Dio.

Optimum cursum cepisti, rationem præclaram iniuisti, optimam partem elegisti, sapienter uitam instituisti, cum te Deo addixisti.

Passione.

Tu non giudichi a passione: la passione non ti acciecа, non ti contende il uero: il che costoro per malignità non fanno.

A certo, & uero sensu iudicas; quod isti ne faciant, maleuolentia, & liuore impediuntur: non tuæ mentis oculos liuor obducit: rectum animi sensum in iudicando sequeris: tuum iudicium ratio dirigit, ac moderatur: quod ratio præscribit, ac probat, id iudicas; quod istis per maleuolentiam non licet; quam istis facultatem eripit liuor, & maleuolentia.

Pasſione niuna.

Tu non potreſti credere, quanto io ſon hora ſenza paſſione: non potrebbe caderti nell'animo, quanto ſia la mente mia libera da ogni paſſione: difficil coſa ti ſarebbe a credere, in che tranquillo ſtato ſi troui hora l'animo mio.

Vix credas, non facile putes, ægrè poſſis cogitatione aſſequi, quàm æquo animo ſim, tranquillo, quieto, ab omni cura uacuo: quàm omni uacem perturbatione: quàm ſim omnis expers curæ: quàm procul abſit animus meus ab omni cura: quàm tranquillo animo ſim: quàm tranquille agam: quàm tranquille agat animus meus: qua meus fruatur animus tranquillitate: quæ ſit animi mei tranquillitas: quàm nulla ſit animi mei perturbatio, cura, moleſtia: quàm parum animus meus cura fluctuet, iactetur, agitetur, commoueatur: æquitatem animi mei, tranquillitatem, ſecuritatem, quietem uix credas, haud facile conijcias, aſſequi cogitatione uix poſſis.

Paſſi ſtrani.

Nel monte Apennino ſono di ſtrettiſſimi, e molto ſtrani paſſi: malageuolmente ſi può caualcare per il monte Apennino: gran diſagio ſi ſoſtiene, & è diſconcio grande il caualcare per il monte Apennino.

In alpibus Apennini magnæ ſunt, admodumq. difficiles locorum anguſtiæ: impeditiſſimus eſt ad iter faciendum mons Apenninus: labor

bor eſt maximus per montem Apenninum iter habentibus.

Paſſo chiuſo.

E' uietato il paſſo.

Tranſitus interdictus eſt: incluſa uia: non patet aditus, non datur.

Paura.

Voglio leuarti la paura, trarti di paura, aſſicurarti, renderti ſicuro.

Abſtergere uolo animi tui metum: leuare te metu: liberare metu: a metu abducere: metum expellere, eijcere, auferre: animum confirmare, conſtituere: efficere, ne quis animum tuum metus perturbet, afficiat, commoueat, exagitet.

Pazzo.

Egli è pazzo, ſciocco, ſtolto, forſennato, priuo di mente, di ſenno, d'intelletto, di ragione, del ſenſo commune.

Deſipiens eſt, delirus, ſtultus, demens, inſanus, a ratione auerſus, omni ratione carens: delirat: deſipit: inſanit: diſceſſit a mente: deſertus eſt a mente: deſtitutus a mente: mens eum, & ratio reliquit: mentem amiſit: mente captus eſt: mentis lumine obcæcatus: mentis compos non eſt: mentis inops: mentis expers: inops a mente.

Peccato.

Grauemente pecchi: grandiſſimo diffetto commetti: operi gran ſcelerità: fai coſa maluagia, ingiuſta

giusta, scelerata.

Grauissime peccas: scelerate agis: summum dedecus admittis: piaculum committis: maximo te scelere adstringis, obstringis: culpam grauem committis: iniquissime facis: scelus committis, perpetras.

Non ho mai peccato in questo: non feci tal'errore: non commisi mai cotal diffetto.

Hanc ego numquam attigi culpam: hoc me numquam crimine contaminaui, inquinaui, infeci, pollui: hanc numquam subiui culpam: hæc me numquam culpa polluit, labefecit: huius criminis, flagitij, sceleris, uitij labe, macula infectus numquam sum: uacaui semper ista culpa.

Non è peccato, che hoggi non si commetta: in qual si uoglia colpa ogniuno trascorre: cade in ogniuno ogni sorte di peccato: commettonsi tutti i mali.

Omnes in omnem culpam prolabuntur: incurrunt homines in omnem iniquitatem: nulla culpa est, quæ non hodie subeatur: omnes in omni scelerum, flagitiorumq́. genere uolutantur: omnem improbitatem omnes amant: nullum hodie flagitium ignoratur, prætermittitur, non committitur.

Pena scapolata.

Non fu punito: pena non sostenne: fu liberato di supplicio: ottenne assolutione: fu assoluto.

Pœnam effugit: elapsus est: impune illi fuit: impunitatem est assecutus: pœnam nullam tulit,

ſuſtinuit, perpeſſus eſt: euaſit ex iudicio: abſolutus eſt: abſolutionem eſt adeptus.

Penſare attentamente.

Fiſo penſare: attentamente conſiderare: con attento ſtudio eſſaminare, riguardare una coſa: recarſi in ſe ſteſſo: tra ſe ſteſſo riuolgere: conſiderare con l'animo ſuo.

Colligere ſe: animum intendere: meditari accuratius: diligentius animaduertere: conſiderare cum animo ſuo: uerſare in animo: diligenter animo tractare: agitare animo diligenter: ſtudioſe cogitare: intenti aliquid animo intueri: attentius examinare, perpendere, ponderare.

Penſa a queſto: miri a queſto l'animo tuo: intendi a queſto i tuoi penſieri: mira a queſto fine: habbi queſto oggetto: tuo proponimento, intendimento, diſegno, fermo penſiero, principal fine, termine de' tuoi penſieri.

Hoc tibi ante oculos propone, pone, ſtatue, conſtitue, ad animum refer: huc mentem intende: huc ſpectet animus tuus: dirige tua conſilia, tuas cogitationes ad hunc finem: hoc tibi propoſitum ſit: mentis aciem in hoc intende.

Penſar molto.

Sempre io penſo di te, e delle coſe tue: ſempre mi ſei nel penſiero: da te mai, e dalla cura delle coſe tue l'animo mio non ſi diparte.

Numquam de te non cogito: nullum a me tempus prætermittitur de te, tuisq. rebus cogitandi;

di: numquam mihi ex animo effluis, excidis, discedis: excubo animo tua tuarumq. rerum caussa: in te tuisq. rebus animus meus perpetuo est: meæ curæ omnes in te sunt: te semper spectat animus meus: meæ cogitationes in te tuisq. rebus consumuntur omnes, ad teq. referuntur.

All'utile tuo, & all'honore grandemente penso: a' tuoi commodi, & alla tua riputatione mirano tutti i miei pensieri, intende del continuo l'animo mio, il pensier mio.

Toto animo de tuis commodis, ornamentisq. cogito: ualde laboro de tuis commodis, & ornamentis: mihi tuus honor, & tuæ fortunæ etiam atque etiam curæ sunt: de utilitate, ac laude tua æque, ac de me ipso, cogito, ita cogito, ut nemo magis, tam cogito, quàm qui maxime.

Io non penso ad altro, che all'insegnarti la uirtù, a farti possessore del tesoro della uirtù. Omnem meam cogitationem in ostendenda tibi uirtute fixi, & locaui: in tradenda tibi uirtute sum totus: hoc unum mea spectat industria, thesauros tibi uirtutis ut aperiam, ac tradam: uersor in hoc studio totus, ut aditum tibi ad uirtutem patefaciam, ut ornem te uirtute, ut ad uirtutem, duce me, peruenias: hac in re, atque cura mens mea tota uersatur, quæ sit dignitas, qui splendor, quæ pulchritudo uirtutis, me magistro ut intellgas.

Penſieri.

Tu ſai compiutamente i miei penſieri.

Mea conſilia plane tibi nota ſunt: tenes conſilia mea, meum animum, meos ſenſus: non te latent mea conſilia: cognitum habes, ac perſpectum animum meum: qui ſit meus ſenſus, probe noſti, præclare intelligis.

Penſiero.

Di un picciolo penſiero ſon' entrato in un grandiſſimo affanno: leggier cura mi premeua; hora graue penſiero mi affligge.

A minore cura maximam ad ſolicitudinem traductus ſum: curam equidem antea ſuſtinebam, ferendam tamen; nunc ſolicitudine premor ea, quæ ferri non poſſit: hac ſolicitudine nihil grauius: uincitur animus meus, planeq. frangitur hac tam graui ſolicitudine.

Penſiero grande.

Sono entrato in gran penſiero: graue penſiero mi è ſoprauenuto, ſopragiunto.

Grauem curam ſuſcepi: grauis me excepit cura: grauis in me incubuit ſolicitudo: acerba mihi inuaſit ſolicitudo.

Penſiero laſciato.

Laſcio uolentieri ogni penſiero di uendetta: uolentieri mi ſcordo ogni uendetta: cancello uolentieri dell'animo mio ogni memoria di uendetta: punto non penſo alla uendetta: al uendicarmi non miro.

Vltionis omne libenter consilium abijcio, depono, omitto: omnem acceptæ iniuriæ memoriam ex animo deleo: de ultione nihil plane cogito: ultionem minime cogito: animus meus ultionem non spectat: abduco animum ab ulciscēdi consilio.

Pensiero uano.

Non mi è riuscito il pensiero: al mio pensiero non è seguito l'effetto: non è auuenuto quel ch'io credeua: conforme effetto al pensiero non è seguito: diuerso dal pensiero è stato l'effetto: l'auuenimento non è stato simile all'effetto: non è la cosa peruenuta a quel fine, doue l'animo miraua.

Spes me frustrata est: aliter, atque opinabar, euenit, accidit, contigit, successit: non is, quem uolebam, exitus consecutus est: successit præter sententiam, contra uoluntatem, non ut uolebam, secus atque opinabar: exitum sortita res est alienum a sententia mea, dissimilem uoluntati, minime cum animo congruentem, ab animo meo discrepantem, diuersum, abhorrentem.

Pensiero di nuocere.

Egli ha cercato di nuocermi, ha procacciato il mio danno, alla mia ruina ha inteso con quelle poche forze, che gli erano rimase.

Fractam illam, & debilitatam uim suam in me contulit: uires illas, quæ illi reliquæ erat imbecillæ, infirmæ, parum firmæ, haud satis firmæ, collegit, & contulit omnes ad me opprimendum, euertendum, affligendum, perdendum,

ad

ad exitum, ad perniciem, ad meam ſummam calamitatem.

Per amor tuo.

Per te mi dolgo, per tua cagione, per tuo riſpetto, per amor tuo: ſei cagione del mio dolore: da te naſce il mio dolore.

Tua cauſſa doleo: dolor meus a te eſt, prouenit, proficiſcitur, manat, fluit: tu paris dolorem meum: tua cauſſa fit, ut doleam.

Perdere.

Tu hai perduto il fauore per colpa, per difetto, per mancamento, per uitio non tuo, ma de' tuoi.

Gratiam tuam extinxit, perdidit, afflixit, omnem apud omnes deleuit, non tua, ſed tuorum culpa: factum eſt, minime quidem tuo, ſed tuorum uitio, ut, qua florebas gratia, eam amitteres: perijt quod habebas gratiæ, tuorum culpa, non tua: cōmiſſum eſt a tuis potius, quàm a te ipſo, per tuos potius, quàm per te ipſum, ut eſſes non, ut antea, gratioſus, ut ea gratia, qua fruebaris antea, prorſus excideres, ut amitteres hominum ſtudia, ut ex animis atque amore hominum effluerès, excideres.

Fa quanto puoi per non perder l'honor tuo: metti ogni ſtudio: adopera ogni tua induſtria: impiega ogni tua forza: sforzati quanto per te ſi può, quanto maggiormente puoi, quanto poſſibile ti è, quanto ſtendere ſi poſſono le tue forze, infin doue poſſono arriuare le tue forze.

Omni induſtria contende, omni ſtudio labora, incumbe toto pectore, confer huc tuas omnes uires, tua ſtudia, curam, induſtriam, enitere quantum in te eſt, quantum in te ſitum eſt, quantum potes, quàm potes maxime, cunctis uiribus, ac neruis: hoc age diligenter: da operam quàm potes diligenter: ſummam adhibe diligentiam: ſtudio contende quàm licet maximo, quantum poteſt eſſe maximum, ſummo prorſus: hoc unum cures, labores, ſtudeas in primis, præter ceteras res, præcipue, potiſſimum, ante omnia: ne tuæ dignitatis iacturam facias: ne de tua dignitate detrahatur: ne quid aduerſi dignitas tua patiatur: ne tua dignitas uioletur: ne quod in tua dignitate damnum facias, ne quid feras detrimenti: ne qua labes aſpergatur, offundatur honori tuo: ne quam exiſtimatio tua iacturam patiatur: ne ſplendor tuæ dignitatis obſcuretur.

Perdere l'animo.

Ti ſarà di gran uergogna, ſe darai a conoſcere, che tu non ſia di quel grand'animo, che già ſoleui.

Animi tui magnitudinem inflectere ſine ſummo dedecore non potes: animum demittere, animo cadere, animum imminuere, turpiſſimum tibi erit, magno uitio dabitur: humilis iam eſſe tuus animus, qui ſublimis, erectusq́. erat, ſine graui infamia non poteſt: ſublimia cogitabat animus tuus, nihil non altum ſuſpiciebat,

nunc demiſſus eſt, humilis, abiectus, humi ſerpere uidetur, humi iacere.

Perdita.

Ho perduta la robba: ciò, che haueua, è perito: ſon diſtrutto nella robba: è ſeguita la ruina delle mie facultà.

Naufragium feci rei familiaris: periјt mea res domeſtica: actum eſt de fortunis meis: prorſus euerſæ ſunt opes meæ: perdidi omnia bona: euertit me bonis omnibus fortuna: mearum opum nihil mihi reliquum fortuna fecit: afflictæ ſunt, profligatæ, ac perditæ, extinctæ, euerſæ meæ res, ac fortunæ omnes: euerſus ſum omnibus fortunis.

Perdita niuna.

Infin qua niente hai perduto.

Integræ ſunt adhuc res tuæ: ſalua ſunt apud te omnia: nihil dum perdidiſti: ſtatus idem eſt, qui antea, rerum tuarum: eodem loci ſunt, quo antea, fortunæ tuæ: nihil detractum eſt de fortunis tuis: nulla res aut fortunæ tuæ iacturam fecere, nullum damnum tulere, nullum detrimentum paſſæ ſunt, nihil aduerſi ſubierunt: nullam partem deſideras fortunarum tuarum: nihil eripuit fortuna, abſtulit, ademit, detraxit, auertit.

Per far piacere.

Vorrei che tu lodaſſi i miei componimenti, ſe per giudicio non ti pare, almeno per farmi piacere,

per farmi cosa grata, per sodisfare all'animo mio, per mia contentezza, per mio conforto.

Meis libris uelim, si minus ex animo potes, gratiæ saltem caussa suffragere: meis libris, si minus iudicij, at gratiæ saltem caussa faueas, quod obtinere a iudicio tuo fortasse non possum, impetrem ab amore, ut mea scripta probes, commendes, tueare: quod ueritati non potes, amori tribue, ut mea scripta tuo testimonio subleues, tua commendatione exornes, honestes, in honorem adducas.

Pericolo.

Tu sei nel medesimo pericolo: tu corri il medesimo rischio: uai parimente a rischio: corri l'istesso pericolo: ti soprastà il medesimo pericolo: di te parimente si tratta: corri l'istessa fortuna: fa ragione, che siamo tutti in una naue: tu ancora sei al medesimo partito: non è la tua condicione diuersa da quella de gli altri.

In eadem es naui: eodem in discrimine uersaris: idem tibi periculum impendet: æque tua salus agitur, tuæ fortunæ periclitantur: eadem tibi imminet calamitas: æque periclitaris: in ijsdem nauigas fluctibus: eodem iacturis uento: eadem te procella perturbat: eodem loci res tuæ sunt: uersaris in eodem periculo, in eadem fortuna: eadem te fortuna manet, tibi impendet, tibi imminet, te urget: pari es condicione: par, similis, eadem, non dissimilis, non dispar, non

alia tua condicio eſt: non minus de te agitur: tua res æque agitur: de tua re itidem agitur: in periculum tua res adducitur, uenit, periclitatur, periculum ſubit: eadem tibi inſtant mala: haud melius tecum agetur: haud meliore loco tuæ res erunt: non tibi erit melius: meliore loco res & fortunæ tuæ erunt.

Perſeueranza.

Perſeuerare in una buona opinione, è gran lode: la conſtanza in una diritta & honeſta opinione, in un giuſto parere, in un ſauio conſiglio, è lodeuole aſſai, partoriſce molta lode, è ſomma lode, porta grand'honore, rieſce a glorioſo fine.

Si quis in recta ſententia ſibi conſtat, ei magna laus debetur: tueri conſtantiam in recta ſententia, laudabile eſt, laus eſt, laudis eſt, laudi eſt, laudem habet, affert, parit, cum laude coniunctum eſt, egregium eſt, præclarum eſt, glorioſum eſt: perſeuerantem, pergentem, permanentem in recta ſententia, laus, & gloria conſequitur, laus excipit immortalis: in recta ſententia laudabilis admodum eſt, laudibus efferenda, ornanda, honeſtanda, decoranda ſtabilis, & firma, & perpetua permanſio: tuenti acriter, & firmo in primis animo rectum conſilium, ſententiam cum ratione congruentem, cum ſalute reip. coniunctam, quæ ſit e rep. in remp. e re communi, in rem communem, e commodo publico, quæ ualeat ad remp. ad rem com-

munem, ad commoda publica, decus eximium debetur.

Persuadere.

Da ti a credere, che la cosa sta cosi: credi fermamente, tieni per fermo, habbi ferma opinione, sii certo, tieni per cosa certa, non dubitar punto, habbi ferma credenza, che la cosa sta cosi, non è altramente, non è di altra maniera, si troua in questo stato, tale è stato della cosa.

Induc animum, induc in animum, ita esse: pro certo habe, persuade tibi, pro certo existima, plane credas, ita crede, ut minime dubites, exploratum habeas, atque omnino certum, pro comperto habeas, sit hoc apud te minime dubium, sit exploratum, rem ita se habere, in hoc statu esse, hunc esse rei statum.

Piacere dannoso.

Il piacere conduce gli huomini a cose men che honeste: è il piacere un'esca de' mali nella uita humana: incorrono molti in graue danno, allettati dal piacere, tirati, condotti, ingannati dalle false lusinghe del piacere: il piacere con bella & insidiosa uista inganna molti, e conduceli a ruina: è il piacere un dolce ueleno.

Voluptas ad ea, quæ minus decent, homines allicit: hominibus malorum esca uoluptas est: multi, ducem sequentes uoluptatem, grauiter offendunt: duce uoluptate multi errant miserrime: illecti uoluptate, dulcedine uoluptatis, blan

ditijs uoluptatum, infortunia ſubeunt, calamitates adeunt, in miſerias incurrunt: uoluptate, tamquam dulci ueneno, homines pereunt: iucundam, ac dulcem uoluptatum conſuetudine triſtis admodum & amarus conſequitur euentus: ſæpe uoluptatem excipit dolor: uoluptas dolore terminatur: uoluptatis exitus doloris initium eſt.

Piangere.

Io piango troppo amaramente: piouommi amare lagrime da gli occhi: mi struggo nel pianto: lagrimo del continouo: non ſo altro che piangere: non ho mai gli occhi aſciutti dal pianto: eſcono da gli occhi miei, quaſi da eterno fonte, continoue lagrime: il mio pianto non ha fine: non pongo mai fine al pianto: non rimango, non ceſſo, non raffino mai di piangere: copioſamente, abondeuolmente, ſenza modo, oltra modo, fuor di modo, ſenza miſura, fuor di miſura, oltra miſura, ſmiſuratamente, ſenza termine, ſenza fine, infinitamente piango.

Conficior lacrymis, ſic, ut ferre non poſſim: luctu conſumor, contabeſco: modum lugendi nullum facio: finem lacrymis non impono: lacrymis me dedo: lacrymis numquam abſtineo: uberrimus meus eſt fletus, aſſiduæ lacrymæ, perennes lacrymæ: numquam non lugeo: luctum numquam intermitto, non dimitto, non omitto: totus in luctu uerſor: aſſiduæ fluunt ex oculis lacrymæ: comes mihi ubique luctus eſt: perdunt

me lacrymæ: numquam lacrymis non hument oculi.

Tu piangi le sciagure della republica: cagione del tuo pianto sono le calamità publicæ: nasce il tuo pianto dalla fortuna della republica: lo stato misero della città ti fa piagnere, t'induce al pianto, a lagrimar ti conduce, ti genera il pianto.

Luges reip. tempora: tuus fletus exoritur, existit, manat, proficiscitur a publicis malis: lugendi caussam affert aduersa fortuna reip. calamitas publica: publica mala te ad fletum impellunt: miseriæ tibi publicæ lacrymas excutiunt, exprimunt.

Pieggieria.

Voglio che tu mi paghi quel, che mi hai promesso, che mi attendi la promessa, che non manchi, che osserui la promessa, che tu dia effetto alla promessa, che apparisca l'effetto della tua promessa, che alla promessa tua segua l'effetto.

Dependendum tibi est, quod promisisti: uolo stes promissis, promissa serues, fidem tuearis, fidem soluas; quod promisisti, re præstes; cum tuis uerbis facta consentiant: promissa tua exitus confirmet: ne fidem tuam fallas: falsa ne fuerint, inania, irrita promissa tua.

Pingere eccellentemente.

Apelle dipinse eccellentemente il capo di Venere, e la sommità del petto, egregiamente, con mirabil arte, a marauiglia dipinse, adornò con

l'arte della pittura, ritraſſe, riſomigliò.

Apelles Veneris caput, & ſumma pectoris politiſſima arte perfecit, mire pinxit, egregie, ſic, ut nemo melius, ſingulari expreſſit atque exornauit artificio, egregijs picturæ coloribus illuſtrauit, perfecit, ac perpoliuit egregie.

Poco.

Non ho uoluto troppo offenderlo: ho uoluto leggiermente offenderlo: a poco offenderlo ho mirato: è ſtato mio intendimento di non offenderlo grauemente.

Dedi operam, ut eum parce & molliter læderem: non id egi, ut eum grauiter offenderem: nihil paullo grauius in illum cogitaui: commouere illum leuiter uolui, non acerbe uexare.

Poeſia.

Vorrei che tu tornarſſi alla poeſia: che di nuouo tu abbracciaſſi le Muſe: che tu riguſtaſſi la dolcezza del uerſo,

Vellem te ad manſuetiores Muſas referres: uellem intermiſſa poeticæ ſtudia repeteres, redires in gratiam cum Muſis.

Portarſi bene.

Si è portato molto honoratamente nell'edilità: è riuſcito eccellentemente: ha fatto lodeuole officio: ha operato egregiamente: troppo manifeſto ſaggio ha dato delle ſue uirtù.

Magnificentiſſimo perfunctus eſt munere ædilitatis: præclare ſe tractauit in ædilitatis munere

ne: ædilitatem ſumma cum laude geſſit: nihil fecit non egregie: iuſtitiæ laude præſtitit: ſpecimen dedit minime dubium uirtutum ſuarum: ædilem ſe præbuit egregium, præſtitit, oſtendit: ſummam ex ædilitate laudem eſt conſecutus, ſibi comparauit, ſibi peperit, cepit, tulit, retulit.

Porto.

Ci sforzammo di entrare in porto, e non potemmo per il uento contrario: mettemmo ogni ſtudio per prender porto; ma la forza del uento contrario ci riſoſpinſe, e rigittò.

Portum reflante uento tenere non potuimus: portum inire conantes aduerſi uenti uis repulit, ac reiecit: ne portum obtinere licuerit, cum omni ſtudio conaremur, uentus effecit.

Poſſeſſo.

Egli è al poſſeſſo: gode: è poſſeſſore: coglie l'entrate.

Eſt in bonis: fruitur bonis: bona tenet, poſſidet: fructus capit.

Potenza.

I Venetiani ſono ricchi e potenti: abondano di ricchezze, e di forze: uagliono aſſai e di forze, e di ricchezze.

Veneti opibus, & potentia ualent, pollent, uigent, præſtant, excellunt: affluunt diuitijs: opibus uigent: neque diuitias, neque opes deſiderant.

Poter molto.

La uirtù può ogni coſa: alla uirtù niuna impreſa è impoſſibile: uince ogni difficultà la uirtù con le ſue forze: uniuerſal imperio ha la uirtù ſopra le coſe humane: infinite ſono le forze della uirtù: che non può la uirtù? qual coſa alla uirtù non è ſoggetta? qual non cede? qual non ubidiſce?

Omnia ſunt in poteſtate ac ditione uirtutis: rerum omnium regina uirtus eſt, dominatur, una regnat, ſummum ius habet, omnia regit, uirtuti cuncta parent, cedunt, ſubiecta ſunt humana omnia: uirtus ualet ad omnia, imperium habet in omnes res, omnia tenet, poſſidet, iure ac poteſtate ſua complectitur: quid eſt, quod aſſequi uirtus non poſſit?

Poter ottenere.

Se ti pare di poter ottenere quel che tu penſi, che poſſa al tuo penſiero ſeguire l'effetto, che debba riuſcirti il penſiero a deſiderato fine.

Se tibi res facultatem uidetur habitura, ut id, quod cogitas, conſequi poſſis: ſi uideris id poſſe conſequi: ſi putas poſſe fieri: ſi euentum ſperas cum animo tuo congruentem, non alienum, non abhorrentem a tua uoluntate.

Poteſtà.

Non è in mia poteſtà, il prendere conſiglio, ſe io debba darmi, o no, al gouerno della republica.

Integra mihi res non eſt ad conſulendum, capeſſam, necne, remp. non eſt mihi libera, non expedita,

expedita, non ſoluta de capeſſenda rep. deliberatio: liberam non habeo capiendi conſilij facultatem de ſuſcipienda, gerenda, adminiſtranda rep. teneor implicatus, nec mea expedire conſilia poſſum de ſuſcipienda rep.

Prattiche.

Fa che ſi uegga la tua diligenza nel fare le prattiche co' ſenatori, che appariſca la tua diligenza nel pratticare i ſenatori, nel fare ufficio co' ſenatori, nel richiedere e pregare i ſenatori.

Fac in conueniendis ſenatoribus tuum ſtudium extet: in prenſandis, appellandis, rogandis ſenatoribus adhibe ſtudium ac diligentiam quàm licet maximam: age diligenter cum ſenatoribus.

Prattico.

Non ſei prattico, non hai eſperienza, ſei rozzo nelle coſe: non hai maneggiato le coſe.

Rudis es, ab uſu rerum imperitus, experientia cares: uſum rerum ignoras: non ſatis es in tractandis rebus uerſatus.

Huomo riputato, e molto prattico ne' fatti della republica, e conoſciuto per buono.

Vir clariſſimus, ſpectatiſſimus, & in rep. maximis grauiſſimisq. cauſſis cognitus, atque in primis probatus: homo ualde honoratus: multæ exiſtimationis & auctoritatis: cui plurimum tribuitur: cuius eſt grauiſſima auctoritas: cuius ſententia, ac uoluntas pondus habet: peritus adminiſtran-

adminiſtrandæ reip. gnarus ac ſciens tractandæ reip. non parum uerſatus in publica re: minime omnium peregrinus in rep. omnes reip. partes optime tenens: minime omnium rudis in republica.

Prattiche per hauer un magiſtrato.

Tu fai gran prattiche; ma temo non ti rieſca: ſei nel pratticare oltra modo diligente; ma non ho certa ſperanza dell'auuenimento, del ſucceſſo, del fine, di quanto s'habbi da ſeguire.

Ambis, prenſas, nullum in prenſando ſtudiũ, nullum officium prætermittis: tam prenſas diligenter, quàm qui maxime: tua eſt diligentiſſima prenſatio: in ambiendis hominibus nemo eſt uno te diligentior, nemo aptior; ſed uereor, ne non ſuccedat, exitus ne te fallat, ſpe ne fruſtreris, ne ſecus accidat, ne non ex animi tui ſententia procedat, ſuccedat, contingat, eueniat.

Pregare.

Ti prego per la noſtra amicitia, quanto maggiormente poſſo, quanto piu efficacemente poſſo, quanto poſſo il piu, con quella caldezza, che ſi può maggiore, con l'effetto maggiore del cor mio: prieghi ti porgo tanto caldi, affettuoſi, efficaci, quanto è grande il noſtro ſcambieuole amore, quanto è grande quell'amore, che parimente ci portiamo l'uno all'altro: chieggoti in gratia: non mi negare queſta gratia: fammi degno di queſta gratia, di queſto fauore: conſolami,

mi, rendimi contento con questa gratia.

A te maximopere pro nostra summa coniunctione etiam atque etiam peto, & quæso: precibus tecum ago quàm possum diligentissimis; rogo te quàm studiose possum; da mihi hoc, largire: sine me hoc a te impetrare: hoc in me confer gratiæ: hoc impertias gratiæ: noli pati meas esse irritas & inanes preces: sit apud te meis precibus locus: exaudi, excipe meas preces: ne me rogantem suppliciter a te reijcias: meis precibus facilem te præbe.

Pregar supplicheuolmente.

Mi pregò supplicheuolmente, con ogni humilità, quasi piangendo, ch'io non gli mancassi di ciò c'haueua promesso.

Meam fidem implorauit: suppliciter mecum egit, rogauit me quàm suppliciter potuit, ut fidem præstarem, tuerer, seruarem, soluerem. ut starem promissis, ut in fide permanerem, ut promissa persoluerem.

Prezzar molto.

A questo tempo è da prezzar molto la robba: la qualità de' tempi fa, che si debba tener in pregio la robba: deuesi tener conto, fare stima, apprezzare, hauer cara, hauer a cuore la robba.

His temporibus magni faciendæ, pendendæ, æstimandæ diuitiæ sunt: commendat nobis rem familiarem temporum ratio: ea ratio temporum est, ut plurimum diuitijs tribuendum uideatur,

ut diuitias non in poſtremis habere debeamus; non ultimo loco ponere, non in minimis ducere, conſtituere, locare.

Prezzo grande.

La mia libreria uale aſſai, e di gran prezzo, di gran ualuta.

Multorum nummorum eſt mea bibliotheca, pretij magni eſt, plurimi ualet, magnæ æſtimationis eſt.

Principio.

Ho dato principio all'honor mio.

Ieci fundamenta dignitatis meæ: ingreſſus in laudem ſum.

Principio di honore.

Tu ſei ſtato fra le prime cagioni dell' honor ch'io ho: da te è nato l' honor mio: da te ha riceuuto principio la mia lode: tu foſti l'origine della mia riputatione.

Dignitati meæ præfuiſti: a te primum fluxit, manauit, profectus eſt, ortus eſt, natus eſt, extitit honor meus: tu meæ laudis origo, fons, principium fuiſti.

Prolungare.

La coſa è rimeſſa a Gennaio, è allungata infino a Gennaio, è differita, è prolungata.

In Ianuarium reiecta, producta, dilata, prolata, prorogata, protracta, potruſa res eſt.

Vedi che non mi ſia prolungato il tempo.

Caue, ne mihi ſpatium producatur, dies

proferatur, tempus prorogetur.

Promeſſa oſſeruata.

Attenderò quello, che ho promeſſo: oſſeruerò la promeſſa: darò effetto alla promeſſa: confermerò le parole con gli effetti: non mancherò di quanto promiſi: oſſeruerò la fede.

Præſtabo fidem meam: perſoluam promiſſum: quæ pollicitus ſum, exitu præſtabo: ſoluam fidem meam: tuebor fidem meam: ſeruabo promiſſa: fidem non fallam: fidei non deero: ſtabo promiſſis.

Promettere.

Io prometto di douer operare in ſeruigio tuo, quanto potrò.

A me omnia in te ſtudia, atque officia, quæ quidem ego præſtare potero, uelim exſpectes: mea omnia ſtudia, atque officia tibi polliceor: præſto ne tibi ſemper fore uelim exiſtimes, planeq. tibi perſuadeas: ſi quid ualebo, ualebo tibi: hoc editum ex oraculo puta, hoc tibi confirmo, ac re præſtabo, nullum me ſtudij genus, aut officij, quod in rem tuam ſit, quod ad rem, laudem, dignitatem tuam ualere uideatur, ullo eſſe loco prætermiſſurum.

Promettere ſopra di ſe.

Voglio che tu mi paghi quel che per lui mi hai promeſſo: che tu attenda la promeſſa di lui: che tu oſſerui, che tu ſatisfacci, che tu dia effetto a quanto egli ha promeſſo.

Depen-

Dependendum tibi eſt, quod mihi pro illo ſpopondiſti: pro illo ſolues: illius promiſſum præſtabis: pro illo ſatisfacies.

Pronoſtico.

Non uoglio far cattiuo pronoſtico: mi guarderò di dir coſa, l'effetto della quale non uoleſſi.

Nolo triſtius quidquam dicere: nolo malis omnibus hanc rem proſequi: nolo male ominari.

Prouedere.

Habbi cura di me, prouedi a' fatti miei.

Proſpice, conſule, prouide rationibus meis: ſuſcipe me: reſpice fortunas meas: tuere me, complectere, foue: fac, ut meæ tibi rationes curæ ſint: curam ſuſcipe rerum mearum.

Prudenza.

Tu uincerai con la tua prudenza l'altrui maluagità.

Impetum perditorum hominum tua prudentia, tuum conſilium, tuæ mentis acumen, & uis eximia franget, debilitabit, irritum faciet, inanem reddet, reprimet, retundet.

Prudenza poca.

Molte uolte i piu animoſi ſono manco ſaui.

Sæpe, qui magnitudine animi præſtant, prudentia minus ualent: ſæpe contingit, euenit, uſu uenit, accidit, fieri uidemus, non raro fit, non parum ſæpe fit, ut animi magnitudinem comitetur imprudentia, ut in non nullis magno animo præditis animo præſtantibus, prudentia requiratur, deſideretur.

Publica utilità.

E' officio di buon cittadino, il uolere in ogni cosa quel che torna bene al publico, hauer sempre l' occhio, mirare, intendere alla utilità publica, procacciare il ben publico, amare l'interesse commune.

Boni ciuis est, ad bonum ciuem pertinet, bonum ciuem decet, suam uoluntatem ad publicam caussam aggregare, accommodare, adiungere, conferre, cum publica caussa coniungere, in omni sua uoluntate, quid rationes publicæ ferant, quid resp. postulet, spectare, intueri, attendere; nihil umquam uelle a publica re seiunctum, alienum, disiunctum, separatum, remotum, quod reip. rationibus non conducat, expediat, utile sit, quod reip. commoda non postulent.

Punire.

Milone cercaua di punir Clodio per uia di ragione.

Milo pœnas a Clodio iudicio persequebatur: id agebat Milo, ut pœnas a Clodio debitas iudicio exigeret.

Se uoi castigate costui, metterete paura a gli altri.

Huius audaciam merita pœna si comprimitis, ceterorum animos frangetis.

Bisogna punire i cattiui.

Animaduertendum est in homines nocentes: iusta est in homines improbos animaduersio: animaduersione uti aduersus improbos oportet:

tet: improbi afficiendi ſunt pœna, uindicandi, puniendi, plectendi, ulciſcendi, caſtigandi, male multandi: ſumendum eſt de improbis ſupplicium: capere pœnas de improbis æquum eſt: luant improbi pœnas factis dignas: debitum ſupplicium nefarij homines perſoluant: digna eorum factis animaduerſione improbi plectantur, afficiantur.

Q.

QVALITÀ.

Egli è huomo di molte qualità dotato: è perſona molto qualificata, & aſſai ricco: ſono in lui molte rare conditioni.

Honeſtus, grauis, plenus officij, bonus plane uir, & cum uirtutibus, tum etiam fortuna ſatis ampla ornatus: animi bonis abundat, nec fortunæ tamen bona deſiderat: animi bona multa, nec fortunæ pauca poſſidet.

Le tue qualità ti fanno amare, amabile ti rendono, ti rano gli huomini ad amarti, l'amore de gli huomini ti acquiſtano, ti partoriſcono.

Amandus es propter multas ſuauitates ingenij, officij, humanitatis: tuæ tibi ſuauitates, tuæ uirtutes morem hominum conciliant, adiungunt ſtudia, gratiam pariunt, comparant, adipiſcuntur.

R.

RACCOMMANDARE.

Io ti raccommando queſto fatto, e queſto maneggio quanto maggiormente poſſo.

Omnem tibi rem, atque caussam commendo, atque trado: eius negotium sic uelim suscipias, ut si esset res mea; tibi commendo, ac trado, ut grauissime diligentissimeq. possum.

Io tel raccommando caldamente, con ogni efficacia, con quell'affetto che posso maggiore, quanto piu caldamente, piu efficacemente, affettuosamente posso, con l'intimo affetto del cuor mio, al pari di me stesso, con efficaci prieghi, ma non però tali, che possano rispondere, e satisfare all'animo mio: quanto mi ami, che mi ami certo infinitamente, tanto uoglio ch'egli ti sia raccommandato: questa mia raccommandatione uoglio che tu pensi esser tanto efficace, e nascere da un mio desiderio & affetto tanto grande, quanto è grande l'amore, ch'è tra noi; il quale mi do a credere esser grandissimo: niuna sorte di parole posso imaginarmi, che basti a raccommandarloti a mia satisfattione.

Sic tibi eum commendo, ut maiore cura, studio, solicitudine animi commendare non possim: uelim tibi persuadeas, nihil me maiore studio a te petere, nihil te mihi gratius facere posse, quàm si omnibus tuis opibus, omni studio eum iuueris: peto a te maiorem in modum, uel humanitatis tuæ, uel mea caussa, ut eum auctoritate tua, quæ plurimum ualet, conseruatum uelis: ita a te peto, ut maiore studio, magis ue ex animo petere non possim: uelim

omne genus liberalitatis, quod & ab humanitate, & poteſtate tua proficiſci poterit, non modo re, ſed etiam uerbis, uultu denique exprimas: uehementer te rogo, ut cures, ut ex hac commendatione mihi quammaximas, quamprimum, quamſæpiſſime gratias agat: uelim eum omnibus tuis officijs, atque omni liberalitate tueare: ſi me tanti facis, quanti & ipſe exiſtimat, & ego ſentio, cures, quamprimum intelligam, hanc meam commendationem tantum illi utilitatis attuliſſe, quantum & ipſe ſperauerit, nec ego dubitarim: uelim eum quambonorificentiſſime pro tua natura, & quamliberaliſſime tractes: uelim eum quamliberaliſſime complectare: maximopere ut meum amicum, & ut tua dignum amicitia tibi commendo: uehementer mihi gratum erit, ſi eum humanitate tua, quæ eſt ſingularis, comprehenderis: ſic tibi eum commendo, ut neque maiore ſtudio quemquam, neque iuſtioribus de cauſſis commendare poſſim: gratiſſimum mihi feceris, ſi huic commendationi meæ tantum tribueris, quantum cui tribuiſti plurimum, id eſt ſi eum quammaxime, quibuſcunque rebus honeſte ac pro tua dignitate poteris, iuueris, atque ornaueris: peto a te maiorem in modum, ut ei omnibus in rebus, quantum tua dignitas, fideſq. patietur, commodes: cures, ut is intelligat hanc meam commendationem maximo ſibi apud te & adiumento, & ornamen-

to fuisse: si ulla mea apud te commendatio ualuit, (multas autem ualuisse plurimum scio,) hæc ut ualeat, rogo: maiorem in modum a te peto, ut, cum omnes meos æque ac tuos obseruare pro nostra necessitudine debeas, hunc in primis ita in tuam fidem recipias, ut ipse intelligat nullam rem sibi maiori usui, aut ornamento, quàm meam commendationem, esse potuisse: eum, si me diligis, eo numero cura ut habeas, quo me ipsum: hanc commendationem, quam his litteris consignare uolui, scito esse omnium grauissimam: eum si tibi commendabo uerbis ijs, quibus, cum diligentissime quid agimus, uti solemus, uix tamen studio meo satisfecisse mihi uidear: genere commendationis mirifico, eoq. plane, quod sit ex intima arte, intimoq. ex animo depromptum, usum me putato: commendo tibi eum non uulgariter, sed ita prorsus, ut quos diligentissime, ualdeq. ex animo soleo: quanti apud te sum, tantum ualere apud te commendationem meam, effice ut intelligam: eum tibi commendo ea commendatione, quæ potest esse diligentissima.

Racquistar l'amicitia.

Cercherò di racquistarmi l'amicitia tua: metterò studio, userò diligenza, porrò cura, procaccierò con ogni studio, intenderò con ogni affetto, e diligenza, impiegherò ogni mia cura & industria nel racquistarmi il possesso della tua gratia.

tia, per rimettermi appreſſo te in quel grado di amore, onde io ſono caduto; a fine che tu mi reſtituiſca la tua gratia, tu mi renda l'amor tuo, tu mi riponga nel priſtino luogo della tua gratia.

Vt mihi tua uoluntas reconcilietur, operam dabo: enitar, contendam, elaborabo, ut gratiam mihi tuam meo merito reſtituas, ut amiſſam recolligam beneuolentiam tuam, ut te mihi reddas, ut mecum in gratiam redeas, ut te mihi reconciliem, ut animus tuus, qui erat antea, idem in poſterum erga me ſit, ut ſis in me, ſicut antea, animatus, ut, ſi quid alienæ opinionis, aut parum amicæ uoluntatis aduerſus me ſuſcepiſti, deponas, abijcias.

Ragionamento incerto.

Se ne ragiona aſſai, ma non ſe n'ha certezza: di queſto non ſe ne ſa la certezza: ragionamenti uani, ſenza fondamento, fondati in aria, nati da paſſione, o da uanità, ſenza alcuna fermezza, ſenza fermo auiſo, ſenza capo.

Rumores ſunt, ſatis illi quidem conſtantes, ſed ſine auctore: rumor eſt, ſed ſine capite, ſine auctore, rumore ipſo nuntio: ſermones exaudiuntur, prorſus tamen incerti, inanes, infirmi, orti ex uoluntate, qui nulla uarietate nitantur, diſſipati ſine cauſſa, auctore nullo: iactantur hæc ſermonibus incertis: ſermones diſſipantur ij, quibus haberi fides nulla debeat, unde merito fides abſit, in quibus non ſit pondus,

dus, qui nihil certum ſequantur, qui neque nuncijs, neque litteris comprobentur, quos ueritas nulla confirmet, qui nulla ueritate, nullo ſatis firmo teſtimonio, nullo prorſus argumento, ratione ue nitantur.

Ragionar con lontano principio.

Io comincierò al quanto di lontano a ragionare de' miei penſieri: ripigliando le coſe lõtane, darò principio a ragionare de' miei penſieri: lontano principio hauerà il ragionamento de' miei penſieri.

Altius paullo rationem repetam conſiliorum meorum: longinqua repetam, ut apertius exponam conſilia mea: longe repetam mei ſermonis initium, quo pateant illuſtrius conſilia mea: longinquum exordium capiet hic ſermo, quem de meis conſilijs habiturus ſum.

Rallegrarſi.

Tuo padre ſi è rallegrato grandemente per queſto auiſo, ch'è uenuto della tua dignità: ha preſo gran piacere: ha riceuuto molta contentezza: ha ſentito marauiglioſa allegrezza: ha ſentito ricrearſi l'animo di un'infinito piacere, e conforto.

Patrem tuum recens hic de tua dignitate nuncius allatus extulit lætitia, affecit lætitia, perfudit lætitia, lætitia compleuit, lætitia cumulauit: pater tuus lætitiam cepit, ſumpſit, hauſit lætitia eſt affectus, lætatus eſt, gauiſus eſt, delectatus eſt, recreatus eſt, gaudium cepit,

pit, iucunditatem hauſit.

Vorrei andar in uilla per rallegrarmi alquanto, per ſolazzo, per ſpaſſo, per piacere, per ricreatione, per diporto, per conforto dell'animo, per alleggiamento dell'animo, per ſolleuar alquanto l'animo da' penſieri.

Rus cogito, ut animum relaxem, animi cauſſa, ut animum parumper a moleſtijs abducam, ut aliquid iucunditatis deguſtem, ut aliqua iucunditate fruar, ut animus reficiatur, recreetur, parumper acquieſcat a curis; ut animum, curis diſtractum, uarieq. diſſipatum, recolligam; ut amiſſam animi iucunditatem recipiam; ut quam mihi negotiorum & curarum odioſa conſuetudo hilaritatem ademit, abſtulit eripuit, in me extinxit, perdidit, eam rerum iucundiſſimarum aſpectu, atque uſu recuperem, recipiam.

Rappacificato.

Io mi ſono rappacificato co' miei nimici: io ſono ritornato in amicitia: ſon ritornato in gratia: ſon reconciliato co' miei nimici: ho fatto pace, ho diposto l'inimicitie: ho dipoſto l'odio: ci ſiamo congiunti in amore: non è piu tra noi ſcintilla di odio: ſpento è affatto l'odio, e l'inimicitia paſſata: l'odio è partito, e l'amore è tornato: habbiamo poſto fine all'inimicitiæ, terminati gli odij, cacciato dell'animo ogni cattiuo talento, e rimeſſoui amicheuole affetto, e benigni penſieri.

pensieri.

Cum inimicis in gratiam redij, reconciliatus sum, reiecto odio me coniunxi, pacem coiui: inimicitias, simultates, odia deposuimus, abiecimus: omnem ueterum iniuriarum memoriam, omnem ulcisdendi uoluntatem ex animo deleuimus: pulso odio successit amor: odium amore commutauimus: depositis odijs, mutuam beneuolentiam suscepimus: orta est inter nos, uetere prorsus extincto odio, mutua beneuolentia, animorum nostrorum in amore mutua consensio, ad amandum mutua propensio, animorum ac uoluntatum similitudo.

Recarsi in se stesso.

Recateui in uoi stessi, e considerate attentamente l'instabilità della fortuna.

Intendite animos uestros, ipsi uobiscum consulite, inite consilia cum animis uestris, &, quæ sit fortunæ uicissitudo, quæ mutatio, qui fluctus rerum humanarum, quàm uaria tempectate iactetur hominum uita, cógitate, animaduertite, attendite, examinate, perpendite, cum ratione, tamquam æquissima lance, diligenter æstimate.

Reggersi a modo altrui.

Veggio, che tu ti lasci gouernar da altrui, e non da te stesso: conosco, che l'altrui consiglio, e non il tuo, ti regge, gouerna, guida, conduce: comprendo, che nelle tue operationi non è tua guida il tuo giudicio, ma l'altrui consiglio: mi

accorgo, troppo bene intendo, che fai a modo altrui piu che di te ſteſſo, che tu ſegui l'altrui conſiglio piu che il tuo.

Video te auferri aliorum conſilijs: intelligo, ſentio, non te tuo duci, ſed alieno abduci conſilio: non tuum iudicium, ſed aliena conſilia ſequi mihi uideris: non ipſe te in conſilium adhibes: non ipſe te audis: non ipſe tibi pares, morem geris, obtemperas, obſequeris, aſſentiris; ſed alieno uteris conſilio, aliena te conſilia regunt, ab alienis conſilijs uoluntas tua pendet: non ipſe tibi dux es, uerum alios ſequeris.

Render ingiuria.

Tu mi hai fatto torto; ma uenirà tempo ch'io te la renderò, che i tuoi meriti riconoſcerò, che ne hauerai da me la ricompenſa, che le douute gratie ti renderò.

Inique mecum egiſti; ſed erit, cum tibi idem reponam: iniuriam feciſti, iniuriam aduerſus me intuliſti, iniuria me affeciſti, laceſſiſti, prouocaſti, iniurioſe me tractaſti, acerbe, inique, amare, contra iura omnia, aduerſus iniuſtitiæ leges, contra quàm iuſtitia præſcribit; ſed parem aliquando gratiam referam, pari te munere remunerabor, par pari referam, merita meritis compenſabo.

Republica.

Deue ogniuno attendere alla republica, come al proprio intereſſe: deue ad ogniuno eſſere a cuore

l'interesse publico non meno che il proprio: debbiamo amare il ben commune, l'utile della città, il commodo publico, tutto ciò che può giouare alla republica, con quell'istesso affetto, che amiamo e noi stessi, e le cose nostre.

Debet unusquisque suam uoluntatem ad publicam caussam aggregare: remp. curare, reip. curationem habere, reip. rationibus consulere eo studio debemus, quo rem nostram familiarem, quo fortunas nostras, quo priuata commoda tueri, complecti, fouere solemus: unusquisque æque publicam rem curet, ac priuatam.

Resistere.

Io feci resistenza al suo maluagio desiderio: mi opposi all'impeto maluagio del suo desiderio: raffrenai l'iniquo suo desiderio: fu impedita da me, e piu oltre non potè procedere l'ingiusta sua uoglia: io feci, operai, fui cagione, ch'egli non desse effetto al suo tristo pensiero, che non conducesse ad effetto il suo maluagio desiderio, che non mandasse ad effetto le sue dishoneste, nefande, scelerate uoglie.

Improbam illius cupiditatem refutaui, repressi, retudi, fregi: obieci me, opposui illius cupiditati, libidini, intemperantiæ: feci, atque effeci, ne posset cupiditati suæ satisfacere, libidini obtemperare, inique cogitata perficere, improba consilia ad exitum perducere: longius cuipiditatem processisset, nisi ego incurrissem,

ſem, occurriſſem, obuiam iuiſſem, impediſſem: impedimento fuiſſem, impedimenta obieciſſem: rapiebat eum cupiditas; ego repreſſi: efferebat eum libidinis impetus; ego modum ſtatui.

Rettore.

Gouernò bene la prouincia: egregiamente ſi portò nel gouerno della prouincia: reſſe la prouincia con ſomma lode di giuſtitia, continenza, humanità, uigilanza: nel gouernare la prouincia pareggiò la lode di coloro, la memoria de' quali per molte opere illuſtri, e molti honorati effetti di giuſtitia uiuerà ſempre ne gli animi de gli huomini.

Prouinciam rexit præclare, egregie adminiſtrauit, cum laude geſſit: magna uirtutis, & innocentiæ fama prouinciæ præfuit: in illius adminiſtratione prouinciæ ſumma uirtus enituit: in gerenda prouincia laudes illorum æquauit, quorum nomina propter egregia facta, ſingularemq. iuſtitiam perpetuo uiuent in animis hominum, quorum uigebit memoria in omnes annos, multis teſtata expreſſaq. recte factorum monumentis, quorum memoriam ob iuſtitiæ præclara facta excipiet, ac tuebitur immortalitas.

Ribellare di nuouo.

Di nuouo ſi è ribellato.

Ad eundem furorem redijt, iterum defecit a fide, & a priſtina mente deſciuit, diſceſſit, abſtu-

abductus est.

Ricambiare.

Hora tu sarai pienamente ricambiato da me de' tuoi benefici: sarai ricompensato, rimunerato, riconosciuto, di quanto per mia cagione hai operato, di quanto hai fatto a beneficio mio, de' tuoi meriti uerso me: hora ti renderò il contracambio de' benefici da te riceuuti: hora pagherò quel, che ti debbo: hora mi sgrauerò del peso, che m'hai imposto con tanti amoreuoli effetti: hora mi scioglierò da quel nodo, che cotanto mi stringe, di tanti tuoi meriti, tante amoreuoli dimostrationi, tante affettuose opere, e cortesi effetti.

Qui tibi ex me fructus debentur, eos uberrime capies, percipies, ex me colliges, feres: remunerabor te: remunerabor tua merita: reddam beneficia: parem gratiam referam: tuis beneficijs respondebo: quæ debeo, soluam: eo, quo premor, tuorum beneficiornm onere leuabor: beneficia beneficijs compensabo: probabo me gratum, ac memorem paribus officijs: cumulate tuis in me meritis satisfaciam: quæ in me contulisti, eadem recipies, aut paria: laxabo me quasi uinculis quibusdam, si plane soluere non potero, beneficiorum tuorum.

Ricco.

Chi potrebbe, per ricco ch'egli fosse, resistere a cosi gran spesa? chi possiede tante ricchezze,

chi è de' beni della fortuna coſi bene agiato, chi ha tante facultà, chi tanto abonda di robba, che poteſſe ſopportare il peſo di cotante ſpeſe?

Quis ita firmus ab opibus eſt, quis ita fortunæ bonis affluit, atque abundat, cuius tantæ diuitiæ ſunt, quis tantum poſſidet diuitiarum, quis opibus adeo pollet, cui res familiaris ita copioſa eſt, cui tantum fortuna largita eſt, de ſuis bonis impertiuit, communicauit, ut ſuſtinere ſumptum poſſit, ut reſpondere ſumptui poſſit, ut ſumptum ferre ſatis poſſit, ut, quantum res poſtulat, tantum facere ſumptum, tantum erogare poſſit?

Egli era aſſai ricco.

Satis erat diuitijs inſtructus, munitus, paratus a re: res erat ei familiaris ſatis ampla: ſatis habebat, ſatis poſſidebat diuitiarum: ſatis ei diuitiarum erat: minime erat ei anguſta res domeſtica: ſatis ualebat opibus.

Pur che tu torni ricco, torna quanto tardo che tu uuoi.

Serius potius ad nos, dum plenior, inſtructior, copioſior, ditior, locupletior, opulentior, a re firmior, a diuitijs inſtructior, ab opibus [illegible]atior.

Ricchezze.

Non poſſiamo facilmente perdere i beni della fortuna: non è ſicura, ne ſtabile la robba: facilmente dal piu ſublime grado delle ricchezze in hu-

mile ſtato, e baſſa pouertà ſi puo cadere: è dubioſa molto la poſſeſſione delle ricchezze.

Quæ nobis fortuna largitur, detrahi, eripi, adimi, auferri, mutari facile poſſunt: admodum incerta, inſtabilis, dubia, infirma diuitiarum poſſeſſio eſt: uſum diuitiarum nemo ſibi certum ac perpetuum poteſt promittere: quis præſtare poſſit, diuturnam fore diuitiarum poſſeſſioné?

Ricompenſa.

Hora da me ſarai pienamente, abondantemente, copioſamente, ampiamente ricompenſato de' tuoi benefici.

Qui tibi ex me fructus debentur, eos uberrimos capies. Vedi la parola, Ricambiare: dou'è ſotto il medeſimo concetto maggior copia di locutioni.

Ridurſi à tale.

A tale ſi riduſſe, che non hauea da uiuere: uenne a termine, che le coſe al uiuer neceſſarie gli mancauano: a tale ſtato ſi conduſſe, che per ſoſtentare la uita, il modo gli mancaua: talmente la fortuna lo afflisse, caddè in tanta miſeria.

In eum locum deductus eſt, eò deuenit, eò redactus eſt miſeriarum, in eas coniectus eſt anguſtias, eò redactæ ſunt fortunæ ſuæ, eò eſt a fortuna deiectus, detruſus, deturbatus; eò cecidit, ut, unde uiueret, non haberet; ut ei ad uictum neceſſaria minime ſuppeterent; ut inopia premeretur earum rerum, ſine quibus uix,

uix, aut ne uix quidem hominum uita ſuſtentatur, ut ea deſideraret, ea requireret, quæ uiuendi neceſſitas poſtulat, atque exigit; ut ijs rebus deſtitueretur, careret, ab ijs eſſet rebus imparatus, earum rerum eſſet inops, ab ijs rebus inops, egens, ea illi deeſſent, ea illum deficerent, earum rerum inopia laboraret, ſine quibus ægre uiuitur, uel potius nullo modo uiuitur.

Ridurſi in ultima miſeria.

Io ti ueggio ridotto a termine, che niun' huomo puo ſaluarti, che alla tua ruina non è rimedio, che la tua ſalute è diſperata, che de' caſi tuoi non ſi puo punto ſperare.

Eò te redactum uideo, ut ope humana ſeruari non poſſis, ut actum prorſus de te ſit, de tuis fortunis, de ſalute tua, ut ſpem habere melioris fortunæ nullam poſſis, ut ſpes melioris euentus nulla relinquatur, ut ipſa te ſalus ſeruare non poſſit.

Riguardo.

In ogni coſa hauerò riguardo all'honor tuo, mirerò all'honor tuo, hauerò riſpetto all'honor tuo, inanti a gli occhi mi proporrò l'honor tuo: la tua riputatione, e la tua lode mio principale oggetto ſarà: attenderò alla conſeruatione & accreſcimento dell'honor tuo: mireranno i miei penſieri, intenderà l'animo mio, e la mente mia all'intereſſe dell'honor tuo, a procacciarti honore.

Magnam omnibus in rebus tuæ dignitatis rationem habebo: ſemper mihi tua dignitas ante oculos erit, propoſita erit, erit antiquiſſima: meæ cogitationes tuam laudem ſpectabunt: animus meus in honore tuo fixus erit, ac locatus: in omni re, quid honor tuus poſtulet, quid ferat, quid requirat, attendam.

Infin' hora non ho punto atteſo all'util mio, non ho mirato all'intereſſe delle coſe mie, non mi ſono curato, non ho fatto ſtima, non ho prezzato, non ho hauuto l'occhio, non ho meſſo cura, non ho poſto mente all'util mio.

Nullam hactenus utilitatis meæ rationem habui, duxi, ſpectaui: quid eſſet e re mea, in rem meam, quid ad rem meam pertineret, in rem meam faceret, conueniret, quid rebus meis expediret, prodeſſet, conduceret, utile eſſet, utilitatem afferret, utilitati eſſet, emolumento eſſet, bono eſſet, fructum pareret.

Rimunerare.

Non potrò mai ſodisfare a parte alcuna de' tuoi benefici: non potrò mai renderti ugual beneficio con gli effetti, ne pure col penſiero: non mi ſcioglierò mai da quel ſtretto nodo, onde mi hanno legato i tuoi meriti infiniti: non potrò mai ricambiarti, ricompenſarti, ſodisfarti di cotali, e cotanti benefici.

Nullam umquam tuorum meritorum partem aſſequar: numquam non modo referenda, ſed

ne cogitanda quidem gratia tuum beneficium con ſequar. Vedi la parola, Ricambiare.

Rimuouere.

Tu non rimuoui mai l'animo da' uitij: tu non laſci mai il penſiero di commetter uitij: tu penſi ſempre a' uitij: altro mai nell'animo tuo, che maluagie opere, non riuolgi.

Numquam a uitijs animum, mentem, cogitationem abducis: numquam de uitijs non cogitas: hærent in animo tuo ſtudia uitiorum: numquam tua mens ab improbis cogitationibus diſcedit, abducitur, auellitur: uitia ſemper cogitat animus tuus.

Rinuouare.

Tu mi hai rinuouato il dolore.

Dolorem meum refricaſti: ſopitum excitaſti dolorem meum, quem dies iam pæne ſanauerat.

Riportare le parole.

Perſone molto honorate mi hanno riportato le tne parole, hanno ridetto, hanno fatto ſapere, hanno manifeſtate, narrate, eſpoſte le tue parole.

Tuus ad me ſermo per homines honeſtiſſimos perlatus eſt: tuum ad me ſermonem detulerunt homines honeſtiſſimi, mihi ſignificarunt, aperuerunt, narrarunt, ipſa mihi uerba tua expoſuerunt.

Ripoſo.

Farò, che uiuerai in uita ripoſata: renderò quie-

ta la tua uita: farò che lo ſtato tuo ſarà tranquillo, e quieto, che quietamente uiuerai, che la tua quiete non ſie interrotta da ueruna moleſtia, che l'animo tuo non ſie moleſtato da penſieri alla tua quiete contrari.

Præſtabo tibi otium: efficiam, ut quiete fruaris, ut quiete agas, quiete uiuas, quietam uitam ducas, ut ſumma ſit rerum tuarum tranquillitas, ſumma tui animi quies; ut otio tibi frui liceat, otioſe uiuere, otioſam uitam agere, peragere, ducere, traducere, uiuere.

Riprendere.

In queſto gli Stoici riprendono, trattano male, biaſimano, accuſano Epicuro.

In hoc Epicurum Stoici male accipiunt, exagitant, inſectantur, conuicijs urgent, carpunt.

Mi riprendono, accuſano, biaſimano, incolpano.

Vitio mihi dant, uitio uertunt, fraudi tribuunt, hoc in me conferunt, hoc mihi adſcribunt, hac me culpa condemnant, hanc in me culpam conferunt, huius mihi culpæ notam inurunt, hoc me nomine accuſant.

Eſſi piu di te ne ſaranno biaſimati.

Id maiori illis fraudi, quàm tibi, erit: hoc illis plus inferet infamiæ, quàm tibi: plus illi ſubibunt infamiæ, quàm tu: hoc illis uitio magis tribuetur, quàm tibi.

Riputarſi.

Io non mi reputo per tanto ſauio: io non mi tengo

da

da tanto: cotanto non mi apprezzo: a coſi alto grado di ſapere non penſo io di eſſer ſalito.

Hoc mihi non ſumo, non aſſumo, non arrogo, non adſciſco: ad hunc me ſapientiæ gradum perueniſſe non puto: eam mihi ſapientiam contigiſſe non ſentio: fateor eò me ſapientiæ non perueniſſe, ea me ſapientia non eſſe, non uſque adeo me ſapere: non ita mihi placeo: non ita mihi aſſentor: non eam de me opinionem ſuſcepi: non ita me effero: non mihi tantum tribuo: non in me tantum ſtatuo, pono, loco: non ipſe mihi tanti ſum: non ita ualde me amo: non ipſe me tanti facio, æſtimo, pendo, puto, reputo, duco.

Riputatione.

Se potrai gittar a terra l'opinione de' tuoi auuerſari, gran riputatione fie la tua nel ſenato.

Pulcherrime ſtabis in ſenatu, ſi tuorum aduerſariorum ſententiam fregeris: locum obtinebis honeſtiſſimum in ſenatu: magna tua erit in ſenatu exiſtimatio.

Tu non ſei in alcuna riputatione.

Prorſus iaces: nulla tua exiſtimatio eſt: nullum apud homines locum obtines: nullo loco es: nullus es: nullo in honore es: nullius te pretij homines ducunt.

Quanto piu i tuoi nimici cercheranno di nuocerti, tanto maggiormente creſcerai di riputatione, tanto piu rilucerà l'honor tuo, tanto maggiore

diuerrà la tua lode, tanto piu alto ſalirà la gloria del tuo nome, tanto piu chiaro apparirà il tuo ualore, e per conſeguenza tanto maggiore ſie la tua lode.

Illuſtrabit amplitudinem tuam inimicorum iniuria: quo plus ad te oppugnandum ſtudij conferent inimici tui, quo erit grauior in te impetus inimicorum tuorum, quo ſtudioſius euertere te, ac tua commoda conabuntur, quo acrius, ac uehementius in te irrumpent, irruent, incurrent, inuadent, impetum facient, impreſſionem facient, ſuas uires intendent, ſuos neruos contendent, ſeſe immittent; eo maior ad tuam exiſtimationem ſiet acceſſio, eo plus accedet ad tuam laudem eo, clarius tuæ ſplendor dignitatis elucebit, eo clarior atque honoratior euades, eo tua laus fiet illuſtrior, eo magis augebitur, amplificabitur, extolletur, illuſtrabitur honor tuus, eo ſublimius tui gloria nominis adſcendet, extolletur, efferretur, euehetur; eo plus amplitudinis, dignitatis, gloriæ, laudis, exiſtimationis, honoris acquires, obtinebis, aſſequeris, conſequeris, adipiſceris, tibi parabis, tibi paries, tibi comparabis.

Alcuni hanno a male di uedermi coſi honorato in queſta republica.

Sunt, quos meus in hac republica ſplendor offendat, quos mea dignitas urgeat, urat, torqueat, excruciet, pungat, grauius afficiat; qui-

quibus dolori ſit honor meus, quos amplitudo mea lædat, male habeat, dolore, moleſtiaq. afficiat.

Non ho dubio, che tu non ſia per eſſere il piu honorato della città.

Non dubito, quin ſummum atque altiſſimum gradum ciuitatis obtineas: nulla me dubitatio tenet, nihil mihi dubitationis relinquitur, non eſt cur dubitem, quin ea conſequaris, quæ in rep. putantur eſſe ampliſſima; quin futurus in ciuitate ſis honeſtiſſimus, ampliſſimus, eximius, honeſtiſſimo loco, ſummo loco, ſingulari loco.

Tu ſei nella tua città molto ſtimato, prezzato, riputato, honorato, in gran pregio, in grande ſtima, in gran conto, in gran riputatione, in grande opinione.

Vales auctoritate apud tuos ciues: magnus atque honeſtus es in ciuitate: magno es in honore, ac nomine apud tuos ciues: magni te facit patria tua, multum tibi defert, multum tribuit.

Queſti pochi giorni, che hai ſtudiato, ti hanno meſſo in qualche riputatione.

Paucorum dierum ſtudio conſecutus es, ut aliquo numero eſſes, ut aliquid haberes inter homines honeſtatis, ut aliquem inter homines locum obtineres, ut aliquo apud homines loco eſſes, ut aliquam tibi adſciſceres exiſtimationem. ne prorſus iaceres, ne plane ignobilis, obſcurus,

uilis,

uilis , abiectus , nullius honoris , ac nominis esses ; ne nullus omnino esses ; ne nullo plane loco esses ; ne tua esset inter homines obscura , aut infima condicio , parumper te honestauit , aliquo te in numero constituit , aliquem tibi locum tribuit , comparauit , peperit paucorum dierum studium .

La riputatione .

Existimatio , dignitas , honestas , honor , optima fama , amplitudo , honesta opinio .

I tuoi libri sono in riputatione appresso tutti .

Libri tui omnibus uigent : egregia de tuis libris opinio est , existimatio est : præclare de tuis libris omnes existimant , sentiunt , iudicant : tui libri magno apud omnes in honore sunt , omnium iudicio probantur , laudibus , ac testimonijs ornantur , in manibus sunt , in manibus habentur , manibus teruntur , sinu fouentur , circumgestantur , circumferuntur , assidue tractantur , diligenter euoluuntur , accurate , ac studiose lectitantur .

Risanarsi .

Io non sono ancora interamente risanato : io non mi sono infin' hora compiutamente rihauuto dal male : non posseggo ancora la pristina sanità : non sono ancora ritornato nel primiero grado di sanità : non ho infin' hora ricouerate , racquistate , ripigliate , ripresе le mie passate forze , le smarrite forze .

Non-

Non dum uires colligere potui: non dum ſatis firmo ſum corpore: non dum priſtina mihi reſtituta ualetudo eſt: confirmatus a morbo non dum omnino ſum: non dum plane conualui: quas morbus mihi uires ademit, abſtulit, eripuit, non dum prorſus recuperaui, recepi, reuocaui: priſtinam ualetudinem non dum ſatis mihi uideor aſſecutus: ualetudine non dum utor plane commoda: paullo adhuc deterius, aliquanto deterius, quàm ſolebam, ualeo: non, ut ſolebam, ualeo, minus firmiter, minus belle: non dum utor priſtina ualetudine: priſtinas uires quadam ex parte deſidero.

Riſpetto.

Egli ruinò per non hauer riſpetto a chi doueua, per non hauer riguardo, per non ſi curare, per non tener conto, per non far ſtima, per non hauer in pregio, per non portare alcun riſpetto, per tener a uile, per non gradire, per non tener in grado, per non mirar punto a chi era tenuto.

Cecidit, concidit, perditus eſt, extinctus eſt, periјt, exitium, perniciem, ultimam calamitatem ſubiјt, ſuſtinuit, tulit, perpeſſus eſt, ſenſit: extremam fortunam ſubiјt, audiuit, ſenſit: deiectus eſt in miſerrimam uitam, ſummas miſerias, ſummas calamitates, duriſſima quæque, acerbiſſima quæque, miſerrima quæque, poſtrema quæque; quia, quos maxime debui, eos minime ueritus eſt, contempſit,

nihili

nihili fecit, aſpernatus eſt, nullo loco habuit, minimi duxit, habuit in poſtremis, quos minime debuit, quos minime æquum erat; nullam rationem habuit, duxit eorum uoluntatis, aut commodi, a quibus pendere, quorum uoluntatem remq. ſpectare, quibus conſulere, quorum rationibus conſultum uelle debuit: quorum uoluntati parere, obſequi, morem gerere officio cogebatur.

Riſtorare.

Se la fortuna ti ha nocciuto, la uirtù ti riſtorerà: renderatti la uirtù quello, che la fortuna ti ha tolto: il danno dalla fortuna riceuuto ti fie riſtorato, e con pari utilità ricompenſato dalla uirtù: quanto piu acerba, e nimica hai prouata la fortuna, tanto maggiormente guſterai la dolcezza, e la commodità de' beni della uirtù: rimedio, e medicina di que' mali fie la uirtù, doue la fortuna ti ha ſoſpinto, ne' quali per cagione della fortuna ſei caduto.

Quod a fortuna damnum accepiſti, tuliſti, reſarciet, compenſabit uirtus: medebitur iȷs malis uirtus, quò te fortuna coniecit, quibus te afflixit fortuna: quibus te calamitatibus implicauit fortuna, iȷs te uirtus expediet: ut acerbam fortunam ſenſiſti, ita dulcem, ac ſuauem uirtutem experieris: quantum detrimenti, incommodi, calamitatis, malorum a fortuna tuliſti, tantos a uirtute, atque adeo maiores fructus capies,

perci-

percipies, feres, colliges.

Ritornare.

Tornò finalmente nella patria.

Aliquando, denique, demum, poſt diuturnum tempus, longo temporis interuallo, cum temporis multum iam abijſſet, tranſacto iam multorum annorum ſpatio, redijt, reuertit, reuerſus eſt, recepit ſe ad ſuos lares, patria incunabula, patrias ſedes.

Riuiere.

Volontieri conuerſo nelle riuiere.

In maritimis facillime ſum: iucunde uerſor in maritimis: maritima loca cum uoluptate frequento: maritima regione libenter utor: in ora maritima uerſari iucundum eſt: maritima ſedes me capit, oblectat, tenet: paſcor maritimæ regionis aſpectu: meis oculis regione maritima nihil eſt iucundius: miram haurio iucunditatem maritimæ regionis aſpectu.

Riuolgere.

Vederò di fare, che Franceſco, laſciato ogni altro penſiero, attenderà, intenderà, ſi riuolgerà al l'honor tuo, ogni ſuo ſtudio riuolgerà, impieghe rà, ſpenderà, conſumerà, porrà nell'honor tuo.

Dabo operam, ut Franciſci animum ab omni alia cogitatione ad tuam dignitatem tuendam traducam, conuertam; ut Franciſcus omnia ſua ſtudia tuam ad dignitatem conferat, tua in dignitate figat, locet, ſtatuat, ponat, tuæ dignitati

gnitati dicet, dicata uelit, aſſignet, dedat.

Riuſcire contra l'opinione.

Temo, che non ſarà de' tuoi ſtudi quella riuſcita, che ſi aſpetta; non ſeguirà de' tuoi ſtudi la riuſcita, quale ſi aſpetta, come ſi crede, all'aſpettatione de gli huomini conforme; non riſponderanno gli ſtudi tuoi all'opinione de gli huomini; non riuſcirai ne gli ſtudi nella maniera che ſi aſpetta: non fie de' tuoi ſtudi, qual ſi crede, la riuſcita, il ſucceſſo, l'auuenimento, il fine; non ſeguiranno de' tuoi ſtudi quelli effetti, a quel fine, che ſi aſpetta.

Vereor, ne, quam de tuis ſtudijs exſpectationem concitaſti, hanc ſuſtinere, ac tueri non poſſis: uereor, ut ſtudia tua exſpectationi hominum reſpondeant: timeo, ne ſtudiorum tuorum euentus ab hominum opinione diſſentiat, alius atque exſpectatur, exiſtat: timeo, tuis ſtudijs non is, qui exſpectatur, exitus contingat: magna me dubitatio tenet, ne non eum, quem homines exſpectant, ſtudia tua fructum ferant.

Riuſcita buona.

Deſidero, che bene te ne auuenga, che te ne troui contento, che tu ne riceua contentezza, che tu ne ſenta lunga allegrezza, che tu ne proui quanto deſideri.

Quod actum eſt, dij approbent, ſuccedat, ex animi ſententia ſuccedat, optime, egregie,

præcla-

præclare cadat, procedat, optatum finem ſortiatur, exitum habeat cum animo tuo congruentem, quem uis euentum ferat: acta dij fortunent, confirment, rata eſſe uelint.

Robba.

Tu non penſi ad altro, che alla robba: altroue, che alla robba, l'animo tuo non mira: tu intendi a farti ricco: i tuoi penſieri alle ricchezze intendono.

In re familiari augenda totus es: præter diuitias, nihil ſpectas: tuum omne ſtudium in quærendis opibus conſumis, locas, conſtitutis: totus in diuitias incumbis: id unum agis, eò tantum ſpectas, eò tuum ſtudium dirigis, confers, tuum conſilium illud eſt, tua plane ſingularis cogitatio, ut diuitias tibi pares, compares, colligas, congeras, ut opes quæras, habeas, poſſideas; ut opibus abundes, affluas; ut diuitiæ tibi redundent, tibi adſint maximæ, tuam in domum frequentes confluant, ut diues ſis, copioſus, locuples, plenus, bene nummatus, multarum poſſeſſionum præſidio munitus, inſtructus, paratus, minime inops a re familiari, a re domeſtica, a diuitijs, ab opibus, a copijs, a fortunis; ut abundes; ut cumulate poſſideas; ut uberrima ſint omnia; ut omnium rerum ubertate floreas; ut fortunæ tibi ſint ampliſſimæ.

Pur chè l'honor mi ſi conſerui, non mi curo di perder parte della robba.

Sit

Sit modo dignitas incolumis; adimi de fortuna, detrahi de fortuna, fortunam comminui, fortunarum iacturam fieri, fortunæ detrimenta non recuso, contemno, nihili duco, in minimis pono.

Questo non si fa, non si opera, non si ottiene con la uirtù, ma con la robba: non è questo effetto della uirtù, ma della robba: non prouiene questo, non dipende, non nasce dalla uirtù, ma dalla robba.

Copiarum hoc potius est, quàm uirtutis: non hoc in uirtute, sed in opibus situm est: facit hoc non uirtus, uerum copia diuitiarum: diuitiarũ, non uirtutis, hoc est: pertinet hoc ad copias, non ad uirtutem: non hoc uirtus, uerum diuitiæ præstant: pendet hoc a diuitijs, non a uirtute.

La tua robba è mandata a male, è mal trattata, uien distrutta, gran danno riceue.

Fortunæ tuæ dissipantur: res familiaris tua disperditur, disijcitur, imminuitur, perditur, damnis afficitur, accipit iniuriam, distrahitur: detrahitur de tuis fortunis: iniuriose tractantur fortunæ tuæ: damna inferuntur fortunis tuis: inuaduntur fortunæ tuæ: irruitur, impetus fiunt in fortunas tuas.

Rozzo.

Non sei prattico: hai poca esperienza: non hai conuersato: sei rozzo, nuouo, come forestiero.

Rudis es, imperitus, nullius experientiæ,

uſu minime doctus, uſu expers, rudis in rebus, nouus, tamquam hoſpes, plane peregrinus, ab uſu rerum imperitus, parum uerſatus in rebus, rerum inſciens, ignarus, expers: peregrinaris in rebus: res non tractaſti: experientia uacas: uſum non habes.

Ruina.

Tutti i tuoi per tua cagione ſono ruinati: da te è nata la ruina de' tuoi: tu hai diſtrutto i tuoi: per tua colpa ſono caduti i tuoi in eſtrema fortuna: hai condotti i tuoi nello ſtato miſero doue ſono.

Tu tuorum omnium ſalutem afflixiſti: tuos perdidiſti: tuos euertiſti fortunis omnibus: tuis exitium peperiſti, perniciem attuliſti, ſummam calamitatem, ac peſtem importaſti: in ultimum diſcrimen, in miſerrimum ſtatum, in hanc omnium deterrimam, omnibusq. miſerandam condicionem tuos adduxiſti.

Innanti la ruina tu eri liberale, hora ſpendi aſſai poco in ogni coſa.

Saluis rebus, rebus nondum perditis, cum ſalui eramus, ante publica mala, dum reip. ſalus erat integra, incolumi republica, ſtante rep. uigente rep. cum reſp. ſuum ius obtineret, ſui iuris eſſet, ſuum ius poſſideret, ſuo iure uteretur, cum optimus eſſet reip. ſtatus, ante caſum reip. antequam reſp. concideret, occideret, periret; liberaliter agebas, liberalitatem colebas, exercebas, liberalitate utebaris, eos, qui-

 bus

bus cum tibi res esset, liberaliter tractabas: nunc in omni re frugaliter, parce, tenuiter, restricte, infra modum potius, quàm supra modum sumptum facis: in faciendo sumptu parcus es, & illiberalis: satis moderate, uel anguste potius impensam facis: tuos sumptus nimis ad frugalitatem reuocas, nimis accurate frugalitatis regula metiris.

Mi dolgo, quanto ogni altro, della ruina della patria.

Nemini concedo, qui maiorem ex pernicie & peste patriæ molestiam traxerit: exitio patriæ ita doleo, ut nemo magis, tam doleo, quàm qui maxime: angor, torqueo, crucior, solicitor, afficior pernicie patriæ, sic, ut nemo umquam ex ullo casu, aut ulla omnino calamitate plus hauserit acerbitatis, grauius doluerit, maiorem dolorem ceperit, maiorem in solicitudinem inciderit, deuenerit, adductus sit.

La fortuna distruggerà, condurrà a fine, con le sue forze affliggerà le maggior città.

Vi fortunæ aliquando perculsæ, & prostratæ iacebunt, fortunæ uiribus perculsæ concident aliquando florentissimæ urbes: præclaras urbes obscurabit aliquando, atque extinguet, tollet, perdet, male perdet, prorsus affliget, plane opprimet, penitus euertet, omnino delebit fortunæ uis: erit aliquando, cum urbes amplissimæ iaceant, perculsæ ui fortunæ, atque prostratæ.

La

La republica in tutto è ruinata, ha perduta ogni salute, è ridotta a niente, è distrutta affatto, è spenta, afflitta, misera in ogni parte.

Perijt respublica, concidit, nulla prorsus est, formam plane pristinam amisit: actum est penitus de republica: formam, inaginem, simulacrum ueteris reip. nullum agnoscas: uestigium reip. nullum superest: fuit resp. communis res ita dilapsa est, ut ne spes quidem, melius aliquando fore, prorsus ulla relinquatur: perijt omnino reip. salus: non aduersa tantum est, uerum etiam penitus euersa fortuna reip. fractæ sunt opes, afflictæ uires, amissa dignitas, extincta salus reip.

Ho perduto ciò, ch'io haueua: ueggomi priuo di quanto haueua: ogni mia sostanza è mancata: tutte le mie facultà sono ite a male.

Omnes & industriæ, & fortunæ fructus perdidi: perierunt omnes fortunæ meæ: euersæ sunt, ac perditæ meæ res omnes: rerum mearum quid iam habeo? quid possideo? quid mihi reliquum fortuna fecit? ex meis pristinis ornamentis, & commodis, nullum obtineo: mearum omnium fortunarum iacturam feci, perniciem tuli, subij, passus sum: prorsus actum est de rebus meis: nihil mihi iam reliqui fortuna fecit: ita perij, ita sum perditus, ut salutem plane desperem: oppressæ iacent grauissima fortuna meæ res omnes: ita perditæ sunt fortunæ

meæ, ut eas ſeruare ne ſalus quidem ipſa poſſit.

S

SACCHEGGIARE.

Saccheggiò il paeſe: miſe a ſacco il paeſe: fece preda per il paeſe.

Prouinciam diripuit, uaſtauit, deprædatus eſt, rapinis exinaniuit, exauſit: prædas egit e prouincia.

Saluezza.

Ho ſaluata la patria: ho liberata la patria dalla ruina: io ſono ſtato la ſalute della patria: per opera mia ſta in piedi la patria: cadeua la patria, ſe io non l'haueſſi ſoſtenuta.

Patriam ſeruaui: patriam ab exitio uindicaui: patriæ incendium extinxi: ſalutem attuli, peperi, dedi patriæ: opera mea patria ſtat: cadentem patriam ſuſtinui, labantem confirmaui, labentem excepi: ego ſalus patriæ fui: me ſalutem accepit patria: patriam ab exitio, a pernicie, ab interitu, a peſte eripui, liberaui, tutatus ſum: patriæ mala ſanaui: patriæ ſalutem attuli, incolumitatem peperi, peſtem abſtuli: grauiter laboranti patriæ opem tuli.

Salutare.

Rendoti molte gratie, mi hai fatto gran piacere, perche l'hai ſalutato in nome mio.

Quòd eum ſaluere a me iuſſeris, meo nomine ſalutaueris, quod ei meis uerbis ſalutem dixeris, amo te plurimum.

Sanità.

Sanità.

Io ſto bene: io ſon ſano: mi ſento bene: mi contento di queſto ſtato di ſanità: mi ſento gagliardo: ho forze da ſano.

Bene me habeo: mihi bene eſt ſatis commode, ſatis belle habeo: bene ualeo: commode ualeo: ualetudine bona utor: mihi eſt, ut uolo: quales cupio uires poſſideo: uiribus utor firmis: roboris, uirium, ualetudinis habeo ſatis.

Sapere.

Io ſo in che ſtato ſei: conoſco lo ſtato delle coſe tue: ueggo come ſtai: ho notitia delle coſe tue: ſono informato dello ſtato tuo.

Noui, cognitum habeo, probe teneo ſtatum rerum tuarum: qui ſit rerum tuarum ſtatus, optime ſcio, præclare noui, egregie intelligo: de tuis rebus plane mihi conſtat, exploratum eſt, exploratum habeo, compertum habeo, mihi dubium non eſt, obſcurum non eſt: non me fugit, latet, præterit ſtatus rerum tuarum.

Saper di certo.

Voglio che tu ſappi certo, che niuno piu di lui ti ama: che tu tenga per fermo: che tu creda fermamente: che tu porti ferma opinione: che tu ti dia a credere: che tu non dubiti punto: che tu habbi certa credenza: che nell'animo tuo alcun dubio non rimanga: che tu creda a me come ad un'oracolo, quanto un'huomo ad un'altr' huomo puo credere, quanto maggiormente ſi

puo, quanto si possa il piu.

Sic habeto, illum nemini concedere, qui te magis ex animo diligat; te illi neminem esse cariorem, neminem illo esse ad te amandum propensiorem, singularem illius esse in te beneuolentiam, summam in illo esse ad te amandum animi propensionem: uelim sic habeas, pro certo habeas, plane credas, tibi persuadeas, prorsus animum inducas, in animum inducas, cum animo tuo constituas, pro certo habeas, pro explorato, pro comperto, oraculi loco, minime dubites, minime dubitanter credas, persuasum atque fixum in animo tuo sit: uelim ita credas, prorsus ut minime dubites, ut dubitatio tibi nulla relinquatur, supersit: reliqua sit: credas mihi itidem ut oraculo crederes: hoc mihi ita credas, ut editum ex oraculo putes.

Satiare.

Tu non ti satij mai di studiare.

Numquam te explent studia: tua numquam expletur, aut satiatur studiorum sitis: nimius es in studijs: nimium te studijs dedisti: præter modum, supra modum, extra modum, parum modice, immoderate, minus moderate, sine modo, nimis intemperanter studia colis, tractas, exerces: nimia studiorum cupiditate flagras: te studiorum amor, & consuetudo nimium tenet.

Satisfattione uniuerſale.

Ogniuno rimarrà ſatisfatto di queſta tua opera: ſatisfarà ad ogniuno queſta tua opera: opererai queſto con ſatisfattione uniuerſale: fie da tutti approuata queſta tua opera.

Omnibus approbantibus hoc facies: nemini non ſatisfeceris: hoc tuum factum nemo reprehendet, nemo non probabit, nemo erit, qui non probet: hoc tuo facto lætabuntur omnes.

Sauiezza.

A un ſauio, come tu ſei, ſta bene a giudicare, che la uera lode naſca ſolamente dalla uirtù: la tua ſauiezza richiede, alla tua ſauiezza ſi richiede, ſi conuiene, è coſa conueneuole, è coſa diceuole: egli è coſa degna della tua ſauiezza: a te, che ſei ſauio, di ſauiezza dotato, la cui ſauiezza è grande, la cui ſauiezza appreſſo tutti riluce, ſta bene a credere, che nella uirtù ſolamente la uera lode ſia riposta, che dalla uirtù ſola il uer' honore dipenda, che quella radice, onde naſce la gloria, che quel fonte, onde eſcono gli honori, ſia la uirtù, che l'albergo della gloria ſia la uirtù, che ſolamente a' uirtuoſi la lode ſi deua.

Tuæ ſapientiæ eſt ueram laudem in una uirtute poſitam exiſtimare: pertinet ad ſapientiam tuam, ſpectat ad eam ſapientiam, qua tu excellis, eſt eius ſapientiæ, quæ in te elucet, uiget: tuum eſt, qui ſapiens, & haberis, & es, qui

ſapientia præſtas, abundas, in quo ſapientiæ plurimum eſt: uirum ſapientem, qualis es tu, decet animum inducere, pro certo habere, ſic habere, ita credere, exiſtere ueram laudem, naſci, fluere, manare ab una uirtute, uerum decus in una uirtute ſitum eſſe, locatum, conſtitutum, ſolidam gloriam non aliunde, quàm a uirtute, pendere.

Scelerità.

Non è ſcelerità maggiore, non è peccato piu graue, non è coſa piu nefanda, che il far uiolenza al padre: gran ſcelerità commette, chi fa uiolenza al padre: è ſcelerità di ogni ſcelerità maggiore, uiolar quella pietà, che al padre ſi deue.

Nullum crimen, piaculum, ſcelus grauius eſt, aut deteſtabilius, quàm patri manus afferre, uim inferre: maximo ſe adſtringit ſcelere, graue piaculum admittit, impie facit, qui parentem uiolat, lædit, qui uiolat eam pietatem, quæ parenti debetur: nullum ſcelus abeſt ab eo ſcelere, in uno illo ſcelere omnia inſunt ſcelera, cum parenti uis infertur.

Sciagura.

Le tue molte ſciagure mi affliggono, le tue auuerſità, i tuoi infortuni, i tuoi duri caſi, la tua troppo acerba fortuna, le tue calamità, le tue tribulationi, lo ſtato miſero della tua uita, i tuoi troppo duri & infelici auuenimenti gran cordoglio mi apportano, ſono di gran tormento all'animo

nimo mio, il cuore mi traffiggono, rendono amara la uita mia, del continouo mi trauagliano.

Tuæ me calamitates grauiter afficiunt: tua mihi nimis aduerſa fortuna grauiſſima eſt: tua me torquent infortunia: tuis angor, excrucior, affligor, ſolicitor, uexor malis: miſerrimum tuæ uitæ ſtatum iniquiſſime fero: ex tuis miſerijs dolorem haurio acerbiſſimum: tuæ me miſeriæ miſerrimum faciunt: miſer ſum tua miſeria: dolor meus ex tuo dolore pendet: tuis doloribus doleo, angoribus angor.

Scorno.

Tu mi hai fatto ſcorno: mi hai fatto uillania: mi hai uergognato: mi hai dishonorato: mio dishonore, mia uergogna hai procacciato.

Ignominia ſum a te affectus: tuli a te ignominiam: ignominioſe ſum a te tractatus: mihi ignominiam intuliſti, attuliſti.

Scorrerie.

Intendo che le ſcorrerie de' nimici danneggiano il paeſe.

Decurſionibus hoſtium audio regionem infeſtari, uaſtari, loca diripi: excurrere hoſtes audio, & loca diripere: incurrere hoſtes in regionem dicuntur, & ex ea prædas agere, eam damnis afficere, rapinis exhaurire, exinanire, uaſtare prorſus, ac perdere.

Scriuere rare uolte.

Tu mi ſcriui rare uolte: poche lettere da te riceuo:

non ho ſpeſſo da te lettere: non ſei troppo diligente nello ſcriuere: non attendi molto all'officio dello ſcriuere: potreſti eſſere piu ſollecito nello ſcriuere.

Infrequens es in officio ſcribendi: raras a te litteras accipio: minus ſæpe ad me ſcribis: calamo parcis: officium litterarum abs te requiro, in te deſidero: impiger admodum in ſcribendo non es: crebriores a te litteras poſtulo: non ſatisfacis officio tuo crebritate litterarum: crebrius, uellem, ad me ſcriberes.

Sdegno.

Il donar, che tu fai, muoue ſdegno a tutti i buoni, fa diſpiacere, fa faſtidio, è di noia, offende l'animo di tutti i buoni.

Inuidioſa eſt apud omnes bonos tua largitio: inuidiam tibi parit: inuidiæ tibi eſt iſta largitio, lædit animos bonorum: tua largitione grauius afficiuntur bonorum animi: largitione alienas a te bonorum animos.

Seconda ragione.

La ſeconda ragione, che mi conſola, ſi è la ricordanza delle mie ſciagure: l'altra ragione, che mi porge conforto, ſi è la memoria de' miei paſſati mali: dapoi mi conſolo e ſoſtento con la memoria de' miei infortuni: alla prima ragione queſt'altra ſi aggiunge, la ricordanza, la rimembranza, la memoria de' miei duri caſi.

Secundo loco me conſolatur recordatio meo-

rum

rum temporum: altera eſt ratio, quæ mihi ſolatium affert, præbet, parit, ſolatio eſt: alterum illud eſt, quo ſuſtentor, ac recreor: illa eſt, quæ me conſolatur, altera ratio: accedit illud ad animum meum ſuſtentandum: deinde ſuſtentor meorum malorum memoria.

Sentimento perdutò.

Non ſi ſente dopo morte: i morti non ſentono: mancano i morti di ſentimento: non è ſentimento nel la morte, doppo morte.

Nullus in morte reſidet ſenſus: mors nullum habet ſenſum: mortui ſenſu carent: mortuis nullus ineſt ſenſus: extra ſenſum mors eſt: ſenſus a mortuis abeſt: morte ſenſus amittitur: ſentiendi uis morte extinguitur.

Sera.

Si fa ſera: uien ſera: la ſerà è qui: la notte ſi auuicina: la luce ſi parte: la luce da luogo alle tenebre: al giorno ſuccede la notte: comincia il giorno a cedere alla note.

Adueſperaſcit, ueſpertinum: crepuſculum adeſt: nox aduentat: lucem tenebræ pellunt: ueſperum appropinquat: diei iam ſuccedit nox: dies abit nocte aduentante: cedi iam nocti dies.

Seruigio.

Io ſon tenuto a fare in ſeruigio tuo quanto potrò: è mio debito di ſeruirti in ogni coſa: richiede l'obligo mio, che operi per te quanto può un'huomo per un'altr' huomo operare: debbo farti

ogni seruigio: a procacciare ogni tua satisfattione, ogni tuo utile, ogni tua lode, son tenuto, son' obligato, da' tuoi benefici sono astretto.

Omnia tibi studia, omnia prorsus officia debeo: tuis beneficijs præstare cogor tua caussa, quidquid possum, quantum ualeo, quantum consequi uiribus possum, quantum est in me situm: tua in me beneficia, meum omne studium, meum officium, omnes a me curas, omnem industriam, omnia denique quæ in me sint non solum postulant, uerum etiam exigunt: quid est, quod ego tua caussa non debeam? obsequi tuæ uoluntati, morem gerere, parere, inseruire prorsus in omni re debeo.

Seruir a Dio.

Chi al seruigio di Dio si mette, a buon partito si appiglia: chi a Dio si dona, a Dio dispone di seruire, da solo Iddio propone di dipendere, a Dio solo obliga e consegna la sua uita, i suoi pensieri riuolge, sauiamente si consiglia.

Qui se Deo dicat, addicit, dedit, totum tradit, optimam partem elegit, rectam init uiam, cursum capit laudabilem, præclare uitam instituit, egregie sibi consulit, sapienter facit; qui se ad unum Deum confert, qui suas omnes cogitationes, omnia studia in uno Deo figit, ac locat, qui ab uno Deo pendere uult, qui unum Deum curat, contemnit cetera, qui diuina studia, præterea nihil, colit, qui Christianam

nam

nam pietatem non communi uulgariq. institu-to, sed proprio quodam studio, propria quadam mentis inductione complectitur; is omnium optime suis rationibus consulit, ac prospicit.

Seruir negli studi.

Apollonio seruiua bene Crasso ne' suoi studi: era molto utile a Crasso l'opera di Apollonio ne' suoi studi: ualeuasi Crasso assai dell' opera di Apollonio ne' suoi studi: Crasso adoperaua molto Apollonio ne' suoi studi: Apollonio gran seruigio porgeua a Crasso ne' suoi studi: si adoperaua molto per Crasso nel seruigio de gli studi.

Erat Apollonius ad Crassi studia uehementer aptus: optima suis in studijs Crassus Apollonij opera utebatur: egregiam Crasso in studijs operam nauabat Apollonius: erat Apollonius utilis Crasso in studijs admodumq. commodus: utebatur multum Apollonio Crassus: fructum Crassus in suis studijs capiebat optimum ex opera Apollonij.

Seruirsi di un'amico.

In tutte le cose mi seruirò di tuo fratello, mi ualerò di tuo fratello, adopererò tuo fratello.

Vtar ad omnia tuo fratre: utar opera tui fratris in omni re: confugiam ad fratrem tuum, si quid erit agendum fratri tuo committam, ad fratrem tuum referam, in fratrem tuum reijciam, eius consilium petam, operam exposcam.

Sfac-

Sfacciato.

Non ti reputi a uergogna, il commettere alcuna sorte di peccato: tu pecchi senza alcun rispetto: tu trascorri in ogni peccato senza alcun riguardo: niuna molestia ti ritarda nel peccare.

Nulla tibi est ad facinus uerecundia: nullum tibi peccandi modum uerecundia statuit: peccas, abiecta prorsus uerecundia: peccas sine modo: peccas impudentissime: non te pudor ullus, non te modestia deterret, abducit, remouet a uoluntate, a stndio, a consuetudine peccandi.

S'io fossi sfacciato, come tu.

Si tuum os haberem: si tuam imitaret impudentiam: essem æque ac tu, pariter ac tu, similiter ac tu, non secus, non aliter ac tu, ita ut tu, uti tu, quemadmodum tu, sicuti tu, impudens, ad impudentiam propensus, pudoris expers ac modestiæ, alienus a pudore, remotus a modestia, auersus a pudore.

Tu sei sfacciato.

Transis uerecundiæ fines: abes procul a pudore: modestiam nullam retines, tueris, colis: non te pudor retinet, non te modestia regit, non uerecundia temperat.

Sforzarsi.

Fa quanto puoi, adopera ogni tuo studio, impiega le tue forze tutte, sforzati, quanto maggior mente puoi, intendi ogni tua forza, opera quanto

to per te ſi puo, per non perder l'honor tuo.

Da operam diligenter, enitere, conare omni ſtudio, contende omnibus uiribus, intende omnes neruos, incumbe toto pectore, elabora quantum in te eſt, ſtudium adhibe quantum potes, confer huc omnia tua ſtudia, omnem operam, & induſtriam, age hoc quàm diligenter potes, ne quam tuus honor iacturam faciat, ne quod ferat detrimentum, ne quam iniuriam accipiat, ne qua labe inficiatur, ne quam labem aut maculam ſuſcipiat, contrahat.

Sicurezza.

Eſſendo tu uirtuoſiſſimo, ſei ſicuro dalla fortuna, la fortuna non ti puo nuocere, non ſei ſoggetto all'ingiurie della fortuna, non ti ſopraſtanno i uari accidenti della uita humana.

Fortunæ uim tuæ uirtutis amplitudo uincit: muniſti te uirtute contra fortunam: ſeptus es uirtutis præſidijs aduerſus impetus fortunæ: nihil tibi nocere, obeſſe, incommodare, cum uirtute uiuenti, uirtutem colenti, fortuna poteſt: tutus es a fortunæ iniurijs: ſecuram uitam ducere tibi licet, quia cum uirtute uiuis: non tibi uarij caſus impendent humanæ uitæ, qui uirtute excellas, quem uirtus tueatur, tegat, protegat, muniat.

Signore.

Egli è ſignore a bacchetta, è padrone del tutto: a lui ogni coſa è ſoggetta: la ſua uolontà e oſſer-

uata

uata come legge: ha compiuta ſignoria: commanda a tutti: ogniuno da lui dipende.

Penes eum eſt poteſtas, omnia ſunt, eſt imperandi ius, eſt in omnes imperium: dominatur, imperat, regnat: tenet omnia rem: tenet publicam: arbitratu ſuo cuncta moderatur, ac regit t: eius in manu ſunt omnia: eius ita poteſtas late patet, ut omnia complectatur: eius dominatu nihil uacat: ad eum omnia ſunt delata: eius uoluntas pro legibus eſt: ab eius uoluntate, ac nutu pendent omnes: omnia poſita ſunt in unius uoluntate.

Meglio è il uiuere qui con noi, che eſſer gran ſignore.

Tanti non eſt, multis mortalibus imperare, quanti nobiſcum hic uitam ducere.

Io era ſignore, & hora ſon ſeruo: di ſignore ſon diuenuto ſeruo: di ſignoria ſon caduto in ſeruitù: ſon caduto dall'alto grado di ſignoria nel piu baſſò ſtato di uita.

Sedebam in puppi, clauumq. tenebam, nunc uix eſt in ſentina locus: libertatem ſeruitute commutaui: a ſummo poteſtatis in infimum ſeruitutis locum decidi, deiectus, deturbatus, detruſus, depulſus a fortuna ſum: imperandi meum erat ius; nunc me ſeruiendi neceſſitas premit: dominatum, & cum dominatu libertatem perdidi, tantum abeſt, ut imperem, ut nec liber ſim.

Signo-

Signoria.

La fortuna facilmente diſtrugge le ſignorie di queſto e di quello: abbatte la fortuua le alte ſignorie: non è poteſtà coſi grande, che non ſia finalmente diminuita e ſpenta dalle forze della fortuna.

Facile ſummos hominum principatus fortuna delet: euertit fortunæ uis opulentiſſima regna: nulla eſt poteſtas tanta, quam fortunæ poteſtas non exſuperet, quæ fortunæ poteſtati non cedat, quæ fortunæ uiribus frangi non poſſit: paruo negotio ſummos dominatus fortuna tollit, extinguit, labefacit, euertit.

Simulatione.

Con la falſa apparenza del uiſo l'intrinſeco dell'animo ſi copre: altro il uiſo dimoſtra, altro l'animo naſconde: è differente l'animo dal uiſo: al uiſo non è l'animo conforme.

Vult ſimulatio ſuſtinetur: aliud uultu ſignificatur, aliud in animo latet: non congruit animus cum uultu: diſſentit animus a uultu: animi ſenſum uultus occultat.

Sincerità di animo.

Io ſon'huomo ſchietto: non ſo fingere: non ſimulo punto: non uo con arte.

Simplex homo ſum: ſimplex mihi animus eſt, apertus, nulla ſimulatione tectus, purus a fraude, ab omni labe: apertam ueritatem amo: ſimulandi artificium a me prorſus abeſt.

Sodisfare.

Non potrò mai ſodisfare a parte alcuna de' tuoi beneſici: egli è impoſſibile, ch'io paghi una parte del debito ch'io ho teco: non che in tutto, ma ne pur in parte farò io per te quel che tu hai fatto per me.

Nullam umquam tuorum meritorum partem aſſequar: numquam ne minima quidem ex parte tuis in me meritis ſatisfaciam: numquam omnino tibi ſoluam quantum debeo, ac ne ulla quidem in parte: officia tua numquam rependam, remunerabor, remetiar, compenſabo, officijs paribus æquabo.

Soldati ualenti.

I miglior ſoldati ſono morti: hannoui laſciata la uita i piu ualoroſi ſoldati: è ſeguita la morte de' piu prodi e ualenti ſoldati.

Periere milites uirtute præſtantes: interijt egregia militum manus, fortitudine excellens, cuius uirtuti committi multum poſſet: flos exercitus, & robur uniuerſum, ſobolesq. multum cecidit.

Somiglianza.

Veggo che le tue coſe ſono ſimili alle mie, raſſomigliano alle mie, non ſono differenti, diſcordanti, diuerſe dalle mie: fra le tue coſe e le mie non ci è punto di differenza: nelle coſe tue riconoſco le mie: le coſe tue ſono un ritratto delle mie.

Rerum mearum imaginem uideo in rebus tuis: tuis in rebus meas agnoſco: ſimillima rerum

rum noſtrarum ratio eſt: a rebus meis tua minimum differunt: nulla eſt rerum noſtrarum diſſimilitudo.

Sopportar con diſpiacere.

Malamente ſopporto la ſciocchezza di alcuni: non mi reco facilmente a ſopportare la pazzia di alcuni: graue coſa mi è ſoſtenere la ſtolta natura di alcuni.

Non nullorum ſtultitiam non facile fero, ægre ſuſtineo, haud ſatis æquo animo fero: adduci non poſſum, inducere animum non poſſum, inducere animum minime poſſum, a me ipſo non queo impetrare, dementias non nullorum ut animo non iniquo feram.

Soſpettare.

Si ſoſpetterà, che tu non ſia huomo di buona fede: darai a credere, farai credere, darai occaſione di credere, uerrai in ſoſpetto, genererai ſoſpetto, farai ſoſpettare, che tu ſia poco fedele, che tu manchi di fede.

Venies in ſuſpicionem infidelitatis, parum bonæ, ſinceræ, rectæ fidei: tua fides in ſuſpicionem adducetur, in dubium ueniet, in dubium uocabitur: erit, cur de tua fide non bene homines exiſtimet: ſuſpectus eris nomine infidelitatis: cauſſam afferes de tua fide ſecus exiſtimandi.

Souerchio.

Non accadeua che tu ti ſcuſaſſi meco: ſouerchio è ſtato l'officio tuo nell'eſcuſarti: era poco neceſ-

ſario, poco faceua biſogno, non biſognaua, biſogno non era, non richiedeua il biſogno, che tu faceſſi meco tale ſcuſa.

Superuacanea fuit apud me tua excuſatio: officium excuſandi ſine cauſſa ſuſcepiſti: non erat cur te excuſares: cauſſam excuſandi nullam habuiſti: minime neceſſaria fuit excuſatio tua: tuam excuſationem non deſiderabam, non requirebam, non exſpectabam.

Souuenire.

La pietà diuina facilmente ſouuiene a gli afflitti, porge aiuto a' biſognoſi, i miſeri ſoſtenta, i diſperati conforta.

Afflictos facile diuina pietas excitat, egentibus opem fert, miſeros ſubleuat, deſperatione debilitatos confirmat, fulcit, ſuſtinet, laborantibus ſubſidio eſt.

Speranza.

Mi pare di hauer condotta la coſa a termine, che ſe ne puo hauer ottima ſperanza: parmi di hauer meſſa la coſa in tale ſtato, che ſi puo ſperarne auuenimento felice: penſo di hauer operato in tal maniera, che ſi puo della coſa aſpettare quel fine, e quel ſucceſſo, che ſi deſidera: a tale credo io di hauer la coſa ridotta, che di contrario auuenimento non ſi ha punto da temere appoggiaſi hora l'animo mio a ben ſicura e ferma ſperanza, per lo ſtudio, che ho poſto nell'inuiare la coſa.

Hoc

Hoc uideor mihi eſſe conſecutus, ut optimam ſpem habere, optime ſperare, optima ſpe niti poſſimus: eò rem perduxiſſe mihi uideor, ut euentum ſperare quamſecundiſſimum liceat: rem, ut opinor, ita conſtitui, in eo ſtatu collocaui, in eum ſtatum adduxi, ita compoſui, atque conformaui, nihil ut aduerſum timere, nihil contra uoluntatem, omnia ſecunda, qualia uolumus, ex noſtra uoluntate, ex animi ſententia ſperare poſſimus: iacta ſunt a nobis fundamenta rei, ſic inquam, ut certa propemodum in ſpe reliqua ſint.

Speranza falſa.

Io ſperaua una coſa, e n'è auuenuta un'altra: falſa ſperanza è ſtata la mia: conforme alla ſperanza non è riuſcito l'effetto: alla mia ſperanza il deſiderato fine non è ſeguito: non mi è riuſcito, mi è fallito, mi ha ingannato il penſiero.

Spes me fefellit, fruſtrata eſt, decepit, deluſit: ſpem meam non is, quem uolebam, exitus eſt conſecutus: non ſucceſſit, ut ſperabam: non proceſſit ex animi ſententia: aliter, ac ſperabam, contigit, accidit, euenit: exitum res habuit contra ſpem, alienum a ſpe: inanem fuiſſe meam ſpem, exitus rei declarat.

Speranza data.

Tu mi dai gran ſperanza di douer eſſer uirtuoſiſſimo: mi metti in ſperanza, fai ch'io ſperi di do-

uerti uedere possessore a qualche tempo di una rara uirtù.

Spem affers eximiam summæ uirtutis: adducis me summam in spem eximiæ uirtutis: facis ut sperem de tua uirtute, caq. minime uulgari: inclinat animus meus, a te uidelicet impulsus, ad optimam spem tuæ uirtutis eximiæ: es tu quidem apud me in egregia spe uirtutis prope singularis.

Speranza perduta.

Hanno perduto, smarrito, diposto, lasciato, abandonato la gran speranza, che haueuano: è lor mancata quella gran speranza: non è piu in loro tanto di speranza, quanto prima haueuano.

Ex magna spe deturbati, deiecti, detrusi, depulsi iacent: ex alta spe deciderunt: spem illam, quam susceperant, abiecerunt, deposuerunt, omiserunt: spe non tenentur, ut antea, non aluntur: non eos, quæ antea, spes tenet, pascit, alit: spes iam omnis abijt, discessit, euanuit, nulla prorsus iam est: firma se niti spe putabant; ea quàm sit imbecilla, nunc intelligunt.

Speranza senza cagione.

Non ueggo la cagione della tua speranza: non so conoscere perche tu speri, che cagione a sperare ti muoua, t'induca, ti sospinga, ti tiri, t'inuiti, ti conforti: non intendo, sopra che fondamento sia fermata la tua speranza, sopra che ragione sia fondata, a che ragione si appoggi, da che ragione

gione naſca, ſia prodotta, generata, partorita.

Non uideo, cur ſperes, quare, quamobrem, qua cauſſa, qua de cauſſa, quam ob cauſſam, qua ratione adductus, qua commotus cauſſa, quo impulſus argumento: quæ te ratio, quid rationis hanc ſpem adduxit, impulit? cur in hanc ſpem uenisti? quem rationem ſecutus es? quæ te duxit, aut hortata ſpes eſt? quid effecit, ut ſperares? tuæ ſpei cauſſam ignorare me confiteor: ſpei tuæ cauſſa me præterit, fugit, mihi quidem aperta, perſpicua, manifeſta, nota, ſatis clara non eſt, perobſcura apud me eſt, explorata mihi non eſt, obſcuritatis apud me habet plurimum.

Sperare.

Gran premi poſſono ſperare coloro che uiuono da huomini da bene: poſſono i buoni promettersi honorati premi della loro bontà, gran premi aſpetano della loro honeſta uita, non poſſono dubitare che non habbino da corre lieto frutto delle loro uirtuoſe opere: notabil premi alla bontà ſono propoſti.

Præmiorum ſpe magna, admodumq. firma niti poſſunt ij, quorum uita cum uirtute traducitur: egregia præmia pro certo exſpectare, ſine dubio ſibi polliceri, plane ſperare licet ijs, qui uirtutem colunt, qui recte, atque honeſte, & cum uirtute uitam agunt, peragunt, ducunt, traducunt, uiuunt: magna ſunt recte a-

gentibus præmia constituta, proposita: summa recte agentes manent præmia: certum fructum boni colligent, capient, percipient, ferent suæ uirtutis, probitatis, officij, optimorum consiliorum, atque factorum: mercedem actionum suarum exspectare certissimam possunt, qui uirtutem in uita primam habuerunt, quibus in uita uirtus fuit antiquissima.

Spero che la uostra concordia sarà cagione della uittoria: porto ferma opinione, spero, come cosa ch'io uegga con gli occhi, non ho punto di dubbio, mente dubito, che dalla uostra concordia non sia per nascere la uittoria: la uostra concordia, si come io spero, secondo ch'io spero, per quanto spero, quanto mi gioua di sperare, partorirà la uittoria.

In uestra concordia spem maximam pono uictoriæ: ex uestra concordia uictoriam spero: uestra concordia uictoriæ mihi spem affert: uictoriam, ut spero, pro mea quidem spe, quantum quidem spero, nisi me spes fallit, ut animus meus auguratur, quemadmodum ipse mihi polliceor, uictoriam pariet, afferet: uestræ concordiæ fructus, nisi mea spes infirma prorsus est, erit uictoria.

Spesa.

Chi potrebbe, per ricco ch'egli fosse, resistere a cosi gran spesa? quai ricchezze potrebbono sostenere il peso di cosi graue spesa? stancherebbesi

ogni-

ogniuno ſotto il peſo di queſta ſpeſa: graue ſarebbe ad ogniuno, & intolerabile queſta ſpeſa: niuno potrebbe reggere alla ſpeſa.

Quis ita firmus ab opibus eſt, ut ſuſtinere ſumptum poſſit? cuius diuitiæ ſumptui pares eſſe poſſint? ferendo ſumptui quis ſit? tantam impenſam quis ſuſtineat? ita magni ſumptus fiunt, ut ferri non poſſint: ita grauis eſt impenſa, ut debilitare, atque opprimere quemuis poſſit: non is eſt ſumptus, qui ferri poſſit: ſupra modum, immoderatus eſt.

Sprezzare.

I noſtri maggiori ſprezzauano le ricchezze, ſolamente alla uirtù mirauano: a paragone della uirtù ſprezzauano la robba: di gran lunga alle facultà anteponeuano la uirtù a petto della uirtù niuna ſtima faceuano della robba.

Maiores noſtri diuitias minimi putabant, unam uirtutem ſequebantur: apud maiores noſtros minima diuitiarum, uirtus erat ratio maxima: nullo loco apud maiores noſtros diuitiæ fuerunt, uirtus una uigebat maxime: plurimum ſemper apud maiores noſtros uirtus ualuit, minimum diuitiæ: opes in minimis ponebant: poſtremæ omnium rerum diuitiæ illis erant: rem familiarem, quæq. nos bona appellamus, parui, minimi, nihili reputabant, ducebant, æſtimabant, pendebant, faciebant, floccifaciebant, flocci non faciebant,

(idem enim significatur, siue absit, siue adsit particula non) minimi erant apud maiores nostros opes, minimi ponderis, nullo apud eos loco, parui momenti : postremum apud eos locum opes obtinebant: de opibus minimum laborabant, diuitias præ uirtute contemnebant, infra uirtutem ducebant, post uirtutem habebant, uirtute posteriores iudicabant.

Io non mi curo di cosa alcuna punto punto; uadano per me le cose bene, o male: non so caso di ueruna cosa: a cosa alcuna punto non miro, non attendo, non bado.

Trahantur per me pedibus omnia; non laboro : nihil me afficit : nihil me tangit : nulla remoueor : de quauis re susq. deq. fero : æque omnia contemno, fastidio, respuo : nulla res apud me pondus habet : nullius momenti est, in pretio est, ne minimi quidem est.

Sprezzato.

Veggio, ch'io son abandonato, ne si tiene piu conto alcuno di me : ueggiomi in niuna stima, in niuna riputatione, essere caduto in dispregio, in disgratia, essere tenuto a uile, essere tenuto per niente, esser diuenuto fauola, esser in niun conto.

Plane desertum esse me, atque abiectum intelligo : nullo iam loco sum : reijcior & contemnor ab omnibus : nullius iam pretij sum: ordinem nullum obtineo : fabula sum : nullus sum : habeor in postremis : despicior : despectus

ctus ſum: nullius loci ſum, nullius ordinis, poſtremæ condicionis.

Stagione.

La ſtagione non è a propoſito, non è ſecondo il biſogno, non è conforme al biſogno, non è quale il biſogno richiedeua: il tempo è contrario: altro tempo biſognaua, faceua dibiſogno, al biſogno della coſa ſi conueniua, ſi richiedeua.

Anni tempus non fert, non permittit, non concedit, non patitur: alienum eſt, parum aptum, aduerſum anni tempus: non licet per anni tempus: aduerſatur anni tempus: pugnat cum ipſa re temporis ratio: aliud plane tempus reȩ poſtulat, deſiderat, requirit: rei maturitas non adeſt: non conuenit cum re tempus.

Stato aduerſo.

Se in coteſto tuo coſi reo ſtato anderai ricordandoti quel ch'è auuenuto in ogni tempo a' pari tuoi, grande conforto ne riceuerai, in queſta tua contraria fortuna, in queſto maluagio ſtato, hora che ſei coſi miſero, a coſi miſero partito condotto, in coſi dura e coſi ſtrana condicione, hora che la fortuna ti affligge, preme, trauaglia.

Si, quæ tui ſimilibus uiris in omni ætate acciderit, iſto tuo triſtiſſimo tempore colliges, in memoriam rediges, reuocabis, mente comprehenderis, tecum reputabis, in animo uolues, ipſe tecum examinabis, admodum iuuari te ſenties, non leue ſolatium capies, hæc te ualde

cogita-

cogitatio ſuſtentabit : in hac tua tam graui, tam aduerſa, tam miſera, plane deſperata fortuna: in hac non ſolum aduerſa, uerum penitus euerſa fortuna : in tantis miſerijs : in tam miſero rerum ſtatu: tam miſeris temporibus : in iſta, qualem nemo umquam ſenſit, infelicitate : nunc, dum res tuæ peſſime ſe habent : peſſimo loco ſunt : dum tecum peſſime agitur : dum tibi peſſime cum fortuna conuenit: dum tuæ fortunæ plane perditæ, ac nullæ ſunt : dum te premit inſenſa fortuna: dum te modis omnibus fortuna uexat, tibi negotium exhibet, moleſta eſt, grauis eſt, dum te ſuis uiribus oppugnat, dum omnes ad te oppugnandum machinas adhibet, atque admouet.

Stato della coſa.

Tale è lo ſtato della coſa : in queſto ſtato la coſa ſi ritroua : la coſa coſi ſta : la coſa è in queſti termini.

In hoc ſtatu res eſt : rei ſtatus hic eſt : res ita ſe habet : ita res habet : eiuſmodi res eſt: hac in re ſunt, in cauſſa ſunt : hoc loco res eſt.

Stato diuerſo.

Io mi trouo in altro ſtato : altra condicione è la mia: io ſono a diuerſo partito : non ci e ſimilitudine : in altra maniera ſi ritrouano le coſe mie.

Alia mea ratio eſt : diuerſa mea ratio eſt : meæ res alio loco ſunt : non eadem mea ratio eſt : aliter ſe habent res meæ : nihil ſimile, nulla ſimilitudo : quid ſimile? nihil habet res ſimilitudi-

litudinis: diſſimilitudo magna, diuerſa omnia, diſſimilia, prorſus alia.

Stato honorato.

Quando tu doueui eſſere piu honorato, in maggior pregio, in maggior ſtima, in maggior riputatione, fiorir' a maggior lode, eſſer in maggior grado, eſſere piu gradito, ſalire a piu alto grado di honore, e di riputatione, allhora i tuoi nimici ti hanno ruinato.

Quo tempore florere debebas, debuit illuſtrior eſſe tua laus, altius aſcendere, plus conſequi dignitatis, maiorem obtinere exiſtimationem, præſtantiore eſſe loco, plus habere auctoritatis, honeſtior eſſe, clarior eſſe, maior ac præſtantior haberi debuiſti; tum te tuorum inimicorum afflixit iniuria, perdidit, euerti omnibus fortunis, oppreſſit, ad exitium detruſit, impulit, non modo è numero uiuentium, ſed plane infra mortuorum condicionem amandauit.

Stato ſimile.

Veggo le tue coſe eſſer ſimili alle mie, non diuerſe, non uarie, non differenti, non diſcordanti dalle mie, eſſer alle mie conformi, hauer ſomiglianza con le mie, raſſomigliarſi alle mie, eſſer quell' iſteſſo, ch' erano le mie, hauer apparenza delle mie, eſſere un ritratto delle mie, hauer quella forma iſteſſa, che gia haueuano le mie.

Rerum mearum imaginem uideo in rebus tuis: plane

plane res meas in tuis agnoſco: res tuas nihil a meis intelligo differre, nihil diſcrepare: congruunt res tuæ cum meis: rerum noſtrarum eadem ratio eſt, nulla diſſimilitudo: qui tuas res intuetur, meas intueri ſe dicet: tuæ res nihil differunt a meis: inter res noſtras nihil intereſt: nihil eſt, quo res tuæ differant a meis.

Stima.

Per il conto, ch'io tengo di te, pregoti ad hauerlo raccomandato: per la ſtima ch'io fo di te: per quella oſſeruanza, ch'io ti porto: per l'opinione ch'io ho di te.

Pro eo, quanti te facio, quanti es apud me, quanta mea eſt erga te obſeruantia, quantum tibi tribuo, tibi defero, pro mea de te opinione, pro animo, uoluntate, ſtudio in te meo, peto a te, ut hominem ſuſcipias, complectare, foueas, in tuis habeas.

La tua opinione appreſſo gli huomini giudicioſi è ſtimata molto, è prezzata, è in molta ſtima, in pregio grande, in molta conſideratione, in buoniſſimo conto, di gran momento.

Tua ſententia magnum apud eos, qui recte iudicant, pondus habet, plurimi eſt apud intelligentes opinio tua, ſenſus tuus, iudicium tuum, id quod tu probas, id quod placere tibi ſentiunt, quod tu eſſe optimum cenſes, quod teſtimonio tuo confirmatur: grauis eſt, magni momenti eſt, minime leuis eſt, magni ducitur,

aucto-

auctoritatis habet plurimum, non uulgarem obtinet locum apud ſapientes opinio tua.

Stima grande.

Io ſtimo piu il ragionar teco, che quante ricchezze ſono al mondo: a tutti i teſori antepongo i noſtri ragionamenti: uoglio piu toſto, piu mi è caro, piu grado di ragionar teco, che s'io poſſedeſſi quant'oro poſſeggono tutti i principi del mondo: ſprezzo quanta robba è ſotto il ſole, a petto a quella contentezza, a paragone di quella contentezza, che riceuo, traggo, piglio da' noſtri ragionamenti.

Omnes omnium diuitias cum noſtris ſermonibus non confero: pluris apud me ſermones noſtri, quàm omnes diuitiæ ſunt: ſordent apud me præ noſtris ſermonibus omnes diuitiæ: ſit modo ſermonum copia noſtrorum; theſauros omnes contemno, reijcio.

Stimar piu.

Ho ſtimato piu la ſalute e libertà publica di ogni altra coſa: piu di tutte le coſe è ſtato in grado appreſſo me la comune ſalute e libertà: oltre ad ogni coſa ho tenuto in pregio l'uniuerſale ſalute, e libertà: niuna coſa piu della ſalute, e libertà publica mi è ſtata a cuore.

Nihil antiquius communi ſalute, ac libertate iudicaui: omnium rerum mihi prima fuit publica ſalus, ac libertas: communi ſalute, ac libertate nihil mihi fuit potius: omnia ſum

aſper-

aspernatus præ communi salute, ac libertate: pluris apud me, quàm omnes res, uniuersorum salus, ac libertas fuit: nulla de re tantum, quantum de communi salute, ac libertate, laboraui: salutem publicam, ac libertatem rebus omnibus anteposui, præposui, prætuli: curæ mihi fuit salus, ac libertas publica, sic, ut nulla res æque.

Stimar alquanto.

Talmente douemo attendere a gli studi, che facciamo però qualche stima della sanità: è da prezzare gli studi, ma non però da lasciar adietro la sanità: douemo misurare gli studi nostri con la regola della sanità: douemo hauer cari gli studi, ma non però sprezzare la sanità, non tenerla in poco pregio.

Ita sequi uirtutem debemus, ut ualetudinem non in postremis ponamus: ualetudinis cum uirtute ducenda ratio est: sic ad studia debemus incumbere, ne ualetudo negligatur: plurimum uirtuti, aliquid tamen ualetudini tribuatur: spectanda uirtus est, cum eo tamen, ne despiciatur ualetudo: excubare uirtutis in studio, præclarum est; indormire tamen, ualetudini minime debemus: excolatur animus uirtutibus, non nihil tamen corpori seruiatur.

Stimar l'opinione di alcuno.

Cicerone faceua gran stima della opinione di Platone:

tone: era l'opinione di Platone appreſſo di Cicerone in molta ſtima: teneua Cicerone per uériſſima l'opinione di Platone: daua Cicerone piena fede alle parole di Platone: accordauaſi Cicerone grandemente all'opinione di Platone.

Platonem Cicero uehementer auctorem ſequebatur: Platoni tribuebat plurimum, ſummam fidem habebat, plane credebat, ut oraculo credebat: Platonem habebat eximium: ſingularis erat apud Ciceronem Platonis auctoritas: errare Cicero cum Platone malebat, quàm cum alijs bene ſentire: plurimi apud Ciceronem erat Plato: faciebat pluris neminem: plus apud eum ponderis habebat nemo.

Stimar ſe ſteſſo.

Troppo ti ſtimi, ti apprezzi, ti eſſalti: troppa ſtima fai di te ſteſſo: troppo ti ami: ſei aſſentatore di te ſteſſo, ti tieni in grado, in pregio, piu che non ſi conuerrebbe.

Nimium tibi tribuis: nimium tibi arrogas: nimium tibi aſſumis: nimium te effers: niminm tibi places, aſſentaris ipſe tibi, te amas: cum de te iudicas, non rationem, non ueritatem conſulis: largiris ipſe tibi plus, quàm ueritas concedat, plus, quàm ueritati.

Stimato.

Tu ſei molto ſtimato nella tua patria: in gran pregio ſei tenuto da' tuoi cittadini, fa di te la tua patria quella ſtima, che maggiore ſi puo.

Vales auctoritate apud tuos ciues: tui te ciuer magni faciunt: magnus es, honoratus, clarus apud tuos ciues: multum tibi ciues tui deferunt: patria tua tantum tibi tribuit, quantum fortasse nemini, atque adeo quantum prorsus nemini.

Stomacho guasto.

Io sto male dello stomaco: ho lo stomaco disconcio, in mal'assetto, in disordine, stemperato, a cattiuo partito, guasto, mal'acconcio, poco al digerire disposto.

Stomachus lãguet, infirmus est, male se habet: stomachi uirtus iacet, languet, debilitata est, infirma est, imbecilla, imminuta, nulla prorsus, minime ad concoquendum apta: languenti stomacho sum, infirmo, imbecillo, male constituto: stomacho non utor optime: stomachus laborat, non est, qualem digerendi ratio requirit, qualem optima ualetudo postulat.

Strada cattiua.

Nel uerno sono cattiue strade, difficili, malageuoli, strane, incommode: è gran disconcio l'andare attorno di uerno.

Viæ sunt hieme difficiles, incommodæ, impeditæ, abruptæ, iter habentibus odiosæ: nihil incommodius, quàm hieme iter habere: per hiemem itinera sunt incommodi plena, interdum etiam periculi.

Stra-

Straniezza.

Gli huomini ſono molto ſtrani, per non dir preggio.

Summa eſt hominum peruerſitas; grauiori enim uerbo uti non libet: peruerſi ſunt hominum mores, duri nimis ac difficiles: ingenio ſunt homines peruerſo, difficili, duro, a ratione auerſo.

Strano.

Tu ſei troppo ſtrano, e troppo faſtidioſo nel conuerſare: la tua prattica è faſtidioſa, non è dilettevole, ha dello ſtrano.

Nimium acerbus es, nimium in conſuetudine difficilis, durus, aſper: tua conſuetudo difficilior eſt: abeſt conſuetudo tua ab omni ſuauitate: non ea eſt conſuetudo tua, quæ propter ſuauitatem expetatur: minime iucunda eſt, amara potius, atque odioſa tua conſuetudo: quis naturæ tuæ peruerſitatem in conſuetudine ferat? quis te poſſit uti, homine omnium difficillimo, ſeueriſſimo, aſperrimo? quis tuam conſuetudinem expetat, carentem omni ſuauitate, nulla re iucundam? aſperitatis, ac peruerſitatis tantum habet natura tua, quantum in conſuetudine ferri uix poſſit, uel potius plane non poſſit: uſus tibi nullo cum homine diuturnus intercedet: ita difficilis, ac durus es, iis moribus, eo præditus ingenio.

Straparlare.

Se dirai coſa alcuna brutta, guai a te: ſe parlerai

dishonestamente, se dalla tua bocca uscirà parola men che honesta, se parlerai di maniera, che nelle tue parole alcuna dishonestà si conosca, se il tuo palare uscirà de' termini dell'honestà, se straparlerai, se parlerai con poco auedimento, inconsideratamente, senza riguardo, senza ragione, con poca honestà, con poca discretione, mal per te, mal te ne auerrà, mal ne sentirai.

Væ tibi, si turpiter aliquid dixeris, si minus honeste, si temere, parum considerate, non ut ratio præscribit, præter honestatem, contra quàm conueniat, contra quàm deceat, contra quàm liceat, non ut conueniat, deceat, liceat, minus quàm conueniat, deceat, liceat, secus quàm conueniat, deceat, liceat, aliter atque conueniat, deceat, liceat; si quod ex ore tuo paullo turpius uerbum exciderit; si oratio tua finibus excesserit ijs, quos honestum, quos ratio, quos modestia præscribit.

Stretti paßi.

Nel monte Apennino sono di strettissimi, e molto strani passi: è malageuole, molto incommodo, disconcio grande l'andare per il monte Apennino, per la strettezza de' passi.

In alpibus Apennini magnæ sunt, admodumq. difficiles locorum angustiæ: per alpes Apennini iter habentibus magno sunt impedimento difficultates, & angustiæ locorum: nihil incommodius, quàm illas Apennini montis

angu-

anguſtias pertranſire, quàm ex illis Apennini montis anguſtijs, ac difficultatibus euadere: anguſta loca per Apennini alpes euntibus crebro ſe obijciunt, impedimenta opponunt, difficilem ac laborioſam uiam reddunt.

Studiare.

Tu non fai altro che ſtudiare quanti libri puoi: tu hai una ſete di ſtudiare, che mai non ſi ſpegne, mai non ſi ſatia: qual libro è, che tu non uoglia leggere? tu ſtudi ſenza miſura: non hai miſura ne gli ſtudi: ſtudi del continuo, ſempre, a tutte l'hore, non men la notte che il giorno: tu non laſci mai ſtudiare.

Numquam non legis, aſſidue, omnibus horis, diu noctuque: noctem cum die legendo coniungis: heluo librorum es: tua legendi ſitis numquam extinguitur, ſatiatur, expletur: totus in ſtudijs es: litteris omnibus deditus es: numquam ſtudia intermittis: numquam te ſeiungis a ſtudio: libros de manibus numquam deponis: libros aſſidue in manibus habes, tractas, euoluis, lectitas, legendo conteris: modum in ſtudijs non tenes, non retines, non ſeruas, nullum agnoſcis: immoderate legis: non infra modum, ſed ſupra modum ſunt ſtudia tua: nimium te ſtudijs dediſti: nimium in ſtudijs operæ conſumis: nimius es in ſtudijs: uſum ſtudiorum numquam dimittis.

Io ſtudio ſolamente Cicerone: non leggo altro che

Cicerone: solo Cicerone mi piace: ogni mio studio è intorno a Cicerone.

Vni Ciceroni meum studium dicaui: ad unum Ciceronem meam operam contuli: meum in uno Cicerone studiorum pono, consumo, colloco: uni Ciceroni operam do: unus me Cicero delectat, capit, tenet, unus mihi placet: unius animum meum lectio pascit: uni meam operam, mea studia, meas uigilias dedi, dedidi, tradidi, addixi, perpetuo dicatas esse uolo.

Ho atteso a questi studi infin da fanciullo: sonomi piacciuti questi studi: hannomi dilettato questi studi: ho dato opera a questi studi: ho preso piacere di questi studi: in questi studi ho consumato il mio tempo.

Huic me doctrinæ a pueritia dedi: hæc me a puero doctrina delectauit: hanc ego doctrinam, hanc studiorum rationem, hoc studiornm genus ab ineunte ætate sum secutus: meam operam ad hæc studia iam inde a puero contuli, in hoc studiorum genere consumpsi, collocaui, his dedi studijs: hæc studia a primis annis colui: huic litterarum generi a teneris annis deuinctus fui: incubui puer in hæc studia.

Io studio ogni di piu: attendo sempre piu a gli studi: io mi stringo ogni di piu nella prattica de gli studi: cresce ogni giorno in me il desiderio de gli studi: non scema col tempo, ma si fa maggiore lo studio mio.

Stu-

Studium quotidie magis ingraueſcit: quotidie magis cupiditate ſtudiorum incendor: meam ſtudiorum cupiditatem dies auget: tantum abeſt, ut meum ſtudium dies imminuat, ut etiam augeat: incitor ad ſtudia quotidie magis, ſtudia complector, in ſtudia incumbo: plus quotidie operæ in ſtudijs pono: litteris quotidie magis utor: ſtudiorum amore, conſuetudine, uſu magis magisq́. capior in dies ſingulos.

Vorrei che tu ſtudiaſſi philoſophia, che tu attendeſſi allo ſtudio della philoſophia, che tu ti metteſſi allo ſtudio della philoſophia, che tu abbracciaſſi lo ſtudio della philoſophia.

Velim te ad eius ſcientiæ ſtudium adiungas, unde naſcitur, atque alitur moderatio uitæ, unde recta uiuendi ratio, atque omnis ordo manat: uelim te ad philoſophiam conferas, tuum ſtudium applices: uelim philoſophiam complectaris, philoſophiæ te dedas, tuam operam tradas, tuum ſtudium dices.

Ho cominciato a ſtudiar anche di notte.

Vigilare de nocte, noctu, per noctem, ſtudiorum cauſſa cœpi: nocturnas uigilias diurnum ad ſtudium cœpi adiungere, diurno cum ſtudio coniungere: ad ſtudia iam etiam aliquantum noctis aſſumo.

Penſo di laſciar affatto gli ſtudi: intendo di abandonare gli ſtudi: è mio penſiero: è mio intendimento di non ſeguire piu oltre gli ſtudi: ho in

animo di rimettere gli ſtudi in tutto.

Multam litteris ſalutem dicere, in animo eſt: prorſus abijcere ſtudia cogito, ſeiungere me penitus a ſtudijs, uſum ſtudiorum in perpetuum dimittere, minimè de ſtudijs in poſterum laborare, meam operam, meum tempus, meam induſtriam a ſtudijs aliò traducere, transferre, conferre.

Studi ripigliati.

Tornerò a ſtudiare, come già ſoleua: tornerò a' miei paſſati ſtudi: ripiglierò gli uſati ſtudi: riuolgerò i miei penſieri a gli ſtudi.

Ad noſtra me ſtudia referam litterarum: ſtudia repetam: reddam ſtudijs operas intermiſſas: ad ſtudiorum conſuetudinem atque uſum redibo: priſtina ſtudia reuocabo: rurſus ad ſtudia me conferam: reuocabo me ad induſtriam: intermiſſa ſtudia repetam.

Studi tralaſciati.

Egli è tempo di tralaſciar alquanto gli ſtudi, di laſciare alquanto la pratica de gli ſtudi, di ſolleuare l'animo dalla fatica de gli ſtudi, di dar ripoſo all'animo eſſercitato e ſtanco ne gli ſtudi, di hauer qualche uacanza da gli ſtudi, di diporre il peſo de gli ſtudi, di alleggierire l'animo dal peſo de gli ſtudi.

Feriari licet a ſtudijs: poſtulat tempus, ut ſtudia intermittantur: tempus fert, ut ſtudiorum uſus parumper dimittatur: deponere ali-

quan-

quantiſper ſtudiorum onus licet : omittere ſtudia , leuare animum onere ſtudiorum honeſte poſſumus : licet animum a ſtudijs abducere : uacatio datur a ſtudijs : feriæ ſtudiorũ cõceduntur.

Studi utili.

Gli ſtudi giouano in ogni tempo : lo ſtudiare partoriſce utile in ogni tempo : è gioueuole ſempre l'eſſercitio, la prattica, il trattenimento de gli ſtudi : non ceſſa mai, non ſcema punto, è perpetua, è la medeſima in ogni tempo l'utilità de gli ſtudi : quando è mai, che gli ſtudi non giouino? non è mai, che gli ſtudi frutto uon porgano : quando è mai che da gli ſtudi utilità non ſi tragga? beneficio non ſi riceua? frutto non ſi colga?

Studia numquam non proſunt, non utilia ſunt, non utilitatem pariunt, non emolumento ſunt, non fructum ferunt : ſtudiorum utilitatem dies non imminuit : non terminatur ſpatio temporis, non definitur ulla die, perpetua eſt, eadem eſt in omni tempore, uitæ par eſt ſtudiorum utilitas : ſtudijs ſecundæ res ornantur, aduerſæ adiuuantur : a ſtudijs delectatio petitur in ſecunda fortuna, ſalus in aduerſa : ſtudiorum fructus in omni fortuna idem eſt : ſtudiorum tractatio numquam non utilis, numquam eſt infructuoſa : habent ſtudia quo iuuemur in omni uita, in omni fortuna, in omni loco : ecquando ſtudijs non iuuamur? ecquæ dies utilitatem ſtudiorum

diorum extinguit, aut imminuit? de studiorum utilitate nihil fortuna, nihil hominum iniuria, nihil ne dies quidem ipsa detrahit.

Subitamente.

Senza indugio farò quel che mi hai commesso: darò effetto al tuo commandamento subito, di subito, subitamente, senza metter tempo di mezzo, senza punto di tardanza, incontanente, immantinente, quanto prima.

Confestim, è uestigio, quamprimum, statim, actutum, primo quoque tempore, illico, sine mora, sine cunctatione, nulla facta mora, nulla interposita mora, omni prorsus abiecta mora, ne minimo quidem spatio temporis interiecto, exsequar tua mandata, quod mandasti perficiam, tuis mandatis parebo, effectum dabo quod mandasti, præstabo quod a te mandatum est.

Succeder bene.

Credo ch'io condurrò la cosa a quel fine, che desidero: penso che darò effetto alla cosa secondo il desiderio nostro, conforme al desiderio, simile al desiderio, come desideriamo, come è il desiderio nostro, come noi uogliamo: opererò di maniera, che porto opinione douer la cosa riuscire felicemente, hauer prospero fine, riuscire a buon fine, peruenire al desiderato fine.

Puto fore, ut rem ex sententia geram, feliciter expediam, conficiam, ad eum, quem uolo, exitum perducam, felici exitu concludam: effi-

efficiam, opinor, ut res optime ſuccedat, ut exitum res habeat, qualem optamus, ne res, contra quàm uolumus, ſuccedat, ne quid aduerſi contingat in re, ne ſit infauſtus, aduerſus, alienus a noſtris uoluntatibus, alius, atque uolumus, exitus rei, euentus rei, rei finis ac terminus: ſpero futurum, ut in hac re meis optatis fortuna reſpondeat, cum animo meo fortuna conſentiat, ab animo meo fortuna minime diſſentiat, nihil aduerſi fortuna obijciat, nequaquam fortuna repugnet, reſiſtat, obſiſtat, aduerſetur, ſeſe opponat, ſuam uim obijciat, impedimentum ullum inijciat, occurrat, obuiam eat: futurum exiſtimo, ut in hoc ſecunda, facili, proſpera, propitia, perbenigna fortuna utamur.

Deſidero, che bene te n' auenga, felicemente ti rieſca, ſecondo il deſiderio ſucceda: qual è il deſiderio, tale ſia l'auenimento.

Quod actum eſt, dij approbent, fortunent, ſecundent, bene uelint ſuccedere, felicem ad exitum perducant: dij faxint, ut id, quod actum eſt, felix fauſtumq. ſit, optime ſuccedat, proſperum habeat euentum: dij faueant, probent, ratum eſſe uelint, actum feliciter, quod actum eſt: utinam ex hac re contingant ea, quæ cupis, optata omnia contingant, nihil contra uoluntatem eueniat, omnia ſecunda fluant, ſumma felicitas emanet.

Sucn-

Suenturato.

Io son suenturato piu che la mala uentura, sono sfortunato, mal' auenturato, peggio auenturato di huomo uiuente, infelice, misero affatto, scherzo della fortuna, in disgratia della fortuna, carico di ogni sciagura, priuo di ogni bene, nudo di ogni speranza, da perpetua fortuna combattuto, oppresso da tutti i mali: io nacqui per non hauer mai bene: nacqui destinato a tutti i mali: troppo fiero, troppo crudele è il mio destino: nacqui sotto maluagia stella.

Nemo omnium, qui uiuunt, me uno infelicior, aut infortunatior est: meas miserias nulla æquat infelicitas: mea est miserrima condicio: in summa uersor infelicitate: omnibus uexor, perturbor, exagitor infortunijs, calamitatibus, miserijs, malis: omnes me premunt miseriæ: infesta, infensa, aduersa, iniqua mihi sunt omnia: nulla est tam misera fortuna, quàm mea fortuna non superet, quæ sit cum mea fortuna conferenda, quæ non infra meam fortunam sit: miserrimo sum fato, singulari, deteriore, quàm quiuis omnium, qui in terris degunt: meum est singulare fatum: singulari utor fato: singulari fato natus sum: infausto nimium, aduersoq. sidere sum natus: hæc mihi nascenti dicta lex est, numquam ut secunda fortuna uterer, numquam ut miser non essem, perpetuis ut uexaret miserijs, angerer, cruciarer,

tor-

torquerer, affligerer malis: mecum agitur infeliciter: prorsus infeliciter ago: suas in me uires numquam fortuna non exercet: omnibus me fortuna machinis, omni telorum genere, suis, quantascunque habet, opibus, ac uiribus oppugnat: non aduersa tantum, sed euersa penitus est mea fortuna: quis est omnium mortalium iniquiore condicione, deteriore loco, quàm ego sum?

Superbo.

Troppo sei superbo, altiero, arrogante, insolente: troppo fai del grande: troppa stima fai di te stesso: la tua superbia è intolerabile: questa tua cosi grande arroganza non so io onde nasca, non ueggo la cagione onde proceda, non è altro che un frutto della tua bestialità: uuoi essere superiore a tutti: niuno stimi essere tuo pari: inalzi te stesso piu che la ragione non permette, piu che non si conuiene, oltra il conueneuole, di gran lunga, sopra ogni tuo merito.

Nimium tibi places: plus tibi assumis, quàm deceat, quàm liceat, conueniat, æquum sit, oporteat, ratio ferat, patiatur, concedat: nimium te effers: arrogas tibi plus, quàm licet: altius, quàm oporteat, ipse te extollis: ita superbe agis, ut ferri non possis: superbia es prorsus non ferenda: parem tibi esse neminem uis: te cunctis antefers: omnes despicis, te uero unum suspicis: amas ipse te sine riuali: tibi ipse magnus es, atque eximius: omnia putas esse in

in te uno collocata: fortunam ipſam minus eſſe te ipſo fortunatam putas: perſuaſum habes, tuis te fortunis ipſam fortunam anteire.

T

TACERE.

Non intendo di uolerne parlare: non è mio intendimento di parlarne: non uoglio ragionarne, dirne, farne parola, entrar in queſto ragionamento: non ne parlerò: tacerò, tacitamente traprasserò: con ſilentio traſcorrerò.

Non faciam, ut dicam: tacitum relinquam: tacitus prætermittam: tacitus pertranſibo: tacebo: ſilebo: ſilentio inuoluam: ſilentio percurram prorſus hoc omittam: abſtinebo: oratione mea non attingam: uerbum non faciam: ſermonem hac de re nullum habebo.

Tardare.

Se tu ſei certo di poterti inſignorire di quel regno, non è punto da tardare: non è da prolungare, d'allungare, da differire, da menar la coſa in lungo, da porui tempo, da farui indugio, da metterui tempo di mezzo: è da tentar la coſa ſenza indugio, ſenza tardanza, ſenz'aſpettar tempo, con ogni preſtezza, con ſubita diligenza, incontanente, immantinente, quanto prima.

Si tibi certum eſt, ſi habes exploratum, ſi pro certo exiſtimas poſſe te illius regni potiri, cunctandum non eſt, differendum non eſt, producen-

ducenda res non eſt, proferenda, prorŏganda, protrahenda, extrahenda, longius ducenda: ſine mora, ſine cunctatione, ſine ullo temporis interuallo aggredienda res eſt, tentanda, incipienda: facienda mora non eſt: interponenda mora nulla eſt: omnis eſt abijcienda mora: immorari, cunctari, lente agere, indormire non oportet.

Temenza.

Tu mi hai leuata ogni temenza: mi hai tratto di paura: hai liberato l'animo mio dal timore: mi hai aſſicurato l'animo: hai fatto, hai operato, ſei ſtato cagione, da te è nato, ch'io non tema, ch'io habbia ripreſo ardire, ch'io ſtia con animo forte, e gagliardo: mi hai fatto animoſo, ardito, di animo franco.

Abſterſiſti mihi omnem metum: omnem mihi metum exemiſti: omni me liberaſti metu: effeciſti, ut omnem timorem deponerem, ut auderem, forti animo ut eſſem, ut animo uigerem, nequid timerem, ut metu uacarem: animum meum confirmaſti, ad fortitudinem reuocaſti, afflictum excitaſti: factum a te eſt, ut animus meus, qui iacebat, exſurgeret, excitaretur, erigeretur: effeciſti, ut animus meus ſeſe colligeret, atque confirmaret, roborisq. multum reciperet: languebat antea meus animus; tu, ut ualeret, ac uigeret, effeciſti.

Tempi miseri.

Verranno tanti mali, che meglio fie il morire prima che uederli: ogniuno aspetta ogni sorte de' mali: niuno hauerà bene: tutti egualmente staranno male: affliggerà tutti una fortuna uniuersale: sosterrà ogniuno il suo peso delle miserie.

Ea temporum impendet condicio, ut optime actum cum eo putem, si quis ante ex uita discesserit: omnibus omnia impendent mala: manet omnes, impendet omnibus, urget omnes, aduentat, appropinquat, iam adest eadem calamitas: nemini recte erit: nemo erit, cui pessime non sit, qui pessime se non habeat, qui non aduersa fortuna utatur, qui non aduersis fortunæ fluctibus iactetur: communis erit, eadem omnium par, simillima fortuna: suum quisque miseriarum pondus sustinebit: uexabit omnes eadem calamitas: miserrime cum omnibus, atque infeliciter agetur: expers malorum nemo erit: miserijs nemo uacabit: malorum incendio flagrabit unusquisque.

Tempi maluagi.

Niuno è, che stia bene in cosi cattiui e strani tempi, in questa mala stagione, in cosi rea qualità de' tempi, in tanta maluagità de' tempi, a cosi maluagi tempi, in cosi misero stato de' tempi.

Nemo est, cui recte sit in hoc temporum miserrimo statu, in hoc tam miserrimo temporũ statu,

ſtatu, his temporibus, his tamen miſeris temporibus, tam duris, tam aduerſis, triſtibus, infauſtis, iniquis, improbis, perditis, tam alienis ab omni uirtute, a bonis artibus, ab omni recte uiuendi ordine, ac ratione, in hac tam aduerſa, tam dura, tam iniqua, tam miſera, tam infelici temporum condicione, in tanta prauitate, atque improbitate, tantisq. temporum uitijs, in his omni calamitate, omni ſcelere ac flagitio temporibus refertis, in hac omnium rerum perturbatione, malorum colluuie, doctrinarum, artiumq. liberalium pernicie.

Tempi proſperi.

Molti ne' tempi proſperi, non eſſendo ſaui, ſono ſtati riputati ſauiſſimi.

Multi, cum ſapientes non eſſent, ſummæ tamen ſapientiæ nomen proſperis temporibus tulerunt, nacti ſunt, conſecuti, adepti: multi, cum ſapientiam haberent nullam, ſummam tamen poſſidere ſecundis temporibus crediti ſunt, in proſpera fortuna, ſecunda, læta, felici, optima, ſecundis rebus, rebus ad uoluntatem fluentibus, cum nihil eſſet aduerſi, cum rebus omnibus eſſet optime, cum omnia facillimo curſu procederent, iucundiſſimis, lætiſſimis, optimis temporibus.

Tempo.

Se hauerò tempo, ti ſcriuerò: ſe non ſarò occupato, ſe ſarò diſoccupato, ſe non hauerò occupatio-

ne: ſe non ſarò dalle occupationi impedito: ſe le occupationi il permetteranno: ſe dalle occupationi alquanto di tempo potrò impetrare: ſe ſarò libero dalle occupationi: ſe quel nodo delle continue cure, non dirò affatto ſi diſcioglierà, ma alquanto, pur un poco, in alcuna parte ſi allargherà: ſe hauerò otio, ſe mi trouerò otioſo, ſcarico dal peſo delle facende, libero & eſpedito dalle brighe, ſenza ueruna cura, padrone di me ſteſſo, e di qualche ſpatio di tempo, ſe potrò rubbare un poco di tempo alle facende.

Si quid otij nactus ero, litteras ad te dabo: ſi otium erit: ſi uacabo: ſi per occupationes licebit: ſi permittent curæ: ſi quid habeo uacui temporis: ſi quid erit ſpatij: ſi quod ſurripere ſpatium licebit: ſi quid ab occupationibus impetrare temporis licebit: niſi occupationes urgebunt: ſi mei iuris ero: ſi qua hora meo arbitratu licebit uti: ſi negotijs uacabo: uinculum illud occupationum, quo & aſſidue adſtringor, & arctiſſime, non dico prorſus exſoluetur, ſed paullulum modo, paulliſper, aliquantum, aliquantiſper, non nihil, aliqua ex parte laxabitur: ſi uacuus ero, curarum expers, liber a negotijs: ſi me ijs rebus, quibus nunc teneor implicatus, explicauero: ſi dabitur otium: ſi quies erit: ſi quieſcere licebit a curis, negotijs, occupationibus, moleſtijs.

Tempo

Tempo lungo.

Il lungo tempo diminuiſce il dolore: ſcema il dolore per la lunghezza del tempo: con lo ſpatio di tempo la doglia ſi ſpegne: hanno forza gli anni di leuare dell'animo la piu acerba paſſione.

Dolorem minuit, ac mollit dies, temporis longinquitas, uetuſtas: quæ nobis a fortuna infliguntur uulnera, ſanantur uetuſtate: uis doloris cum tempore langueſcit: detrahit de dolore dies, atque adeo extinguit omnem, planeq. tollit: quouis dolore affectis, quouis malo laborantibus medetur tempus, medicinam dies affert, uetuſtas opem fert, opitulatur, ſubuenit, auxilio eſt, ſubſidio eſt: finem doloris dies affert: habet hoc tempus, ut quemuis dolorem, quamuis acriter in animo inſitum, euellat, atque abijciat: eſt hoc temporis, ut omnem malorum memoriam, omnem aduerſæ fortunæ recordationem ex animo deleat, auferat, eripiat, expellat, amoueat.

Tempo buono.

Partiremo col primo buon tempo, come prima il tempo ci ſia fauoreuole, quanto il tempo ci ſerua, c'inuiti, non ſia contrario.

Quæ prima nauigandi facultas data erit, ea utemur: nacti tempeſtatem opportunam, idoneam, aptam, minime aduerſam, proſperam, ſecundam, diſcedemus, ſoluemus, proficiſcemur, uela faciemus.

Tempo contrario.

Tu torni fuor di tempo, a tempo contrario, fuor di stagione: non era questo il tempo della tua tornata: non bisognaua, che hora tu tornassi: il ritornar hora non era a tuo proposito, non faceua per te, non ti tornaua bene, a tuo tempo non era.

In alienum tempus cadit reditus tuus: non redis opportune: alieno tempore reuerteris: reuertendi maturitas non dum aderat: non erat, cur hoc tempore redires: tuum reditum minime tempus postulat, ratio temporis improbat, ac dissuadet: minime conuenit cum tempore tua reuersio: si temporis rationem spectasses, redeundi consilium non cepisses, aut susceptum abiecisses, improbasses, uituperasses, reprehendisses, damnasses, impetum, absurdum, auersum a ratione, plane stultum iudicasses.

Tempo allungato.

Vedi che non mi sia prolungato il tempo, che non mi si aggiunga tempo, che non mi si allunghi, non cresca, piu oltre non uada, piu oltre non si stenda il tempo: habbi cura, che la cosa non passi oltre a'termini del tempo ordinato, che si termini al tempo detto, che il tempo rimanga il medesimo.

Caue, ne mihi spatium producatur, dies proferatur, prorogetur, protrahatur, extrahatur, protendatur, fiat longior; ne res longius ducatur,

tur, ne in aliud tempus reijciatur, protrudatur, reſeruetur.

Tempo uerrà.

Tempo uerrà, che la uirtù ſarà tenuta in pregio: uerrà quel giorno, che ſie prezzata la uirtù: ſarà a qualche tempo in grado la uirtù: uedraſſi ancora quel giorno, che hauerà la uirtù il douuto luogo.

Veniet tempus, ueniet illa dies, erit tempus, erit aliquando illa dies: illuceſcet aliquando illa dies, diem aliquando illum Sol afferet mortalibus, erit aliquando, cum ſuus uirtuti tribuatur honor, cum uirtuti honor habeatur, cum uirtus colatur, tanti æſtimetur, quanti eſt, in honore ſit, cum uirtuti honores debiti perſoluantur, deferatur plurimum, cum uirtus magna in primis honeſtaq. ſit, honeſtum locum habeat, ſit inter ea, quæ prima ducuntur.

Tempo di mare.

Quando ſi nauiga, biſogna gouernarſi ſecondo il tempo, fa biſogno di ubidir al tempo, è da oſſeruare quando il tempo commanda, è da ſecondar il tempo, da accommodarſi al tempo.

In nauigando tempeſtati obſequi artis eſt, parere tempori, ad rationem temporis conſilia accommodare, quaſi ducem ſequi tempeſtatem, ſpectare quid tempus poſtulet, pendere oportet a tempeſtate, ſpectanda tempeſtas eſt, ad tempeſtatem conſilia dirigere debemus, ha-

benda tempeſtatis ratio eſt: curſus nauigationis ad rationem tempeſtatum moderandus, dirigendus, tenendus.

Tener con uno.

Io ſarò teco: terrò teco: ſarò dal tuo lato: a te mi accoſterò: ſeguirò te: ſeguirò la parte tua, la tua fattione, la tua ſetta, la tua banda: ſarò uno de' tuoi.

Tecum ero: tecum faciam: te ſequar: a te ſtabo: tuis in præſidijs ero: tuas partes, tuam cauſſam ſequar, tuebor: de tuis unus ero: me tuum numera: me de tuis unum habe: in numero tuorum ero.

Tener ragione.

Egli tiene ragione hor in queſta, hor in quell'altra terra, rende ragione, fa ragione, aſcolta le differenze, conoſce le liti, giudica delle controuerſie.

Modo in hoc, modo in illo oppido forum agit, ius dicit, litigantes audit, res iudicat, cauſſas cognoſcit, iudicat de controuerſiis, diſceptat, ius adminiſtrat, diſtribuit.

Termine.

Queſto è il termine de' miei penſieri: queſto è il fine, è l'ogetto, l'ultima intentione, la mira, lo ſcopo, doue mirano i miei penſieri: altroue la mente mia non tira: queſto è quel ſegno, doue indirizzo ogni mia opera, & ogni mio penſiero.

Hic eſt terminus, finis, ſcopus, quò intenduntur

duntur cogitationes meæ: hæc eſt quaſi meta, quò ut perueniam, elaboro, atque euigilo: huc ſpectat animus meus: huc me uoluntas, huc iudicium, & ratio ducit.

Timido.

Tu ſei di poco animo: non hai l'animo gagliardo, franco, forte, robuſto: ſei puſillanimo: uedeſi in te gran debolezza di animo.

Exigui, puſilli, infirmi, imbecilli animi es: infirmus ab animo es: animo iaces: iacet animus tuus: roboris ac neruorū in animo tuo parum eſt: nimium demiſſo, nimium imbecillo animo es: animus tibi ſine animo eſt: abeſt animus ab animo tuo: facile commoueris: facile animo concidis: langues animo: languet animus tuus: animo non uiges: non uiget animus tuus: animum in te deſidero, requiro.

Tornare.

Torno in uilla, che non me n'aueggo: in uilla mi rimenano i piedi, ſenza ch'io me n'auegga.

Redeo, reuertor, reuerto, refero me ad rus, repeto rus inſciens, imprudens, inſcienter, præter uoluntatem: pedes me ad rus inſcientem referunt.

Tornare in amicitia.

Io mi ſono rappacificato co' miei nimici.

Cum inimicis in gratiam redij, reconciliatus ſum. uedi la parola, Rappacificarſi.

Torto.

Tu mi hai fatto torto, ingiuria, ingiustitia, ingiustamente mi hai trattato, mi hai offeso, mi hai ingiuriato: ho da te riceuuto ingiuria.

Inique mecum egisti: iniuriose me tractasti: iniuriam mihi intulisti, iniuria me affecisti: iniuriam abs te tuli, passus sum, læsus a te sum im merito meo, nullo meo merito, nulla culpa, absque culpa, nihil tale meritus: læsisti me immerentem, innocentem, nullius affinem culpæ, omnis expertem culpæ, ab omni uacuum culpa.

Tafficare.

Traffica in Milano: ha trafficbi in Milano: ha negotij in Milano: ha facende, ha maneggi, ha mercatantia in Milano.

Mediolani negotiatur, habet negotia, gerit negotia, mercaturam exercet, res agit, negotia tractat.

Tralasciare gli studi.

Egli è tempo di tralasciare alquanto gli studi.

Feriari licet a studijs, studia intermittere, studia paullulũ deponere. Vedi, Studi tralasciati.

Tramortito.

Egli è in angoscia, è rimaso come morto, ha perduto i sentimenti.

Animus eum reliquit, destituit, defecit: deliquium animi passus est: intermortuus est: defecit: animo concidit: ita captus omni sensu est, ut a uita decessisse uideretur.

Trat-

Trattenere.

Trattieni la coſa quanto puoi: tien ſoſpeſa la coſa: ualla prolungando, mettiui tempo di mezzo.

Rem ſuſtine, ſuſpende, quoad licet: moram interpone: rem ducas, producas, proroges, protrahas.

Trauagliare.

Non ho meritato, che tanto debbano trauagliarmi: di cotanto affanno non era degno: ingiuſtamente mi uien dato impaccio.

Vexor, exagitor, iactor immerito meo: negotium exhibetur immerenti: moleſtijs & iniurijs afficior ſine cauſſa: commiſſum a me non eſt, ut hæc tam grauia ſuſtinerem.

Tribulatione.

Ogniuno aſpetta di gran tribulationi: ſarà tribulato ogniuno: niuno ſarà ſenza trauaglio, niuno che non ſoſtenga molti mali.

Nulla eſt acerbitas, quæ non omnibus impendeat, immineat, quæ non omnes maneat: aduerſa omnes omnia ſuſtinebunt: pari omnes calamitate prementur: communis erit omnium, non propria cuiuſquam, malorum tempeſtas, uis malorum, iniquitas fortunæ.

Tributario.

Queſte poſſeſſioni pagano grauezza, danno tributo, pagano cenſo.

Fructuarij ſunt hi agri, non ſunt immunes, tributum ſoluunt, publice aliquid pendunt, uectigales ſunt.

V.

Vacanze.

Hora si riposa dalle facende: riposano le facende: stannosi gli huomini a riposo: cessano le facende: non si traffica.

Quies nunc a negotijs est: quiescunt negotia: prolatæ res sunt: negotia non geruntur: negotiorum nihil est: rerum nihil geritur: quiescunt homines a negotijs: feriæ sunt a negotijs: uacatio est a rebus gerendis: uacationem a rebus, quietem a negotijs concedit tempus.

Vago di gloria.

Infin da fanciullo tu eri uago della gloria, amaui molto la gloria, grandemente la gloria ti piaceua, ti dilettaua, ti aggradiua, eri infiammato del l'amore della gloria, intendeui con tutto l'animo alla gloria.

Inflammatus ad gloriam a puero fuisti: iam inde a pueritia gloriæ studio, atque amore flagrabas: spectasti gloriam ante omnes res a primis annis: tibi erat gloria omnium rerum antiquissima, in animo erat, in oculis erat, in amoribus erat, in delicijs erat.

Valersi.

In ogni cosa mi ualerò, mi seruirò di tuo fratello, adopererò tuo fratello, userò l'opera di tuo fratello, mi ualerò dell'opera di tuo fratello.

Vtar ad omnia tuo fratre, utar opera fratris tui: quidquid acciderit, confugiam ad fratrem tuum.

Vanità.

Ti piacciono le uanità: uai dietro a coſe uane: leggieri, e di poco momento ſono gli ſtudi tuoi.

Rebus leuioribus tuum ſtudium das: tibi placent leuitates: contemplaris, ſequeris, amas inania: contuliſti tuum ſtudium ad res inanes: colis ea, quæ non conſiſtunt, nihil habent firmitudinis, nihil grauitatis, nihil ponderis, inania ſunt, leuia, nullius ponderis, infirma, minime ſolida: amas ea, ea quæ ſolidum nihil habent.

Vano.

Non uidi mai huomo piu uano, di maggior uanità, pu leggieri, men graue.

Vaniorem, inaniorem, leuiorem, dementiorem uidi neminem: nihil eſt in eo grauitatis: nihil eſt in illo inanius: uento leuior eſt, aere inanior.

Vbidire.

Quel, che da te mi fie commeſſo, eſſequirò uolentieri: ubidirò a'tuoi commandamenti: darò effetto alle tue commiſſioni: la mia uolontà alla tua ſeruirà: tanto farò, quanto commanderai.

Parebo tuis mandatis: exſequar tua mandata: effectum dabo quod mandaſti: tuæ uoluntati parebo, morem geram, obſequar, obtemperabo: ſequar uoluntatem tuam: meam uoluntatem ad tuam aggregabo, cum tua coniungam: tuæ uoluntati mea uoluntas ſeruiet: tua mihi uoluntas lex erit, atque norma.

Vbidire al tempo.

E' cosa da sauio il saper gouernarsi, e reggersi secondo il tempo, a modo del tempo, secondo la stagione, come pare che il tempo commandi.

Tempori cedere, necessitati parere, res ad tempus accommodare, uti tempore, quæ tempus postulet, ea seruare, atque exsequi, sapientia est, sapientiæ est, sapientis est, conuenit sapienti, proprium sapientis est, decet sapientem, ad sapientem pertinet: qui tempus consulit, qui rationem temporis habet, qui nullam rem agit, quam tempus improbare uideatur, is uere sapiens est, hunc uere sapientem dicas, sapientem qui hunc appellet, non errabit.

Vecchiezza.

I figliuoli giouani sostentano i padri, quando cominciano ad inuecchiare, a uenir uecchi, a perder le forze per il peso della uecchiezza, accostarsi alla uecchiezza, auicinarsi all'età senile, all'ultima parte della uita.

Parentum ætas ingrauescens filiorum in adolescentia conquiescit: parentum imbecillitas filiorum nititur adolescentia: parentum senectutem fulcit, ac sustentat filiorum adolescentia: subsidio est labentibus parentum uiribus adolescentia liberorum: senio parentum subueniunt adolescentes filij.

Vecchio.

Io sono tanto uecchio, che poco piu di uita mi resta:

ſta: aſſai lungo è ſtato il corſo della uita mia: ſon peruenuto con gli anni al fine della uita: a quel grado di età ſon giunto, oltre al quale poco ſi paſſa.

Iam me ad exitum uitæ pæne natura ipſa perduxit: ætati ſatis ſuperq. uixi: non eſt, cur me pæniteat, quantum uixerim: uixi uitam ſatis diuturnam: curſus mihi uitæ iam pæne confectus, & abſolutus eſt: decurſus mihi iam prope uitæ ſpatium eſt: quantulum mihi uitæ ſpatium reſtat? quantulum mihi uitæ reſtat, supereſt, reliquum eſt, relinquitur? tamquam a carceribus ad metam uitæ iam perueni: uixi quatenus homini licet, quatenus homini ſatis eſſe poſſit: extremæ ſenectutis onus ſuſtineo: extrema mihi uitæ pars agitur.

Veder un paeſe.

Stando a ſedere nella mia camera, io uedeua tutto quel paeſe.

Tota mihi illa regio, in cubiculo meo ſedenti, erat in conſpectu, ante oculos erat, ſub oculis erat, ob oculos erat, ad oculos occurrebat, in oculis erat, ſeſe oſtendebat, patebat, aperiebatur, exponebatur.

Vento contrario.

Ci sforzammo di entrare in porto, e non potemmo per il uento contrario: mettendo noi ogni ſtudio per entrar in porto, la forza del uenuto contrario ci riſoſpinſe, e rigittò: mal grado noſtro

il uento dal porto ci rimosse.

Portum, reflante uento, tenere non potuimus, ingredi, inire, obtinere, assequi non licuit: uenti uis aduersa portu nos exclusit, prohibuit, arcuit, amouit: reiecti sumus a portu, reflante uento: portum uentus eripuit: summouit nos uentus a portu: portum inire conantes repulit uentus.

Vergogna.

Essi piu di te ne saranno biasimati: maggior uergogna loro ne auerrà, che a te: ne seguirà loro maggior biasimo, che a te: piu di te riporteranno infamia.

Maiori hoc illis erit fraudi, quàm tibi: uitio dabitur ijs potius, quàm tibi: culpæ plus in eos, quàm in te conferetur: plus ipsi ferent infamiæ, dedecoris, ignominiæ, culpæ: grauior ad eos, quàm ad te, redibit infamia.

Ti sarà gran uergogna, se darai a conoscere, che tu non sia di quel grand'animo, che soleui.

Animi tui magnitudinem inflectere sine summo dedecore non potes: subibis infamiam, si ab animi tui præstantia desciueris: excelso animo eras; si te demiseris, aut humile quidquam cogitaueris, facies turpissime, dedecus admittes, grauis infamia consequetur, summo tibi erit dedecori.

Doue tu credi che sia honore, stimo io che sia uergogna: onde tu lode & honore aspetti, pare a me

me biaſimo, e uergogna ſi debba aſpettare: onde tu credi che debba naſcere honore, indi credo io che ſorgerà uergogna.

Qua tu in re dignitatem, ego deformitatem ſtatuo, pono, loco, ſitam cenſeo, poſitam, locatam, conſtitutam: quem tu dignitatis, eum ego locum infamiæ puto: quod tu ualere ad laudem exiſtimas, ego dedecus in eo, turpitudinemq́. conſtituo: unde tu decus, & gloriam ſperas exoriri poſſe, inde ego ne dedecus emergat, ne emanet infamia, ne turpitudo effluat, magnopere uereor.

Vergogna eterna.

Tu ti hai macchiato di uergogna tale, che non potrà mai il tempo cancellarla: ti hai condennato a ſempiterna uergogna: hai operato di maniera, che ſarai ſempre infame, non hauerai da qui innanzi alcuna riputatione.

Aeternam ignominiæ labem ſubiÿſti: ſempiternam ipſe tibi ignominiam impoſuiſti: æterna tibi eſt iniuſta infamiæ nota: ipſe te adſperſiſti, atque inquinaſti maculis infamiæ ſempiternis: ſpem tibi omnem futuræ dignitatis ademiſti: nullam tibi in poſterum dignitatis partem reliquiſti.

Veriſimile.

Egli è ueriſimile: ha forma, apparenza, faccia di uerità: è coſa da credere: è credibile: pare ragioneuole: ha del ragioneuole.

Rationi conſentaneum eſt: cum ratione conſentit:

ſentit : conſentaneum eſt : ſimile ueri, credibile, non alienum a ratione, cum ratione congruens : ratio poſtulat, ut credatur : eſt cur credatur, uerum putetur : ueri ſimilitudinem, ſpeciem, formam, imaginem præſefert, oſtendit : non diſcrepat, non diſſentit, non procul abeſt a ratione.

Verità.

Stimo piu la uerità, che l'amicitia : ho maggior riguardo alla uerità, che all'amicitia : con la uerità, non con l'amicitia, mi conſiglio : piu mi muoue la uerità, che l'amicitia.

Veritatis plus, quàm amicitiæ, tribuo : maiorem habeo ueritatis, quàm amicitiæ, rationem : pluris eſt apud me ueritas, quàm amicitia: amicitiæ ueritatem antepono : locum apud me honeſtiorem ueritas obtinet, quàm amicitia : apud me cedit amicitia ueritati : nihil amicitiæ largior, nihil ueritati nego.

Verno.

Queſto è un brutto uerno, faſtidioſo, ſtrano, malinconico, di horribil aſpetto.

Tæterrima, ac fœdiſſima hiems eſt: hieme utimur iniucũda, ac triſtis: hiemẽ habemus perodioſam : nihil hac hieme fœdius, nihil horribilius.

Veſtimento.

Veſtito alla Spagnuola, a guiſa di Spagnuolo, a uſo di Spagna, nella maniera di Spagna, come in Spagna ſi coſtuma, come porta il coſtume di Spagna.

Ornatu Hiſpanienſi: Hiſpanorum more: indutus more Hiſpanienſi: ſpeciem hominum Hiſpanorum ueſtitu referens, præſeferens, ut in Hiſpania ſolet: ut Hiſpaniæ mos & conſuetudo fert.

Vffici cattiui.

Mi è ſtato forza di laſciare quella mia antica opinione, per li peſſimi uffici, per le maluagie operationi, per li triſti effetti, per lo cattiuo operare di coſtoro.

Iſtorum maleuolentiſſimis obtrectationibus, improbis artibus, iniqua infenſaq. in primis opera de uetere illa mea ſententia depulſus ſum, detruſus, deiectus, ueterem ſententiam depoſui, abijcere ſum coactus, diſcedere a ſententia, deſciſcere, animum abducere, inſtitutæ curſum opinionis aliò conuertere, flectere, mutare.

Vfficio.

Queſto è l'ufficio tuo: tuo debito è queſto: da te ſi richiede: a te ſi conuiene: ſei tenuto a queſto: a te ſi appartiene, ſi aſpetta, ſi richiede.

Tuũ hoc eſt munus, tui muneris, tuæ partes, tuarũ partiũ: hoc ad te poſtulatur, exſpectatur, requiritur, exigitur: hoc homines exſpectant: hoc ad te pertinet, attinet, ſpectat, tibi conuenit, in te conuenit, te decet, tuum eſt: hoc debes, tibi non licet hoc negligere: proprie in te cadit.

Viaggio.

Non ti mettere in uiaggio ſe non ſei ſano: non entrar in camino, ſe nõ ti ſenti bene: laſcia il pẽſ ero

di far uiaggio, se non sei in stato buono di sanità.

Ne te uiæ, nisi confirmato corpore, committas: nisi recte ualeas, ne te in uiam des: peregrinādi consilium, nisi ualetudine firma utaris, omitte.

Vicario.

Egli è uicario del Papa: sostiene carico del Papa: è in luogo del Papa: rappresenta sua Santità, sua Beatitudine, il Pontefice, nostro Signore, il Vicario di Christo.

Pontificium munus sustinet, Pontificis agit partes: Pontificem agit: Pontificis loco est: uicariam operam Pontificis loco præbet: Pontificis personam gerit, sustinet.

Vietare.

La pouertà molte uolte non lascia hauere de gli honori, uieta che non si habbino de gli honori, impedisce la uia de gli honori, ritarda il corso de gli honori, è cagione che non si habbino de gli honori, ci si attrauersa, ci si oppone nella uia de gli honori.

Sæpe aditum ad honores intercludit inopia, uiam impedit, cursum moratur: sæpe impedimento fuit, sæpe fecit inopia, commissum est inopiæ culpa, ex inopia contigit, ne liceret ad honores peruenire, ne liceret expedite progredi, procedere, cursum tenere in honorum uia: egestas, rei domesticæ difficultas, rei familiaris angustiæ, domesticæ difficultates euntibus ad honores impedimenta obiecerunt.

Vigi-

Vigilare.

Ho uegliato tutta notte: non ho mai dormito, non ho riposato, non ho chiuſo gli occhi tutta notte: non ho potuto prender ſonno: non è mai uenuto il ſonno: è ſtato ſempre il ſonno da me lontano.

Somnum hac nocte numquam uidi, oculis numquam uidi meis, capere numquam potui: ſomnus hac nocte meos oculos effugit, abſugit a meis oculis, numquam ſe obtulit oculis meis, refugit a meis oculis: noctem inſomnem duxi: inſomnia laboraui: perpetua uigilia ſum uexatus: ſpatium noctis uniuerſum peruigilaui: ſoporem numquam guſtaui: numquam quieui: quies numquam data eſt: omnes mihi noctis partes uacuæ ſomno, expertes ſomni, ſine ſomno fuerunt.

Vindicare.

Egli ha fatto contra di ſe quel, che doueuamo far noi: ha fatto le noſtre uendette contra di ſe ſteſſo: ha operato contra ſe ſteſſo: ha procacciato il ſuo danno in luogo noſtro, in cambio noſtro.

Noſtram uicem ultus eſt ipſe ſeſe; quem hoſtem, eundem ſuimet ultorem habuimus: eundem & iniquum aduerſus nos, et iniquitatis, atque iniuriam uindicem habuimus: ultor fuit, ac punitor doloris noſtri: quod noſtrum erat, ipſe effecit, ut iniurias noſtras in ſe ipſo uindicaret, ulciſceretur, perſequeretur.

Vincere.

Con poca fatica io uinſi l'uno e l'altro: io rimaſi

uincitore: hebbi la uittoria.

Vtrunque facile fregi, atque abieci, nullo negotio retudi: uictoriam ex utroque tuli: uictoria sum potitus: uterque mihi uictus cessit.

Vincere un'essercito.

Cesare uinse Pompeio in battaglia con essercito assai minor del suo.

Cæsar Pompeium, cum exercitum ipse haberet multis partibus inferiorem, pugna tamen fregit, prœlio superauit, acie uicit, fudit, fugauitque, copias eius profligauit, in fugam coniecit, conuertit: uictoria est potitus: uictoriam tulit, obtinuit, consecutus est, adeptus est.

Villa.

Diletta molto lo star in uilla: è di piacere lo star in uilla: la uilla, il uilleggiare, la stanza di uilla è di gran solazzo, spasso, diporto, porge molta allegria all'animo, riconforta l'animo.

Ruri esse, ruri habere, rus colere, rusticari, cum rusticis esse, in agris esse, risticam uitam agere, periucundum est, delectat in primis, iucunditatem habet, summæ uoluptatis est, male affectum animum recreat, mærorem fugat, mæroris medicina est.

Villaneggiare.

Duolmi, che senza tua colpa tu sia stato uillaneggiato, ti sia stata fatta uillania, scorno, dishonore.

Doleo, te immerentem conuicio iactatum, exagitatum, uexatum, male acceptum: an-

gor

gor animo, quòd ignominiam tuleris nulla tua culpa, quòd ignominia tibi ſit illata immerenti, quòd ignominioſe ſis tractatus, ignominia ſis affectus nullo tuo merito.

Viliſsimo animo.

Io mi marauiglio grandemente, che tu conuerſi col piu uile, col piu da poco, col maggior ſciagurato, che ſia al mondo.

Valde miror, quòd hominis tæterrimi, ac ſordidiſſimi conſuetudine utaris: mirari ſatis non poſſum, quòd eius te hominis uſus & conſuetudo delectet, cuius infima condicio ſit, qui ſit infimæ condicionis, humillimi loci, obſcuri loci, nullius loci, nullius ordinis, nullius pretij, deſpectus, abiectus, contemptus, terræ filius, inops ab omni prorſus exiſtimatione, neque a ſe ipſo, neque a maioribus commendatus, nulla maiorum laude, nulla ſua uirtute commendatus, honeſtatus, nobilitatus, inſignis.

Viltà di animo.

Gran uiltà di animo ho conoſciuto in lui: l'ho conoſciuto uiliſſimo, di baſſiſſimo animo, ſenz'alcun nobil penſiero, priuo di ogni honorato deſiderio.

Summam in eo animi humilitatem cognoui, animi demiſſionem, abiectionem, infirmitatem, imbecillitatem, tenuitatem, anguſtias: hominem eſſe uidi exigui admodum animi, demiſſi, abiecti, humillimi, infirmi, imbecilli, peranguſti, in primis puſilli, nihil altum ſuſpicientem, ni-

hil ſpectantem in laude poſitum, nihil de laude cogitantem, nullius laudis cupiditate flagrantẽ, aduerſum ab omni gloriæ ſtudio, in humiles planeq́ue ſordidas cogitationes deiectum, tamquam humi ſerpentem.

Violenza.

Sceleratiſſimo è colui, che fa uiolenza alla patria, ouero al padre: non è huomo piu ſcelerato di colui: cõmette colui ogni ſcelerltà: pecca grauiſſimamente: cõmmette la maggior colpa del mõdo.

Nullum eſt grauius piaculum, quàm patriam, aut parentem uiolare, quàm patriæ, aut parenti uim afferre, inferre, manus afferre, inferre, iniuriam facere, inferre.

Virtù.

Ad un ſauio, come tu ſei, ſta bene a giudicare, che la uera lode naſce ſolamente dalla uirtù, che ſolamente all'huomo uirtuoſo la uera lode ſia douuta, che meriti lode ſolamente, chi opera uirtuoſamente.

Tuæ ſapientiæ eſt, ueram laudem in una uirtute poſitam, ſitam, locatam, conſtitutam exiſtimare, in una uirtute conſiſtere, ab una uirtute pendere, naſci, fluere, manare, proficiſci.

Chi non ha in compagnia la uirtù, facilmente è uinto dalla fortuna: non ſoſtiene i colpi, e le percoſſe della fortuna, chi è diſarmato della uirtù, chi con l'armi della uirtù non ſi difende.

Cui comes uirtus non eſt, in animo facile cadit

dit a fortuna percuſſus: ictus fortunæ ferre non poteſt, qui tectus uirtute non eſt, qui uirtute munitus non eſt, qui ſe uirtutis armis non tuetur: ſine uirtute infirmi ſumus, male muniti, aperti aduerſus fortunæ uim: facile uincimur a fortuna, uirtutis præſidio deſtituti, abſente uirtute, niſi adſint uirtutis opes.

Virtù con gran forza.

La uirtù può ogni coſa, è padrona, è regina del tutto, regge, e gouerna l'uniuerſo, ſopraſtà a tutte le coſe humane, uince chi è piu potente, ſupera tutte le difficultà, ſprezza ogni durezza, paſſa per ogni ſtrettezza, illuſtra tutte le tenebre, eſſa a niuna coſa, & a lei ogni coſa è ſoggetta.

Summa uirtutis poteſtas eſt: præeſt uirtus cunctis rebus humanis, regit omnia, temperat, moderatur, adminiſtrat: omnia ſunt in poteſtate uirtutis: ipſa nemini, ei omnes, & omnia parent: uirtus late dominatur, regnat ubique locorum, imperium habet in omnes res, uim habet infinitá, ualet ad omnia, aſſequitur omnia, ſummum poſſidet ius, uincit omnes opes, omnes ſuperat difficultates, duriſſima quæque perrumpit, quaslibet anguſtias, quæuis clauſtra pertranſit, illuſtrat omnes tenebras, lucet in tenebris, pulſa loco manet, non ſurripitur furto, non eripitur ui, non uetuſtate ſeneſcit, non incendio corrumpitur, nullis capitur inſidijs, nullos fortunæ caſus extimeſcit, plane omnium rerum

domina, omnium regina eſt.

Virtù con utilità.

La uirtù gioua grandemente e nella buona, e nella rea fortuna: in ogni ſtato di fortuna grande frutto ſi coglie della uirtù: porge la uirtù piu che mediocre utilità in ogni tempo.

In utraque fortuna maximus ex uirtute fructus capitur, percipitur, colligitur: uirtus tum in aduerſa, tum in ſecunda fortuna uberrimos fructus affert: magnas utilitates in omni fortuna parit uirtus: aduerſis pariter, & ſecundis in rebus commoda proficiſcuntur ex uirtute multum: ſemper utilis & fructuoſa uirtus eſt: numquam utilis uirtus non eſt: in omni tempore iuuamur a uirtute, imbecilli confirmamur, iacentes, & afflicti excitamur, ſubleuamur, erigimur: ecquando non utilis uirtus eſt? ecquæ utilitas cum uirtutis utilitate conferenda?

Virtuoſo huomo.

Tu hai acquiſtata con le tue fatiche e uigilie la uirtù: le tue fatiche e uigilie ti hanno fatto poſſeſſore della uirtù: delle tue fatiche e uigilie è nata la tua uirtù: non ſareſti uirtuoſo, come ſei, ſe tu non haueſſi durate e ſoſtenute le gran fatiche, e uigilate molte notti.

Tuis laboribus, ac uigilijs uirtutem tibi periſti, comparaſti, paraſti, conſecutus es, adeptus es: tui tibi labores & uigiliæ uirtutẽ pepererunt: magnis laboribus, & uigilijs conſecutus

es,

es, ut uirtutem poſſideas, ut uirtute floreas, ualeas, polleas, excellas, antecellas, præſtes, fruaris: tuam uirtutem tuis laboribus & uigilijs referre debes acceptam: tibi ipſi, tuisq́. laboribus tuam uirtutem debes: non hoc uirtutis in te eſſet, iſtam uirtutem non haberes, non teneres, non poſſideres, niſi labores grauiſſimos & ſuſcepiſſes, & pertuliſſes.

Viſo finto.

Il uiſo inganna: la faccia è bugiarda: diſcorda l'animo dal uiſo: non è il uolto uero meſſo dell'animo: con la falſa apparenza del uiſo l'intrinſeco dell'animo ſi cuopre: una coſa il uiſo dimoſtra, & un'altra nell'animo ſta naſcoſta.

Fallit uultus, mentitur, fraudem facit, in fraudem inducit, decipit: diſſentit animus a uultu: non conuenit animus cum uultu: index animi uerus non eſt uultus: falſa uultus imagine, ficta ſpecie diſſimulatur animus: aliud uultus præſefert, aliud animus cælat, occultat, tegit, aliud in animo lætet: tegit animum uultus: mendax uultus eſt: latet animus in uultu: uultu, quaſi uelo, aut inuolucro animus obtegitur, atque obtenditur: ueram imaginem animi uultu non præfert: ſenſus animi cum ſpecie uultus minime congruit, minime conſentit, uultus sermo quidam tacitus mentis est

Vita.

La uita deue eſſer cara dopo l'honore, in pregio piu di tutte le coſe, eccetto l'honore.

Omnium

Omnium rerum, honore excepto, prima esse, carissima, antiquissima uita debet: secundum honorem, post honorem, honore excepto, si honorem exceperis, nihil esse debet uita prius, potius, carius, antiquius: primas sibi partes post honorem uita uindicat: primæ partes uitæ debentur, honore tamen excepto.

Non all'honore solamente, ma alla uita ancora è d'hauere riguardo: con l'honore è da prezzare la uita: deuesi attendere alla uita parimente, & all'honore.

Saluti pariter & honori consulendum: ducenda simul ratio est & salutis, & dignitatis: non dignitatem magis, quàm salutem, spectare debemus: salutis ratio cum dignitatis ratione coniungenda: quærenda, amanda, expetenda sine salute dignitas non est: non est a dignitate uita seiungenda: decet studere dignitati, cum eo tamen, ne studium uitæ negligatur.

Vita ben principiata.

Buon principio hai fatto della tua uita: lodeuole principio hai dato alla tua uita: cō principio honorato hai cominciata la tua uita: ottimo partito hai preso nel principio della tua uita.

Sapienter uitam instituisti: optimum cursum cepisti: optimam partem elegisti: exordium uitæ præclarū fecisti: egregio uitā principio iniuisti.

Vita riposata.

Farò, che uiuerai uita riposata, che riposerai, uiuerai

uerai quietamente, ſarà quieto, e piaceuole il corſo della tua uita, niuna moleſtia ſentirai, niuna amaritudine guſterai.

Præſtabo tibi otium, quietam uitam, tranquillam, facilem, alienam ab omni cura, uacuam omni cura, omnium expertem perturbationum, ab omni moleſtia remotam, ſeiunctam, ſegregatam, diſiunctam: efficiam, ut quiete uiuas, ut quietam uitam ducas, facilem ut habeas & expeditum uitæ curſum, tranquille prorſus ut agas, ut omni moleſtia uaces, ut otio fruaris iucundiſſimo, commodiſſimo, uberrimo, ut otioſe uiuas.

Viuere.

Chi è che non deſideri di uiuer lungamente? di hauere lunghiſſima uita? di fornire tardi il corſo della uita? di tardi morire? di tardi uſcire di uita? di non preſto uedere il fine, il termine, l'ultimo giorno, l'ultima hora della uita, quell'ultimo giorno, che la uita chiude, quell'ultim'hora, che pon fine alla uita?

Ecquis eſt, qui diuturnam uitam non amet, non cupiat, exoptet, expetat? cui diuturna uita non placeat? quis diu uiuere, diu uitam agere, diuturnam ducere, traducere, uitam agere, tranſigere, uiuere, diuturna lucis uſura frui, diu inter homines agere, cum hominibus uerſari, in terris morari non cupit?

Viuere aſſai.

Ho uiuuto aſſai: aſſai lungo è ſtato il corſo della uita mia:

ta mia: posso contentarmi di quanto ho uiuuto: non mi dolgo di esser uiuuto poco.

Satis diu uixi: ætatis satis uixi: uitæ satisfeci ætate: satis longe uitam produxi: satis longum uitæ spatium peregi: non me pænitet, quantum uixerim: cursum uitæ minime breuem peregi: uixi uitam satis diuturnam: hoc uitæ spatio contentus esse possum: non moriar immaturus: non auellar immaturus a uita.

Non so, s'io uiuerò tanto: non ho certezza di poter uiuer tanto: dubito, non tanto oltre si stenda la mia uita: non posso promettermi sicuramente tanto di uita.

Optandum est, ut ad id tempus ducere spiritum possum: incerta ad illud tempus uita est: uereor, ne non tam diu uiuam, ne non usque eo uitam producam: uitam quis mihi præstat ad illud tẽpus? explorata mihi ad eam diem uita non est.

Viuere in miseria.

Visse in miseria, e morì con gloria: fu misera la uita, e gloriosa la morte: chiuse la sua misera uita con honorata morte: fu così bella la morte, come infelice la uita: compensò le miserie della uita la gloria della morte.

Vt misere uixit, ita perijt honeste: miserrimam uitam mors plæclara terminauit: uitam infelicem egregio mortis genere conclusit: acerbitates uitæ multas una peregregiæ mortis hora compensauit: uitam uixit infelicem, præclaram

ram uero mortem obijt: miſerias in uita ſuſtinuit, decus in morte tulit.

Volentieri.

Molto uolentieri ti concedo, che tu laſci gli ſtudi, eſſendo mal ſano: io ne ſon contento: largamente ti concedo.

Cum ſis ualetudine infirmus, me perlibente uſum ſtudiorum dimittes, ſumma mea uoluntate ſtudia depones: libentiſſime tibi largior, perlibenter concedo, utraque manu do, ut a ſtudiorum conſuetudine te ſeiungas: te a ſtudijs diſcedere, facillime patior: in ſtudijs omittendis, cum tuo ſenſu meus quoque ſenſus congruit.

Vſanza.

Queſta è l'uſanza, il coſtume, l'uſo, l'ordinario, quel che ſi coſtma di fare, ſi uſa di fare, coſi porta il coſtume.

Translaticium hoc eſt, uſitatum, in more poſitum, more comparatum: mos obtinuit: mos inualuit: moris eſt: conſuetudo ita fert: more fit.

Vſato.

Sono uſato alle ſciagure, e però non le ſento: men graui, meno acerbi mi ſono gl'infortuni, per eſſerui auezzo, per hauerne prouato molti.

Malorum uſus mihi ſenſum ademit: leuiora uidentur, quæ diu ſuſtinui mala occalluit iam animus diuturno malorum uſu: callum obduxit animo meo diuturna calamitatum conſuetudo, ſic, ut minime ſentiat, ut ſenſu prorſus uacet,

uacet, ut ſenſum amiſerit.

Vſcire.

Tu non eſci mai di camera.

Numquã egrederis cubiculo: pedem e limine cubiculi numquam effers: extra cubiculum nemo te unquã uidet: perpetua tibi ſedes cubiculus eſt.

Vſcire di fatica.

Io ſon' uſcito di una grãdiſſima fatica: ho fornito una gran fatica: ho condotto a fine, ho poſto fine, dato fine, meſſo fine ad una gran fatica.

Perfunctus ſum labore grauiſſimo: labori finem feci, finem impoſui: laborem terminaui, ad finem, ad exitum perduxi: laborem ſuſtinui, quoad oportuit.

Vtile.

Fa come hai cominciato, ſe ti è utile, ſe ti gioua, ſe ti torna bene, ſe l'utile tuo te ne conforta, ſe utilitàte ne ſegue, ſe alcuno acquiſto ne fai, ſe ti è di giouamento, di utile, di commodo.

Perge, ut cœpiſti: tene tuum inſtitutum; tene, quem cœpiſti, curſum; qua ire uia cœpiſti, ea perge; tuam conſuetudinem tuere, ac ſerua; ſi tibi utile eſt, ſi utilitas tua ita fert; ſi ſuadet utilitas; ſi e re tua eſt, e commodo tuo ex uſu tuo; ſi ratio rerum tuarum ita poſtulat; ſi tibi conducit, expedit, prodeſt, bono eſt, emolumento eſt, utilitati eſt, commodo eſt; ſi eſt, ut utilitatem capias, fructum feras, percipias, colligas; ſi fructuoſum eſt.

All'utile, & all'honor tuo grandemente penſo: penſo grandemente a giouarti: ſto con l'animo fiſo all'util tuo: miro aſſai al tuo bene.

Toto animo de tuis commodis, ornamentisq. cogito: tuam utilitatem aſſidue ſpecto: hæret in animo meo de tuis commodis aſſidua cogitatio: ſi quid e re tua eſt, id maxime laboro: tuæ mihi res, tuæ fortunæ curæ uehementer ſunt: tuæ rationes quid poſtulent, numquam non attendo: omnis mihi de te, tuiſque commodis cogitatio eſt: tuam utilitatem meæ ſpectant cogitationes omnes: meas curas ad tuum commodum omnes contuli: animus meus in tua utilitate fixus, & locatus eſt.

Fu l'eloquenza a Cicerone di ſomma utilità, di giouamento, di molti commodi cagione: giouò molto a Cicerone l'eloquenza: partorì buon frutto l'eloquenza a Cicerone.

Fuit Ciceroni eloquentia ſummo emolumento, peperit emolumentum, commoda, utilitatem, copias, optima quæque, emolumentum attulit, profuit, fructum dedit, tulit, attulit, comparauit: magnum ex eloquentia fructum Cicero tulit, cepit, percepit, collegit, conſecutus eſt: admodum Ciceroni fructuoſa fuit eloquentia, utilitatis eximiæ, commodorum neque paucorum, neque mediocrium.

Non è utilità maggiore: niuna coſa è di maggior frutto, di maggior utile.

Nihil

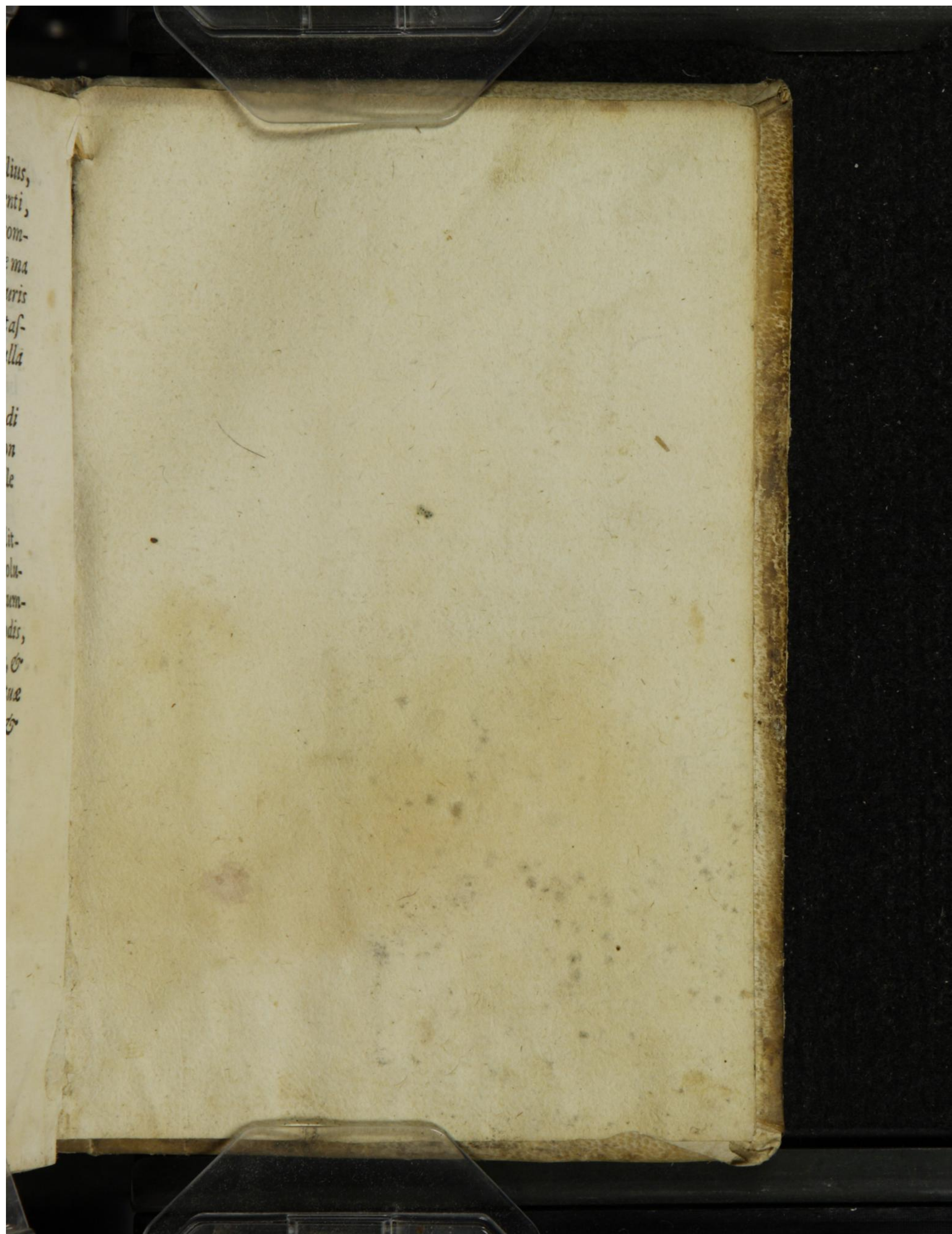
Nihil est uberius, fructuosius, conducibilius, ad utilitatem præstantius, maioris emolumenti, unde plus manet utilitatis, plus emergat commodi, plus existat emolumenti: nihil est e re magis: nihil magis ad rem pertinet: nihil pluris est: tantum continet utilitatis, quantum fortasse ulla res præterea, quantum haud scio an nulla res præterea.

Figliuol mio, le lettere sempre di utile, sempere di piacere ti saranno: non fia mai, che le lettere non ti giouino: non breue utilità, ma eterna dalle lettere ti nascerà.

Mi fili, semper usui, semper delectationi litteræ tibi erunt; fructum tibi afferent, & uoluptatem in omni uita; numquam non utiles, numquam iucundæ non erunt; te semper commodis, semper uoluptate afficient; iuuabunt pariter, & oblectabunt in uniuerso tuæ uitæ cursu: uitæ tuæ par, atque adeo longior litterarum utilitas & uoluptas erit.

IL FINE.





Sopportarelo